



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
venerdì, 08 dicembre 2023

Prime Pagine

08/12/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 08/12/2023	7
08/12/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 08/12/2023	8
08/12/2023	Italia Oggi Prima pagina del 08/12/2023	9
08/12/2023	La Repubblica Prima pagina del 08/12/2023	10
08/12/2023	La Stampa Prima pagina del 08/12/2023	11
08/12/2023	MF Prima pagina del 08/12/2023	12
08/12/2023	Il Manifesto Prima pagina del 08/12/2023	13

Cooperazione, Imprese e Territori

06/12/2023	vita.it Comunità energetiche, a un passo dal via	<i>Elisa Cozzarini</i>	14
08/12/2023	Corriere della Sera Pagina 45 Gruppo Fs, 13,4 miliardi di investimenti per la Calabria		16
08/12/2023	Il Resto del Carlino Pagina 24 L'impatto di Coop Alleanza 3.0 «Per il Paese vale 4,3 miliardi»		17
08/12/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 23 Contratto Bcc, 36mila bancari pronti a chiedere aumenti di 435 euro	<i>Cristina Casadei</i>	18
08/12/2023	Brescia Oggi Pagina 9 «Bancari, l'accordo è un punto di partenza»		20
08/12/2023	Corriere del Veneto Pagina 12 Da Coop Alleanza 3.0 un impatto sul Veneto che vale quasi 400 milioni		22
08/12/2023	Corriere di Bologna Pagina 5 Cento alloggi per la «fascia grigia» Il nuovo Piano casa della Regione	<i>Micaela Romagnoli</i>	23
08/12/2023	Corriere di Bologna Pagina 9 La Coop in regione genera due miliardi con 30 mila occupati	<i>L. Cav.</i>	25
08/12/2023	Gazzetta di Mantova Pagina 11 Un valore aggiunto generato pari a 4,3 miliardi		27
08/12/2023	Gazzetta di Mantova Pagina 30 Condannato a 22 mesi per caporalato		28
08/12/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 9 Coop Alleanza 3.0 Il valore aggiunto supera in regione i 2 miliardi di euro		29
08/12/2023	Giornale di Brescia Pagina 21 Lavoro, riuso e creatività: è in una falegnameria l'Approdo delle fragilità	<i>ALICE SCALFI</i>	30
08/12/2023	Il Gazzettino Pagina 15 Coop Alleanza: valore aggiunto per 398 milioni nel Veneto		31

08/12/2023	Il Gazzettino Pagina 43		32
Un nuovo servizio mensa per 770 studenti			
08/12/2023	Il Gazzettino (ed. Udine) Pagina 26		33
Cancellati i titoli agli educatori sociali C'è il rischio paralisi			
08/12/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo) Pagina 60		35
Non solo rose per il florovivaismo «In ginocchio per il clima Il 2023 annus horribilis»			
08/12/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 65		36
Bilancio Terre Cevico l'export sale a 86 milioni			
08/12/2023	Il Tirreno Pagina 27	<i>GABRIELE BUFFONI</i>	38
Investimento da 170mila euro per la gestione delle aree verdi			
08/12/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 4		40
nell'arco di sei mesi»			
08/12/2023	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 57		41
Gestione della biblioteca le domande entro il 14			
08/12/2023	La Nuova Ferrara Pagina 9		42
Ricchezza, occupazione e settore fiscale «Coop Alleanza 3.0, un volano per l'Italia»			
08/12/2023	La Nuova Ferrara Pagina 15	<i>DANIELE OPPO</i>	44
Rimandato al prossimo anno il processo alla coop Vivere Qui			
08/12/2023	La Provincia di Como Pagina 33		45
Cooperazione: tre leve per il futuro Formazione, finanza e innovazione			
08/12/2023	La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 9		47
Vale 2 miliardi l'indotto in regione di Coop Alleanza			
08/12/2023	La Stampa (ed. Savona) Pagina 41	<i>GIOVANNI VACCARO</i>	48
Caldaia della scuola in tilt stop alle lezioni a Sassello			
08/12/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 30-31		49
Gioco d'azzardo Bruciati 707 milioni soltanto in sei mesi			
08/12/2023	Messaggero Veneto (ed. Pordenone) Pagina 25	<i>R.PN.</i>	51
Cantiere a quota 97% Crisi della radiologia Le liste d'attesa ora si estendono anche al Policlinico			
08/12/2023	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 2		53
Reddito di dignità e Dote educativa di comunità: 45 milioni contro la povertà e per la cultura			
07/12/2023	AgenFood		55
Terre Cevico: i risultati dell'esercizio 2022-2023			
07/12/2023	Agenparl		57
Il progetto CERTo alla COP 28 UAE			
07/12/2023	Bergamo News		59
Sostenibilità in cooperativa: la proposta ecologica delle coop bergamasche			
07/12/2023	Borsa Italiana		62
Legacoop: assemblea a Bologna per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro			
07/12/2023	CanicattiWeb		64
Banca San Francesco partecipa alla festa per i 60 anni "differenti" di Iccrea Banca			
07/12/2023	friulioggi.it	<i>Redazione Friuli</i>	65
All'Università di Udine un master per promuovere lo sviluppo della montagna			
07/12/2023	Il Quotidiano del Molise		66
La biblioteca di Pietracatella al primo posto nel Premio Nazionale per Libro e la Lettura			
07/12/2023	Il Vostro Giornale		67
Giovani e cooperative, a Savona il confronto tra studenti e imprese del territorio			
07/12/2023	ilmessaggero.it		70
Il dibattito di Legacoop: "comprendere il presente per progettare il futuro", con Cecilia Sala e Padre Enzo Fortunato			
07/12/2023	ilroma.it		71
Tre giorni per declinare 'Cura' come Parola Politica			
07/12/2023	IsNews		73
Premio nazionale per il Libro, vince la biblioteca di Pietracatella			

07/12/2023	lagazzettadelmezzogiorno.it	74
Vino: Terre Cevico cresce in doppia cifra, fatturato +14,5% ed export +18%		
07/12/2023	larepubblica.it	76
Legacoop: assemblea a Bologna per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro		
07/12/2023	larepubblica.it	77
Economia		
07/12/2023	lastampa.it	79
Legacoop: assemblea a Bologna per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro		
07/12/2023	Liguria 24	81
Giovani e cooperative, a Savona il confronto tra studenti e imprese del territorio		
07/12/2023	Molise News 24	82
Premio per il Libro e la Lettura: riconoscimento per la Biblioteca S. D'Elia		
08/12/2023	Msn	83
Vino: Terre Cevico cresce in doppia cifra, fatturato +14,5% ed export +18%		
07/12/2023	Notizie	85
Vino: Terre Cevico cresce in doppia cifra, fatturato +14,5% ed export +18%		
08/12/2023	Oggi Treviso	88
Vino: Terre Cevico cresce in doppia cifra, fatturato +14,5% ed export +18%.		
07/12/2023	Positano News	90
Tre giorni per declinare 'Cura' come Parola Politica al via l'8 dicembre con 'Il civismo come nuovo contratto sociale'		
07/12/2023	Puglia Live	92
Bari - NUOVO RED, FERRANTE (LEGACOOP PUGLIA): "FINALMENTE UN INTERVENTO A SOSTEGNO DI VECCHIE E NUOVE POVERTÀ"		
07/12/2023	Settesere	93
Bagnacavallo, Terre Cevico in crescita +14,5%, bene l'export soprattutto in Giappone, Cina e Russia		
08/12/2023	SetteSere Qui Pagina 25	95
«Viviamo in un territorio più moderno, prevediamo un 2024 di crescita generale»		
07/12/2023	StraNotizie	96
Legacoop: assemblea a Bologna per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro Dic 7, 2023		
07/12/2023	Taranto Buonasera	98
Vino: Terre Cevico cresce in doppia cifra, fatturato +14,5% ed export +18%		
07/12/2023	Tele Romagna 24	100
ROMAGNA: Cevico festeggia i 60 anni con fatturato in crescita FOTO		
07/12/2023	Teleborsa	103
Legacoop: assemblea a Bologna per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro		
07/12/2023	Udine Today	105
Il sistema cooperativo in regione tiene, produzione di Legacoop Fvg a 1,76 miliardi		
07/12/2023	Uniud	107
Imprese e territori in montagna: nuovo master all'ateneo friulano		
07/12/2023	Valori	108
L'economia sociale vuole riprendersi lo spazio che le spetta		

Primo Piano e Situazione Politica

08/12/2023	Corriere della Sera Pagina 1	<i>MASSIMO GRAMELLINI</i>	111
Il governo Nonostante			
08/12/2023	Corriere della Sera Pagina 5		112
Schlein con Prodi Letta e Gentiloni L'evento del Pd (durante Atreju)			
08/12/2023	Il Foglio Pagina 8	<i>Gianluca De Rosa</i>	113
Attenti a Firenze			
08/12/2023	Il Foglio Pagina 8	<i>Carmelo Caruso</i>	115
Conte in spider, Schlein in chiesa			

08/12/2023	Il Foglio Pagina 8 Dell'Ulivo 2.0	<i>Marianna Rizzini</i>	117
08/12/2023	La Repubblica Pagina 12 Le primarie archiviate dividono il Pd "Sono un valore". "Basta con i dogmi"	<i>DI LORENZO DE CICCO</i>	119
08/12/2023	La Repubblica Pagina 12 Modello Foggia già in crisi La lite per le poltrone fa vacillare il centrosinistra		121
08/12/2023	La Stampa Pagina 12 Il Pd e l'Europa L'evento con Prodi, Letta e Gentiloni		123
08/12/2023	La Stampa Pagina 12 Pd-M5S ricominciamo	<i>ALESSANDRO DI MATTEO</i>	124
08/12/2023	La Stampa Pagina 13 Gianni Cuperlo "Le primarie non sono nel Dna Pd l'obiettivo è vincere le elezioni" "	<i>NICCOLÒ CARRATELLI</i>	126
08/12/2023	Libero Pagina 10-11 FANTASIA TRIBUTARIA: DEM E CINQUESTELLE SI INVENTANO UN CONDONO CHE NON C'È	<i>ANTONIO CASTRO</i>	129
08/12/2023	Libero Pagina 1 Il consenso minimo di dem e grillini	<i>DANIELE CAPEZZONE</i>	131
08/12/2023	Libero Pagina 2 Segre e La Russa dal palco della Scala le suonano al Pd E Sala deve abbozzare	<i>ENRICO PAOLI</i>	133
08/12/2023	Libero Pagina 5 La sinistra benedice gli eco-teppisti	<i>PIETRO SENALDI</i>	135
08/12/2023	Libero Pagina 6 La strada a Pertini la intitola il centrodestra	<i>TOMMASO MONTESANO</i>	137
08/12/2023	Libero Pagina 11 Montanari offeso col Pd fa la sua lista a Firenze	<i>GIOVANNI SALLUSTI</i>	138
08/12/2023	Il Giornale Pagina 38 AMBROGINI E POLEMICHE	<i>CHIARA CAMPO</i>	140

Rassegna Stampa Economia Nazionale

08/12/2023	Corriere della Sera Pagina 2 Il duello tra Berlino e Parigi al tavolo sulle regole di bilancio Ue	<i>Francesca Basso</i>	142
08/12/2023	Il Resto del Carlino Pagina 23 A dicembre 352.000 assunzioni Ma mancano 171.000 lavoratori		144
08/12/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2 Da partita Iva a dipendente, così l'artigiano cambia pelle	<i>Pagine a cura di Barbara Ganz , Valeria Zanetti</i>	145
08/12/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 3 Imprese, crescita record in trentino alto adige		147
08/12/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 3 In 10 anni perse 13mila aziende ma il trend si sta invertendo		149
08/12/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 7 Industria sostenibile, il Consiglio Ue include anche il nucleare	<i>Carmine Fotina</i>	151
08/12/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 11 Assunzioni difficili, un profilo su due resta introvabile	<i>Giorgio Pogliotti</i>	153
08/12/2023	Italia Oggi Pagina 3 Ue, via al nuovo Patto di stabilità	<i>FRANCO ADRIANO</i>	154
08/12/2023	Italia Oggi Pagina 14 Confesercenti, consumi 2023 a +1,2% La spesa per il Natale aumenta del 6%		157
08/12/2023	Italia Oggi Pagina 25 Guide turistiche col bollino blu	<i>ANNA LINDA GIGLIO</i>	158
08/12/2023	Italia Oggi Pagina 25 Naspi, redditi presunti entro il 31/1		160

08/12/2023	Italia Oggi Pagina 28	<i>FRANCESCO GIUSEPPE CARUCCI</i>	161
<hr/>			
08/12/2023	La Repubblica Pagina 2	<i>VALENTINA CONTE</i>	163
<hr/>			
08/12/2023	La Repubblica Pagina 23	<i>CORRADO ZUNINO</i>	165
<hr/>			
08/12/2023	La Stampa Pagina 27		167
<hr/>			

08/12/2023 **Italia Oggi** Pagina 28

Imu agricola, esenzioni ampie

FRANCESCO GIUSEPPE CARUCCI 161

08/12/2023 **La Repubblica** Pagina 2

Stretta su deficit e debito il nuovo Patto di stabilità mette l'Italia all'angolo

VALENTINA CONTE 163

08/12/2023 **La Repubblica** Pagina 23

La scuola boccia i salari differenziati "Schiaffo al Sud, aumenti per tutti"

CORRADO ZUNINO 165

08/12/2023 **La Stampa** Pagina 27

Alitalia, accordo sulle uscite Ammortizzatori per chi lascia

167

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Indagine sui bilanci Juve
Doping, per Pogba chiesti 4 anni di stop
di **Neruzzi e Sacchettoni**
a pagina 51



Lo scrittore
Il piano, la malattia:
Baricco si confessa
conversazione con **Matteo Caccia**
a pagina 46



La Ue e l'«AI Act»

UNA STRADA TRA REGOLE E FUTURO

di **Daniele Manca**

Sapremo oggi se l'Europa avrà mantenuto un primato mondiale: quello di essere capace di regolare mercati, aziende con lo scopo di proteggere i cittadini, senza frenare l'innovazione. È dal 2021 che a Bruxelles e nelle capitali europee si discute dell'AI Act. Delle norme cioè che dovrebbero governare l'intelligenza artificiale e i suoi prodotti. La leadership regolatoria contiene però una sfida. Quella di aggiungere al primato delle leggi anche una presenza industriale in grado di competere con i colossi hi-tech americani e cinesi.

a pagina 6

Noi, Russia e Cina

L'OCCIDENTE CHE APPARE GIÀ STANCO

di **Federico Rampini**

Vladimir Putin umilia i suoi nemici con la tournée nel Golfo, accolto con onore negli Emirati e in Arabia. Intanto la controffensiva ucraina è fallita, secondo i militari americani. Il Senato Usa non ha approvato l'ultima rata di aiuti a Kiev. Di fronte a questi insuccessi, sia Washington che le capitali europee hanno trovato un colpevole: Donald Trump. La possibilità di una sua rielezione, scatenando l'isolazionismo della destra, rafforzerebbe tutti gli avversari dell'Occidente.

continua a pagina 36

Il Don Carlo Le ospiti in rosso contro i femminicidi



Gli applausi, il Palco reale La Scala è per Segre



Gli applausi ai protagonisti del Don Carlo. In alto, sul Palco reale, Segre tra Sala e La Russa

di **Gian Mario Benzing e Pierluigi Panza**

Tredici minuti di applausi per il Don Carlo di Verdi alla Prima della Scala. Ovatione per Liliana Segre, ospite sul Palco reale.

alle pagine 8, 9 e 11
Bauzano, Girardi, Manin

LA POLITICA E IL LOGGIONE

Il no al fascismo e l'ira di Salvini

di **Candida Morvillo**

a pagina 9

GIANNELLI



IL PALCO IRREALE

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Ogni volta che esce un sondaggio su qualche provvedimento o comportamento del governo, dalla spesa sanitaria alle fermate del pendolare Lollobrigida, i pareri negativi prevalgono su quelli positivi. Ma appena si passa al cartello delle intenzioni di voto, i partiti della maggioranza non perdono un consenso che è uno, al massimo se li palleggiano tra loro, mentre le opposizioni sembrano sbriciolarsi un pezzo alla volta, come se avessero le urne bucate: nelle ultime due settimane i Cinquestelle sono calati di un punto, i centristi di Caienda, nel loro piccolo, dello 0,2, e il Pd è sceso ai minimi dell'era Schlein, avvicinandosi allo strapuntino del 14 per cento.

Pare di capire che molti italiani non siano soddisfattissimi del governo di destra,

Il governo Nonostante

ma che lo sarebbero ancora di meno se al suo posto ne arrivasse uno di sinistra. È la prima volta da tempo immemore che stare all'opposizione non premia nei sondaggi, la cui funzione è proprio quella di dare voce al mal di pancia procurati da chi comanda. Semplificando, delle due l'una: o maga Meloni è davvero riuscita a farci credere che lei si trova ancora in esilio a Colle Oppio mentre a Palazzo Chigi impazza Che Guevara, oppure l'unico modo per convincere un elettore non di sinistra a votare dall'altra parte consiste nel proporgli un leader di sinistra che non sia di sinistra — uno come Renzi, insomma — che però in quanto tale verrà quasi subito rigettato dagli elettori di sinistra. Al confronto, il cubo di Rubik è una bazzecola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruxelles La Germania non riesce ad approvare il bilancio

Patto di Stabilità, trattativa difficile su debito e spese

Vertice tra i ministri. La linea di Giorgetti Meloni: centrodestra unito anche in Europa

di **Francesca Basso e Federico Fubini**

La trattativa sul patto di Stabilità arriva alla stretta finale, resta il nodo sugli investimenti. Il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni ha ribadito che «non abbiamo bisogno di regole di austerità» ma «di regole che consentano una graduale riduzione del debito». Il centrodestra è unito anche in Europa, commenta la premier Giorgia Meloni. La Germania non riesce ad approvare il bilancio.

da pagina 2 a pagina 5
Gergolet, Zapperi

IL MINISTRO: «IO INDAGATO? È FANGO»

Giustizia, Crosetto ai pm: «Farò delle rivelazioni»

di **Paola Di Caro**



L'ira del ministro Crosetto contro il *Giornale* che dava notizia di un'inchiesta su di lui. «È fango». Ai pm ha detto di non avere notizie su indagini che colpirebbero big del governo, ma ha annunciato rivelazioni su dichiarazioni di certi magistrati. La promessa: tutto sarà illustrato in Aula il 19 dicembre.

a pagina 21

Brescia Massimo della pena per le due figlie e il loro amante

Laura, la ex vigile uccisa: ergastolo al trio criminale

di **Mara Rodella**

Per l'omicidio della vigile Laura Ziliani l'8 maggio del 2021 a Temù, nel Bresciano, la Corte d'assise ha condannato all'ergastolo le due figlie Paola e Silvia, 21 e 29 anni, e Mirto Milani, 29, fidanzato della prima e amante della seconda. La donna fu avvelenata e strangolata nella sua abitazione, poi sepolta lungo l'argine dell'Oglio che ne restituì il corpo tre mesi dopo, al passaggio di una piena. Per i tre, impassibili alla lettura del verdetto, anche sei mesi di isolamento diurno.

a pagina 27

GIULIA. ECCO GLI AUDIO DI TURETTA

Così Filippo la controllava

di **Cesare Giuzzi e Alfio Sciacca**

Il controllo sulla vita di Giulia. Anche sulla festa di laurea che non c'è mai stata perché Filippo l'ha uccisa. Gli audio.

a pagina 25

FANGO E CACAO SULLA BASILICA DI VENEZIA

Clima, il blitz a San Marco

di **Costanza Francesconi**

Blitz ambientalista di Ultima Generazione: imbrattata con fango e cacao la basilica di San Marco a Venezia.

a pagina 31

VASCO ROSSI
IL SUPERVISSUTO
TRUCCO PER NON MORIRE LA VITA

"SUPERVISSUTO"
DOPPIO CD DAL
12 DICEMBRE IN EDICOLA
CORRIERE DELLA SERA
TV

IL NUOVO LIBRO DI
BRUNO VESPA

IL RANCORE e la SPERANZA
Ritratto di una nazione dal dopoguerra a Giorgia Meloni, in un mondo macchiato di sangue
librai
MONDADORI

31208
0 771120 480008
Foto: Nature Spec in A.P. - D.L. 353/2003 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Decreto energia
Sanatoria scontrini al rush finale: ravvedimento fino al 15 dicembre



Mastromatteo e Santacroce
— a pag. 32

Agenzia Entrate
Tfr, per l'acconto della sostitutiva calcolo facilitato che taglia il credito

Giuseppe Maccarone
— a pag. 36



VALLEVERDE

FTSE MIB 30121,77 -0,67% | SPREAD BUND 10Y 174,60 +2,00 | SOLE24ESG MORN. 1189,90 -0,14% | SOLE40 MORN. 1092,99 -0,58% **Indici & Numeri → p. 37-41**

Poste, maxi privatizzazione in vista

Dossier dismissioni

Allo studio un'operazione sul 30% del capitale per un valore di 3,8 miliardi

Ipotesi: far coincidere la cessione col nuovo piano industriale, il 20 marzo

La vendita di una trancia di Poste Italiane potrebbe essere una delle prime operazioni di privatizzazione del 2024. La prima dismissione - e unica del 2023 - è stata fatta lo scorso 20 novembre con la cessione del 25% di Mps. Poste Italiane oggi è controllata al 35% da Cdp e per il 29,26% dal Mef. Ci sarebbe la possibilità di far coincidere la cessione con la presentazione del nuovo piano industriale della società. In occasione della presentazione dei conti del 9° mese 2023, l'ad di Poste Matteo Del Fante aveva annunciato la presentazione del nuovo piano per il 20 marzo 2024.
Laura Serafini — a pagina 3

7 miliardi

COSTO DEL DEBITO
Il caro tassi provoca un onere aggiuntivo per i titoli del nostro debito pubblico sul mercato

CONTI PUBBLICI

Btp, spesa extra per il caro tassi ma rendimenti in discesa

Maximilian Cellino — a pag. 5

TLC

Telecom senza rete: giù il debito, sfida in un mercato con ricavi a -35%

Antonella Olivieri — a pag. 27



Cessione della rete Tim. Valutata da Klr 1,8 miliardi di euro

ANALISI OAM

Il rally dei Bitcoin arriva tardi: nelle tasche degli italiani meno cripto

— Seretio a pagina 31

GUERRA CONTRO HAMAS. BELGIO, STOP AGLI INGRESSI PER I COLONI ISRAELIANI VIOLENTI



Prigionieri a Gaza. I soldati israeliani avanzano anche nel Sud della Striscia e l'Idf, l'esercito dello Stato ebraico, ha fatto sapere che molti miliziani di Hamas si sono arresi

Netanyahu: se Hezbollah attacca, Beirut come Gaza City Oxfam: senza tregua, comunità internazionale complice

Luca Veronese — a pag. 14

Decreto Anticipi, primo sì: la rottamazione riapre per chi non ha pagato

In Senato

Il Ddl di conversione del decreto Anticipi è stato approvato dal Senato e passa alla Camera per l'ultimo sì. Ok anche alla contestata norma che riapre i termini per chi non ha pagato le prime rate della rottamazione.
Alessandro Galimberti — a pag. 2

CORREZIONI

Manovra: tagli per i Comuni ridotti del 40%, fondi a difesa e sicurezza

Gianni Trovati — a pag. 3

Case green, c'è l'accordo tra istituzioni Ue: passa la linea della flessibilità

Transizione ecologica

Le istituzioni dell'Ue hanno raggiunto ieri l'accordo sulle nuove regole per le prestazioni energetiche degli edifici. Lo ha reso noto l'Europarlamento: passa la linea della flessibilità.
Giuseppe Latour — a pag. 7

TREND NEGATIVO

Abitazioni, vendite ancora in caduta: -10,4% da luglio a settembre

Paola Dezza — a pag. 8

PANORAMA

A TOKYO A METÀ DICEMBRE

Italia, Regno Unito e Giappone pronti alla firma sul caccia Tempest

I tre Paesi stanno finalizzando l'organizzazione congiunta per avviare lo sviluppo del caccia-bombardiere di sesta generazione Tempest, ridenominato Gcap (Global Combat Air Program). I tre governi dovrebbero firmare un trattato la prossima settimana a Tokyo.
— a pagina 16

BRUXELLES

Gentiloni sul Patto Ue: 51% di possibilità per l'accordo

Trattativa nella notte al vertice europeo sulle nuove regole di bilancio per i paesi dell'Unione. Cauti ottimismo del commissario italiano all'Economia.
— a pagina 4

L'ANALISI

IL DEBITO CINESE È UNA VALANGA

di **Alberto Forcielli** e **Fabio Scacciavillani**
— a pagina 10

CONGIUNTURA ITALIANA

Produzione industriale in calo. Anche in Germania

Auto e farmaci non bastano: la produzione industriale a ottobre cala dello 0,2% su base mensile e del 1,1% su base annua. In Germania il calo è dello 0,4% mensile.
— a pag. 20

LA CRISI DELL'ACCIAIO

Iva, accuse al governo da Mittal su prestiti e bollette

Dodici pagine fitte fitte e circostanziate. Ecco la memoria presentata da Arcelor Mittal: sembra l'ennesima mossa del cavallo nella partita a scacchi con lo Stato italiano.
— a pag. 21

Plus 24

Conti green

Chi è pronto e chi no a Piazza Affari

— Domani con il quotidiano

Moda 24

Grandi gruppi Calzedonia cambia nome in Oniverse

Giulia Crivelli — a pag. 24

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

25% di sconto + regalo. Per info ilssole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti: 02.30.300.600

HERNO

La prima della Scala
NEL SEGNO DELLE SORPRESE
IL DON CARLO
CHE CONQUISTA MILANO

Applausi. Una scena del "Don Carlo" di Giuseppe Verdi ieri sera alla Scala

di **Carla Moreni**

L'aria finale «Tu che levanti» fa volare il «Don Carlo» alla prima della Scala. Anna Netrebko manda in estasi il pubblico e sbaglia chi pensa che il dicembre alla Scala sia un rito ripetitivo, tutto sommato inutile e soprattutto prevedibile. Perché ogni volta all'apertura fatidica della stagione del teatro milanese succede qualcosa di nuovo. Ieri sera abbiamo registrato alcune sorprese significative.
— a pagina 18

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
25% di sconto + regalo. Per info ilssole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti: 02.30.300.600



a pag. 28

RIFORMA FISCALE

Dichiarazioni al 31 ottobre, acconti in 6 rate, proroghe automatiche del calendario se il fisco ritarda

Bartelli a pag. 23

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Made in Italy - Il testo della legge

Privacy - La sentenza della Corte Ue sulle informazioni commerciali

Pubblico impiego - Pantouflage, l'atto del presidente Anac

Imu - La sentenza della Cgt Lazio sugli agriturismi esenti

Con 13 mln di passeggeri il settore crocieristico ha recuperato quest'anno le perdite da Covid

Roberto Milliaccia a pag. 10

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Stangata per gli affitti brevi

Obbligatorie estintori e rilevatori di gas. Sì alla mini riapertura della rottamazione 4 fino al 18 dicembre. Via libera a modifiche ai contributi pensionistici degli sportivi

Estintori e rilevatori di gas negli affitti brevi. Sì alla mini riapertura dei termini per la rottamazione 4 fino al 18 dicembre. Via libera infine a modifiche ai contributi pensionistici degli sportivi. Con queste ultime correzioni l'Aula del Senato ha approvato ieri con 87 voti favorevoli e 46 voti contrari la legge di conversione al 14/5/2023. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera dei deputati in seconda lettura.

Bartelli a pag. 19

Andrea Ichino: il prof di Milano non può guadagnare il 34% meno di quello di Ragusa



OMBRE RUSSE

«Garantire un potere d'acquisto simile ai lavoratori indipendentemente da dove abitano è un obiettivo del tutto ragionevole», dice Andrea Ichino, economista della European University Institute di Firenze e dell'Università di Bologna. Il via alla Camera a un sgd che impegna il governo a prevedere formule contrattuali, a partire dalla scuola, che consentano di tenere conto negli stipendi del costo della vita reale ha scatenato molte polemiche. «Non sono ancora riuscito a trovare qualcuno» dice «che mi proponga una ragione convincente per la quale un professore di scuola elementare di Ragusa debba guadagnare il 34% in più a parità di anzianità di un collega di Milano».

Ricciardi a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

Elly Schlein era riuscita imprevedibilmente a battere il suo mentore Stefano Bonaccini e il compagno del vecchio Pd, diventando così segretaria del Pd grazie al meccanismo delle primarie che consente che a votare siano anche, e senza limiti, i non iscritti al partito, disposti solo a pagare 5 euro. Le primarie non solo sono previste ma sono anche rese obbligatorie dall'art. 18 dello Statuto del Pd. Senonché adesso che le primarie dovrebbero essere riaperte per le elezioni locali o regionali, esse sono state mandate in soffitta. Infatti a Firenze non saranno usate per nominare il candidato sindaco. E così in Sardegna, e in Abruzzo per la presidenza della Regione. O nei comuni di Bari e di Cagliari e così via. Un oppositore Pd dello Schlein ha detto: «È come se Mario Draghi gettasse l'euro nel cestino dopo averlo difeso tanto».

MEDIA
Ecco quali sono i programmi con più ascoltatori per ogni radio

Pizzotta a pag. 15

ABF
è fatta di storie.



Martina
è un'intellettuale digitale. Aiuta decine di ragazzi ad esprimere sé stessi e il proprio potenziale.



Scopri la nostra storia

Unisciti alla nostra grande famiglia. Insieme si può molto di più.

Piazza San Firenze, 5 - 50122 Firenze (FI)
T. +39 055 9943200 - andreaabocellifoundation.org

ABF
ANDREA BOCELLI FOUNDATION
ENTE FILANTROPICO

MEDITERRANEO CONTESO
Rizzoli

la Repubblica

IL NUOVO LIBRO DI
MAURIZIO MOLINARI
Rizzoli

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari

La nostra carta periodica da materiali riciclati e da fronte grazie ai nostri abbonati

Venerdì 8 dicembre 2023

Oggi con il Venerdì

Anno 48 N° 289 - In Italia € 2,50

L'EUROPA DELLE RIFORME

Il candidato Draghi

Da Parigi, il piano di Macron per il dopo elezioni europee: scegliere l'ex premier per la guida della Commissione Pressing su Berlino e Roma. Patto di Stabilità: maratona negoziale a Bruxelles. Gentiloni: "Un accordo è possibile"

Extraprofiti: il governo "sconta" 450 milioni ai colossi energetici

Il punto

Le tre donne al crocevia dell'Ue

di Stefano Folli

La crocevia delle due Europe ci sono due diverse alleanze che prendono forma. C'è l'intesa che non nasconde la propria ostilità pressoché totale all'Unione per come si è definita in questi anni, con tutti i suoi limiti ma anche con un'idea di fondo abbastanza solida.

• a pagina 33

Il presidente francese Macron apre la campagna delle Europee. Il nome a sorpresa per succedere a Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione Ue è Mario Draghi. L'ex presidente del Consiglio italiano è il "campione" su cui Macron - dopo aver promosso cinque anni fa la candidatura dell'attuale presidente - vuole scommettere. Sul Patto di stabilità è maratona nella notte a Bruxelles. Intanto il governo italiano approva una norma con cui le società energetiche e del petrolio risparmieranno 450 milioni sulle imposte 2023.

di Colombo, Conte, Frascilla e Tito • da pagina 2 a pagina 4

La prima del Don Carlo

Dal loggione della Scala: "Viva l'Italia antifascista" Acclamata Liliana Segre



▲ Palco Reale La senatrice Segre con sua figlia tra La Russa, Salvini e Sala

Il foyer

No ai femminicidi in abiti rossi e viola

di Montanari e Venni

La prima ad arrivare, tutta di viola vestita, è l'attrice Sara Maestri. «Non è viola e nemmeno melanzana, è un black orchid di Aelvier Emé». Armocromie a parte, il colore è quello storico del femminismo.

• alle pagine 6 e 7
Servizio di Giampaolo Visetti

Il commento

Un teatro custode della memoria

di Antonio Scurati

Avrà udito il Presidente del Senato ieri sera dal palco reale, frammisto alle note del Don Carlo, il fragore delle bombe che la notte del 15 agosto 1943 sfondarono il tetto del Teatro alla Scala, sganciate dagli inglesi ma attratte sull'Italia da Benito Mussolini? • a pagina 33

Diritti

I nostri giovani ansiosi e sfiduciati lontani dalla politica

di Ilvo Diamanti

La questione giovanile è sempre attuale. In Italia più che altrove. Perché il nostro Paese è il "meno giovane" d'Europa. E lo sarà sempre più. Non solo per il basso indice di natalità, ma perché i nostri giovani, spesso, se ne vanno altrove. All'estero. • a pagina 25

Donne e matematica le conseguenze degli stereotipi

di Linda Laura Sabbadini

L'Italia è il Paese con più divario di genere nelle competenze in matematica tra i 15enni a svantaggio delle ragazze, ma la maggioranza degli insegnanti di matematica è donna. Perché? Il gap di genere in matematica è di 21 punti percentuali. • a pagina 32

Covid, vaccini e la responsabilità delle istituzioni

di Maura Gancitano

Se c'è stato qualcosa per cui negli ultimi anni non ci siamo sentiti il fanalino di coda dell'Europa, è stata l'adesione alla campagna vaccinale per il Covid-19, con l'85% della popolazione che ha completato il ciclo vaccinale. • a pagina 32

Sport invernali



Se sciare è un lusso via alla stagione tra rincari e pienoni

di Gianfranco Piccoli
• a pagina 27

La guerra in Medio Oriente

Israele cattura a Gaza decine di "sospetti terroristi"



di Raineri, servizi di al-Ajrami, Castelletti e Tonacchi • da pagina 14 a 17

MAURIZIO MOLINARI
MEDITERRANEO CONTESO
Perché tutti i conflitti convergono qui
Rizzoli
IN LIBRERIA

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Recalcati
"Ritratti del desiderio" € 11,40

NZ

CASALE MONFERRATO
La sentenza dell'orrore Eternit
"I tedeschi conoscevano i rischi"
GIUSEPPE LEGATO - PAGINA 21

IL REPORTAGE
Non ci sono i posti per i ragazzi
ma lo Stato abbatte la casa-studio
VALENTINA PETRINI - PAGINA 18

IL CALCIO
Santos di Pelè in B dopo 111 anni
e si scatena la rivolta dei tifosi
GIULIA ZONCA - PAGINA 37



LA STAMPA



VENERDÌ 8 DICEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N. 337 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it **GNN**

PATTO DI STABILITÀ, SI TRATTA A OLTRANZA. PARIGI-BERLINO: BRACCIO DI FERRO SUL RIGORE. GIORGETTI SPERA IN UN RINVIO

Tajani: l'Italia deve dire sì al Mes

Intervista al ministro degli Esteri: "Se Salvini vuole venire con noi in Europa, lasci Le Pen"

IL LAVORO

Le gabbie salariali e quell'insana voglia di dividere il Paese

CHIARA SARACENO



Mentre il governo ha bloccato la proposta di salario minimo presentata dalle opposizioni sale la voglia di tornare a una qualche forma di gabbie salariali in nome del diverso costo della vita su base territoriale. Ci aveva già provato il Ministro Valditara, con la sua proposta, subito cassata tra le proteste, di stipendi differenziati per gli insegnanti a seconda del luogo in cui insegnano. Maggiore successo ha avuto l'ordine del giorno della Lega approvato ieri con il parere favorevole del governo. -PAGINA 29

IL RACCONTO

Scala, il loggione gridò "W l'Italia antifascista"

ALBERTO MATTIOLI



Bilancio finale del Don Carlo della Scala: 13 minuti di applausi, misti a qualche buuu per Riccardo Chailly e molti buuu per il regista Luis Pasqual. **PESTELLI SANTOLINI** - PAGINE 32 E 33

FRANCESCO OLIVO

Antonio Tajani si divide tra Farnesina e Forza Italia, di cui ha assunto la guida nelle prime vere elezioni del dopo Berlusconi: «I sondaggi vanno bene», assicura. **BRESOLIN, SORGI** - PAGINE 2 E 3

Bini Smaghi: sul debito no all'intesa a tutti i costi

Gabriele De Stefani

LA MISSIONE IN PIEMONTE

Meloni: "Fondi europei chi non spende li perde"

ANDREA ROSSI

Fuori ci sono i mercatini di Natale, le luci, due ali di folla che aspettano al freddo. Giorgia Meloni arriva ad Asti, accolta dal governatore Cirio, a parlare di risorse. -PAGINA 10

LO SFOGO AL COLLE

"Camera dimenticata" Fontana contro Giorgia

ILARIO LOMBARDO

Il primo anno di governo Meloni ha incrinato le relazioni con il Parlamento. Troppi testi di legge partono dal Senato, denuncia il numero uno della Camera Lorenzo Fontana. -PAGINA 11

L'ESERCITO ISRAELIANO MOSTRA LE FOTO DI DECINE DI MILIZIANI CHE SI SONO ARRESI NEL NORD DI GAZA

Hamas in ginocchio

FABIANA MAGRI, GIORDANO STABILE

LA GIOVANE BRIGATA Kfir E GLI STIVALI ROSSI

LUCIA ANNUZIATA

La "fase due" di una guerra significa, in diplomazia, che verranno raddoppiati i contatti fra l'avversari. In campo militare significa invece che comincia una "guerra sporca", che tende a eliminare gli avversari. Le due cose non a caso vanno insieme. -PAGINA 7

LA GEOPOLITICA

Perché adesso in Ucraina rischia di vincere Putin



NATHALIE TOCCI

L'Occidente è arrivato al capolinea della sua attuale strategia sulla guerra in Ucraina, in atto sin dall'inizio dell'invasione russa. -PAGINA 29

IL DIBATTITO

A scuola sta arrivando il prof personalizzato ma l'istruzione non sia un'Olimpiade

ERALDO AFFINATI



Quest'anno in Italia sono sbarcati tanti ragazzi africani francofoni, provenienti dalle ex colonie transalpine. Sono i miei studenti preferiti. -PAGINA 19

IL FEMMINICIDIO

Concia dice sì a Valditara "In classe con Ceccchetti"

SERENA RIFORMATO

«Io faccio per tutte le Giulia». Paola Concia, ex parlamentare Pd, attivista per i diritti delle donne e della comunità LGBTQ+, sarà la coordinatrice del piano di educazione affettiva nelle scuole annunciato dal ministro dell'Istruzione, il leghista Giuseppe Valditara: trenta ore extra-curricolari solo negli istituti superiori. «Inviteremo Gino Ceccchetti». -PAGINA 17

I DIRITTI

Bergamini: senza figli volevo fare carriera

FLAVIA AMABILE

«In tutto il mondo le donne regalano 12 miliardi e mezzo di ore ogni giorno per prendersi cura dei loro cari sostituendosi all'inefficienza della società. Gli ostacoli che impediscono alle donne di diventare agenti economici sono un tema che deve diventare priorità assoluta». Così Deborah Bergamini, vice capogruppo di FI alla Camera. -PAGINA 15

BUONGIORNO

Mentre scrivo non so ancora come è andata a finire alla Scala, dove i sindacalisti della Cgil e l'Associazione partigiani hanno annunciato la renitenza al saluto istituzionale, poiché le istituzioni sono rappresentate da un presidente del Senato mai inappellabile nella condanna al fascismo. Sono però disposto a scommettere sulla sensatezza del mio articolo prevedendo il poco o più probabilmente il nulla. Tutti noi conosciamo, e qualcuno l'ha ricordata, la contestazione del '68 guidata da Mario Capanna, quando trecento ragazzi del Movimento studentesco accolsero smoking e pellicce con lancio di uova e frutta marce sul coro "falce e martello borghesi al macello". E un dei prodromi più celebri del decennio di piombo, culminato dieci anni dopo nel sequestro e nell'assassinio di Aldo Moro.

Io una capricciosa

MATTIA FELTRI

Questo nostro mirabile paese, mi pare, non ha mai avuto uno spiccatissimo senso del ridicolo, ma un senso del tragico sì, e le storie di molti di quei ragazzi, rimaste impigliate nella P38 con cui hanno distrutto vite altrui e le proprie, è lì a testimoniare. Quando si perde il senso del tragico, uno degli effetti è di azzerare il senso del ridicolo e così il ridicolo erompe, e stavolta trionfa fra sindacato e partigiani che si intestano la denuncia del fascismo risalito ai vertici dello Stato, e poi niente, poi si va in pizzeria. Intendiamoci: preferisco così. Meglio una pizza di una P38, specialmente in assenza di fascismo. Ma quando un paese ha perduto sia il senso del tragico sia il senso del ridicolo, temo sia un paese cui non rimane che qualcosa da schiamazzare perché non ha più niente da dire. —



DENTAL FEEL
PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE

IMPLANTOLOGIA | ORTODONZIA
ODONTOIATRIA GENERALE

WWW.DENTALFEEL.IT
Dr. Sen. Dent. Alberto Fantini



Per chi crede nella **finanza**

Italia mercato ricco per la catena francese Decathlon: 49 mln di profitti

Capponi a pagina 13

Eni con Repsol per rientrare nel business petrolio & gas del Venezuela

Carosielli a pagina 11



Il gruppo Lvmh investe 1 mlrd per un palazzo sugli Champs-Élysées

L'edificio di 18 mila mq potrebbe diventare la sede del marchio Dior

Camurati in MF Fashion

Anno XXXV n. 241

Venerdì 8 Dicembre 2023

€2,00 *Classedificatori*



Approfitta della Promo di Natale di Milano Finanza.

MILANO FINANZA WSJ BARRON'S

FTSE MIB -0,67% 30.122 DOW JONES +0,18% 36.119** NASDAQ +1,23% 14.321** DAX -0,16% 16.629 SPREAD 175 (+1) €/S 1,0771

LEONARDO MARIA FA SHOPPING A MILANO

Del Vecchio jr nel mattone

Nel mirino il **palazzo** di piazza XXV Aprile che ospita i negozi alimentari di **Eataly**
 Il **chief strategy** di Essilux tratta con le banche per un **finanziamento** da 250 mln

IL BITCOIN RIPARTE MA GLI ITALIANI HANNO RIDOTTO DEL 32% LE CRIPTOVALUTE

Deugeni e Mezzia alle pagine 2 e 8



CESSIONE DEI CREDITI

Gli Architetti vincono le cause con Poste e Deloitte sul Superbonus

Iorlano a pagina 3

RISCHIO RITORSIONI

Moody's teme attacchi in Cina per il taglio dell'outlook

Dal Mazo a pagina 6

ACCORDO NEGLI USA

Stellantis con Ample per la sostituzione rapida della batteria dell'auto elettrica

Boceri a pagina 9



NON
SPEGNERE
LA TUA
IMPRESA!

FINANZIAMENTI GARANTITI
PER LO SVILUPPO AZIENDALE

Affianchiamo le imprese nel loro percorso di crescita con finanziamenti e garanzie per aumentare la competitività e affrontare consapevolmente le sfide del mercato.

Soluzioni semplici e immediatamente fruibili con condizioni di accesso a misura di MICROIMPRESA e PMI.

Accendi la Tua impresa.

contact@confidysistema.com
800 777 775

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito www.confidysistema.com



Domani su Alias

ROCCO SCOTELLARO E IL CINEMA Il Centenario è stato occasione di pubblicazione di inediti, come i Taccuini e gli Scritti cinematografici



Culture

INTERVISTA Il biologo Carl Safina ospite alla fiera Più libri più liberi con il libro «Il viaggio della tartaruga» Andrea Capocci pagina 12



L'Ultima

L'APPELLO No della clinica Quisisana a una targa per ricordare dove morì Gramsci. Parte una raccolta firme Massimo Franchi pagina 16

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDI 8 DICEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 290

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Gaza, due donne tra le macerie ad Abu Saleh, Khan Yunis foto di Belal Khaled/Getty Images

Fermate il mondo



«Le condizioni disperate di Gaza sono ormai una minaccia alla sicurezza del mondo intero». Il segretario dell'Onu Guterres apre una procedura straordinaria, mai usata nel mandato, e chiede il cessate il fuoco. Ma Israele bombarda ancora e lo attacca: la minaccia è lui pagine 2 e 3

La pace è possibile Riconoscere subito all'Onu lo Stato di Palestina

FLAVIO LOTTI, MARCO MASCIÀ

È urgente fermare la carneficina a Gaza, fermare ogni altro spargimento di sangue in Palestina e Israele, liberare gli ostaggi, costruire una sicurezza duratura sia per il popolo israeliano che per quello palestinese, assicurare ai palestinesi la stessa dignità e gli stessi diritti che hanno gli israeliani, realizzare l'aspirazione del popolo palestinese a vivere in un proprio Stato indipendente. È urgente anche mettere fine a tutte le altre guerre che continuano nel Medio Oriente, fermare il traffico delle armi e promuovere un vero processo di disarmo nucleare e convenzionale del Medio Oriente, avviare un processo di vero sviluppo sostenibile e di costruzione della fiducia reciproca tra tutti i popoli della regione. Tutto ciò può essere messo in moto in moto accogliendo immediatamente la Palestina come Stato membro delle Nazioni Unite.

— segue a pagina 11 —

NEL DECRETO ANTICIPATI UNO SCONTO ALLA TASSA SUGLI EXTRAPROFITTI DA ALMENO 450 MILIONI

Regalo di Natale alle società energetiche



Le grandi aziende energetiche non dovranno versare l'ultima rata della tassa sugli extraprofiti e risparmieranno così 450 milioni di euro. Ma la cifra potrebbe essere più alta per quest'anno. E per il prossimo le modalità vanno ancora definite. La norma è contenuta

nel «decreto Anticipati» approvato ieri al Senato. Lo sarà anche alla Camera, con la fiducia. «Questa situazione rappresenta la concezione di giustizia sociale di Meloni» sostiene il verde Angelo Bonelli. «Non bastava accanirsi sulle famiglie dicendo no alla proroga del mercato tutelato di luce e gas: forte coi deboli e debole coi forti» ha detto Elly Schlein (Pd). Le opposizioni denunciano anche un altro condono fiscale. La sanità è il problema del governo: i medici e infermieri annunciano nuovi scioperi a gennaio.

MARIO PIETRO PAGINA 7

LUNGA NOTTE AL VERTICE EUROPEO Sull'austerità il patto è instabile

A Bruxelles la Germania vuole una vittoria completa e gela l'ottimismo della Francia. Vuole «un percorso affidabile verso livelli di debito e deficit

più bassi». L'Italia minaccia di votare no. Il vertice Ecofin di oggi potrebbe chiudersi senza un accordo sulla riforma del patto di stabilità. COLOMBO A PAGINA 6

MEDITERRANEA DAI PM «La nostra privacy violata, denunciemo»



Nella mani dei pm di Palermo la denuncia querela della Ong, che accusa: ignoti hanno fornito ai giornalisti tutta la copia forense dell'inchiesta contro di noi. «Quegli atti non sono pubblicabili». Il timore è che dentro ci siano anche conversazioni riservate con gli avvocati difensori. MERLI A PAGINA 4

LA PROTESTA Catania, il consultorio sgomberato si ribella



In tante ieri a Catania per protesta dopo lo sgombero del consultorio autogestito «Mi cueros es mio», avvenuto proprio nel giorno del funerale di Giulia Cecchetti. La sorella Elena lo segnala sul suo profilo Instagram. Sicilia maglia nera per l'assistenza sanitaria alle donne. GIUFFRIDA A PAGINA 8

PRIMA ALLA SCALA Dal loggione «No al fascismo»

Proteste e palco vip nella sera della prima alla Scala di Milano. Dopo le polemiche sulla presenza di Ignazio La Russa, dal loggione parte un «Via l'Italia antifascista» da un anonimo spettatore. Il vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini non gradisce. Applausi a Liliana Segre. Sul palco tra oppressi e oppressori, lotte di potere sulla torre di «Don Carlo». L'opera della maturità di Verdi, sul podio Riccardo Chailly. Tra qualche problema, l'opera viene portata a casa. FABIO VITTORINI A PAGINA 14

CRISI UCRAINA Biden ri-bocciato: bloccati i fondi a Kiev



A nulla sono valse gli appelli accorati del presidente Biden: con 51 voti contro 49 i repubblicani bocciarono ancora l'approvazione dei fondi straordinari per Ucraina, Israele e Taiwan, 106 miliardi di cui almeno 61 destinati a Kiev. Il vero nodo del contendere: Tel Aviv non è un problema. ANGIERI A PAGINA 10



Pirella Göttsche



Comunità energetiche, a un passo dal via

Elisa Cozzarini

C'è grande attesa per l'entrata in vigore della norma sulle Comunità energetiche rinnovabili Cer: dalla capitale ai piccoli paesi delle aree interne, sono centinaia le realtà che dal Nord al Sud si stanno preparando ad attaccare la spina e condividere l'energia prodotta dal sole e dal vento. Dopo mesi di negoziazioni, a fine novembre, finalmente la Commissione Ue ha approvato il decreto italiano che prevede aiuti per 5,7 miliardi di euro, in parte dal Pnrr, a sostegno della produzione e autoconsumo delle rinnovabili fino a 1 MW di potenza per singolo impianto. Servono ancora alcuni passaggi burocratici, ma l'entrata in vigore è prevista per l'inizio del prossimo anno: sarà un ulteriore passo verso la decarbonizzazione. Ne potranno beneficiare le Comunità energetiche, soggetti giuridici che danno ai cittadini, alle piccole imprese e alle autorità locali la possibilità di produrre, gestire e consumare la propria energia. Tra le città, Roma è quella che più di tutte ha lavorato per preparare il terreno alle nuove Cer: quindici, una per Municipio, sono già pronte a partire. «Come Legacoop, negli scorsi mesi abbiamo lanciato la piattaforma www.respira.coop, che dà la possibilità di accedere a finanziamenti e consulenza, e abbiamo incontrato oltre un centinaio di gruppi che si potrebbero costituire in altrettante Cer, dice Giorgio Nanni, dell'Ufficio Ambiente ed Energia di Legacoop. Siamo convinti che un modello molto efficace e adatto per amministrare una Cer sia proprio quello cooperativo, con la sua capacità imprenditoriale, necessaria per gestire un capitale significativo, coniugata all'attenzione per lo sviluppo sociale ed economico dei territori». La norma transitoria, in vigore dal 2020, ha già permesso la creazione di 104 tra gruppi di autoconsumo (74) e Comunità energetiche (30), riconosciute dal Gestore servizi energetici Gse, la società controllata dal Ministero dell'economia e finanze, con impianti fino a 200 KW collegati a cabina secondaria. «Con il passaggio alle cabine primarie, i Point of delivery Pod della direttiva, si farà riferimento a un territorio più vasto e nasceranno molte nuove opportunità, spiega Dario Tamburrano, che, da europarlamentare, ha contribuito alla stesura della norma Ue sulle Comunità energetiche rinnovabili nella scorsa legislatura. Ma servirà un vero e proprio cambiamento culturale. Le persone dovranno abituarsi a un modello di consumo diverso, basato sulla produzione locale, con benefici enormi. Eppure, lo racconto sempre, è stato più facile scrivere una norma che mettesse d'accordo 28 Paesi (prima di Brexit), che convincere gli inquilini del mio condominio a puntare sulle rinnovabili. C'è un grande lavoro di informazione e comunicazione da fare». Allargando l'area in cui si possono costituire le Cer a quella corrispondente alla cabina primaria, si augura Tamburrano, «sarà più facile far partire nuove realtà di autoproduzione e il loro esempio positivo potrà fare da traino anche per i più reticenti». Da tempo Legambiente è attiva su tutto il territorio nazionale per promuovere la nascita



C' è grande attesa per l'entrata in vigore della norma sulle Comunità energetiche rinnovabili. Cer: dalla capitale ai piccoli paesi delle aree interne, sono centinaia le realtà che dal Nord al Sud si stanno preparando ad attaccare la spina e condividere l'energia prodotta dal sole e dal vento. Dopo mesi di negoziazioni, a fine novembre, finalmente la Commissione Ue ha approvato il decreto italiano che prevede aiuti per 5,7 miliardi di euro, in parte dal Pnrr, a sostegno della produzione e autoconsumo delle rinnovabili fino a 1 MW di potenza per singolo impianto. Servono ancora alcuni passaggi burocratici, ma l'entrata in vigore è prevista per l'inizio del

di Comunità energetiche rinnovabili e solidali Cers, da sviluppare nei contesti sociali e ambientali più difficili, per la lotta alla povertà energetica . Vengono promossi incontri di formazione e autoformazione, per attivare percorsi di partecipazione attiva e innovazione sociale, dalle città ai piccoli paesi delle aree interne. La prima Cers del Sud è nata a Napoli, nel quartiere di San Giovanni a Teduccio. Vita lo ha raccontato qui: <https://www.vita.it/storie-e-persone/a-napoli-est-la-comunita-energetica-e-anche-solidale/> .

Sussurri & Grida

Gruppo Fs, 13,4 miliardi di investimenti per la Calabria

Interventi di elettrificazione e potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e stradali, nuovi treni regionali per abbassare l'età media della flotta, collegamenti Intercity con convogli ibridi e riqualificazioni di stazioni e aree urbane. Il gruppo FS Italiane investirà 13,4 miliardi di euro per rendere la regione Calabria più connessa, moderna e competitiva. I maggiori interventi riguarderanno la linea ferroviaria Jonica e la linea Salerno-Reggio Calabria. Ieri inoltre la Bei ha sottoscritto un green bond di FS da 500 milioni finalizzato all'acquisto di 500 treni elettrici.

Meno criptovalute nel portafoglio degli italiani Secondo dati diffusi da Oam, in Italia si registra un calo del controvalore delle cripto del 32%, rispetto al trimestre precedente, a 911,76 milioni.

Terna, accordo con WindTre Terna (nella foto l'ad Giuseppina Di Foggia) e WindTre hanno avviato un progetto per la realizzazione e la gestione di una Mobile Virtual Network Platform per migliorare l'efficienza operativa, ottimizzare i processi di comunicazione e gestire più efficacemente le infrastrutture elettriche attraverso la digitalizzazione.

La Consob oscura sei siti La Consob ha ordinato l'oscuramento di 6 siti web che offrono abusivamente servizi finanziari.

Sale così a 989 il numero dei siti oscurati da luglio 2019.

FederCASSE e sindacati: siglato il contratto per i quadri direttivi FederCASSE e le segreterie nazionali dei sindacati del **Credito Cooperativo** hanno sottoscritto il contratto di Lavoro per i quadri direttivi che era stato siglato l'11 giugno 2022 per il personale delle aree professionali del comparto.

A Napoli apre MIA Apre a Napoli Mia-Micron International Academy, per la formazione avanzata in elettronica.

C'è il sostegno dell'Università Federico II e di Micron, società internazionale leader nello sviluppo di memorie.

Scalable Capital, nuovo finanziamento da 60 milioni La piattaforma di investimento digitale Scalable Capital ha annunciato un nuovo finanziamento azionario da 60 milioni di euro. L'operazione è stata guidata dalla società di venture capital Balderton Capital.

Guglielmi partner in Capital Wing Leonardo Guglielmi è nuovo partner in Capital Wing, boutique di investment banking specializzata nei servizi nelle aree del capital markets.



Il Resto del Carlino

Cooperazione, Imprese e Territori

L'impatto di Coop Alleanza 3.0 «Per il Paese vale 4,3 miliardi»

Lo studio di Nomisma: in Emilia-Romagna garantisce l'occupazione a quasi 30mila persone

BOLOGNA Vale due miliardi l'impatto di **Coop** Alleanza 3.0 sull'economia dell'Emilia-Romagna. A misurare le ricadute dell'attività del colosso della grande distribuzione è Nomisma, che stima in 4,3 miliardi il contributo al sistema Paese, a fronte di un valore aggiunto diretto, cioè prodotto solo dall'attività economica della cooperativa, di circa 580 milioni. Perciò, ogni euro prodotto direttamente comporta per l'economia nazionale un contributo complessivo pari a 7,4 euro. In regione **Coop** Alleanza 3.0 produce redditi da lavoro dipendente per oltre 870 milioni e garantisce l'occupazione a quasi 30mila persone. Secondo lo studio di Nomisma, circa il 50% (2,2 miliardi) dei 4,3 miliardi totali sono riconducibili all'effetto diretto del lavoro di **Coop** Alleanza 3.0, con la produzione e la catena di subfornitura. L'effetto indiretto, cioè quello generato dalle attività economiche attivate dai fornitori, è invece di 800 milioni, mentre l'effetto indotto, prodotto dall'incremento di reddito percepito dai soggetti coinvolti nel processo, ammonterebbe a 1,3 miliardi. Anche in termini occupazionali l'effetto è considerevole: a fronte di 14mila unità di lavoro impiegate direttamente dalle **Coop** Alleanza 3.0, nel sistema economico italiano ne risultano coinvolte circa 68mila. «Il contributo che **Coop** Alleanza 3.0 trasferisce a territori e settori economici non si limita al valore che la sua attività, direttamente o indirettamente, contribuisce a generare. Esiste, infatti, un ulteriore forma di contributo che è quello fiscale: anche considerando solo le imposte nette sulla produzione, la nostra cooperativa contribuisce alla fiscalità generale, dunque all'erogazione di servizi per l'intera collettività, per quasi 70 milioni - sottolinea Mario Cifiello, presidente di **Coop** Alleanza 3.0 -. Un altro dato che emerge dall'analisi di Nomisma è il totale dei redditi da lavoro dipendente che annualmente eroghiamo, oltre 1,7 miliardi di euro». Il valore aggiunto attivato da **Coop** Alleanza 3.0 non interessa allo stesso modo il Paese: il 50% si concentra in Emilia-Romagna, poi Lombardia e Veneto, rispettivamente col 25% e il 9%, grazie alla presenza nei territori di aziende fornitrici, in primis dell'agroalimentare, ma anche di altri servizi e produzioni funzionali all'attività di Alleanza 3.0. Marco Principini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Contratto Bcc, 36mila bancari pronti a chiedere aumenti di 435 euro

Piattaforma sindacale in arrivo: dopo le assemblee, entro febbraio il negoziato

Cristina Casadei

I 36.500 bancari delle **Bcc** vanno in scia a quelli delle banche Abi, le cui tabelle stipendiali sono state omologate nel 2001. Così nella piattaforma sindacale per il rinnovo del contratto scaduto alla fine del 2022, i sindacati (Fabi, First, Fisac e Uilca) si preparano a chiedere a Federcasse 435 euro di aumento a regime per la figura tipo del settore. In più rivendicano anche gli arretrati. Il documento finale, nelle prossime ore arriverà sulle scrivanie dei segretari generali, Lando Maria Sileoni, Riccardo Colombani, Susy Esposito e Fulvio Furlan, per il loro via libera finale e poi verrà presentato alle assemblee dei lavoratori. Tutto avviene all'indomani della sottoscrizione, ieri, a Firenze tra Federcasse e i sindacati del testo coordinato del precedente contratto per i quadri direttivi e le aree professionali, siglato nel giugno del 2022. Da allora, dice il vicepresidente di Federcasse e presidente della delegazione sindacale Matteo Spanò, sono trascorsi 18 mesi «caratterizzati da un confronto serrato, a volte complesso, che ci ha consentito, tra l'altro, di aggiornare le disposizioni in materia di nuovi profili professionali e di rinnovare, dopo 15 anni, anche il contratto dei Dirigenti delle **Bcc**». Un segnale politico importante nel settore, che «in questo caso anticipa e dà indicazioni anche a quello che sarà il prossimo rinnovo in Abi, dove il contratto dei dirigenti è scaduto nel 2015», dice Luca Bertinotti, segretario nazionale della Fabi che nel credito cooperativo ha quasi i due terzi degli iscritti. L'incontro di ieri ha portato anche alla proroga di 12 mesi dell'accordo nazionale sulle agibilità sindacali.

«Dopo il via libera dei lavoratori, prevediamo l'avvio del negoziato entro febbraio dell'anno prossimo», afferma Bertinotti, con l'obiettivo di arrivare a una sintesi rapidamente, già entro Pasqua. Come ci riassume il sindacalista, le richieste «riguardano 4 aree politiche di intervento. La prima è economica e, oltre all'aumento di 435 euro e agli arretrati, prevede una revisione e un adeguamento delle indennità modali, del preposto e vice preposto di filiale». Tra le altre rivendicazioni economiche vi sono anche due ulteriori scatti tabellari di anzianità e l'innalzamento delle percentuali relative alla contribuzione previdenziale (che oggi è al 5,70% per il neoassunto) e sanitaria, inclusa quella riferita alla long term care.

Se il cuore è rappresentato dalla parte economica, vi sono però anche la richiesta di un rafforzamento del presidio dell'area contrattuale e lo sviluppo di politiche attive per l'occupazione con lo sviluppo degli Enti Bilaterali del settore, in particolare quello per l'occupazione (FOCC) e quello che dovrà promuovere gli interventi di mutualità, sostegno e sussidiarietà verso comunità e territori. Tra gli obiettivi del nuovo contratto ci sarà anche lo sviluppo della Cabina di regia nazionale che era stata



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

individuata con l'accordo del 2022 ma che finora è rimasta inattuata. «Duplice l'obiettivo - sintetizza Bertinotti -: il primo è governare la transizione digitale del settore, il secondo è dare impulso alla partecipazione e al maggiore coinvolgimento dei collaboratori, anche negli organismi di governo e controllo».

Dopo l'accordo sottoscritto lo scorso agosto sugli inquadramenti, un'altra delle aree che necessita di un ulteriore aggiornamento e adeguamento è quella dei profili professionali. Infine, ci sono tutti gli interventi sull'organizzazione del lavoro, con la richiesta di 35 ore di lavoro settimanali e la migliore regolamentazione della mobilità professionale e territoriale, la conciliazione dei tempi vita lavoro e le pari opportunità, l'aumento delle percentuali di part time, le politiche di genere, parità e inclusione, il lavoro agile e il telelavoro, nonché lo stress da lavoro correlato e le pressioni commerciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Direttivo

«Bancari, l'accordo è un punto di partenza»

A Brescia il confronto voluto dalla First Cisl con al centro anche il contratto nazionale di categoria da poco rinnovato

BRESCIA Un buon contratto nazionale, problemi e proposte future. Valutazioni e temi al centro del direttivo provinciale della First Cisl di Brescia, presente, a fianco del segretario generale territoriale, Gian Paolo Bottanelli, anche il leader regionale Andrea Battistini.

«L'accordo per i bancari non è un punto di arrivo ma di partenza per la categoria», ha subito sottolineato Battistini, esprimendo la soddisfazione sindacale per i risultati ottenuti. Ci sono i 435 euro lordi di aumento a regime nel marzo 2026, con le prime somme, 250 euro e gli arretrati, già a dicembre anche se le assemblee di approvazione si terranno l'anno prossimo. Inoltre, da luglio 2024, è prevista la diminuzione di orario da 37,5 a 37 ore settimanali, con modalità da definire nella contrattazione di secondo livello, con sperimentazioni dei 4 giorni per 9 ore su base volontaria in atto. Ci sono poi i diritti, la maternità a rischio pagata al 100%, maggiore computo per le assenze dei disabili, l'inserimento nel contratto delle politiche di genere e di quelle commerciali di vendita di prodotti finanziari.

«Il risultato è stato reso possibile - ha rimarcato Battistini- dal fatto che nel 2022 le banche hanno registrato utili per oltre 25 miliardi e, per il 2023, le previsioni sono di oltre 40 miliardi di euro». Ma questo, per il sindacato dei bancari della Cisl, porta a due rivendicazioni da precisare, la partecipazione e la cabina di regia. Quattro sono i tipi di partecipazione individuati, nel Cda e nella Sorveglianza, organizzativa nei processi produttivi, consultiva nelle scelte strategiche, agli utili come premio aziendale o azionariato. Per un disegno legge in tal senso sono state già raccolte quasi 400 mila firme, «di cui più di 5.500 nel Bresciano» come ricordato da Bottanelli.

«Il Governo ha mostrato interesse, ma ciò che più conta è che Abi ha parlato della possibilità di introdurre assetti definiti dai singoli istituti: è la prima volta per una parte imprenditoriale nonostante la partecipazione sia sancita dalla Costituzione», ha rimarcato il leader regionale. La cabina di regia dovrebbe essere un organo paritetico per gestire la transizione digitale. A questo passaggio, però, si accompagnano la «desertificazione» bancaria (in Lombardia il 35% dei Comuni non ha uno sportello, il 25% ne ha uno solo) e il costante calo degli addetti: i dipendenti erano 309 mila nel 2012 in Italia, sono oggi 260 mila, a Brescia erano 6.700, sono 6 mila. «Con grossi rischi in futuro - ha lamentato Bottanelli - perché le centrali, le direzioni sono nelle metropoli. Con l'informatizzazione qui siamo periferia digitale. Solo le **Bcc** restano stabili come personale e, unica banca, la Valsabbina, ha un trend positivo sul fronte pensionamenti».

Il lavoro, per il sindacato, ha poco appeal sui giovani.



Brescia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Un fondo occupazione punta a sostenere i part time degli «anziani» per incentivare le assunzioni. Magda Biglia.

Da Coop Alleanza 3.0 un impatto sul Veneto che vale quasi 400 milioni

venezia In Veneto l'impatto prodotto dalla **Coop** Alleanza 3.0, cooperativa di consumatori del sistema **Coop**, ammonta a 398 milioni di euro e genera, in termini diretti, indiretti e indotti, redditi per quasi 170 milioni da lavoro dipendente, garantendo l'occupazione a circa 6.000 persone.

Lo si rileva dall'analisi in materia condotta da Nomisma per indagare il contributo economico e sociale della **Coop** sul sistema Paese. Nella nostra regione si concentra il 9% delle attività della cooperativa, contro il 25% di Lombardia e il 50% dell'Emilia Romagna, grazie, soprattutto, alla fornitura della filiera agroalimentare. **Coop** Alleanza 3.0 è nata nel 2016 dalla fusione di **Coop** Adriatica, **Coop** Consumatori Nordest e **Coop** Estense, e oggi produce su base nazionale un valore aggiunto di 4,3 miliardi di euro. Fra i settori produttivi in cui la **Coop** è impegnata, quello sul quale si concentrano i maggiori effetti economici è l'agro-alimentare, che, da solo, vale il 25% del business.

Significativi anche gli apporti ai settori immobiliare e del commercio (ingrosso e dettaglio), che richiamano rispettivamente l'11% e il 10% del valore aggiunto.



Cento alloggi per la «fascia grigia» Il nuovo Piano casa della Regione

A coop e costruttori 7 milioni per progetti di «housing sociale»

Micaela Romagnoli

La Regione lancia un bando di housing sociale innovativo da 7 milioni di euro pensato per dare aiuto alla cosiddetta «fascia grigia». Una misura tra quelle adottate finora (da 240 milioni in tutto) per rispondere all'emergenza abitativa crescente.

«Quest'ultimo bando è il corollario di una serie di provvedimenti che abbiamo già messo in campo e che hanno cercato di dare una mano ai bisogni reali delle persone», spiega il presidente Stefano Bonaccini, che coglie l'occasione per suonare la sveglia al governo sul mancato finanziamento del Fondo affitti. «Il tema della casa e dell'affitto è uno dei principali in questo Paese - sottolinea - L'Emilia-Romagna ha gettato il cuore oltre l'ostacolo e ha messo in campo provvedimenti per sostituire ciò che dallo Stato non arriva più».

Il riferimento è al taglio e azzeramento di 30 milioni di euro al Fondo affitti, uno degli strumenti per sostenere le persone in difficoltà nel pagamento del canone di locazione; la Regione ha cercato di sopperire stanziando ulteriori 9 milioni per scorrere la graduatoria 2022 che conta oltre 66 mila domande, 10 mila in più dell'anno precedente.

«Vorrei fare un ennesimo appello al governo, di ripensare una misura che in maniera incredibile, per certi aspetti surreale, ha deciso di azzerare - attacca il governatore - Noi ne abbiamo messi 9 di tasca nostra, ma è chiaro che mancandoti decine di milioni di euro per ogni anno, le persone che avrebbero bisogno di un sostegno dallo Stato, dai Comuni, dalle istituzioni, rischiano di andare nella disperazione». Bonaccini si augura che ci sia un ripensamento: «Avremmo bisogno di vedere rifinanziato il fondo affitto - insiste - È da troppi anni che non è stato messo in campo un piano casa nazionale degno di questo nome, forse è da quando ministro era Fanfani». Intanto, il nuovo bando pubblicato ieri, è rivolto a cooperative di abitazione e imprese costruttrici, che devono presentare progetti di housing sociale innovativo, per realizzare alloggi da destinare alla locazione o all'assegnazione per un periodo minimo di dieci anni, a canone calmierato per nuclei con Isee fino a 35 mila euro, fuori dall'edilizia residenziale pubblica. Si pensa a giovani coppie, lavoratori temporanei, famiglie monoreddito, anziani e studenti. «Housing sociale è un termine persino un po' desueto rispetto alle ambizioni che abbiamo - spiega l'assessora all'edilizia e alle politiche abitative Barbara Lori - Vorremmo partire da interventi di rigenerazione urbana che tengano assieme buone pratiche costruttive con forme di condivisione di tempi, spazi e servizi».

L'idea è che ci si possa aiutare tra vicini di casa: studenti e studentesse che possano dedicare tempo ad anziani, fragili, bambini. E che prevedano spazi comuni come le lavanderie. Sono due i contributi



Corriere di Bologna

Cooperazione, Imprese e Territori

nel bando: uno rivolto a ridurre il canone di locazione e l'altro per concorrere ai costi di realizzazione degli spazi comuni e di servizio. Si vuole rafforzare e innovare l'impegno della Regione per il diritto all'abitare. Diversi gli interventi già adottati. A partire dai 4,6 milioni di euro per il Patto per la Casa e la gestione degli alloggi sfitti insieme ai Comuni, 30 milioni per il ripristino di alloggi Erp, 124 milioni assegnati alla Regione dal Fondo complementare Pnrr sempre per riqualificare a livello sismico ed energetico 900 alloggi di edilizia pubblica.

Inoltre, 1 milione di euro per la rinegoziazione degli affitti anche nei Comuni colpiti dall'alluvione e 25 milioni a fondo perduto per mille richieste di giovani coppie disposte a comprare casa in Appennino.

La ricerca Nomisma su Alleanza 3.0

La Coop in regione genera due miliardi con 30 mila occupati

L. Cav.

Tra occupazione, creazione di ricchezza e risorse trasferite attraverso la fiscalità, «numeri così ingenti non ce li aspettavamo nemmeno noi».

Così il presidente di **Coop** Alleanza 3.0 Mario Cifiello reagisce agli esiti dell'analisi commissionata a Nomisma per indagare sull'impatto economico e sociale che l'attività del colosso cooperativo ha sul sistema Paese e in particolare in Emilia-Romagna dove si concentrano le attività. Il 50% del valore aggiunto diretto, indiretto o indotto, generato dalla **Coop** in effetti, si spalma sul territorio della nostra regione.

In quanto al sistema Paese, l'attività di **Coop** Alleanza 3.0 ha generato un impatto totale in termini di valore aggiunto pari a 4,3 miliardi di euro, a fronte di un valore aggiunto diretto - cioè prodotto esclusivamente dall'attività economica della cooperativa di consumatori - di circa 580 milioni di euro: perciò, ogni euro prodotto direttamente comporta per l'economia nazionale un contributo complessivo pari a 7,4 euro. Il contributo all'economia emiliano-romagnola supera dunque i due miliardi, e vengono prodotti redditi da lavoro dipendente per oltre 870 milioni di euro arrivando ad occupare quasi 30 mila persone (1,5% del totale regionale), sempre ragionando tra attività diretta, indiretta e indotta.

In termini occupazionali, a fronte di 14 mila unità di lavoro impiegate direttamente dalle cooperative, nell'intero sistema economico italiano se ne coinvolgono circa 68 mila. Pertanto, con la propria attività e rete di fornitura, **Coop** Alleanza attiva 3 unità di lavoro sul mille «La **Coop** - ricorda Cifiello - nasce con l'obiettivo di radicamento nel territorio e ai territori intende restituire parte della ricchezza. Esiste un'ulteriore forma di contributo che è quello fiscale: anche considerando solo le imposte nette sulla produzione, la nostra cooperativa contribuisce alla fiscalità generale - e dunque all'erogazione di servizi per l'intera collettività - per quasi 70 milioni di euro. Un altro dato che emerge - va avanti il manager - è il totale dei redditi da lavoro dipendente che annualmente eroghiamo, un dato superiore a 1,7 miliardi di euro». In regione, invece, la **Coop** genera 871 milioni di euro in redditi da lavoro dipendente e sono quasi 40 i milioni di euro versati all'erario sotto forma di imposte nette.

«Il settore che beneficia maggiormente dell'attività della cooperativa - fa sapere a sua volta Emanuele Di Faustino, responsabile industria retail e servizi di Nomisma e coordinatore della ricerca - è l'agroalimentare, dal momento che raccoglie ben il 25% dell'intero valore aggiunto; seguono il settore immobiliare, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, il trasporto terrestre e la fornitura di energia elettrica e



Corriere di Bologna

Cooperazione, Imprese e Territori

gas».

«Se si considera nello specifico l'impatto economico generato per la filiera agroalimentare, l'Emilia-Romagna continua a rappresentare il territorio che beneficia maggiormente della presenza di Alleanza 3.0 (40% del totale) - precisa - nel caso dell'agroalimentare il valore riconducibile alle attività della **coop** aumenta in Puglia e Marche e in alcuni regione non servite direttamente dai punti vendita - come per esempio nel Sud Italia ma anche nel Nord Paese, come il Trentino Alto-Adige -in virtù della presenza di importanti aziende fornitrici».

COOP ALLEANZA

Un valore aggiunto generato pari a 4,3 miliardi

Nel 2022, l'attività di **Coop** Alleanza 3.0 ha generato per il sistema Paese un impatto totale in termini di valore aggiunto pari a 4,3 miliardi, a fronte di un valore aggiunto diretto di circa 580 milioni: perciò, ogni euro prodotto direttamente comporta per l'economia nazionale un contributo complessivo pari a 7,4 euro. È questa la principale evidenza che emerge dall'analisi di impatto realizzata da Nomisma per indagare il contributo economico e sociale che l'attività di **Coop** Alleanza 3.0 ha sul sistema Paese. Nello specifico, circa il 50% (2,2 miliardi) dei 4,3 miliardi totali sono riconducibili all'effetto diretto del lavoro di **Coop** Alleanza 3.0, con la produzione e la catena di subfornitura; l'effetto indiretto, cioè quello generato dalle attività economiche attivate a loro volta dai fornitori, è invece pari a 0,8 miliardi.



VOLTA MANTOVANA

Condannato a 22 mesi per caporalato

R.C. VOLTA MANTOVANA Reclutava clandestini per farli lavorare nei campi a Volta Mantovana e a Monzambano, con paghe misere e senza alcun contratto.

Ma il viavai del manipolo di braccianti aveva insospettito i carabinieri, che avevano fatto un blitz e scoperto lo sfruttamento: tutti irregolari e senza documenti. Ieri il responsabile, M.F., 40enne marocchino regolare in Italia, capo della cooperativa che li aveva assoldati, è comparso davanti alla giudice per l'udienza preliminare Chiara Comunale per sfruttamento del lavoro clandestino, dove, assistito dall'avvocato Emanuele Luppi, ha patteggiato un anno e dieci mesi, con pena sospesa. Il 40enne gestiva una decina di braccianti, tutti suoi connazionali, che aveva rimorchiato nel giro dei clandestini a caccia di un lavoro per combattere la fame. Li caricava all'alba per portarli a sudare nei campi agricoli che alcuni imprenditori della zona gli avevano dato in gestione.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

Coop Alleanza 3.0 Il valore aggiunto supera in regione i 2 miliardi di euro

Nel 2022, l'attività di **Coop** Alleanza 3.0 ha generato per il sistema paese un impatto totale in termini di valore aggiunto pari a 4,3 miliardi di euro, a fronte di un valore aggiunto diretto di 580 milioni di euro: perciò, ogni euro prodotto direttamente comporta per l'economia nazionale un contributo di 7,4 euro. È questa la principale evidenza che emerge dall'analisi realizzata da Nomisma per indagare il contributo economico e sociale che l'attività di **Coop** Alleanza 3.0 ha sul sistema Paese. Nello specifico, il 50% (2,2 mld di euro) dei 4,3 miliardi di euro totali sono riconducibili all'effetto diretto del lavoro di **Coop** Alleanza 3.0; l'effetto indiretto, cioè quello generato dalle attività economiche attivate a loro volta dai fornitori, è pari a 0,8 miliardi di euro mentre l'effetto indotto, prodotto dall'incremento di reddito percepito da tutti i soggetti coinvolti nel processo, risulta essere pari a 1,3 miliardi di euro. In termini occupazionali, a fronte di 14 mila unità di lavoro impiegate direttamente dalle Cooperative, nell'intero sistema economico italiano se ne coinvolgono 68 mila. Pertanto, grazie alla propria attività, **Coop** Alleanza 3.0 attiva 3 unità di lavoro sul 1.000 nell'economia nazionale.



Lavoro, riuso e creatività: è in una falegnameria l'Approdo delle fragilità

Inaugurato uno spazio dove si tramandano saperi e si aiutano persone in difficoltà

ALICE SCALFI

Bedizzole Da una parte paese dei balocchi, dall'altra bottega di Geppetto. Insieme, un luogo dove si tramandano saperi attraverso la creatività del riutilizzo. Ci sono tante cose buone in ciò che ieri è stato inaugurato dalla cooperativa sociale Approdo. Là dove un tempo c'era il mercatino dell'usato, oggi c'è uno scintillante show room con una miriade di pezzi unici, ciascuno con una storia e ciascuno tornato a vivere grazie a creatività. È aperto tutti i sabati, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19; durante la settimana su appuntamento, allo 030.6871766. Sul retro del capannone, invece, c'è la nuova falegnameria sociale. Qui sapienti artigiani hanno iniziato a mettere a disposizione le competenze acquisite a ragazzi ad alta fragilità che stanno imparando il mestiere. A questo si aggiunge la collaborazione con Its Machina Lonati: studenti, coinvolti in un progetto di design di complementi d'arredo per mettere alla prova sul campo quanto appreso sui banchi.

La genesi. Di tutti questi scambi, di queste nuove sinergie e dei frutti che si stanno raccogliendo ha raccontato ieri all'inaugurazione la presidente

dell'Approdo, Bruna Morandini: «**Confcooperative** ci ha messo in contatto con la Fps Legno di Castenedolo, cooperativa costituita da lavoratori che hanno investito la loro liquidazione nell'acquisto dei macchinari della falegnameria per cui lavoravano, i cui soci pensavano di chiudere per mancanza di ricambio generazionale. Li abbiamo incontrati, abbiamo rilevato il ramo d'azienda e, soprattutto, ci siamo assicurati le loro competenze artigianali. Abbiamo assunto due maestranze (Paolo e Valentino, soci da quarant'anni), e a loro abbiamo affiancato due giovani, Ahmed e Massimo. Poi lo show room, l'accordo con Its Machina Lonati: mobili nuovi che possiamo produrre in falegnameria realizzati da ragazzi con fragilità, ma anche tante potenzialità. E mobili rivisti con un'avena creativa molto spinta. Il tutto, per veicolare i nostri valori: inclusione, solidarietà e riciclo».

Applausi. Presenti al taglio del nastro i rappresentanti di **Confcooperative** Brescia, su tutti il presidente Marco Menni («Una bella storia. Di belle storie abbiamo bisogno, soprattutto quando come questa incrociano il futuro»), il sindaco di Bedizzole Giovanni Cottini, orgoglioso di avere un'attività del genere sul proprio territorio, e il direttore di Its Machina Lonati, Paolo Rizzetti: «È un'energia - ha detto - contagiosa».

//.



Coop Alleanza: valore aggiunto per 398 milioni nel Veneto

IL REPORT VENEZIA Nel 2022, l'attività di **Coop** Alleanza 3.0 ha generato per il sistema paese un impatto totale in termini di valore aggiunto pari a 4,3 miliardi di euro, a fronte di un valore aggiunto diretto cioè prodotto esclusivamente dall'attività economica della Cooperativa di circa 580 milioni di euro: perciò, ogni euro prodotto direttamente comporta per l'economia nazionale un contributo complessivo pari a 7,4 euro.

È questa la principale evidenza che emerge dall'analisi di impatto realizzata da Nomisma per indagare il contributo economico e sociale che l'attività di **Coop** Alleanza 3.0 ha sul sistema Paese. Il valore aggiunto attivato da **Coop** Alleanza 3.0 non interessa allo stesso modo l'intera penisola: il 50% si concentra in Emilia-Romagna, che precede Lombardia e Veneto, rispettivamente con il 25% e il 9%, grazie alla presenza in questi territori di importanti aziende fornitrici, in primis dell'agroalimentare ma anche di altri produzioni e servizi funzionali all'attività di Alleanza 3.0. In particolare, in Veneto l'impatto prodotto dalla Cooperativa ammonta a 398 milioni di euro.

Anche il contributo all'occupazione locale è consistente: **Coop** Alleanza 3.0, in termini diretti, indiretti e indotti, genera quasi 170 milioni di euro in redditi da lavoro dipendente e garantisce l'occupazione a circa 6.000 persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Un nuovo servizio mensa per 770 studenti

SAN STINO Il Comune di San Stino e Vivenda Spa hanno organizzato una giornata di benvenuto per presentare a studenti e famiglie il nuovo servizio mensa. Con un menù dedicato e una borraccia in dono a ciascun bambino, l'azienda ha dedicato un momento di saluto per tutte le scuole di cui si occuperà per i prossimi tre anni. Vivenda è l'azienda che si è aggiudicata l'appalto per la refezione scolastica del Comune che ha preso avvio all'inizio dell'anno scolastico. Sono 770 i bambini interessati dal servizio. Sono suddivisi tra le tre scuole dell'infanzia (Jean Piaget e Sacro Cuore nel capoluogo ed Albero Azzurro a La Salute) e le quattro primarie (Don Michele Martina a San Stino, Vittorino Da Feltre a Biverone, Silvio Pellico a Corbolone e Edmondo De Amicis a La Salute).

CENTRI COTTURA I pasti vengono preparati da Vivenda all'interno dei centri cottura di proprietà del Comune a San Stino e a La Salute. I dirigenti della società, accompagnati dal sindaco Gianluca De Stefani, hanno voluto personalmente omaggiare gli studenti della primaria Don Martina, con visita alla scuola e taglio della torta. Vivenda ha anche voluto presentare alcuni elementi che contraddistinguono il servizio di refezione scolastica, compresa la scelta di materie prime di altissima qualità. Oltre a una serie di iniziative e laboratori che Vivenda, tramite esperti del settore, proporrà nelle classi (selezionate dai diversi plessi a rotazione durante l'appalto), per lo sviluppo di tematiche come la corretta alimentazione e il consumo consapevole.

«Siamo felici di essere stati accolti nel Comune di San Stino - dichiara Davide Perrone, direttore di filiale Nordest di Vivenda -, perché i criteri di qualità ed educazione alimentare inseriti nel bando sono quegli stessi temi che sposiamo nello sviluppo della nostra attività. «Tra le prime questioni poste dagli uffici alla nuova Amministrazione - commenta il sindaco Gianluca De Stefani - vi è stata quella del rinnovo servizio mensa. Dopo attente ed opportune valutazioni, al fine di mantenere invariate le tariffe, si è convenuto di indire una gara di concessione del servizio, che la ditta Vivenda si è aggiudicata. Qualità del cibo e del servizio sono di alto livello.

Ci auguriamo che il rapporto con Vivenda possa proseguire».

Vivenda ed il Gruppo La Cascina **Cooperativa**, realtà attiva da oltre 40 anni nel settore della ristorazione pubblica, erogano oltre 36 milioni di pasti l'anno servendosi di più di 1250 impianti di produzione. È presente dal 2020 nel territorio della Città di Venezia ed in altre località della provincia. Nel veneziano Vivenda impiega più di 400 dipendenti.

Gianni Prativiera © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cancellati i titoli agli educatori sociali C'è il rischio paralisi

Il Consiglio di stato ha bocciato la deroga I requisiti necessari erano stati raggiunti con corsi universitari giudicati insufficienti della Regione che consentiva di operare

IL CASO PORDENONE/UDINE Un problema.

Serio. Anzi, molto serio, perchè oltre a colpire parecchi lavoratori, andrebbe a colpire anche molte famiglie, quelle più deboli perchè in casa hanno una o più persone con fragilità. I servizi socioeducativi del Friuli Venezia Giulia, infatti, rischiano la paralisi completa, con la concreta possibilità che i servizi erogati a migliaia di famiglie spesso con familiari disabili o in condizioni di fragilità non possano più essere garantiti. A denunciare la situazione sono state Confcooperative e **Legacoop**, le due associazioni cooperativistiche della regione che con una nota hanno chiesto l'urgente intervento delle Istituzioni.

LA QUESTIONE La questione circola da parecchio tempo, ma sono ora potrebbe diventare operativa creando un problema decisamente importante a livello regionale. La questione nasce dal fatto che soltanto il 45% degli educatori, secondo una stima dello scorso anno, ha un titolo professionale aggiornato a quanto previsto dalle norme introdotte nel 2017 dalla legge 205, che aveva ridefinito i titoli di studio necessari, di fatto aggravando ulteriormente la carenza di tali figure professionali.

I CORSI Un problema al quale, dopo un primo regime transitorio, si era risposto con l'avvio di corsi organizzati dalle università di Trieste e Udine: in questo modo, si consentiva agli educatori che già, spesso da moltissimi anni, svolgevano la professione con riconosciuta competenza, di ottenere l'ambita qualifica richiesta dalla nuova normativa. In questa maniera, dunque, si era superato l'ostacolo. Adesso, però, si è arrivati all'emergenza.

Nel 2022, poi, era arrivata una deroga con una delibera della Regione che, a fronte dell'aggravarsi della carenza di educatori, aveva consentito al settore di tirare un sospiro di sollievo: gli educatori, infatti, semplicemente non sono in numero sufficiente alle esigenze dei servizi socioeducativi regionali.

LA BOCCIATURA Tutto sembrava essere sistemato, solo che all'improvviso è arrivata la mazzata data dal Consiglio di Stato. Ora, infatti, monta la preoccupazione fra gli operatori del settore dopo che il Consiglio di Stato, appunto, lo scorso ottobre, ha bocciato la deroga introdotta dalla Regione con la propria delibera. Decisione che rischia di rivelarsi un boomerang e di mettere in crisi migliaia di famiglie e di centinaia di operatori socioeducativi.

«Su oltre 2.200 educatori censiti, sono ancora molti quelli non in linea con i nuovi requisiti ancorché da anni impegnati nel settore» - spiegano Luca Fontana, presidente regionale di Federsolidarietà (Federazione



Il Gazzettino (ed. Udine)

Cooperazione, Imprese e Territori

delle cooperative sociali di Confcooperative) e Paolo Felice, presidente regionale di Legacoopsociali. «Nonostante il successo dei corsi che sono stati molto frequentati e seguiti, organizzati anche grazie alla legge lori per qualificare il personale e allo sforzo congiunto che ha coinvolto gli atenei regionali, la Regione e le associazioni cooperative, il problema è ben lungi dall'essersi risolto» - sottolineano ancora sia Fontana che Felice.

I SERVIZI I rappresentanti delle cooperative sociali della regione non esitano a definire "drammatica" la situazione dopo la sentenza della giustizia amministrativa e - come detto - cresce nel settore la preoccupazione, anche perchè i tempi per trovare una soluzione senza mettere in crisi tutta l'operatività, sono comunque brevi. «È concretamente a rischio la continuità dei servizi: gli educatori non sono in numero sufficiente ed è indispensabile che le Istituzioni trovino una soluzione: l'aggiornamento professionale e la qualificazione del personale è un obiettivo assolutamente condivisibile, ma tempi e modalità sono assolutamente non realistici e rischiano di portare al blocco di servizi essenziali, dalle comunità per minori, alla presa in carico di persone con disabilità, agli interventi socioeducativi rivolti a minori e famiglie in situazione di disagio e fragilità. Se non sarà trovata una soluzione i problemi maggiori saranno proprio in carico alle persone più deboli.

«Alla fine, rischiano di essere i più fragili e le loro famiglie a dover pagare - concludono i due presidenti regionali, ecco perché una soluzione è indispensabile e urgente». Un appello accorato dal mondo cooperativo.

Loris Del Frate © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)

Cooperazione, Imprese e Territori

Non solo rose per il florovivaismo «In ginocchio per il clima Il 2023 annus horribilis»

Pasquale Ferretti, titolare dell'azienda Aso Vivai: «Settore già in difficoltà per gli aumenti di concimi, antiparassitari, carburante ed energia. La tassa sui vasi sarebbe stata una mazzata»

I vasi in plastica utilizzati per il ciclo di produzione delle piante, non sono imballaggi ma un bene strumentale, pertanto non soggetti a contributi ambientali. Con questo decreto approvato dal parlamento europeo, i florovivaisti possono tirare un sospiro di sollievo. Il nuovo regolamento sugli imballaggi e la possibile introduzione di un contributo ambientale, rischiava infatti di penalizzare la competitività di un settore già all'avanguardia per quanto concerne riciclo e riuso. Il voto degli eurodeputati era atteso con fiducia dai florovivaisti ascolani e fermiani dopo la forte presa di posizione di Coldiretti che (con Filiera Italia, Cia, Confapi, Ancc-Coop, Ancc-Conad, **Legacoop**, **Legacoop** Agroalimentare, **Legacoop** Produzione&Servizi, Ue.Coop, Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil) si era opposta ad un provvedimento troppo restrittivo e penalizzante per tutto il settore agroalimentare. E' bene ricordare che le province di Ascoli e Fermo ospitano circa il 43% delle aziende marchigiane che si occupano di florovivaismo, arboricoltura o di gestione delle aree verdi. Percentuale che arriva quasi al 56% se si considera la coltivazione di fiori. Il riconoscimento dei vasi in plastica come non soggetti a contributi ambientali, ha generato sia la piena soddisfazione dei vertici Coldiretti Ascoli Fermo nelle persone del presidente Stefano Mazzoni e direttore Francesco Goffredo, sia dei titolari di aziende florovivaistiche, ai quali l'obbligatorietà del contributo, avrebbe procurato danni economici e disagi notevoli. Tra i più grandi imprenditori del settore della provincia di Fermo, Pasquale Ferretti, titolare dell'azienda Aso Vivai di Altidona.

p.p.



Bilancio Terre Cevico l'export sale a 86 milioni

Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (01.08.2022 - 31.07.2023) con una crescita di fatturato aggregato (+14,5%) ed export (+18%), confermando il gruppo cooperativo romagnolo tra i principali player del vino italiani. La presentazione del bilancio è avvenuta al Teatro Goldoni di Bagnacavallo nel corso del quale è stato presentato per il sesto anno consecutivo anche il Bilancio di sostenibilità 2022/2023.

Terre Cevico chiude l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) per una crescita del +14,5% rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato di Cevico che tocca quota 196,7 milioni di euro, per un incremento del +17,1 rispetto all'esercizio precedente (167,9 milioni di euro).

A crescere è soprattutto l'export che sale a quota 86 milioni di euro registrando un +18% sull'anno precedente (72,9 mln). L'export oggi ha un'incidenza del 43% sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Il gruppo di Lugo oggi opera su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone, e negli ultimi sei anni ha visto il raddoppio dell'export passato dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 milioni (+100%).

I primi tre mercati esteri di imbottigliato vedono al primo posto il Giappone (5 milioni di euro), Cina (2,23 milioni) e Russia (2,2 milioni).

Riguardo il canale Italia cresce in valore il mercato nella Grande distribuzione con 48,8 milioni di euro (+2,9%) e nel canale Horeca che vale 12 milioni di euro (+25%).

Riguardo sempre ai dati dell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 438,5 migliaia di euro, il patrimonio netto aggregato tocca quota 86,9 milioni di euro, mentre il plusvalore per i soci - ovvero il valore originato dalla differenza tra le liquidazioni dei prodotti conferiti e il prezzo di mercato - ammonta a 6,3 milioni di euro per l'esercizio 2022/23.

I dati sono stati presentati nell'Assemblea di bilancio svoltasi al Teatro Goldoni a Bagnacavallo che ha visto gli interventi di Marco Nannetti presidente di Terre Cevico, Massimo Gallina della direzione amministrativa di Terre Cevico, Paolo Galassi della direzione generale di Cevico, Alessio Mammi assessore regionale all'Agricoltura e Simone Gamberini presidente **Legacoop** nazionale. Terre Cevico ha celebrato i suoi 60 anni e comunicato l'inizio di un nuovo capitolo della sua storia: si tratta di un progetto di riorganizzazione strategica e riassetto societario che formalmente è stato approvato nelle assemblee



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Cooperazione, Imprese e Territori

straordinarie tenutesi l'8 ottobre 2023 e che vede Terre Cevico modificare il proprio status da consorzio cooperativo a cooperativa di primo grado.

Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

LAVORI PUBBLICI

Investimento da 170mila euro per la gestione delle aree verdi

L'accordo con le quattro ditte scelte avrà durata semestrale

GABRIELE BUFFONI

Cecina L'occasione l'ha fornita la scadenza dell'appalto di manutenzione del verde pubblico. Così, nella necessità di affidare il nuovo incarico per la cura dei giardini, dei marciapiedi e di tutte le zone pubbliche del territorio, il Comune di Cecina ha deciso di percorrere la via dell'accordo quadro. Una procedura più rapida e in grado, tra l'altro, di garantire la contemporaneità degli interventi visto l'affidamento simultaneo dei lavori a varie ditte distribuite sul territorio in base ai vari lotti individuati dagli uffici. Per questo sono stati stanziati dalle casse comunali oltre 170mila euro per dare il via quanto prima al servizio. E si è proceduto, lotto per lotto, all'affidamento diretto dell'appalto (che con ogni probabilità inizierà a breve, non appena terminate le procedure burocratiche necessarie per l'assegnazione).

La vastità di aree verdi di proprietà comunale è infatti notevole a Cecina e l'affidamento del servizio su più lotti è sembrato ai dirigenti comunali l'unico che potesse avere una qualche forma di funzionalità. Specialmente perché le quattro ditte scelte per occuparsi di questi interventi non avranno modo di interferire tra loro in quanto a ciascuna sarà affidata un'area specifica del patrimonio verde comunale con un corrispettivo budget da sfruttare per gli interventi necessari.

L'unica cosa che le accomunerà sarà la durata di questo accordo: sei mesi al massimo, oppure un totale di tre sfalci completi per ogni lotto.

Secondo quanto stabilito nel progetto, le prestazioni previste per le quattro imprese sono il taglio dei tappeti erbosi, il diserbamento dei marciapiedi e lo sfalcio delle banchine e dei margini stradali. Ma il lavoro delle imprese vincitrici dell'appalto non si ferma qui: dovranno infatti garantire un servizio di rimozione di eventuali materiali inerti (cartacce, bottiglie e altri rifiuti), l'utilizzo di adeguate attrezzature (sarà obbligatorio l'utilizzo di macchine taglia-erba con la raccolta automatica e del trattore con braccio meccanico), la raccolta e lo smaltimento degli aghi di pino (qualora presenti nel lotto di competenza) e infine lo spazzamento per garantire la pulizia dei materiali di risulta dello sfalcio del verde e il loro smaltimento in una discarica autorizzata. Per ogni intervento sul territorio dovrà infine essere confermata la presenza contemporanea di almeno due squadre della ditta (da tre operai ciascuna).

Una volta completato il computo delle strade (e delle aree) interessate dal servizio e aver calcolato gli importi lotto per lotto, il Comune ha dato subito il via libera agli uffici per imbastire la procedura di affidamento diretto a quattro ditte diverse, una appunto per ciascun lotto. Per l'area di Cecina centro - per la quale sono stati stanziati in totale (Iva compresa) 39.064,68 euro - i lavori saranno



Il Tirreno

Cooperazione, Imprese e Territori

affidati alla **cooperativa** Giardineria Italiana di Pistoia. La zona Cecina sud (per un totale di 36.788 euro) sarà affidata alla Green Service srl di Perugia mentre dell'area di San Pietro in Palazzi - a cui è stato affidato un budget di 38.141,48 euro - si occuperà la **cooperativa** agricola livornese "Il Carro". Dell'ampia zona di Marina di Cecina invece (per la quale non a caso è stato previsto l'importo maggiore: ben 56.642,98 euro) l'appalto sarà assegnato alla ditta di giardinaggio e manutenzione Favilli Rinaldo srl di Castiglione della Pescaia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PUGLIA IL PLAUSO DELLA LEGACOOP AL NUOVO «RED»

nell'arco di sei mesi»

«Finalmente una misura che si preoccupa dei giovani, delle giovani coppie, di chi vive solo, in molti con un lavoro povero e precario». Così il vicepresidente vicario di **Legacoop** Puglia, Pasquale Ferrante, plaude alla misura della Giunta Emiliana per il Reddito di dignità 2024.

«Con l'avvio del nuovo RED si apre uno spiraglio di luce per coloro che sono attratti nella sempre più avvolgente spirale delle nuove e vecchie povertà, conseguenza di inflazione e caro vita oltretutto di disuguaglianze preesistenti, come emerge dagli ultimi dati Istat. Il RED confermandosi misura universalistica, complementare alle misure nazionali di contrasto alle povertà, non è fine a se stessa ma introduce questa volta - spiega un elemento di novità importante: l'obiettivo di risultato, ovvero il rilevamento del numero dei partecipanti che trovano lavoro entro i sei mesi dal termine dell'intervento al fine di verificarne l'efficacia. Una misura ben strutturata e che rafforzata dalla sinergia tra i dipartimenti del Welfare e delle Politiche del Lavoro, si intreccia con i percorsi di inclusione di GOL, riconosce un punteggio alle giovani coppie e a coloro che vivono soli, tra i quali molti sono anche giovani precari».

C'è stato, aggiunge Ferrante, «un grande lavoro di analisi e di adattamento della nuova edizione della misura ai bisogni della popolazione più fragile da parte del dipartimento Welfare dopo un lungo, competente, rigoroso e aperto confronto e percorso di concertazione con gli enti locali, le Parti Sociali, il Forum del Terzo Settore, l'Alleanza contro le Povertà. Prova che quando si utilizzano metodo e competenza nel definire perimetro, contenuti e soggetti del confronto, la co-programmazione e la co-progettazione funzionano davvero. Da operatori auspichiamo che il Red non interessi solo i poveri, ma veda un ampio coinvolgimento sociale per dimostrarsi oltre che distintiva anche rilevante per i suoi destinatari».

[red.p.p.

].



Luni

Gestione della biblioteca le domande entro il 14

Dovranno essere consegnate entro giovedì prossimo, 14 dicembre, le domande per poter gestire la biblioteca civica di Luni rispondendo così al bando aperto dal Comune. Vista l'ormai prossima scadenza dell'attuale contratto di collaborazione con una **cooperativa** esterna si dovrà procedere all'affidamento per i prossimi due anni, con possibilità di prolungamento biennale, della biblioteca civica di piazza Siena per consentire le regolari aperture, consultazione dei testi e l'organizzazione di iniziative e laboratori dedicati ai bambini e ragazzi. Il valore del servizio è di 31 mila euro per la durata dell'appalto stabilita in 24 mesi decorrenti da gennaio 2024. La domanda dovrà pervenire mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: segreteria@pec.comune.luni.sp.it.



Ricchezza, occupazione e settore fiscale «Coop Alleanza 3.0, un volano per l'Italia»

Analisi di Nomisma sull'impatto in termini di valore aggiunto: «Genera 4,3 miliardi di euro»

Bologna **Coop** Alleanza 3.0 un volano per il sistema paese italiano. È quanto emerge dall'analisi di impatto realizzata da Nomisma secondo la quale la Cooperativa ha generato un impatto totale in termini di valore aggiunto pari a 4,3 miliardi di euro, a fronte di un valore aggiunto diretto - cioè prodotto dall'attività economica della Cooperativa - di circa 580 milioni di euro: perciò, ogni euro prodotto direttamente comporta per l'economia nazionale un contributo complessivo pari a 7,4 euro. È questa la principale caratteristica che emerge dallo studio.

Nello specifico, circa il 50% (2,2 mld di euro) dei 4,3 miliardi di euro totali sono riconducibili all'effetto diretto del lavoro di **Coop** Alleanza 3.0, con la produzione e la catena di subfornitura; l'effetto indiretto, cioè quello generato dalle attività economiche attivate a loro volta dai fornitori, è invece pari a 0,8 miliardi di euro mentre l'effetto indotto, prodotto dall'incremento di reddito percepito da tutti i soggetti coinvolti nel processo, risulta essere pari a 1,3 miliardi di euro.

Sul fronte occupazione l'effetto è considerevole: a fronte di 14 mila unità di lavoro impiegate direttamente dalle Cooperative, nell'intero sistema economico italiano se ne coinvolgono circa 68 mila. Pertanto, grazie alla propria attività e rete di fornitura, **Coop** Alleanza 3.0 attiva 3 unità di lavoro sul 1.000 nell'intera economia nazionale. «Il contributo che **Coop** Alleanza 3.0 si estende anche al settore fiscale: anche considerando solo le imposte nette sulla produzione, la nostra Cooperativa contribuisce alla fiscalità generale - e dunque all'erogazione di servizi per l'intera collettività - per quasi 70 milioni di euro» osserva Mario Cifiello, Presidente di **Coop** Alleanza 3.0. «Un altro dato che emerge dall'analisi di Nomisma è il totale dei redditi da lavoro dipendente che annualmente eroghiamo, un dato superiore a 1,7 miliardi di euro. Risorse che sostengono la ricchezza del paese e la vitalità in questo momento così delicato e incerto». Il valore aggiunto attivato da **Coop** Alleanza 3.0 non interessa allo stesso modo l'intera penisola: il 50% si concentra in Emilia-Romagna, che precede Lombardia e Veneto, rispettivamente con il 25% e il 9%, grazie alla presenza in questi territori di importanti aziende fornitrici, in primis dell'agroalimentare ma anche di altri produzioni e servizi funzionali all'attività di Alleanza 3.0.

In particolare, in Emilia-Romagna l'impatto prodotto dalla Cooperativa ammonta a oltre 2,1 miliardi di euro, e corrisponde all'1,4% di tutto il valore aggiunto prodotto nella regione. Anche il contributo all'occupazione locale è consistente: **Coop** Alleanza 3.0, in termini diretti, indiretti e indotti, genera 871 milioni di euro in redditi da lavoro dipendente e garantisce l'occupazione a circa 30 mila persone, l'1,5% del totale regionale.



La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

Rimandato al prossimo anno il processo alla coop Vivere Qui

DANIELE OPPO

Ferrara Serve più tempo per la trascrizione delle intercettazioni e così il processo dovrà essere aggiornato all'anno prossimo: si ritorna in aula il 22 febbraio. Parliamo del processo alla **coop** Vivere Qui, che ha gestito cinque Cas tra Vigarano Mainarda e Poggio Renatico: presidente, vice e quella che viene considerata un'amministratrice di fatto (Thomas Antogni, Natalie Djoum ed Eva Lombardelli) sono stati accusati dalla procura di Ferrara di utilizzo indebito dei fondi pubblici loro concessi per gestire l'accoglienza dei migranti: truffa i danni dello Stato, falso ideologico e materiale i reati contestati.

Secondo l'ipotesi accusatoria sostenuta dalla procura di Ferrara -pm Andrea Maggioni - sulla base delle indagini condotte dalla procura di Ferrara, gli amministratori della Vivere Qui avrebbero utilizzato in maniera impropria per scopi puramente personali i fondi ricevuti dallo Stato: si parla di circa 400mila euro.

È notizia recente l'archiviazione dell'indagine su molte **coop** e associazioni attive nell'accoglienza dei migranti. Vivere Qui, da cui tutto è nato, è l'unica per la quale è stato ritenuto un vaglio giudiziario più approfondito in merito agli illeciti contestati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

Cooperazione: tre leve per il futuro Formazione, finanza e innovazione

L'assemblea. Confcooperative Insubria avvia a Varese il percorso di rinnovamento dei vertici Missione mutualistica e redditività: doppia sfida per le imprese in un quadro di alta complessità

COMO FRANCESCA MANFREDI Nove anni fa è nata **Confcooperative** Insubria dalla fusione delle unioni provinciali di Como e Varese.

«È passato molto tempo da allora e qualcuno dubitava che fosse la scelta giusta. I risultati raggiunti dicono che sbagliava», ha affermato il presidente Mauro Frangi, intervenuto nell'intervento di apertura dell'assemblea generale che quest'anno si è svolta al centro congressi Ville Ponti di Varese.

«Le scelte di allora, l'impegno di tanti dirigenti, il lavoro della direzione e della struttura operativa, hanno consentito di offrire alle imprese cooperative e sociali un'associazione più adeguata ai loro bisogni». L'assemblea segna anche l'avvio del percorso che porterà al rinnovo delle cariche di **Confcooperative** per i successivi quattro anni, che avverrà il prossimo 8 marzo a Como.

Organizzazione La struttura di **Confcooperative**, solida sia dal punto di vista organizzativo e patrimoniale che economico e finanziario, è in grado di offrire strumenti efficaci per lo sviluppo delle imprese e per la coesione delle

comunità, anche in questo momento storico particolare e difficile. A uno scenario internazionale incerto si accompagnano inflazione e tassi di interesse molto alti, difficoltà a ripagare i debiti e a investire, consumi in frenata e meno risorse per servizi sociali e sanitari a causa della necessità di contenere la spesa pubblica. Le cooperative in questo quadro sono chiamate al difficile compito di coniugare missione mutualistica e redditività.

Processi Il programma di mandato per il prossimo quadriennio, secondo Frangi, dovrà essere dedicato a tre leve di azione fondamentali per lo sviluppo. La formazione, indispensabile per sostenere i processi di cambiamento culturale, imprenditoriale e organizzativo delle imprese.

Amministratori e figure apicali hanno bisogno di competenze per innovare, anche coinvolgendo università e centri di ricerca. Altra leva è la finanza per lo sviluppo di impresa, indispensabile per rispondere ai bisogni di imprese sottocapitalizzate o eccessivamente dipendenti dal credito bancario, con dimensioni troppo piccole per il mercato e bassa redditività.

Su questo fronte il rapporto con le banche di Credito cooperativo del territorio e con gli altri soggetti finanziari del sistema cooperativo rappresentano dei punti di forza.

La terza leva è il supporto all'innovazione, che comprende l'ampio capitolo delle nuove tecnologie, di cui si è trattato nella seconda parte dei lavori dell'assemblea, ma si esprime anche nella capacità di cogliere nuove opportunità. Senza innovazione le imprese perdono competitività ed escono dal mercato e per innovare servono modelli imprenditoriali diversi, capaci di investire e stringere partnership.



La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

Su questi punti secondo il presidente si gioca la sostenibilità nel tempo delle imprese del territorio e si misura la capacità del sistema associativo di renderle più moderne e competitive. L'efficacia della risposta ai bisogni di persone e comunità dipende dalla capacità di cambiare i modelli di sviluppo, «mettendo al centro le persone e il loro benessere, non i profitti o, peggio, la finanza speculava che estrae valore dalle comunità. Non vale solo a livello macroeconomico o per le politiche pubbliche ma vale per ogni impresa del nostro territorio: un utile in meno, ma un occupato in più. Meno profitti privati e più bene comune».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La stima di Nomisma

Vale 2 miliardi l'indotto in regione di Coop Alleanza

Vale due miliardi di euro l'impatto di **Coop** Alleanza 3.0 sull'economia dell'Emilia-Romagna. A misurare le ricadute dell'attività del colosso della grande distribuzione è Nomisma, che stima in 4,3 miliardi il contributo al sistema Paese. A fronte di un valore aggiunto diretto, cioè prodotto esclusivamente dall'attività economica della **cooperativa**, di circa 580 milioni di euro: perciò, ogni euro prodotto direttamente comporta per l'economia nazionale un contributo complessivo pari a 7,4 euro. In Emilia-Romagna **Coop** Alleanza produce redditi da lavoro dipendente per oltre 870 milioni e garantisce l'occupazione a quasi 30 mila persone.

Secondo lo studio dell'istituto di ricerca, circa il 50% (2,2 miliardi di euro) dei 4,3 miliardi di euro totali sono riconducibili all'effetto diretto del lavoro di **Coop** Alleanza 3.0, con la produzione e la catena di subfornitura. L'effetto indiretto, cioè quello generato dalle attività economiche attivate a loro volta dai fornitori, è invece di 800 milioni, mentre l'effetto indotto, prodotto dall'incremento di reddito percepito da tutti i soggetti coinvolti nel processo, ammonterebbe a 1,3 miliardi. Anche in termini occupazionali l'effetto è considerevole: a fronte di 14 mila unità di lavoro impiegate direttamente dalle **Coop** Alleanza, nell'intero sistema economico italiano se ne coinvolgono circa 68 mila.

k L'ipercoop Meraville al Pilastro.



sassello. inutili i tentativi per riavviare l'impianto di riscaldamento

Caldaja della scuola in tilt stop alle lezioni a Sassello

Ordinanza del sindaco Dabove. Elementari e medie riprenderanno lunedì

GIOVANNI VACCARO

giovanni vaccaro sassello La caldaia va in tilt e il polo scolastico di Sassello è costretto a sospendere le attività, anticipando il ponte dell'Immacolata Concezione. Un guasto all'impianto di riscaldamento della struttura di via dei Perrando, che ospita le scuole elementari e medie, martedì mattina ha messo in allarme il personale ed il Comune. Nonostante le temperature stessero scendendo, le lezioni si sono svolte regolarmente. Mercoledì i tentativi di riavviare l'impianto si sono mostrati infruttuosi e il sindaco Marco Dabove è stato costretto a firmare un'ordinanza di chiusura delle scuole. La direzione ha quindi contattato le famiglie degli alunni e gli iscritti alle scuole serali e a distanza, spiegando la situazione e comunicando la sospensione delle lezioni.

Per gli studenti si è accesa la festa, dato che, dopo l'annullamento delle lezioni di mercoledì e ieri, oggi scatterà il ponte dell'Immacolata. Quindi gli alunni torneranno sui banchi soltanto lunedì 11, dopo quasi una settimana di vacanza. Un po' meno contenti i genitori che lavorano, dato che in questi giorni hanno dovuto trovare delle soluzioni d'emergenza, affidando i figli a nonni, parenti e amici. «Purtroppo i tecnici non sono riusciti a risolvere il guasto - spiega Lia Zunino, consigliere comunale con delega ai progetti scolastici ed ex direttrice dell'Istituto comprensivo -, quindi il sindaco non ha potuto fare altro che emettere l'ordinanza di chiusura della scuola. Il problema riguarda solo elementari e medie, dato che la scuola materna è ospite in un altro edificio con un impianto di riscaldamento indipendente, quindi i bambini più piccoli hanno potuto proseguire l'attività senza problemi». La chiusura delle scuole, tra l'altro, non è un atto semplice, dato che devono essere avvertite anche le aziende che si occupano della mensa, come la **Camst**, e del trasporto degli studenti, come Tpl ed Erreviaggi, che hanno in appalto i servizi. Il primo guasto si era verificato martedì mattina. Al momento di accendere l'impianto di riscaldamento, forse a causa di una perdita di acqua da un tubo, la caldaia era andata in blocco. I sistemi di sicurezza hanno funzionato e l'impianto si è spento automaticamente. Però le aule sono rimaste al freddo.

Il primo giorno le lezioni sono andate avanti lo stesso, ma martedì pomeriggio, quando si sperava che il guasto fosse stato risolto, la caldaia è rimasta spenta. Dato che i tecnici non sono riusciti a risolvere il problema, il sindaco ha dovuto chiudere la scuola per i giorni successivi.

«Comprendiamo la situazione - hanno commentato alcuni genitori - è meglio evitare disagi e rischi».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Le scuole di Sassello chiuse a causa del freddo.



L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

Gioco d'azzardo Bruciati 707 milioni soltanto in sei mesi

Il report. La proiezione sull'intero 2023 dà 1.415 milioni e una spesa pro capite di 1.536 euro, in aumento sul 2022

MARTA TODESCHINI Millequattrocentonovantotto euro, praticamente uno stipendio. Sono i soldi giocati nel 2022, la media dei soldi spesi nel gioco d'azzardo fisico da parte di ogni cittadino maggiorenne. Se consideriamo la cifra giocata nel primo semestre del 2023 - 768 euro - si può presumere che di qui alla fine dell'anno si possano superare i numeri del 2022: le proiezioni danno infatti un valore di 1.536 euro, sostanzialmente in linea a quello lombardo - 1.520 euro -, ma superiore a quello nazionale che risulta di 1.327 euro come proiezione sull'intero 2023.

E quanto si è investito nel gioco d'azzardo, in totale, nella Bergamasca? Anche questa risposta arriva dal monitoraggio del fenomeno attraverso i dati messi a disposizione dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli attraverso l'applicativo Smart. Dati rielaborati dalla **Cooperativa Il Piccolo principe** con il coinvolgimento degli Ambiti territoriali, così come previsto dal Piano locale Gap (Gioco d'azzardo patologico) stilato da Ats insieme ai referenti del Tavolo interistituzionale sul gioco d'azzardo patologico e quelli degli Ambiti territoriali.

Cifre in aumento Ebbene, da gennaio a giugno 707,924 milioni di euro che fanno ipotizzare una raccolta complessiva per l'intero 2023 di 1.415,847 milioni di euro a fronte dei 1.374,651 del 2022.

Un cifra quindi in aumento progressivo a partire dal 2021, quando la cifra giocata fu di 929,01 milioni, ma parecchio sotto il totale del 2019: -20,9% se si considera il 2022. Nel periodo pre-Covid infatti i bergamaschi si erano giocati qualcosa come 1.653,131 milioni di euro e nel 2018 erano 1.693,655, tra apparecchi Vlt (gli apparecchi che possono essere installati esclusivamente nelle sale bingo, agenzie e negozi di scommesse sportive e ippiche, sale giochi e nelle sale dedicate) e Awp (comunemente conosciute come macchinette o slot machine, quelle di bar, edicole, tabacchi, sale bingo, agenzie), scommesse, giochi numerici e lotterie.

A cosa si gioca, alcuni in modo consapevole e altri invece trasformando il loro svago in una vera dipendenza, quindi malattia? Un'indagine nazionale realizzata anni fa dall'Istituto superiore di sanità ha stimato nella nostra provincia la presenza di più di 20mila persone con una situazione di gioco d'azzardo problematico, ma i numeri potrebbero essere più alti.

Macchinette in testa La parte del leone la fanno sempre gli apparecchi, con 446.042.827 euro spesi da gennaio a giugno: è il 63 per cento della raccolta totale, valore comunque inferiore rispetto al periodo pre-pandemico, quando si attestava al 73%.

I cosiddetti giochi numerici (ad esempio SuperEnalotto e Win For Life) e le lotterie «fanno registrare



L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

- spiega Gilberto Giudici, responsabile del Servizio multidisciplinare integrato (Smi) della cooperativa Il Piccolo principe - un incremento significativo nel periodo pandemico (da quasi 267 milioni di euro nel 2020 a oltre 400 nell'anno successivo, ndr) per poi ridursi nel periodo successivo rimanendo tuttavia su importi superiori al periodo pre-Covid. E anche le scommesse registrano un progressivo aumento» arrivando addirittura a più che raddoppiare la raccolta tra gli anni 2021 e '22 e con i primi sei mesi del 2023 già segnati da un incremento: 48 milioni spesi contro i 35 totali del 2021.

Per conoscere il fenomeno del gioco d'azzardo e la sua evoluzione, oltre alla domanda espressa in termini di raccolta dal gioco legale fisico, ossia l'insieme delle puntate effettuate, risulta utile fotografare anche l'offerta di gioco d'azzardo fisico (locali, tipologia di giochi) presente sul territorio. Ebbene, dai dati dei Monopoli di Stato risulta che ad agosto 2023 sono presenti nella nostra provincia 0,4 locali con apparecchi ogni chilometro quadrato: una densità inferiore al dato regionale (0,42) ma quasi doppio rispetto a quello nazionale (0,21).

Quanti apparecchi? Nel 2023 ne risultano attivi 5.760: 4.376 Awp e 1.384 Vlt, con una media di 15,2 apparecchi per ogni sala Vlt e di 4,3 nei locali con Awp.

Inquadrato il fenomeno, resta da dire che la piaga da combattere, il gioco d'azzardo patologico, è ben radicata e serve proseguire nello sforzo per arginarla. Lo dimostrano le centinaia di persone che anche nel 2022 si sono rivolte ai servizi ambulatoriali con problematiche legate alla cosiddetta ludopatia, la malattia del gioco.

Sono state 445 di cui 318 già in carico e 127 presentatisi per la prima volta un anno fa: 405 cittadini residenti nella nostra provincia, due dall'estero, 36 da fuori provincia e altri due privi di residenza. Persone che sono riuscite a chiedere aiuto per uscire da un vortice di

bugie, perdite di denaro spesso importanti e spesso debiti. A loro soprattutto e a quanti si spera non cadano mai in comportamenti a rischio legati al gioco è dedicato il lavoro che da ormai dieci anni imposta e aggiorna il Tavolo provinciale per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico di cui fa parte anche «L'Eco di Bergamo» e che riunisce istituzioni, enti locali e terzo settore. Un impegno messo nero su bianco nel Piano locale Gap che, fra le tante azioni, prevede campagne di comunicazione mirate, attività di monitoraggio (come quella dalla quale scaturisce questo approfondimento), formazione di esercenti, associazioni di consumatori e utenti, polizia locale, oltre a

I mantenimento di sportelli informativi. Cura e prevenzione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

nuovo ospedale

Cantiere a quota 97% Crisi della radiologia Le liste d'attesa ora si estendono anche al Policlinico

Da 16 a 4 nel reparto e l'ospedale deve esternalizzare Prima opportunità a metà 2024 anche nella casa di cura

R.PN.

Quando in un reparto ospedaliero manca un quarto della forza lavoro già si parla di emergenza. Figurarsi quando il quarto della forza lavoro è quello rimasto.

La gravità della situazione di radiologia, al Santa Maria degli Angeli di Pordenone, è nota da tempo e negli ultimi mesi un ruolo importante l'ha giocato la casa di cura San Giorgio. Ora, però, anche il Policlinico, che opera in convenzione grazie ai finanziamenti della Regione, è subissato di richieste e un appuntamento lo si riesce ad avere solo a distanza di mesi, quasi a metà 2024. Soluzione, per chi se lo può permettere: rivolgersi ai privati con tariffe da privati.

Difficile rimediare perché, inutile girarci intorno, medici e infermieri disposti a sobbarcarsi weekend lavorativi e turni notturni per una paga spesso inferiore a quella delle case di cure private non si trovano.

Possibili rimedi Il mese scorso l'Asfo ha predisposto un nuovo bando da 56 milioni di euro per l'affidamento del servizio in appalto nei presidi di Sacile, Spilimbergo, Maniago e nella guardia attiva all'Unità operativa dell'ospedale di Pordenone, dove i dipendenti si sono ridotti da sedici a quattro. L'orario da garantire è dalle 8 alle 20 nei tre presidi periferici e anche la notte a Pordenone e Spilimbergo. Il personale dovrà avere la cittadinanza italiana e un'ottima conoscenza della lingua (dopo i problemi e le polemiche sorti coi referti stilati dai radiologi argentini).

Il problema macchinari Una volta completata la procedura ed esternalizzato il servizio, si porrà anche il problema dei macchinari. Oltre ai dirigenti medici, nella radiodiagnostica bisognerà infatti procurarsi macchinari nuovi e più performanti degli attuali.

Sostituzione, smaltimento delle vecchie strumentazione e installazione delle nuove richiederanno tempo, chiunque si aggiudichi il bando. Il supporto della casa di cura di via Gemelli si rivelerà dunque, ancora una volta, fondamentale.

Il policlinico Dalla rinnovata struttura di cura non arrivano dichiarazioni ufficiali. Né circa il pienone per la situazione di radiologia, né sul fronte dei punti nascita, dopo che da San Vito al Tagliamento, all'indomani dello stop alle nascite, più di qualcuno aveva chiesto: «Perché qui e non al policlinico San Giorgio, convenzionato con la Regione?». Innanzitutto per l'esistenza di una convenzione con scadenza 2026, circa i rapporti col sistema pubblico. Poi perché quest'anno in via Gemelli è stata superata quota 700 parti, arrivano pazienti anche dal Veneto ed è garantita la costante presenza di tutti professionisti, dal rianimatore all'anestesista al neonatologo e via discorrendo che a San Vito, come da sofferto sos



Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Cooperazione, Imprese e Territori

della stessa equipe medica, era progressivamente venuta meno. Infine per gli interventi chirurgici. Il Policlinico offre supporto all'ospedale in ortopedia, soprattutto, in chirurgia e in altri reparti. Penalizzare il territorio del Friuli occidentale, anche quando sarà pronto il nuovo ospedale, visto il problema del mancato reperimento di molte delle professionalità da metterci dentro, non è ipotizzabile. Quantomeno non senza prima un riequilibrio dei tagli a reparti in eccesso e doppioni nelle altre

province, Udine e Trieste in primis. Nel frattempo al Santa Maria degli Angeli, in otorinolaringoiatria, la lista di pazienti in attesa di intervento avrebbe supe

rato quota mille. Sofferenza doppia. - R.pn. © RIPRODUZIONE RISERVATA In una determina in cui l'Asfo ufficializza che solo la **Cmb** completerà il nuovo ospedale e la cittadella della salute dopo che la Polese si è sfilata, si legge: «L'andamento del cantiere è giunto a stato di avanzamento pari al 97%».

Reddito di dignità e Dote educativa di comunità: 45 milioni contro la povertà e per la cultura

Nuovo bando per il Reddito di Dignità: pubblicato sul portale della Regione lo scorso 5 dicembre, il bando è stato presentato ieri a Bari dal governatore Michele Emiliano insieme agli assessori regionali al Welfare e al Lavoro, Rosa Barone e Sebastiano Leo. Tra le novità, la Dote educativa di comunità per l'accesso a prestazioni e servizi di natura culturale, ludico-ricreativa e di promozione della persona per un valore minimo di 500 euro fino a un massimo di 1.500 euro annui attraverso una valutazione dei Comuni, in base alle situazioni di difficoltà di ciascuna famiglia.

La stretta collaborazione fra i due Dipartimenti farà sì che le persone che, pur in possesso dei requisiti, non dovessero riuscire ad accedere al contributo economico, potranno essere inserite nel programma Garanzia di occupazione e lavoro. La gestione della procedura di ammissione al ReD è interamente telematica e, come in passato, è demandata agli Ambiti Territoriali Sociali.

In tutto, le risorse disponibili sono pari a 45 milioni di euro che saranno divisi in più tranche e finestre temporali per l'ammissione al beneficio. I principali requisiti di accesso sono: Isee non superiore a 9.360, con limiti massimi più favorevoli per le famiglie numerose fino a 15mila euro; residenza in Puglia da almeno 12 mesi; possesso di capacità residue di autonomia sufficienti a svolgere le mansioni e le attività individuate nel Patto di inclusione sociale attiva. L'indennità economica di attivazione ha una durata di 12 mesi e un importo massimo di 6.000 euro annui, con ratei mensili.

«La povertà ha detto il presidente Emiliano coinvolge 5 milioni di italiani e non può essere abolita con un singolo provvedimento. La Regione Puglia, però, è in prima linea e sta cercando fare il possibile per attutirne il morso. Sono molto orgoglioso di presentare il nuovo Reddito di Dignità della Regione. Nel corso degli anni questo strumento si è evoluto e oggi a causa dell'abolizione del Reddito di Cittadinanza, il Reddito di Dignità deve tornare a riprendere le sue funzioni originarie: attutire la condizione di deprivazione di chi non può trovare un lavoro e supportare le politiche attive per consentire a chi è disoccupato di trovare un'occupazione».

«Con la cancellazione del Reddito di Cittadinanza a partire dal 1° gennaio 2024 ha proseguito l'assessora Barone il Reddito di Dignità pugliese assume ancora più importanza per la presa in carico dei singoli e delle famiglie fragili. Con la dote educativa e di comunità, inoltre, permetteremo l'accesso delle persone a percorsi culturali che saranno fondamentali per salvaguardare la dignità di ciascun individuo».

L'assessore Leo ha voluto ricordare «il grande lavoro cominciato con l'allora assessore al Welfare Totò Negro, scomparso nel 2017 e ispiratore della misura del Reddito di dignità. Oggi proseguiamo quel



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Cooperazione, Imprese e Territori

lavoro con convinzione».

«Siamo molto soddisfatti ha commentato il segretario regionale del Partito Democratico Domenico De Santis dell'attenzione che ancora una volta la Regione rivolge alle fasce meno abbienti. Il Red è una boccata d'ossigeno, un orizzonte di speranza per tutte quelle famiglie che non riescono ad arrivare alla fine del mese». «In Puglia si lavora per non lasciare nessuno indietro.

Grazie al lavoro dell'assessora Barone e dei suoi uffici» commentano i consiglieri del M5S Marco Galante, Grazia Di Bari e Cristian Casili. «La grande novità a cui ha lavorato l'assessora Barone assieme alla consigliera Di Bari è quella della dote educativa e di comunità, che per la prima volta affiancherà il ReD -concludono - permettendo alle famiglie di poter accedere a prestazioni di carattere culturale come spettacoli teatrali e film al cinema e servizi per il benessere delle persone».

Soddisfatto anche il vicepresidente vicario di **Legacoop** Puglia Pasquale Ferrante: «Finalmente una misura che si preoccupa dei giovani, delle giovani coppie, di chi vive solo, in molti con un lavoro povero e precario. Con l'avvio del nuovo Red si apre uno spiraglio di luce per coloro che sono attratti nella sempre più avvolgente spirale delle nuove e vecchie povertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Terre Cevico: i risultati dell'esercizio 2022-2023

Tempo lettura: minuti (Agen Food) - Lugo (RA), 07 dic. - Sessant'anni di storia con lo sguardo rivolto al futuro. Sono quelli di Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (01.08.2022 - 31.07.2023) con una crescita di fatturato aggregato (+14,5%) ed export (+18%), confermando il gruppo cooperativo romagnolo tra i principali player del vino italiani. La presentazione del bilancio è avvenuta al Teatro Goldoni di Bagnacavallo nel corso del quale è stato presentato per il sesto anno consecutivo anche il Bilancio di sostenibilità. I numeri in sintesi Terre Cevico chiude l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) per una crescita del +14,5% rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato di Cevico che tocca quota 196,7 milioni di euro, per un incremento del +17,1 rispetto all'esercizio precedente (167,9 milioni di euro). A crescere è soprattutto l'export che sale a quota 86 milioni di euro registrando un +18% sull'anno precedente (72,9 mln). L'export oggi ha un'incidenza del 43% sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Il gruppo di Lugo oggi opera su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone, e negli ultimi sei anni ha visto il raddoppio dell'export passato dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 mln (+100%). I primi tre mercati esteri di imbottigliato vedono al primo posto il Giappone (5 milioni di euro), Cina (2,23 mln) e Russia (2,2 mln). Riguardo il canale Italia cresce in valore il mercato nella Grande distribuzione con 48,8 milioni di euro (+2,9%) e nel canale Horeca che vale 12 milioni di euro (+25%). Riguardo sempre ai dati dell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 438,5 migliaia di euro, il patrimonio netto aggregato tocca quota 86,9 milioni di euro, mentre il plusvalore per i soci - ovvero il valore originato dalla differenza tra le liquidazioni dei prodotti conferiti e il prezzo di mercato - ammonta a 6,3 milioni di euro per l'esercizio 2022/23. Cevico, dal 1° gennaio 2024 cooperativa di primo livello Terre Cevico celebra i suoi 60 anni e comunica l'inizio di un nuovo importante capitolo della sua storia. Si tratta di un progetto di riorganizzazione strategica e riassetto societario che formalmente è stato approvato nelle Assemblee Straordinarie tenutesi l'8 ottobre 2023 e che vede Terre Cevico modificare il proprio status da consorzio cooperativo a cooperativa di primo grado. Nel suo intervento in Assemblea il Presidente Marco Nannetti descrive la riorganizzazione: " Gli effetti legali dell'operazione li avremo dal 1° gennaio 2024, si tratta di una operazione di incorporazione, da parte di Terre Cevico, delle cooperative Le Romagnole, Winex, Romagnole Due e delle aziende controllate Due Tigli, Enoica e Rocche Malatestiane. Sette aziende che hanno pertanto condiviso la semplificazione del proprio schema di gruppo ad un'unica cooperativa di primo grado, ad una unica Assemblea dei soci,



Tempo lettura: minuti (Agen Food) - Lugo (RA), 07 dic. - Sessant'anni di storia con lo sguardo rivolto al futuro. Sono quelli di Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (01.08.2022 - 31.07.2023) con una crescita di fatturato aggregato (+14,5%) ed export (+18%), confermando il gruppo cooperativo romagnolo tra i principali player del vino italiani. La presentazione del bilancio è avvenuta al Teatro Goldoni di Bagnacavallo nel corso del quale è stato presentato per il sesto anno consecutivo anche il Bilancio di sostenibilità. I numeri in sintesi Terre Cevico chiude l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) per una crescita del +14,5% rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato di Cevico che tocca quota 196,7 milioni di euro, per un incremento del +17,1 rispetto all'esercizio precedente (167,9 milioni di euro). A crescere è soprattutto l'export che sale a quota 86 milioni di euro registrando un +18% sull'anno precedente (72,9 mln). L'export oggi ha un'incidenza del 43% sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Il gruppo di Lugo oggi opera su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone, e negli ultimi sei anni ha visto il raddoppio dell'export passato dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 mln (+100%). I primi tre mercati esteri di imbottigliato vedono al primo posto il Giappone (5 milioni di euro), Cina (2,23 mln) e Russia (2,2 mln). Riguardo il canale Italia cresce in valore il mercato nella Grande distribuzione con 48,8 milioni di euro (+2,9%) e nel canale Horeca che vale 12 milioni di euro (+25%). Riguardo sempre ai dati dell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 438,5 migliaia di euro, il patrimonio

AgenFood

Cooperazione, Imprese e Territori

ad unico Consiglio di Amministrazione. Una filiera vitivinicola completa, compatta, coordinata e con il ruolo del socio ulteriormente protagonista. Nell'ambito del progetto è stato confermato e condiviso il rapporto con il socio Colli Romagnoli con il quale continuerà l'interlocuzione anche attraverso la loro presenza di due componenti nel nuovo Cda che avrà efficacia legale dal 1° gennaio 2024. A margine dell'Assemblea il Vice Presidente Cevico Franco Donati ha dichiarato che "L'efficienza cooperativa, la valorizzazione dei territori e dei nostri vitigni come trebbiano e sangiovese, gli investimenti sui brand aziendali, la giusta e crescente remunerazione ai soci viticoltori unitamente al controllo di investimenti e costi, rappresentano per noi la condizione necessaria e indispensabile per una crescita sostenibile ed un futuro in cui le generazioni future possano considerare come opportunità il lavoro in viticoltura". Nell'Assemblea è intervenuto anche l'Assessore Regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi : " Produrre vino di qualità, proteggere i vigneti dagli effetti dei cambiamenti climatici, promuovere i nostri prodotti in tutto il mondo: queste sono i tre obiettivi che ci siamo dati come Regione Emilia-Romagna. I numeri che caratterizzano il settore viticolo - da Piacenza a Rimini - sono davvero significativi. Secondo gli ultimi dati disponibili, si sono prodotti 8,2 milioni di quintali di uva in Regione su 53 mila ettari di vigneti, in circa 16 mila imprese. L'Emilia-Romagna con le sue 30 denominazioni d'origine vanta un volume d'affari che si aggira attorno ai 490 milioni di euro per i vini a denominazione e volumi ben più ampi per la restante produzione regionale; in questo contesto il gruppo Cevico è uno dei grandi protagonisti di questa filiera di qualità, con le proprie produzioni, dalla terra alla tavola. La Regione supporta la produzione vitivinicola con 25 milioni di euro ogni anno, in particolare su 3 interventi: la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, gli investimenti nelle cantine, la promozione dei vini a denominazione d'origine verso mercati extra UE (6milioni di euro)". La chiusura della giornata è stata fatta da Simone Gamberini Presidente nazionale di **Legacoop**: " Complimenti a Cevico non solo per i numeri del suo bilancio ma anche per quello che rappresenta per territorio e soci. In un clima di incertezza generale, l'unica certezza è che per crescere bisogna investire e innovare. Ed è quello che Cevico ha fatto, affrontando il 2024 con un importante cambiamento strategico organizzativo passando a cooperativa di primo grado. Una scelta che mette al centro il socio e il relativo plus valore che ad esso viene dato, elementi centrali nel valore della filiera cooperativa. Per affrontare le sfide degli anni a venire le dimensioni sono importanti sul piano sociale, ambientale ed economico. Tre elementi che in Cevico trovano sintesi con lo sguardo rivolto ai prossimi 60 anni ". Visualizzato da: Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo. Articoli correlati.

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

obiettivo di favorire lo sviluppo e contrastare la povertà energetica". Programma della presentazione al COP28 Dubai, 12 dicembre 2023 ore 13:30 - 15:00 Dubai Time (ore 10.30 - 12.00 CET) "Progetto CERTo. Comunità Energetiche Rinnovabili per il torinese" Guido Bolatto - Camera di commercio di Torino "Il Progetto CERTo e il ruolo di aggregazione e coordinamento della Camera di commercio di Torino". Sergio Olivero - Energy Center Politecnico di Torino "Il Progetto CERTo: Comunità di Energia Rinnovabile (CER) per la rigenerazione urbana. Nuovi modelli di business per creare valore attraverso la transizione energetica". Alessandro Regge - Legacoop Piemonte "Il protagonismo del mondo produttivo torinese". L'evento sarà fruibile a partire dalle ore 10,30 in live streaming sul canale YouTube del MASE <https://www.mase.gov.it/pagina/galleria-video> Il progetto CERTo Le imprese torinesi localizzate in area urbana molto spesso non dispongono di superfici sufficienti all'installazione impianti fotovoltaici, in grado di produrre l'energia elettrica necessaria a coprire le esigenze di autoconsumo. In questo panorama, le associazioni di categoria possono intervenire a costruire una domanda aggregata di energia elettrica e collaborare al coordinamento degli interventi di rinnovamento urbano. Le imprese torinesi localizzate in area periferica o nei pressi di aree industriali dismesse, invece, possono disporre di superfici sufficienti all'installazione di impianti fotovoltaici, in grado di produrre l'energia elettrica necessaria a coprire le proprie esigenze di autoconsumo fisico e i carichi elettrici espressi dalle imprese che invece non hanno spazio adeguato. Anche in questo caso possono intervenire le associazioni di categoria, costruendo, attraverso le proprie associate, un'offerta aggregata sia di superfici su cui installare sia di energia elettrica da distribuire. La strategia di CERTo È stata avviata una prima mappatura di attività economiche, finalizzata a individuare due Contesti Catalizzatori Territoriali (COCAT), uno nell'area urbana "Monterosa" e l'altro nell'area "Canavese". L'obiettivo successivo riguarda l'aggregazione di soci prosumer, produttori e consumatori, e lo sviluppo di possibili modelli di business e dei modelli di governance delle CER, fino alla realizzazione di un soggetto giuridico (CET - Comunità Energetica del Territorio) destinato ad assicurare il management integrato delle CER, costituire una capacità di gestione integrata di CER a livello di area urbana e metropolitana con l'obiettivo di lasciare a cittadini e imprese il valore generato dalle CER. Info: Settore Comunicazione esterna e URP - Camera di commercio di Torino Leave A Reply.

Sostenibilità in cooperativa: la proposta ecologica delle coop bergamasche

Sono i progetti delle cooperative bergamasche che hanno partecipato all'edizione 2023 di "Sostenibilità in cooperativa", premio promosso da Fondosviluppo con Confcooperative al fine di sostenere concretamente le iniziative in difesa dell'ambiente. Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Video che sensibilizzano i più piccoli sulle buone pratiche ecologiche, un piano per ridurre il consumo di plastica lungo la filiera turistica locale, un filmato che mostra il valore del lavoro inclusivo: sono i progetti delle cooperative bergamasche che hanno partecipato all'edizione 2023 di "Sostenibilità in cooperativa", premio promosso da Fondosviluppo con Confcooperative al fine di sostenere concretamente le iniziative in difesa dell'ambiente. Tre le cooperative associate che hanno partecipato, Agreo, Calimero e Alchimia, ricevendo il plauso di Confcooperative: "La partecipazione della tua cooperativa - ha scritto il presidente **Maurizio Gardini** - ha reso questo percorso più ricco e stimolante perché ci ha dato modo di conoscere nuove realtà che contribuiscono al benessere del Paese. Ti ringraziamo e ringraziamo tutti i soci e gli operatori della cooperativa che si dedicano a costruire quotidianamente una parte di bene comune. Per queste imprese Confcooperative si impegna ogni giorno con l'obiettivo di favorire la loro stabilità e lo sviluppo, insieme alle comunità in cui operano e con attenzione alle generazioni future". Alchimia: Plastic free in aeroporto a Bergamo La cooperativa sociale Alchimia si è candidata al premio "Sostenibilità in cooperativa" presentando "Plastic free in aeroporto a Bergamo", sulla scorta del progetto realizzato in partenariato con il Comune di Bergamo, il Comune di Orio al Serio, la Cooperativa Sociale Ecosviluppo e l'Associazione Legambiente e sostenuto dal Bando di Fondazione Cariplo "Plastic Challenge". Il progetto mira a ridurre e a razionalizzare ulteriormente il consumo di plastica monouso derivante dai flussi turistici sull'asse Il Caravaggio-Città Alta. In aeroporto sono stati installati dei MangiaPlastica: i passeggeri, al momento di effettuare i controlli dopo il check-in, possono buttare le bottiglie in contenitori ad hoc che, grazie a un meccanismo interno, svuotano la bottiglia del liquido contenuto (che viene convogliato direttamente nella fognatura) e la trattengono, consentendo poi il recupero del materiale. Al fine di favorire l'accesso alle fontane pubbliche, sono state realizzate borracce con il logo del progetto, acquistabili sul territorio, da riempire sfruttando la mappa interattiva online su Google Maps. Sono stati distribuiti nei B&B, nelle strutture ricettive della città e nei ristoranti dei materiali divulgativi sull'iniziativa e sulla corretta differenziazione dei rifiuti ed è stata allestita una mostra, sia in Città alta sia in aeroporto, con 10 foto che ripercorrono il lungo viaggio della plastica dalla raccolta al riciclo. Nell'ambito di questo progetto, Palazzo Frizzoni ha deciso di donare a tutte le coppie che desiderano sposarsi in Comune



Bergamo News

Cooperazione, Imprese e Territori

la borraccia decorata con lo skyline di Città Alta e con il logo del progetto Sfida alle Plastiche . Infine, le vending machine delle strutture comunali sono state dotate di bottiglie di acqua naturale con plastica riciclata denominata ECO GREEN composta per almeno il 10% da plastica rigenerata, così come le bibite e le altre bevande sono distribuite in lattine, bottigliette in vetro o in brick in Tetrapak. I bicchierini di carta hanno sostituito quelli in plastica e le merendine/biscotti presenti hanno un packaging in plastica o materiale biocompostabile. Al di là di questo progetto, Alchimia realizza iniziative e percorsi di educazione alla sostenibilità ambientale che coinvolgono scuole, famiglie, cittadinanza, territorio nello sviluppo di buone pratiche per migliorare la qualità della vita, la tutela ambientale, il turismo sostenibile, la riqualificazione di aree verdi, le risorse energetiche. La cooperativa gestisce l'educazione ambientale del Parco dei Colli di Bergamo e la Porta del Parco , complesso agricolo nel comune di Mozzo. Sviluppa progetti tesi a valorizzare il patrimonio naturalistico locale, la formazione outdoor, l'approccio responsabile e sostenibile diffuso. Gli Eco Special Blogger di Agreo La cooperativa sociale Agreo nasce nel 2005 a Cologno al Serio , con la volontà di includere persone che vivono situazioni di fragilità nel tessuto territoriale , unendo il valore sociale all'aspetto operativo, raccogliendo i bisogni del territorio e offrendo una serie di attività efficienti e di grande valore per tutta la zona. Si occupa principalmente, infatti, di due ambiti: da un lato l'attività professionale di manutenzione dei giardini e del verde condominiale , insieme alla potatura di alberi e siepi , il taglio dell'erba , la progettazione e la realizzazione di nuovi spazi. Dall'altro, da un punto di vista sociale, coinvolge giovani con disabilità , lavorativamente non occupabili. Le attività si diversificano durante la giornata: al mattino intraprendono un percorso di inserimento socio-occupazionale in un contesto normodotato , mediato dalle educatrici e dal tutor interno dell'ente ospitante, o di didattica individuale. Ogni pomeriggio si ritrovano insieme in laboratori che si estendono dalla musicoterapia all' artistico fino allo sportivo e all' artigianale (con la realizzazione di bomboniere articoli regalo cesti natalizi In tale contesto, l'obiettivo è quello di spaziare tra le migliori abilità dei ragazzi per adattare a un ambito produttivo . Non vengono trascurati nemmeno i percorsi volti all' autonomia domestica (cucinare, lavare i panni, pulire, stirare etc) considerando una prospettiva "Dopo di noi" e l'età adulta degli utenti della cooperativa. Il video proposto a Confcooperative per il concorso "Sostenibilità in cooperativa " nasce da un profondo intreccio di progetti che si sono susseguiti negli anni, in particolare durante il periodo Covid, quando si sceglie di non fermare l'attività della cooperativa Agreo e di non lasciare soli i ragazzi e le loro famiglie, nemmeno in un momento di allarme sanitario. Parte, in quel momento, un progetto basato sul riciclo dei rifiuti chiamato "Eco Special Blogger", in cui gli utenti della cooperativa si sono trasformati in videomaker: realizzando video, poi diffusi su Youtube, nel corso delle visite nelle aziende del territorio che si distinguono per le buone pratiche ecologiche. Fatto tesoro di questa esperienza, il progetto si consolida e diviene " RiciclAgreo ", iniziativa continuativa che arricchisce i minori del territorio di Cologno al Serio. Ogni anno, infatti,

Bergamo News

Cooperazione, Imprese e Territori

la cooperativa programma due interventi scolastici : il primo è rivolto alle classi quarte della scuola primaria , con una parte più teorica in cui si sensibilizzano gli studenti al riciclo e una più ludica dove si realizza con loro un gioco esclusivamente composto di materiale di riciclo. Il secondo intervento, invece, viene proposto ai bambini e alle bambine della scuola dell'infanzia. A loro verrà mostrato il filmato con la coreografia che ha per protagonisti i ragazzi della cooperativa, filmato che è stato anche oggetto della candidatura al concorso sulla sostenibilità di Confcooperative. Cooperativa Calimero: lavoro dignitoso per tutti La cooperativa Calimero ha scelto di rappresentare l' obiettivo SDG 8 , cioè "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti". Questa finalità è nel Dna di Calimero, cooperativa nata per assicurare lavoro dignitoso a tutti, soprattutto a persone con svantaggio fisico, psichico e/o sociale . Mette a disposizione del pubblico e privato oltre trent'anni di esperienza professionale come impresa di pulizie civili e industriali; dispone di un ampio laboratorio di assemblaggio dove vengono effettuate lavorazioni per conto terzi di materiale plastico ed elettrico. Si aggiungono, poi, il laboratorio di panificazione in Casa Circondariale a Bergamo con il progetto "Forno al Fresco" dove si producono ogni giorno il pane per alcune scuole e panettoni, colombe e biscotti durante le feste. Grazie a questa attività, nel corso del 2022, la cooperativa ha assunto 44 persone, stabilizzato altre 7 lavoratrici, con passaggio da tempo determinato a tempo indeterminato. I dipendenti al momento sono 155, di cui 77 sono persone con svantaggio (di queste 60 hanno un contratto a tempo indeterminato e 13 sono soci della cooperativa), 38 sono inserite con tirocini o stage. Del totale (155) 48 sono persone con disabilità fisica o sensoriale, 57 con disabilità psichica e 10 sono in regime di detenzione. E proprio a tutte queste persone è stato dedicato il video candidato al premio "Sostenibilità in cooperativa" dal titolo "Ci mettiamo la faccia": un filmato di due minuti in cui vengono mostrate le persone che animano la cooperativa ogni giorno. Non solo, il filmato porta anche le testimonianze di chi ha trovato nuova energia ed entusiasmo . "Calimero mi ha dato un'altra opportunità, pensavo che io non servissi più a niente. Adesso ho capito che posso essere utile ancora a qualcuno", dice commossa una delle lavoratrici". Nelle videointerviste, c'è anche un invito: "Consiglio chi ci sta sentendo di provare, almeno una volta nella vita, a lavorare con queste persone con abilità diverse dalle nostre ". Perché, come mostra il video, la cooperativa Calimero ha creato un servizio idoneo alle persone con svantaggio , le cui difficoltà impediscono una collocazione nel mondo del lavoro, ma le cui risorse hanno solo bisogno di essere valorizzate nel modo migliore.

Borsa Italiana

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop: assemblea a Bologna per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro

Cooperazione di lavoro di **Legacoop** si incontrerà in occasione dell'Assemblea annuale a Bologna il 12 dicembre presso Spazio DumBO (Via Camillo Casarini, 19) per confrontarsi sull'importanza che rappresenta per l'economia italiana, non solo dal punto di vista economico, ma anche per il valore aggiunto e le connessioni che crea, necessarie allo svolgimento di tutte le attività in ogni ambito. Un'occasione per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro. Apriranno i lavori il Presidente di **Legacoop** Produzione e Servizi Gianmaria Balducci e il Vicepresidente di **Legacoop** Produzione e Servizi Paolo Mongardi, cui seguiranno i saluti istituzionali del Sindaco di Bologna Matteo Lepore e dell'Assessore al

Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE della Regione Emilia-Romagna Paolo Calvano. La spinta all'innovazione e la sfida della sostenibilità sono i connettori che legano ogni settore di attività del mondo del lavoro, elementi essenziali del fare impresa e intrinseci nella natura di business e di governance della cooperazione, protagonista del processo di transizione e promotrice di un concetto di innovazione che abbraccia le tre dimensioni della sostenibilità: sociale, ambientale ed economica. Dall'energia alla logistica, dalle costruzioni ai servizi di pulizia e ristorazione, dalla parità di genere all'intelligenza artificiale, l'Assemblea porrà al centro del dibattito il tema del lavoro, declinato attraverso sei dialoghi cooperativi, introdotti dal Direttore di **Legacoop** Produzione e Servizi Andrea Laguardia e coordinati dal giornalista Francesco Selvi. Il Presidente di CPL Concordia Paolo Barbieri e il CEO di IMQ eAmbiente Gabriella Chiellino affronteranno la sfida del coniugare produzione energetica e tutela ambientale; il Presidente di Adrilog Luca Mazzali e il Direttore dell'Osservatorio Contract Logistics del Politecnico di Milano Damiano Frosi si confronteranno su come l'innovazione possa guidare verso una logistica più integrata e sostenibile mantenendo le risorse umane al centro; la Presidente del Consiglio di gestione del Consorzio INTEGRA Adriana Zagarese e l'artista Erio Carnevali tratteranno della progettazione e costruzione di edifici tra bellezza architettonica e armonia con il contesto socio-ambientale; il Presidente di CAMST Francesco Malaguti e il CEO di ISSA PULIRE Network Toni D'Andrea si confronteranno sull'importanza di servizi essenziali di welfare pubblico che si prendono cura del Paese, quali mense e pulizie; l'avvocato e consigliere di Presidenza di **Legacoop** Puglia Shady Alizadeh e la Presidente del Consorzio Conscoop Monica Fantini ci parleranno del contributo che la cooperazione può dare per superare il gender gap e valorizzare le diversità nella società; il Presidente del Consiglio di gestione del Consorzio Nazionale Servizi - CNS Alessandro Hinna e il Coordinatore Nazionale di Base Italia Marco Bentivogli affronteranno la trasformazione e ridefinizione del lavoro apportata dall'adozione dell'intelligenza



Borsa Italiana
Legacoop: assemblea a Bologna per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro
 12/07/2023 11:57
 Cooperazione di lavoro di Legacoop si incontrerà in occasione dell'Assemblea annuale a Bologna il 12 dicembre presso Spazio DumBO (Via Camillo Casarini, 19) per confrontarsi sull'importanza che rappresenta per l'economia italiana, non solo dal punto di vista economico, ma anche per il valore aggiunto e le connessioni che crea, necessarie allo svolgimento di tutte le attività in ogni ambito. Un'occasione per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro. Apriranno i lavori il Presidente di Legacoop Produzione e Servizi Gianmaria Balducci e il Vicepresidente di Legacoop Produzione e Servizi Paolo Mongardi, cui seguiranno i saluti istituzionali del Sindaco di Bologna Matteo Lepore e dell'Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE della Regione Emilia-Romagna Paolo Calvano. La spinta all'innovazione e la sfida della sostenibilità sono i connettori che legano ogni settore di attività del mondo del lavoro, elementi essenziali del fare impresa e intrinseci nella natura di business e di governance della cooperazione, protagonista del processo di transizione e promotrice di un concetto di innovazione che abbraccia le tre dimensioni della sostenibilità: sociale, ambientale ed economica. Dall'energia alla logistica, dalle costruzioni ai servizi di pulizia e ristorazione, dalla parità di genere all'intelligenza artificiale, l'Assemblea porrà al centro del dibattito il tema del lavoro, declinato attraverso sei dialoghi cooperativi, introdotti dal Direttore di Legacoop Produzione e Servizi Andrea Laguardia e coordinati dal giornalista Francesco Selvi. Il Presidente di CPL Concordia Paolo Barbieri e il CEO di IMQ eAmbiente Gabriella Chiellino affronteranno la sfida del coniugare produzione energetica e tutela ambientale; il Presidente di Adrilog Luca Mazzali e il Direttore dell'Osservatorio Contract Logistics del Politecnico di Milano Damiano Frosi si confronteranno su come l'innovazione possa guidare verso una logistica più integrata e sostenibile mantenendo le risorse

Borsa Italiana

Cooperazione, Imprese e Territori

artificiale. Concluderà l'evento l'intervista al Presidente di **Legacoop** Simone Gamberini , a cura del giornalista Francesco Selvi Al termine dell'Assemblea verranno presentate le proposte di **Legacoop** Produzione e Servizi al Governo per intervenire con azioni concrete su temi specifici a tutela del buon lavoro. (Teleborsa).

Banca San Francesco partecipa alla festa per i 60 anni "differenti" di Iccrea Banca

Customize Consent Preferences We use cookies to help you navigate efficiently and perform certain functions. You will find detailed information about all cookies under each consent category below. The cookies that are categorized as "Necessary" are stored on your browser as they are essential for enabling the basic functionalities of the site. ... Always Active Necessary cookies are required to enable the basic features of this site, such as providing secure log-in or adjusting your consent preferences. These cookies do not store any personally identifiable data. Functional cookies help perform certain functionalities like sharing the content of the website on social media platforms, collecting feedback, and other third-party features. Analytical cookies are used to understand how visitors interact with the website. These cookies help provide information on metrics such as the number of visitors, bounce rate, traffic source, etc. Performance cookies are used to understand and analyze the key performance indexes of the website which helps in delivering a better user experience for the visitors. Advertisement cookies are used to provide visitors with customized advertisements based on the pages you visited previously and to analyze the effectiveness of the ad campaigns.

L'iniziativa ha celebrato i 60 anni di operatività di Iccrea Banca, nata nel 1963 per assolvere il ruolo di Istituto Centrale delle Casse Rurali e Artigiane e dal 4 marzo 2019 Capogruppo del Gruppo BCC Iccrea. L'evento è stato aperto dai saluti del presidente del Gruppo Bcc Iccrea, Giuseppe Maino, del Presidente di Federcasse, Augusto Dell'Erba, del Presidente della Fondazione Tertio Millennio ETS, Alessandro Azzi, e del Presidente di Confcooperative, **Maurizio Gardini**, seguiti dalla relazione del governatore di Banca d'Italia, Fabio Panetta. Il Direttore Generale del Gruppo BCC Iccrea, Mauro Pastore, ha preso parte alla tavola rotonda dedicata a "Storie di ordinaria eccezionalità: il ruolo delle BCC nel sostegno all'imprenditoria italiana", con le testimonianze di esponenti di primo piano dell'imprenditoria del nostro Paese.



All'Università di Udine un master per promuovere lo sviluppo della montagna

Redazione Friuli

Nuovo master all'Università di Udine. Innescare processi orientati alla creazione di nuova imprenditorialità in montagna, partecipazione e rigenerazione delle comunità locali e valorizzazione dei territori montani sono gli obiettivi del nuovo master di primo livello in partenza dall'Università di Udine. Il master s'intitola "Innovazione dei sistemi agrosilvopastorali della montagna. Imprese e territori" ed è diretto da Ivana Bassi, docente di Economia ed estimo rurale del dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali. Le domande di ammissione devono essere presentate online entro le 12 del 15 dicembre sul sito www.uniud.it/mastermontagna. Le lezioni si svolgeranno da febbraio a dicembre 2024. L'attività didattica sarà svolta prevalentemente in presenza, nelle sedi dell'Università di Udine o in altre sedi messe a disposizione dai partner del Master. Sono previste anche lezioni online, visite di studio e una settimana residenziale. "Dal punto di vista imprenditoriale - spiega Ivana Bassi -, le caratteristiche geomorfologiche di valli e rilievi montani rendono spesso impossibile l'attuazione di strategie che fanno leva sulla specializzazione produttiva, sull'aumento della scala di produzione, e dunque sull'efficienza economica". "Tuttavia - continua -, le imprese, anche quelle di montagna, dispongono di altre leve competitive, incentrate sulla diversificazione produttiva, sulla valorizzazione delle specificità locali, e sulla capacità di coniugare tradizione e innovazione nei diversi segmenti delle filiere produttive, per offrire un paniere di prodotti e servizi unico, tipico, di qualità. Dal punto di vista territoriale, la rigenerazione dei luoghi è strettamente correlata alla definizione di nuove regole insediative, produttive, di gestione delle risorse ambientali e antropiche". Cosa si può fare dunque per investire su questi punti di forza? "Servono nuove relazioni tra uomo e natura, che possono nascere alla luce delle conoscenze e abilità acquisite nel tempo, delle opportunità che le nuove tecnologie mettono a disposizione, delle crisi che possono diventare occasione per definire nuove traiettorie di cambiamento - illustra ancora Bassi -. Un cambiamento i cui referenti sono gli abitanti dei luoghi, destinatari ma anche protagonisti dello sviluppo. Questo richiede consapevolezza, coinvolgimento, partecipazione, capacità di plasmare il proprio ambiente di vita, di lavoro, di relazioni, di comunità". Il master è organizzato con il sostegno di numerosi partner, tra i quali le Comunità di Montagna delle Dolomiti Friulane, Cavallo e Consiglio, delle Prealpi friulane orientali, della Carnia, del Canal del Ferro e Valcanale, del Gemonese, del Natisone e Torre, il Consorzio Bim Tagliamento, Carnia Industrial Park, Confcooperative Friuli Venezia Giulia e **Legacoop** Friuli Venezia Giulia. Vuoi rimuovere le pubblicità nazionali? Puoi abbonarti a soli 1,10 al mese cliccando qui [Sei già abbonato?](#) Puoi effettuare l'accesso andando nella sezione Login dal menù del sito o cliccando qui.



Nuovo master all'Università di Udine. Innescare processi orientati alla creazione di nuova imprenditorialità in montagna, partecipazione e rigenerazione delle comunità locali e valorizzazione dei territori montani sono gli obiettivi del nuovo master di primo livello in partenza dall'Università di Udine. Il master s'intitola "Innovazione dei sistemi agrosilvopastorali della montagna. Imprese e territori" ed è diretto da Ivana Bassi, docente di Economia ed estimo rurale del dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali. Le domande di ammissione devono essere presentate online entro le 12 del 15 dicembre sul sito www.uniud.it/mastermontagna. Le lezioni si svolgeranno da febbraio a dicembre 2024. L'attività didattica sarà svolta prevalentemente in presenza, nelle sedi dell'Università di Udine o in altre sedi messe a disposizione dai partner del Master. Sono previste anche lezioni online, visite di studio e una settimana residenziale. "Dal punto di vista imprenditoriale - spiega Ivana Bassi -, le caratteristiche geomorfologiche di valli e rilievi montani rendono spesso impossibile l'attuazione di strategie che fanno leva sulla specializzazione produttiva, sull'aumento della scala di produzione, e dunque sull'efficienza economica". "Tuttavia - continua -, le imprese, anche quelle di montagna, dispongono di altre leve competitive, incentrate sulla diversificazione produttiva, sulla valorizzazione delle specificità locali, e sulla capacità di coniugare tradizione e innovazione nei diversi segmenti delle filiere produttive, per offrire un paniere di prodotti e servizi unico, tipico, di qualità. Dal punto di vista territoriale, la rigenerazione dei luoghi è strettamente correlata alla definizione di nuove regole insediative, produttive, di gestione delle risorse ambientali e antropiche". Cosa si può fare dunque per investire su questi punti di forza? "Servono nuove relazioni tra uomo e natura, che possono nascere alla luce delle conoscenze e abilità acquisite nel tempo, delle opportunità che le nuove

Il Quotidiano del Molise

Cooperazione, Imprese e Territori

La biblioteca di Pietracatella al primo posto nel Premio Nazionale per Libro e la Lettura

La Biblioteca Comunale "S. D'Elia" di Pietracatella - CB si è classificata al primo posto del Premio Nazionale per il Libro e la Lettura nella categoria "Biblioteche, Mediateche e Sistemi Bibliotecari" del Centro per il libro e la lettura del Ministero della Cultura, tra oltre 50 finalisti. Si è svolta mercoledì 6 dicembre alle ore 14:30 la premiazione per i vincitori del Premio Nazionale per il Libro e la Lettura, a Roma in occasione di Più libri più liberi (Centro congressi La Nuvola) presso lo Stand Cepell. Il momento clou della giornata inaugurale di mercoledì 6 dicembre è stata la cerimonia di premiazione 2023 alla presenza della Giura e del CEPELL con Amalia Maria Amendola, Paolina Baruchello, Marina Checchi, Luciano Lanna, Filippo La Porta, Giuliana Marazzi, Mirna Molli, Francesca Vannucchi. La Biblioteca di Pietracatella si è aggiudicata il primo posto a livello nazionale. A ritirare il premio il Sindaco di Pietracatella Antonio Tomassone, accompagnato dalla Presidente di **Legacoop** Molise Chiara Iosue, dalla responsabile del CRU Unipol Elena Torri, dalla Cooperativa JustMo (con Silvia Santorelli, Giuseppina Rescigno, Riccardo Gentile Lorusso, Rossella Recchia, Michela Lombardi), dalle edizioni TELOS con Luana Astore e dalla Libreria Risguardi (con Ilaria Gallace e Carmen Lalli), tutti partner dei progetti con cui il Comune molisano ha vinto l'edizione 2023. Un risultato ottenuto grazie alle tante iniziative avviate da Comune con tanti partner, a partire da Storie POP | Racconti Illustrati dal Fortore Molisano, LibreriaSfusa un progetto di promozione della lettura e dei libri nell'Area interna del Fortore e il Libro sulla Chiesa di San Giacomo, fino ad arrivare al finanziamento di Città che Legge a Pietracatella. Attribuito un premio in buoni libri del valore di 2.000 euro. "Pietracatella, che ha ottenuto questo Premio nazionale così importante, sta cercando di avvicinare la cittadinanza alla lettura e implementare l'utilizzo della Biblioteca Comunale - dice il Sindaco Antonio Tomassone - Pietracatella ha anche vinto il Bando nazionale Città che legge 2023 e la Biblioteca sarà quindi ancor di più fulcro di incontro per tutta la comunità e luogo di scambio e condivisione per sviluppare la cosiddetta community engagement." Un grandissimo risultato raggiunto grazie a tutti i partner dei progetti: Libreria Risguardi, Cooperativa JustMo, Telos edizioni, **Legacoop** Molise, Premio letterario De André, Dalla Parte degli Ultimi ONLUS, Cooperativa Sociale Dialogo Coop. Koiné, Pro Loco Pietramurata, la Confraternita S. Maria, Parrocchia San Giovanni Battista Pietracatella, e altre associazioni locali.



12/07/2023 17:58
 La Biblioteca Comunale "S. D'Elia" di Pietracatella - CB si è classificata al primo posto del Premio Nazionale per il Libro e la Lettura nella categoria "Biblioteche, Mediateche e Sistemi Bibliotecari" del Centro per il libro e la lettura del Ministero della Cultura, tra oltre 50 finalisti. Si è svolta mercoledì 6 dicembre alle ore 14:30 la premiazione per i vincitori del Premio Nazionale per il Libro e la Lettura, a Roma in occasione di Più libri più liberi (Centro congressi La Nuvola) presso lo Stand Cepell. Il momento clou della giornata inaugurale di mercoledì 6 dicembre è stata la cerimonia di premiazione 2023 alla presenza della Giura e del CEPELL con Amalia Maria Amendola, Paolina Baruchello, Marina Checchi, Luciano Lanna, Filippo La Porta, Giuliana Marazzi, Mirna Molli, Francesca Vannucchi. La Biblioteca di Pietracatella si è aggiudicata il primo posto a livello nazionale. A ritirare il premio il Sindaco di Pietracatella Antonio Tomassone, accompagnato dalla Presidente di Legacoop Molise Chiara Iosue, dalla responsabile del CRU Unipol Elena Torri, dalla Cooperativa JustMo (con Silvia Santorelli, Giuseppina Rescigno, Riccardo Gentile Lorusso, Rossella Recchia, Michela Lombardi), dalle edizioni TELOS con Luana Astore e dalla Libreria Risguardi (con Ilaria Gallace e Carmen Lalli), tutti partner dei progetti con cui il Comune molisano ha vinto l'edizione 2023. Un risultato ottenuto grazie alle tante iniziative avviate da Comune con tanti partner, a partire da Storie POP | Racconti Illustrati dal Fortore Molisano, LibreriaSfusa un progetto di promozione della lettura e dei libri nell'Area interna del Fortore e il Libro sulla Chiesa di San Giacomo, fino ad arrivare al finanziamento di Città che Legge a Pietracatella. Attribuito un premio in buoni libri del valore di 2.000 euro. "Pietracatella, che ha ottenuto questo Premio nazionale così importante, sta cercando di avvicinare la cittadinanza alla lettura e implementare l'utilizzo della Biblioteca Comunale - dice il Sindaco Antonio Tomassone - Pietracatella ha anche vinto il Bando nazionale

Il Vostro Giornale

Cooperazione, Imprese e Territori

Giovani e cooperative, a Savona il confronto tra studenti e imprese del territorio

Innovazione, lavoro dignitoso, consapevolezza e sostenibilità le parole chiave dell'appuntamento Savona. I giovani e il mondo del lavoro, in particolare quello delle cooperative: questo l'incontro che si è realizzato oggi, al Priamar grazie allo Speed date, un appuntamento promosso da Comune di Savona, **Legacoop**, Confcooperative, Ufficio scolastico provinciale e Università di Genova - Campus di Savona. Erano presenti all'apertura della giornata Elisa Di Padova, vicesindaca di Savona, Simone Gaggino, Confcooperative Liguria, Fabio Musso, coordinatore **Legacoop** Liguria per Savona e Imperia, Nadia Dalmasso, dirigente Ufficio III Ambito territoriale di Savona. Gli oltre settanta studenti presenti provenivano da Liceo Della Rovere, Istituto superiore Mazzini Da Vinci e Istituto superiore Boselli. Cinque le aree di lavoro delle cooperative presenti: "Lavoro dignitoso e crescita economica", con le coop Arca, Centotorri e Coseva, "Imprese, innovazione e infrastrutture", Cooperativa Cairese e Saie, "Ridurre le disuguaglianze", con Progetto Città ed Eureka, "Città e comuni sostenibili", La porta sulle Langhe e Tracce, "Consumo e produzioni responsabili" con Coop Liguria. I ragazzi, divisi in piccoli gruppi, hanno incontrato tutte le imprese presenti, in rapidi dialoghi di qualche minuto, guidati da altri giovani, volontari in servizio civile delle Acli e consiglieri comunali cittadini. Alla fine del percorso, si sono realizzati, secondo l'interesse dei partecipanti, incontri a tu per tu con le cooperative, secondo i propri interessi e l'indirizzo del percorso scolastico. Elisa Di Padova, vicesindaca di Savona: "OrientaRagazzi, l'importante appuntamento di Savona dedicato alle nuove generazioni alle prese con la delicata scelta del percorso per il proprio futuro è tornato in questi giorni nella sua seconda fase, quella dedicata al lavoro. Abbiamo raddoppiato le opportunità: a novembre abbiamo avuto il momento dedicato alla scoperta delle opportunità formative, questo è stato il momento degli appuntamenti dedicati alla scoperta del mondo del lavoro. Dopo le due giornate di Career day, in collaborazione con Regione Liguria e Alfa Liguria, che hanno dato l'opportunità ai giovani di incrociare domanda e offerta e conoscere le imprese del territorio, quest'oggi siamo davvero lieti di chiudere l'edizione 2023 di OrientaRagazzi con il primo Speed date di Savona, la formula che ha permesso agli studenti di conoscere in maniera smart dieci imprese cooperative. Un modo innovativo e interessante per conoscere imprenditori e imprenditrici da vicino, orientare a ulteriori opportunità legate al mondo del lavoro, magari stimolando l'ideazione di idee innovative e la possibile nascita di start up sul nostro territorio". "Come Confcooperative - afferma Simone Gaggino - pensiamo che per un giovane, poter incontrare vere imprese innovative, radicate sul territorio, che hanno scelto come caratteristica di non puntare sul profitto, ma sul coinvolgimento dei lavoratori e di tutti i soggetti del territorio, valorizzando anche le persone con fragilità, sia



Il Vostro Giornale

Cooperazione, Imprese e Territori

una opportunità straordinaria. Comprendere che non esiste solo la via del profitto, scoprire la forza dei gruppi di soci lavoratori che hanno scelto la via del lavoro cooperativo, confrontarsi con lavoratori che non sono solo dipendenti, ma anche soci (imprenditori) diventa per i giovani che parteciperanno allo Speed Date una apertura mentale straordinaria che permette ai ragazzi di potersi costruire un futuro più equo e più felice". "Lo Speed Date - ricorda Fabio Musso, coordinatore **Legacoop** Liguria per Savona e Imperia - non è un Career Day ma un momento di confronto e di suggestione per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e dell'Università. Un titolo che lo può riassumere è "professioni del futuro, la risposta cooperativa per l'intergenerazionalità". Senza il ricambio generazionale non c'è futuro per la base sociale, fondamento del modello cooperativo. È per questo che il lavoro di promozione e approfondimento con le scuole secondarie di secondo grado e l'Università diventa fondamentale. Un percorso che ci porta a giornate come questa e a molte altre iniziative come, per esempio, attivare tre borse per dottorati di ricerca, bando ancora aperto fino al 16 dicembre. Con questo Speed Date a Savona vogliamo dare ai nostri studenti del territorio un'occasione di capire come nel loro futuro lavorativo possano coesistere nuove tecnologie, inclusione sociale ed economica per tutti, modelli sostenibili di produzione e consumo. Lo faremo attraverso nostre cooperative, aderenti a **Legacoop** e a Confcooperative che operano nella nostra provincia e che hanno dimostrato negli anni di saper sostenere una crescita economica duratura e sostenibile garantendo posti di lavoro stabili e dignitosi". "Troppo spesso i giovani effettuano le proprie scelte in maniera inconsapevole e senza disporre di un'informazione adeguata sul contesto economico e sulle opportunità occupazionali del territorio - afferma Nadia Dalmasso, dirigente Ufficio III Ambito territoriale di Savona - un errore che può avere pesanti conseguenze, specie quando si parla di prospettive lavorative. Le giornate di Career day e lo speed date programmati a conclusione di OrientaRagazzi 2023 rappresentano sicuramente una opportunità importante per stimolare gli studenti a soffermarsi sulla realtà che li circonda ed una occasione da sfruttare per acquisire una maggiore consapevolezza delle loro capacità, interessi e desideri utile a supportare ed orientare decisioni consapevoli, informate e ponderate sul proprio futuro." "Una bellissima iniziativa che apre ai ragazzi una indispensabile finestra di conoscenza sul mondo del lavoro e della imprenditoria per accompagnarli verso scelte determinanti quale quelle del lavoro. - prosegue Marco Testa, delegato del Rettore per il Campus Universitario di Savona - Ed è un segno importante di come, istituzioni pubbliche, sistema formativo, mondo imprenditoriale e no profit portino una attenzione sinergica verso lo sviluppo del territorio savonese con una grande attenzione al futuro lavorativo dei giovani in una dimensione di sostenibilità e di rispetto della persona e dell'ambiente". La Camera di Commercio delle Riviere di Liguria partecipa all'iniziativa con un suo desk dedicato all'orientamento al lavoro: un'occasione per i giovani di conoscere alcuni strumenti messi a punto dall'ente camerale che intendono essere un supporto per meglio comprendere e conoscere il mondo del lavoro. In particolare, i giovani scopriranno: il gioco - quiz "Orienta-game" per scoprire quale potrebbe essere il percorso più adatto di studi o

Il Vostro Giornale

Cooperazione, Imprese e Territori

di carriera, e la guida "Fai la scelta Giusta" per conoscere le professioni più richieste dal mercato. All'incontro iniziale ha partecipato anche Riccardo Viaggi, assessore a Welfare e comunità del Comune di Savona, che ha evidenziato il passaggio generazionale fondamentale nel mondo della cooperazione, che è una ricchezza del territorio. La docente del liceo Della Rovere, da cui provengono 27 ragazzi che hanno partecipato allo speed date, afferma che l'appuntamento è stata un'ottima opportunità per conoscere il territorio, una nuova attività di orientamento che mette i ragazzi al centro, rendendoli protagonisti attivi, e non semplici uditori, mettendo alla prova le proprie competenze e confrontando le proprie esigenze con quelle del tessuto sociale in cui vivono. La scuola ha tre indirizzi, linguistico, economico, che possono trovare opportunità professionali nel lavoro cooperativo. L'attività di orientamento è anche inserita nel PCTO per i ragazzi di quarta superiore. Le voci dei ragazzi : Francesca, 17 anni, Liceo Della Rovere indirizzo linguistico. "La giornata è stata davvero formativa, mi ha colpito l'approccio a noi ragazzi, molto vicino; ci siamo sentiti compresi anche nel nostro essere spaesati per quanto riguarda il futuro". Aggiunge Virginia: "Si sono accostati a noi in modo diretto, non per fare uno spot, ma dal punto di vista umano; non conoscevo queste realtà, ma è un piacere sapere che esistono". William, 17 anni, dello stesso istituto: Anche io ho considerato interessante il contatto umano, non conoscevo alcune di queste imprese, è interessante sapere che sono su tutto il nostro territorio e non solo in città: fanno bene al territorio e generano opportunità di lavoro". Zaccaria, 19 anni, istituto Mazzini Da Vinci, indirizzo socio-sanitario: "Mi ha sorpreso vedere non giovani ben visti ed accolti, cosa che gli adulti fanno di rado, e ho sentito un interesse reale nei nostri confronti. Io vorrei proseguire gli studi all'Università, ma alcune cooperative mi hanno interessato, sia per un lavoro futuro, che per come lavorano oggi sul territorio, ad esempio nella gestione delle biblioteche". Aida ha 19 anni, anche lei vede l'università nel suo futuro "Ho trovato molti progetti interessanti, anche quelli più distanti dalle mie competenze, specialmente quelli che hanno come filo conduttore il rispetto dell'ambiente. Ho capito che il mondo del lavoro è complesso, ho imparato termini nuovi e ho capito che servono studio e impegno per arrivare alla meta". Davide, Istituto Boselli Alberti, indirizzo relazioni internazionali e marketing . "Ho apprezzato molto che tutte le imprese abbiano parlato di sostenibilità, per me tema fondamentale, perché viviamo una fase storica che non può prescindere da questo. Molto interessante anche la scelta di puntare su prodotti del territorio, o di mantenere in zona tutto il processo produttivo". Francesca viene dalla stessa scuola, indirizzo turistico: "Per noi giovani è difficile incontrare il mondo del lavoro, la giornata è stata importante proprio perché abbiamo incontrato direttamente le imprese. Ho molto apprezzato che ogni impresa abbia affrontato temi che a noi giovani stanno a cuore, come tecnologia, sostenibilità, cura dell'ambiente, perché credo che non possano più essere ignorati e a cui portano innovazioni importanti".

Il dibattito di Legacoop: "comprendere il presente per progettare il futuro", con Cecilia Sala e Padre Enzo Fortunato

PERUGIA - **Legacoop** Umbria ha recentemente ospitato l'evento "Mutazioni in corso", un dibattito partecipato e incentrato sulla «comprensione del presente per progettare il futuro». L'evento ha affrontato le complesse dinamiche geopolitiche, concentrandosi sulle attuali guerre in corso in Medio Oriente e in Ucraina, e ha esplorato il loro impatto sulle imprese e sulle famiglie locali. All'evento hanno partecipato la giornalista Cecilia Sala e il saggista Padre Enzo Fortunato. Il presidente di **Legacoop** Umbria, Danilo Valenti, ha dato il benvenuto agli intervenuti, aprendo la discussione su questioni cruciali. Durante la discussione si è posto l'accento sulla difficoltà di accesso dei giornalisti alla Striscia di Gaza, in particolare a causa delle restrizioni imposte dalle forze armate israeliane. La mancanza di fonti indipendenti è stata evidenziata come un ostacolo nel racconto obiettivo del conflitto, sottolineando l'importanza dei giornalisti nel verificare e raccontare i fatti. La cooperazione internazionale e nazionale - è stato sottolineato - può essere la chiave per affrontare le sfide e contribuire alla pace. È stato anche evidenziato il ruolo cruciale delle organizzazioni non governative, delle associazioni sul territorio e della solidarietà nella ricostruzione e nel perseguire la pace in regioni colpite dai conflitti. La discussione ha toccato il cuore delle relazioni internazionali, sottolineando la necessità di affrontare i fallimenti politici e concentrarsi sulle vittime più vulnerabili, in particolare i bambini. L'incontro è stato un richiamo alla responsabilità individuale, ed un messaggio è stato lanciato da Padre fortunato che ha citato Madre Teresa di Calcutta sulla potenza delle piccole azioni nel contribuire alla formazione di un "mare della pace". La strada proposta da **Legacoop** Umbria e dal Presidente Valenti è quella della cooperazione a tutti i livelli come chiave per affrontare le sfide globali e promuovere un futuro prospero, dove l'impresa sociale deve fare la propria parte. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Tre giorni per declinare 'Cura' come Parola Politica

Al via oggi 'Il civismo come nuovo contratto sociale' di IAV-In Arte Vesuvio NAPOLI. 'Civismo' è il primo aspetto della parola 'Cura', al centro del Festival Alter Nativo 'La Parola Politica', promosso dall'Associazione Communitas ed in programma a Napoli dall'8 al 10 dicembre presso IAV-In Arte Vesuvio di via Nazario Sauro 23. «Per Cura s'intende cura di sé stessi, cura dei territori, cura degli strumenti che tengono insieme le persone con i territori per superare quel senso di abbandono che caratterizza sia le aree fortemente urbanizzate sia le aree interne - spiega Felice Casucci, Presidente del Consiglio di Indirizzo e promotore del Festival -. Occorre invece costruire forze sociali in grado di legittimarsi, attraverso il consenso democratico, al governo di un territorio, piccolo o grande che sia». Oggi alle 10 sono chiamate al confronto sul tema 'Il civismo come nuovo contratto sociale' le associazioni e le realtà no-profit attive sul territorio regionale. Dopo i saluti di Almerigo Pantalone, Presidente Associazione Communitas, i lavori saranno introdotti e condotti da Felice Casucci, Presidente del Consiglio di Indirizzo e promotore del Festival. Salvatore Sannino porterà il benvenuto del Teatro IAV di cui è il Direttore e un contributo politico-culturale al tema della giornata. Seguono gli interventi di Pierangela Mottola (AIL Benevento, sede sannita dell'AIL promuove e sostiene la ricerca per la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma), Giuliana De Lorenzo (ANFUS Renato Caccioppoli, associazione che promuove il dibattito culturale e la divulgazione scientifica dei personaggi di rilevanza storica nella città di Napoli), Giovanni D'Avanzo (Associazione Terrae Abellanae, costituita da giovani agronomi impegnati nello sviluppo agricolo territoriale), Tommaso Tartaglione (Club per l'Unesco di Caserta, che mira a valorizzare e promuovere i beni culturali della Terra di Lavoro), Anna Maria Iannicelli (Associazione Codice Rosa, che fornisce sostegno alle vittime di violenza di genere, offrendo supporto di natura legale, amministrativa, psicologica e sanitaria), Pasquale Piantedosi (C.U.S.A.S., che si propone di costituire un sistema di rappresentanza generale degli studenti dell'Università del Sannio), Massimiliano Molese (eroiNormali, incubatore di pensiero civico e di progetti di pubblica utilità), Apollonia Botticella (Insieme per organizzazione formata da genitori" di minori diversamente abili), Antonio Roberto Lucidi (L'Altra Napoli E.F. impegnata per il rilancio della città attraverso progetti nel Rione Sanità e nel quartiere Forcella, territori con gravi situazioni di fragilità), Anna Ceprano (Legacoop Campania, per la promozione del Movimento cooperativo, quale componente strutturale dell'economia, contribuendo allo sviluppo economico e sociale della regione e del Mezzogiorno), Renato Briganti (Manitese Campania, organizzazione no profit che si occupa di promuovere la giustizia sociale e ambientale), don Giuseppe Radesca (Padula Sacra, che unisce le risorse ecclesiali presenti sul territorio di Padula), Orazio Sorece



Al via oggi 'Il civismo come nuovo contratto sociale' di IAV-In Arte Vesuvio NAPOLI. 'Civismo' è il primo aspetto della parola 'Cura', al centro del Festival Alter Nativo 'La Parola Politica', promosso dall'Associazione Communitas ed in programma a Napoli dall'8 al 10 dicembre presso IAV-In Arte Vesuvio di via Nazario Sauro 23. «Per Cura s'intende cura di sé stessi, cura dei territori, cura degli strumenti che tengono insieme le persone con i territori per superare quel senso di abbandono che caratterizza sia le aree fortemente urbanizzate sia le aree interne - spiega Felice Casucci, Presidente del Consiglio di Indirizzo e promotore del Festival -. Occorre invece costruire forze sociali in grado di legittimarsi, attraverso il consenso democratico, al governo di un territorio, piccolo o grande che sia». Oggi alle 10 sono chiamate al confronto sul tema 'Il civismo come nuovo contratto sociale' le associazioni e le realtà no-profit attive sul territorio regionale. Dopo i saluti di Almerigo Pantalone, Presidente Associazione Communitas, i lavori saranno introdotti e condotti da Felice Casucci, Presidente del Consiglio di Indirizzo e promotore del Festival. Salvatore Sannino porterà il benvenuto del Teatro IAV di cui è il Direttore e un contributo politico-culturale al tema della giornata. Seguono gli interventi di Pierangela Mottola (AIL Benevento, sede sannita dell'AIL, promuove e sostiene la ricerca per la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma), Giuliana De Lorenzo (ANFUS Renato Caccioppoli, associazione che promuove il dibattito culturale e la divulgazione scientifica dei personaggi di rilevanza storica nella città di Napoli), Giovanni D'Avanzo (Associazione Terrae Abellanae, costituita da giovani agronomi impegnati nello sviluppo agricolo territoriale), Tommaso Tartaglione (Club per l'Unesco di Caserta, che mira a valorizzare e promuovere i beni culturali della Terra di Lavoro), Anna Maria Iannicelli (Associazione Codice Rosa, che fornisce sostegno alle vittime di violenza di genere, offrendo supporto di natura legale, amministrativa, psicologica e sanitaria), Pasquale Piantedosi (C.U.S.A.S.,

(SI.NA.L.P. Confederazione Sindacale Nazionale Autonoma dei Lavoratori e dei Pensionati), Giovanni Minucci (Il Tulipano Coop sociale, che realizza servizi e attività per persone con autismi e le loro famiglie, attività di inserimento lavorativo per giovani e adulti con autismo e/o disabilità cognitive), Mario Sicignano (Confcooperative Cultura Turismo Sport Campania, che aggrega cooperative attive nei settori della scuola, del turismo, dello spettacolo, dello sport, della comunicazione, dell'editoria e di ogni ambito culturale). Conclude Maurizio de Giovanni, scrittore e presidente della Fondazione Premio Napoli. Domani sarà il turno della 'Politica', con la presentazione del libro 'Vitam Instituire-Genealogia dell'istituzione' di Roberto Esposito; la tavola rotonda su 'Quale politica per lo sviluppo-Mezzogiorno e Mediterraneo', preceduto dall'intervento musicale di M'Barka Ben Taleb. Domenica conclude il Festival 'Arti Professioni Mestieri': performance, exhibit, testimonianze. «Tre giorni di confronto, di-battito e interazione di idee - aggiunge Casucci - per far emergere il ruolo innovativo ed emancipativo della cultura nel rapporto tra società civile ed istituzioni politiche. Un'occasione per stare insieme con impegno ed entusiasmo, parlando di sé stessi attraverso l'Altro, per una sfida all'individualismo e la possibilità di leggere realtà complesse in funzione di risposte multiple. Gli ospiti invitati a discutere dell'importanza della Parola Politica, in registri linguistici da chiarire e condividere, si misureranno sulla categoria ordinante della Cura. Il primo confronto sul 'Civismo' tra associazioni civiche e organismi non lucrativi regionali punta a cogliere nella realtà operativa nuove opportunità di sviluppo intellettuali per il perseguimento dell'interesse comune».

Premio nazionale per il Libro, vince la biblioteca di Pietracatella

PIETRACATELLA. La Biblioteca Comunale 'S. D'Elia' di Pietracatella si è classificata al primo posto del Premio Nazionale per il Libro e la Lettura nella categoria "Biblioteche, Mediateche e Sistemi Bibliotecari" del Centro per il libro e la lettura del Ministero della Cultura, tra oltre 50 finalisti. Si è svolta mercoledì 6 dicembre alle ore 14:30 la premiazione per i vincitori del Premio Nazionale per il Libro e la Lettura, a Roma in occasione di Più libri più liberi (Centro congressi La Nuvola) presso lo Stand Cepell. Il momento clou della giornata inaugurale di mercoledì 6 dicembre è stata la cerimonia di premiazione 2023 alla presenza della Giura e del CEPELL con Amalia Maria Amendola, Paolina Baruchello, Marina Checchi, Luciano Lanna, Filippo La Porta, Giuliana Marazzi, Mirna Molli, Francesca Vannucchi. La Biblioteca di Pietracatella si è aggiudicata il primo posto a livello nazionale. A ritirare il premio il Sindaco di Pietracatella Antonio Tomasone, accompagnato dalla Presidente di **Legacoop** Molise Chiara Iosue, dalla responsabile del CRU Unipol Elena Torri, dalla Cooperativa JustMo (con Silvia Santorelli, Giuseppina Rescigno, Riccardo Gentile Lorusso, Rossella Recchia, Michela Lombardi), dalle edizioni TELOS con Luana Astore e dalla Libreria Risguardi (con Ilaria Gallace e Carmen Lalli), tutti partner dei progetti con cui il Comune molisano ha vinto l'edizione 2023.



Vino: Terre Cevico cresce in doppia cifra, fatturato +14,5% ed export +18%

Roma, 7 dic. (Labitalia) - Sessant'anni di storia con lo sguardo rivolto al futuro. Sono quelli di Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (1.8.2022 - 31.7.2023) con una crescita di fatturato aggregato (+14,5%) ed export (+18%), confermando il gruppo cooperativo romagnolo tra i principali player del vino italiani. La presentazione del bilancio è avvenuta al Teatro Goldoni di Bagnacavallo nel corso del quale è stato presentato per il sesto anno consecutivo anche il Bilancio di sostenibilità 2022/2023. Terre Cevico chiude l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) per una crescita del +14,5% rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato di Cevico che tocca quota 196,7 milioni di euro, per un incremento del +17,1 rispetto all'esercizio precedente (167,9 milioni di euro). A crescere è soprattutto l'export che sale a quota 86 milioni di euro registrando un +18% sull'anno precedente (72,9 mln). L'export oggi ha un'incidenza del 43% sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Il gruppo di Lugo oggi opera su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone, e negli ultimi sei anni ha visto il raddoppio dell'export passato dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 mln (+100%). I primi tre mercati esteri di imbottigliato vedono al primo posto il Giappone (5 milioni di euro), Cina (2,23 mln) e Russia (2,2 mln). Riguardo il canale Italia cresce in valore il mercato nella Grande distribuzione con 48,8 milioni di euro (+2,9%) e nel canale Horeca che vale 12 milioni di euro (+25%). Riguardo sempre ai dati dell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 438,5 migliaia di euro, il patrimonio netto aggregato tocca quota 86,9 milioni di euro, mentre il plusvalore per i soci - ovvero il valore originato dalla differenza tra le liquidazioni dei prodotti conferiti e il prezzo di mercato - ammonta a 6,3 milioni di euro per l'esercizio 2022/23. I dati sono stati presentati nell'Assemblea di bilancio svoltasi al Teatro Goldoni a Bagnacavallo che ha visto gli interventi di Marco Nannetti, presidente di Terre Cevico, Massimo Gallina, della direzione amministrativa di Terre Cevico, Paolo Galassi, della Direzione generale di Cevico, Alessio Mammi, assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna, e Simone Gamberini, presidente **Legacoop** nazionale. Ad aprire la giornata è stata la sindaca di Bagnacavallo, Eleonora Proni, alla presenza anche di Cristian Maretti, presidente **Legacoop** Agroalimentare, Daniele Montroni, presidente **Legacoop** Emilia Romagna, Paolo Lucchi, presidente **Legacoop** Romagna, e Davide Ranalli, sindaco di Lugo. Terre Cevico celebra i suoi 60 anni e comunica l'inizio di un nuovo importante capitolo della sua storia. Si tratta di un progetto di riorganizzazione strategica e riassetto societario che formalmente è stato approvato nelle Assemblee Straordinarie tenutesi



Roma, 7 dic. (Labitalia) - Sessant'anni di storia con lo sguardo rivolto al futuro. Sono quelli di Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (1.8.2022 - 31.7.2023) con una crescita di fatturato aggregato (+14,5%) ed export (+18%), confermando il gruppo cooperativo romagnolo tra i principali player del vino italiani. La presentazione del bilancio è avvenuta al Teatro Goldoni di Bagnacavallo nel corso del quale è stato presentato per il sesto anno consecutivo anche il Bilancio di sostenibilità 2022/2023. Terre Cevico chiude l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) per una crescita del +14,5% rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato di Cevico che tocca quota 196,7 milioni di euro, per un incremento del +17,1 rispetto all'esercizio precedente (167,9 milioni di euro). A crescere è soprattutto l'export che sale a quota 86 milioni di euro registrando un +18% sull'anno precedente (72,9 mln). L'export oggi ha un'incidenza del 43% sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Il gruppo di Lugo oggi opera su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone, e negli ultimi sei anni ha visto il raddoppio dell'export passato dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 mln (+100%). I primi tre mercati esteri di imbottigliato vedono al primo posto il Giappone (5 milioni di euro), Cina (2,23 mln) e Russia (2,2 mln). Riguardo il canale Italia cresce in valore il mercato nella Grande distribuzione con 48,8 milioni di euro (+2,9%) e nel canale Horeca che vale 12 milioni di euro (+25%). Riguardo sempre ai dati dell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 438,5 migliaia di euro, il patrimonio netto aggregato tocca quota 86,9 milioni di euro, mentre il plusvalore per i soci - ovvero il valore originato dalla differenza tra le liquidazioni dei prodotti conferiti e il prezzo di mercato - ammonta a 6,3 milioni di euro per l'esercizio 2022/23. I dati sono stati presentati nell'Assemblea di bilancio svoltasi al Teatro Goldoni a Bagnacavallo che ha visto gli interventi di Marco Nannetti, presidente di Terre Cevico, Massimo Gallina, della direzione amministrativa di Terre Cevico, Paolo Galassi, della Direzione generale di Cevico, Alessio Mammi, assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna, e Simone Gamberini, presidente **Legacoop** nazionale. Ad aprire la giornata è stata la sindaca di Bagnacavallo, Eleonora Proni, alla presenza anche di Cristian Maretti, presidente **Legacoop** Agroalimentare, Daniele Montroni, presidente **Legacoop** Emilia Romagna, Paolo Lucchi, presidente **Legacoop** Romagna, e Davide Ranalli, sindaco di Lugo. Terre Cevico celebra i suoi 60 anni e comunica l'inizio di un nuovo importante capitolo della sua storia. Si tratta di un progetto di riorganizzazione strategica e riassetto societario che formalmente è stato approvato nelle Assemblee Straordinarie tenutesi

l'8 ottobre 2023 e che vede Terre Cevico modificare il proprio status da consorzio cooperativo a cooperativa di primo grado. Nel suo intervento in Assemblea il presidente Marco Nannetti ha descritto la riorganizzazione: "Gli effetti legali dell'operazione li avremo dal 1° gennaio 2024, si tratta di una operazione di incorporazione, da parte di Terre Cevico, delle cooperative Le Romagnole, Winex, Romagnole Due e delle aziende controllate Due Tigli, Enoica e Rocche Malatestiane. Sette aziende che hanno pertanto condiviso la semplificazione del proprio schema di gruppo ad un'unica cooperativa di primo grado, ad una unica Assemblea dei soci, ad unico Consiglio di Amministrazione. Una filiera vitivinicola completa, compatta, coordinata e con il ruolo del socio ulteriormente protagonista. Nell'ambito del progetto è stato confermato e condiviso il rapporto con il socio Colli Romagnoli con il quale continuerà l'interlocuzione anche attraverso la loro presenza di due componenti nel nuovo Cda che avrà efficacia legale dal 1 Gennaio 2024". A margine dell'Assemblea il vicepresidente Cevico, Franco Donati, ha dichiarato che "l'efficienza cooperativa, la valorizzazione dei territori e dei nostri vitigni come trebbiano e sangiovese, gli investimenti sui brand aziendali, la giusta e crescente remunerazione ai soci viticoltori unitamente al controllo di investimenti e costi, rappresentano per noi la condizione necessaria e indispensabile per una crescita sostenibile ed un futuro in cui le generazioni future possano considerare come opportunità il lavoro in viticoltura". Nell'Assemblea è intervenuto anche l'assessore Regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi: "Produrre vino di qualità, proteggere i vigneti dagli effetti dei cambiamenti climatici, promuovere i nostri prodotti in tutto il mondo: queste sono i tre obiettivi che ci siamo dati come Regione Emilia-Romagna. I numeri che caratterizzano il settore vinicolo, da Piacenza a Rimini, sono davvero significativi. Secondo gli ultimi dati disponibili, si sono prodotti 8,2 milioni di quintali di uva in Regione su 53 mila ettari di vigneti, in circa 16 mila imprese. L'Emilia-Romagna con le sue 30 denominazioni d'origine vanta un volume d'affari che si aggira attorno ai 490 milioni di euro per i vini a denominazione e volumi ben più ampi per la restante produzione regionale; in questo contesto il gruppo Cevico è uno dei grandi protagonisti di questa filiera di qualità, con le proprie produzioni, dalla terra alla tavola. La Regione supporta la produzione vitivinicola con 25 milioni di euro ogni anno, in particolare su 3 interventi: la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, gli investimenti nelle cantine, la promozione dei vini a denominazione d'origine verso mercati extra Ue (6milioni di euro)". La chiusura della giornata è stata fatta da Simone Gamberini, presidente nazionale di **Legacoop**: "Complimenti a Cevico non solo per i numeri del suo bilancio ma anche per quello che rappresenta per territorio e soci. In un clima di incertezza generale, l'unica certezza è che per crescere bisogna investire e innovare. Ed è quello che Cevico ha fatto, affrontando il 2024 con un importante cambiamento strategico organizzativo passando a cooperativa di primo grado. Una scelta che mette al centro il socio e il relativo plus valore che ad esso viene dato, elementi centrali nel valore della filiera cooperativa. Per affrontare le sfide degli anni a venire le dimensioni sono importanti sul piano sociale, ambientale ed economico. Tre elementi che in Cevico trovano sintesi con lo sguardo rivolto ai prossimi 60 anni".

Legacoop: assemblea a Bologna per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro

powered by Teleborsa Per quanto riguarda la pubblicità, noi e 778 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo , al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità pubblicitarie pubblicità e contenuti personalizzati, valutazione dei contenuti e dell'efficacia della pubblicità, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

larepubblica.it

Legacoop: assemblea a Bologna per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro



12/07/2023 12:09

powered by Teleborsa Per quanto riguarda la pubblicità, noi e 778 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo , al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità pubblicitarie pubblicità e contenuti personalizzati, valutazione dei contenuti e dell'efficacia della pubblicità, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

Economia

Legacoop: assemblea a Bologna per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro (Teleborsa) - La Cooperazione di lavoro di **Legacoop** si incontrerà in occasione dell'Assemblea annuale a Bologna il 12 dicembre presso Spazio DumBO (Via Camillo Casarini, 19) per confrontarsi sull'importanza che rappresenta per l'economia italiana, non solo dal punto di vista economico, ma anche per il valore aggiunto e le connessioni che crea, necessarie allo svolgimento di tutte le attività in ogni ambito. Un'occasione per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro. Apriranno i lavori il Presidente di **Legacoop** Produzione e Servizi Gianmaria Balducci e il Vicepresidente di **Legacoop** Produzione e Servizi Paolo Mongardi, cui seguiranno i saluti istituzionali del Sindaco di Bologna Matteo Lepore e dell'Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE della Regione Emilia-Romagna Paolo Calvano. La spinta all'innovazione e la sfida della sostenibilità sono i connettori che legano ogni settore di attività del mondo del lavoro, elementi essenziali del fare impresa e intrinseci nella natura di business e di governance della cooperazione, protagonista del processo di transizione e promotrice di un concetto di innovazione che abbraccia le tre dimensioni della sostenibilità: sociale, ambientale ed economica. Dall'energia alla logistica, dalle costruzioni ai servizi di pulizia e ristorazione, dalla parità di genere all'intelligenza artificiale, l'Assemblea porrà al centro del dibattito il tema del lavoro, declinato attraverso sei dialoghi cooperativi, introdotti dal Direttore di **Legacoop** Produzione e Servizi Andrea Laguardia e coordinati dal giornalista Francesco Selvi. Il Presidente di CPL Concordia Paolo Barbieri e il CEO di IMQ eAmbiente Gabriella Chiellino affronteranno la sfida del coniugare produzione energetica e tutela ambientale; il Presidente di Adrilog Luca Mazzali e il Direttore dell'Osservatorio Contract Logistics del Politecnico di Milano Damiano Frosi si confronteranno su come l'innovazione possa guidare verso una logistica più integrata e sostenibile mantenendo le risorse umane al centro; la Presidente del Consiglio di gestione del Consorzio INTEGRA Adriana Zagarese e l'artista Erio Carnevali tratteranno della progettazione e costruzione di edifici tra bellezza architettonica e armonia con il contesto socio-ambientale; il Presidente di CAMST Francesco Malaguti e il CEO di ISSA PULIRE Network Toni D'Andrea si confronteranno sull'importanza di servizi essenziali di welfare pubblico che si prendono cura del Paese, quali mense e pulizie; l'avvocato e consiglieria di Presidenza di **Legacoop** Puglia Shady Alizadeh e la Presidente del Consorzio Conscoop Monica Fantini ci parleranno del contributo che la cooperazione può dare per superare il gender gap e valorizzare le diversità nella società; il Presidente del Consiglio di gestione del Consorzio Nazionale Servizi - CNS Alessandro Hinna e il Coordinatore Nazionale di Base Italia Marco Bentivogli



affronteranno la trasformazione e ridefinizione del lavoro apportata dall'adozione dell'intelligenza artificiale. Concluderà l'evento l'intervista al Presidente di **Legacoop** Simone Gamberini , a cura del giornalista Francesco Selvi. Al termine dell'Assemblea verranno presentate le proposte di **Legacoop** Produzione e Servizi al Governo per intervenire con azioni concrete su temi specifici a tutela del buon lavoro. ERROR: <https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

Legacoop: assemblea a Bologna per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro

La Cooperazione di lavoro di **Legacoop** si incontrerà in occasione dell'Assemblea annuale a Bologna il 12 dicembre presso Spazio DumBO (Via Camillo Casarini, 19) per confrontarsi sull'importanza che rappresenta per l'economia italiana, non solo dal punto di vista economico, ma anche per il valore aggiunto e le connessioni che crea, necessarie allo svolgimento di tutte le attività in ogni ambito. Un'occasione per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro. Apriranno i lavori il Presidente di **Legacoop** Produzione e Servizi Gianmaria Balducci e il Vicepresidente di **Legacoop** Produzione e Servizi Paolo Mongardi, cui seguiranno i saluti istituzionali del Sindaco di Bologna Matteo Lepore e dell'Assessore al

Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE della Regione Emilia-Romagna Paolo Calvano. La spinta all'innovazione e la sfida della sostenibilità sono i connettori che legano ogni settore di attività del mondo del lavoro, elementi essenziali del fare impresa e intrinseci nella natura di business e di governance della cooperazione, protagonista del processo di transizione e promotrice di un concetto di innovazione che abbraccia le tre dimensioni della sostenibilità: sociale, ambientale ed economica. Dall'energia alla logistica, dalle costruzioni ai servizi di pulizia e ristorazione, dalla parità di genere all'intelligenza artificiale, l'Assemblea porrà al centro del dibattito il tema del lavoro, declinato attraverso sei dialoghi cooperativi, introdotti dal Direttore di **Legacoop** Produzione e Servizi Andrea Laguardia e coordinati dal giornalista Francesco Selvi. Il Presidente di CPL Concordia Paolo Barbieri e il CEO di IMQ eAmbiente Gabriella Chiellino affronteranno la sfida del coniugare produzione energetica e tutela ambientale; il Presidente di Adrilog Luca Mazzali e il Direttore dell'Osservatorio Contract Logistics del Politecnico di Milano Damiano Frosi si confronteranno su come l'innovazione possa guidare verso una logistica più integrata e sostenibile mantenendo le risorse umane al centro; la Presidente del Consiglio di gestione del Consorzio INTEGRA Adriana Zagarese e l'artista Erio Carnevali tratteranno della progettazione e costruzione di edifici tra bellezza architettonica e armonia con il contesto socio-ambientale; il Presidente di CAMST Francesco Malaguti e il CEO di ISSA PULIRE Network Toni D'Andrea si confronteranno sull'importanza di servizi essenziali di welfare pubblico che si prendono cura del Paese, quali mense e pulizie; l'avvocato e consigliere di Presidenza di **Legacoop** Puglia Shady Alizadeh e la Presidente del Consorzio Conscoop Monica Fantini ci parleranno del contributo che la cooperazione può dare per superare il gender gap e valorizzare le diversità nella società; il Presidente del Consiglio di gestione del Consorzio Nazionale Servizi - CNS Alessandro Hinna e il Coordinatore Nazionale di Base Italia Marco Bentivogli affronteranno la trasformazione e ridefinizione del lavoro apportata dall'adozione dell'intelligenza



La Cooperazione di lavoro di Legacoop si incontrerà in occasione dell'Assemblea annuale a Bologna il 12 dicembre presso Spazio DumBO (Via Camillo Casarini, 19) per confrontarsi sull'importanza che rappresenta per l'economia italiana, non solo dal punto di vista economico, ma anche per il valore aggiunto e le connessioni che crea, necessarie allo svolgimento di tutte le attività in ogni ambito. Un'occasione per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro. Apriranno i lavori il Presidente di Legacoop Produzione e Servizi Gianmaria Balducci e il Vicepresidente di Legacoop Produzione e Servizi Paolo Mongardi, cui seguiranno i saluti istituzionali del Sindaco di Bologna Matteo Lepore e dell'Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE della Regione Emilia-Romagna Paolo Calvano. La spinta all'innovazione e la sfida della sostenibilità sono i connettori che legano ogni settore di attività del mondo del lavoro, elementi essenziali del fare impresa e intrinseci nella natura di business e di governance della cooperazione, protagonista del processo di transizione e promotrice di un concetto di innovazione che abbraccia le tre dimensioni della sostenibilità: sociale, ambientale ed economica. Dall'energia alla logistica, dalle costruzioni ai servizi di pulizia e ristorazione, dalla parità di genere all'intelligenza artificiale, l'Assemblea porrà al centro del dibattito il tema del lavoro, declinato attraverso sei dialoghi cooperativi, introdotti dal Direttore di Legacoop Produzione e Servizi Andrea Laguardia e coordinati dal giornalista Francesco Selvi. Il Presidente di CPL Concordia Paolo Barbieri e il CEO di IMQ eAmbiente Gabriella Chiellino affronteranno la sfida del coniugare produzione energetica e tutela ambientale; il Presidente di Adrilog Luca Mazzali e il Direttore dell'Osservatorio Contract Logistics del Politecnico di Milano Damiano Frosi si confronteranno su come l'innovazione possa guidare verso una logistica più integrata e sostenibile mantenendo le risorse

artificiale. Concluderà l'evento l'intervista al Presidente di **Legacoop** Simone Gamberini , a cura del giornalista Francesco Selvi Al termine dell'Assemblea verranno presentate le proposte di **Legacoop** Produzione e Servizi al Governo per intervenire con azioni concrete su temi specifici a tutela del buon lavoro.

Liguria 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Giovani e cooperative, a Savona il confronto tra studenti e imprese del territorio

Savona. I giovani e il mondo del lavoro, in particolare quello delle cooperative: questo l'incontro che si è realizzato oggi, al Priamar grazie allo Speed date, un appuntamento promosso da Comune di Savona, **Legacoop**, Confcooperative, Ufficio scolastico provinciale e Università di Genova - Campus di Savona. Erano presenti all'apertura della giornata Elisa di Padova, vicesindaca di Savona, Simone Gaggino, Confcooperative Liguria, Fabio Musso, coordinatore **Legacoop** Liguria per Savona e Imperia, Nadia Dalmasso, dirigente Ufficio III Ambito territoriale di Savona. Gli oltre settanta studenti presenti provenivano da Liceo Della Rovere, Istituto superiore Mazzini Da Vinci e Istituto superiore Boselli. Cinque le aree di lavoro delle cooperative presenti: "Lavoro dignitoso e crescita economica", con le coop Arca, Centotorri e Coseva, "Imprese, innovazione e infrastrutture", Cooperativa Cairese e Saie, "Ridurre le disuguaglianze", con Progetto Città ed Eureka, "Città e comuni sostenibili", La porta sulle Langhe e Tracce, "Consumo e produzioni responsabili" con Coop Liguria.



Premio per il Libro e la Lettura: riconoscimento per la Biblioteca S. D'Elia

La Biblioteca Comunale "S. D'Elia" di Pietracatella si è classificata al primo posto del Premio Nazionale nella categoria "Biblioteche, Mediateche e Sistemi Bibliotecari" ROMA - Si è svolta mercoledì 6 dicembre alle ore 14:30 la premiazione per i vincitori del Premio Nazionale per il Libro e la Lettura, a Roma in occasione di Più libri più liberi (Centro congressi La Nuvola) presso lo Stand Cepell. Il momento clou della giornata inaugurale di mercoledì 6 dicembre è stata la cerimonia di premiazione 2023 alla presenza della Giura e del CEPELL con Amalia Maria Amendola, Paolina Baruchello, Marina Checchi, Luciano Lanna, Filippo La Porta, Giuliana Marazzi, Mirna Molli, Francesca Vannucchi. La Biblioteca di Pietracatella si è aggiudicata il primo posto a livello nazionale. A ritirare il premio il Sindaco di Pietracatella Antonio Tomassone, accompagnato dalla Presidente di **Legacoop** Molise Chiara Iosue, dalla responsabile del CRU Unipol Elena Torri, dalla Cooperativa JustMo (con Silvia Santorelli, Giuseppina Rescigno, Riccardo Gentile Lorusso, Rossella Recchia, Michela Lombardi), dalle edizioni TELOS con Luana Astore e dalla Libreria Risguardi (con Ilaria Gallace e Carmen Lalli), tutti partner dei progetti con cui il Comune molisano ha vinto l'edizione 2023. Un risultato ottenuto grazie alle tante iniziative avviate da Comune con tanti partner, a partire da Storie POP | Racconti Illustrati dal Fortore Molisano, LibreriaSfusa un progetto di promozione della lettura e dei libri nell'Area interna del Fortore e il Libro sulla Chiesa di San Giacomo, fino ad arrivare al finanziamento di Città che Legge a Pietracatella. Attribuito un premio in buoni libri del valore di 2.000 euro. "Pietracatella, che ha ottenuto questo Premio nazionale così importante, sta cercando di avvicinare la cittadinanza alla lettura e implementare l'utilizzo della Biblioteca Comunale - dice il Sindaco Antonio Tomassone - Pietracatella ha anche vinto il Bando nazionale Città che legge 2023 e la Biblioteca sarà quindi ancor di più fulcro di incontro per tutta la comunità e luogo di scambio e condivisione per sviluppare la cosiddetta community engagement". Un grandissimo risultato raggiunto grazie a tutti i partner dei progetti: Libreria Risguardi, Cooperativa JustMo, Telos edizioni, **Legacoop** Molise, Premio letterario De André, Dalla Parte degli Ultimi ONLUS, Cooperativa Sociale Dialogo Coop. Koiné, Pro Loco Pietramurata, la Confraternita S. Maria, Parrocchia San Giovanni Battista Pietracatella, e altre associazioni locali.



La Biblioteca Comunale "S. D'Elia" di Pietracatella si è classificata al primo posto del Premio Nazionale nella categoria "Biblioteche, Mediateche e Sistemi Bibliotecari" ROMA - Si è svolta mercoledì 6 dicembre alle ore 14:30 la premiazione per i vincitori del Premio Nazionale per il Libro e la Lettura, a Roma in occasione di Più libri più liberi (Centro congressi La Nuvola) presso lo Stand Cepell. Il momento clou della giornata inaugurale di mercoledì 6 dicembre è stata la cerimonia di premiazione 2023 alla presenza della Giura e del CEPELL con Amalia Maria Amendola, Paolina Baruchello, Marina Checchi, Luciano Lanna, Filippo La Porta, Giuliana Marazzi, Mirna Molli, Francesca Vannucchi. La Biblioteca di Pietracatella si è aggiudicata il primo posto a livello nazionale. A ritirare il premio il Sindaco di Pietracatella Antonio Tomassone, accompagnato dalla Presidente di Legacoop Molise Chiara Iosue, dalla responsabile del CRU Unipol Elena Torri, dalla Cooperativa JustMo (con Silvia Santorelli, Giuseppina Rescigno, Riccardo Gentile Lorusso, Rossella Recchia, Michela Lombardi), dalle edizioni TELOS con Luana Astore e dalla Libreria Risguardi (con Ilaria Gallace e Carmen Lalli), tutti partner dei progetti con cui il Comune molisano ha vinto l'edizione 2023. Un risultato ottenuto grazie alle tante iniziative avviate da Comune con tanti partner, a partire da Storie POP | Racconti Illustrati dal Fortore Molisano, LibreriaSfusa un progetto di promozione della lettura e dei libri nell'Area interna del Fortore e il Libro sulla Chiesa di San Giacomo, fino ad arrivare al finanziamento di Città che Legge a Pietracatella. Attribuito un premio in buoni libri del valore di 2.000 euro. "Pietracatella, che ha ottenuto questo Premio nazionale così importante, sta cercando di avvicinare la cittadinanza alla lettura e implementare l'utilizzo della Biblioteca Comunale - dice il Sindaco Antonio Tomassone - Pietracatella ha anche vinto il Bando nazionale Città che legge 2023 e la Biblioteca sarà quindi ancor di più fulcro di incontro per

Vino: Terre Cevico cresce in doppia cifra, fatturato +14,5% ed export +18%

Roma, 7 dic. (Labitalia) - Sessant'anni di storia con lo sguardo rivolto al futuro. Sono quelli di Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (1.8.2022 - 31.7.2023) con una crescita di fatturato aggregato (+14,5%) ed export (+18%), confermando il gruppo cooperativo romagnolo tra i principali player del vino italiani. La presentazione del bilancio è avvenuta al Teatro Goldoni di Bagnacavallo nel corso del quale è stato presentato per il sesto anno consecutivo anche il Bilancio di sostenibilità 2022/2023. Terre Cevico chiude l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) per una crescita del +14,5% rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato di Cevico che tocca quota 196,7 milioni di euro, per un incremento del +17,1 rispetto all'esercizio precedente (167,9 milioni di euro). A crescere è soprattutto l'export che sale a quota 86 milioni di euro registrando un +18% sull'anno precedente (72,9 mln). L'export oggi ha un'incidenza del 43% sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Il gruppo di Lugo oggi opera su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone, e negli ultimi sei anni ha visto il raddoppio dell'export passato dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 mln (+100%). I primi tre mercati esteri di imbottigliato vedono al primo posto il Giappone (5 milioni di euro), Cina (2,23 mln) e Russia (2,2 mln). Riguardo il canale Italia cresce in valore il mercato nella Grande distribuzione con 48,8 milioni di euro (+2,9%) e nel canale Horeca che vale 12 milioni di euro (+25%). Riguardo sempre ai dati dell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 438,5 migliaia di euro, il patrimonio netto aggregato tocca quota 86,9 milioni di euro, mentre il plusvalore per i soci - ovvero il valore originato dalla differenza tra le liquidazioni dei prodotti conferiti e il prezzo di mercato - ammonta a 6,3 milioni di euro per l'esercizio 2022/23. I dati sono stati presentati nell'Assemblea di bilancio svoltasi al Teatro Goldoni a Bagnacavallo che ha visto gli interventi di Marco Nannetti, presidente di Terre Cevico, Massimo Gallina, della direzione amministrativa di Terre Cevico, Paolo Galassi, della Direzione generale di Cevico, Alessio Mammi, assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna, e Simone Gamberini, presidente **Legacoop** nazionale. Ad aprire la giornata è stata la sindaca di Bagnacavallo, Eleonora Proni, alla presenza anche di Cristian Maretti, presidente **Legacoop** Agroalimentare, Daniele Montroni, presidente **Legacoop** Emilia Romagna, Paolo Lucchi, presidente **Legacoop** Romagna, e Davide Ranalli, sindaco di Lugo. Terre Cevico celebra i suoi 60 anni e comunica l'inizio di un nuovo importante capitolo della sua storia. Si tratta di un progetto di riorganizzazione strategica e riassetto societario che formalmente è stato approvato nelle Assemblee Straordinarie tenutesi



Msn

Cooperazione, Imprese e Territori

l'8 ottobre 2023 e che vede Terre Cevico modificare il proprio status da consorzio cooperativo a cooperativa di primo grado. Nel suo intervento in Assemblea il presidente Marco Nannetti ha descritto la riorganizzazione: "Gli effetti legali dell'operazione li avremo dal 1° gennaio 2024, si tratta di una operazione di incorporazione, da parte di Terre Cevico, delle cooperative Le Romagnole, Winex, Romagnole Due e delle aziende controllate Due Tigli, Enoica e Rocche Malatestiane. Sette aziende che hanno pertanto condiviso la semplificazione del proprio schema di gruppo ad un'unica cooperativa di primo grado, ad una unica Assemblea dei soci, ad unico Consiglio di Amministrazione. Una filiera vitivinicola completa, compatta, coordinata e con il ruolo del socio ulteriormente protagonista. Nell'ambito del progetto è stato confermato e condiviso il rapporto con il socio Colli Romagnoli con il quale continuerà l'interlocuzione anche attraverso la loro presenza di due componenti nel nuovo Cda che avrà efficacia legale dal 1 Gennaio 2024". A margine dell'Assemblea il vicepresidente Cevico, Franco Donati, ha dichiarato che "l'efficienza cooperativa, la valorizzazione dei territori e dei nostri vitigni come trebbiano e sangiovese, gli investimenti sui brand aziendali, la giusta e crescente remunerazione ai soci viticoltori unitamente al controllo di investimenti e costi, rappresentano per noi la condizione necessaria e indispensabile per una crescita sostenibile ed un futuro in cui le generazioni future possano considerare come opportunità il lavoro in viticoltura". Nell'Assemblea è intervenuto anche l'assessore Regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi: "Produrre vino di qualità, proteggere i vigneti dagli effetti dei cambiamenti climatici, promuovere i nostri prodotti in tutto il mondo: queste sono i tre obiettivi che ci siamo dati come Regione Emilia-Romagna. I numeri che caratterizzano il settore vinicolo, da Piacenza a Rimini, sono davvero significativi. Secondo gli ultimi dati disponibili, si sono prodotti 8,2 milioni di quintali di uva in Regione su 53 mila ettari di vigneti, in circa 16 mila imprese. L'Emilia-Romagna con le sue 30 denominazioni d'origine vanta un volume d'affari che si aggira attorno ai 490 milioni di euro per i vini a denominazione e volumi ben più ampi per la restante produzione regionale; in questo contesto il gruppo Cevico è uno dei grandi protagonisti di questa filiera di qualità, con le proprie produzioni, dalla terra alla tavola. La Regione supporta la produzione vitivinicola con 25 milioni di euro ogni anno, in particolare su 3 interventi: la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, gli investimenti nelle cantine, la promozione dei vini a denominazione d'origine verso mercati extra Ue (6milioni di euro)". La chiusura della giornata è stata fatta da Simone Gamberini, presidente nazionale di **Legacoop**: "Complimenti a Cevico non solo per i numeri del suo bilancio ma anche per quello che rappresenta per territorio e soci. In un clima di incertezza generale, l'unica certezza è che per crescere bisogna investire e innovare. Ed è quello che Cevico ha fatto, affrontando il 2024 con un importante cambiamento strategico organizzativo passando a cooperativa di primo grado. Una scelta che mette al centro il socio e il relativo plus valore che ad esso viene dato, elementi centrali nel valore della filiera cooperativa. Per affrontare le sfide degli anni a venire le dimensioni sono importanti sul piano sociale, ambientale ed economico. Tre elementi che in Cevico trovano sintesi con lo sguardo rivolto ai prossimi 60 anni".

Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

Vino: Terre Cevico cresce in doppia cifra, fatturato +14,5% ed export +18%

Roma, 7 dic. (Labitalia) - Sessant'anni di storia con lo sguardo rivolto al futuro. Sono quelli di Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (1.8.2022 - 31.7.2023) con una crescita di fatturato aggregato (+14,5%) ed export (+18%), confermando il gruppo cooperativo roma... Roma, 7 dic. (Labitalia) - Sessant'anni di storia con lo sguardo rivolto al futuro. Sono quelli di Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (1.8.2022 - 31.7.2023) con una crescita di fatturato aggregato (+14,5%) ed export (+18%), confermando il gruppo cooperativo romagnolo tra i principali player del vino italiani. La presentazione del bilancio è avvenuta al Teatro Goldoni di Bagnacavallo nel corso del quale è stato presentato per il sesto anno consecutivo anche il Bilancio di sostenibilità 2022/2023. Terre Cevico chiude l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) per una crescita del +14,5% rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato di Cevico che tocca quota 196,7 milioni di euro, per un incremento del +17,1 rispetto all'esercizio precedente (167,9 milioni di euro). A crescere è soprattutto l'export che sale a quota 86 milioni di euro registrando un +18% sull'anno precedente (72,9 mln). L'export oggi ha un'incidenza del 43% sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Il gruppo di Lugo oggi opera su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone, e negli ultimi sei anni ha visto il raddoppio dell'export passato dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 mln (+100%). I primi tre mercati esteri di imbottigliato vedono al primo posto il Giappone (5 milioni di euro), Cina (2,23 mln) e Russia (2,2 mln). Riguardo il canale Italia cresce in valore il mercato nella Grande distribuzione con 48,8 milioni di euro (+2,9%) e nel canale Horeca che vale 12 milioni di euro (+25%). Riguardo sempre ai dati dell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 438,5 migliaia di euro, il patrimonio netto aggregato tocca quota 86,9 milioni di euro, mentre il plusvalore per i soci - ovvero il valore originato dalla differenza tra le liquidazioni dei prodotti conferiti e il prezzo di mercato - ammonta a 6,3 milioni di euro per l'esercizio 2022/23. I dati sono stati presentati nell'Assemblea di bilancio svoltasi al Teatro Goldoni a Bagnacavallo che ha visto gli interventi di Marco Nannetti, presidente di Terre Cevico, Massimo Gallina, della direzione amministrativa di Terre Cevico, Paolo Galassi, della Direzione generale di Cevico, Alessio Mammi, assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna, e Simone Gamberini, presidente **Legacoop** nazionale. Ad aprire la giornata è stata la sindaca di Bagnacavallo, Eleonora Proni, alla presenza anche di Cristian Maretti, presidente **Legacoop** Agroalimentare, Daniele Montroni, presidente **Legacoop** Emilia Romagna, Paolo Lucchi, presidente **Legacoop** Romagna, e Davide



Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

Ranalli, sindaco di Lugo. Terre Cevico celebra i suoi 60 anni e comunica l'inizio di un nuovo importante capitolo della sua storia. Si tratta di un progetto di riorganizzazione strategica e riassetto societario che formalmente è stato approvato nelle Assemblee Straordinarie tenutesi l'8 ottobre 2023 e che vede Terre Cevico modificare il proprio status da consorzio cooperativo a cooperativa di primo grado. Nel suo intervento in Assemblea il presidente Marco Nannetti ha descritto la riorganizzazione: "Gli effetti legali dell'operazione li avremo dal 1° gennaio 2024, si tratta di una operazione di incorporazione, da parte di Terre Cevico, delle cooperative Le Romagnole, Winex, Romagnole Due e delle aziende controllate Due Tigli, Enoica e Rocche Malatestiane. Sette aziende che hanno pertanto condiviso la semplificazione del proprio schema di gruppo ad un'unica cooperativa di primo grado, ad una unica Assemblea dei soci, ad unico Consiglio di Amministrazione. Una filiera vitivinicola completa, compatta, coordinata e con il ruolo del socio ulteriormente protagonista. Nell'ambito del progetto è stato confermato e condiviso il rapporto con il socio Colli Romagnoli con il quale continuerà l'interlocazione anche attraverso la loro presenza di due componenti nel nuovo Cda che avrà efficacia legale dal 1 Gennaio 2024". A margine dell'Assemblea il vicepresidente Cevico, Franco Donati, ha dichiarato che "l'efficienza cooperativa, la valorizzazione dei territori e dei nostri vitigni come trebbiano e sangiovese, gli investimenti sui brand aziendali, la giusta e crescente remunerazione ai soci viticoltori unitamente al controllo di investimenti e costi, rappresentano per noi la condizione necessaria e indispensabile per una crescita sostenibile ed un futuro in cui le generazioni future possano considerare come opportunità il lavoro in viticoltura". Nell'Assemblea è intervenuto anche l'assessore Regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi: "Produrre vino di qualità, proteggere i vigneti dagli effetti dei cambiamenti climatici, promuovere i nostri prodotti in tutto il mondo: queste sono i tre obiettivi che ci siamo dati come Regione Emilia-Romagna. I numeri che caratterizzano il settore viticolo, da Piacenza a Rimini, sono davvero significativi. Secondo gli ultimi dati disponibili, si sono prodotti 8,2 milioni di quintali di uva in Regione su 53 mila ettari di vigneti, in circa 16 mila imprese. L'Emilia-Romagna con le sue 30 denominazioni d'origine vanta un volume d'affari che si aggira attorno ai 490 milioni di euro per i vini a denominazione e volumi ben più ampi per la restante produzione regionale; in questo contesto il gruppo Cevico è uno dei grandi protagonisti di questa filiera di qualità, con le proprie produzioni, dalla terra alla tavola. La Regione supporta la produzione vitivinicola con 25 milioni di euro ogni anno, in particolare su 3 interventi: la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, gli investimenti nelle cantine, la promozione dei vini a denominazione d'origine verso mercati extra Ue (6milioni di euro)". La chiusura della giornata è stata fatta da Simone Gamberini, presidente nazionale di **Legacoop**: "Complimenti a Cevico non solo per i numeri del suo bilancio ma anche per quello che rappresenta per territorio e soci. In un clima di incertezza generale, l'unica certezza è che per crescere bisogna investire e innovare. Ed è quello che Cevico ha fatto, affrontando il 2024 con un importante cambiamento strategico organizzativo passando a cooperativa di primo grado. Una scelta che mette al centro il socio e il relativo plus valore

Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

che ad esso viene dato, elementi centrali nel valore della filiera cooperativa. Per affrontare le sfide degli anni a venire le dimensioni sono importanti sul piano sociale, ambientale ed economico. Tre elementi che in Cevico trovano sintesi con lo sguardo rivolto ai prossimi 60 anni".

Oggi Treviso

Cooperazione, Imprese e Territori

Vino: Terre Cevico cresce in doppia cifra, fatturato +14,5% ed export +18%.

Roma, 7 dic. (Labitalia) - Sessant'anni di storia con lo sguardo rivolto al futuro. Sono quelli di Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (1.8.2022 - 31.7.2023) con una crescita di fatturato aggregato (+14,5%) ed export (+18%), confermando il gruppo cooperativo romagnolo tra i principali player del vino italiani. La presentazione del bilancio è avvenuta al Teatro Goldoni di Bagnacavallo nel corso del quale è stato presentato per il sesto anno consecutivo anche il Bilancio di sostenibilità 2022/2023. Terre Cevico chiude l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) per una crescita del +14,5% rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato di Cevico che tocca quota 196,7 milioni di euro, per un incremento del +17,1 rispetto all'esercizio precedente (167,9 milioni di euro). A crescere è soprattutto l'export che sale a quota 86 milioni di euro registrando un +18% sull'anno precedente (72,9 mln). L'export oggi ha un'incidenza del 43% sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Il gruppo di Lugo oggi opera su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone, e negli ultimi sei anni ha visto il raddoppio dell'export passato dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 mln (+100%). I primi tre mercati esteri di imbottigliato vedono al primo posto il Giappone (5 milioni di euro), Cina (2,23 mln) e Russia (2,2 mln). Riguardo il canale Italia cresce in valore il mercato nella Grande distribuzione con 48,8 milioni di euro (+2,9%) e nel canale Horeca che vale 12 milioni di euro (+25%). Riguardo sempre ai dati dell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 438,5 migliaia di euro, il patrimonio netto aggregato tocca quota 86,9 milioni di euro, mentre il plusvalore per i soci - ovvero il valore originato dalla differenza tra le liquidazioni dei prodotti conferiti e il prezzo di mercato - ammonta a 6,3 milioni di euro per l'esercizio 2022/23. I dati sono stati presentati nell'Assemblea di bilancio svoltasi al Teatro Goldoni a Bagnacavallo che ha visto gli interventi di Marco Nannetti, presidente di Terre Cevico, Massimo Gallina, della direzione amministrativa di Terre Cevico, Paolo Galassi, della Direzione generale di Cevico, Alessio Mammi, assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna, e Simone Gamberini, presidente **Legacoop** nazionale. Ad aprire la giornata è stata la sindaca di Bagnacavallo, Eleonora Proni, alla presenza anche di Cristian Maretti, presidente **Legacoop** Agroalimentare, Daniele Montroni, presidente **Legacoop** Emilia Romagna, Paolo Lucchi, presidente **Legacoop** Romagna, e Davide Ranalli, sindaco di Lugo. Terre Cevico celebra i suoi 60 anni e comunica l'inizio di un nuovo importante capitolo della sua storia. Si tratta di un progetto di riorganizzazione strategica e riassetto societario che formalmente è stato approvato nelle Assemblee Straordinarie tenutesi

Oggi Treviso

Vino: Terre Cevico cresce in doppia cifra, fatturato +14,5% ed export +18%.

OGGI Treviso
www.oggi-treviso.it

12/08/2023 02:30

Roma, 7 dic. (Labitalia) - Sessant'anni di storia con lo sguardo rivolto al futuro. Sono quelli di Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (1.8.2022 - 31.7.2023) con una crescita di fatturato aggregato (+14,5%) ed export (+18%), confermando il gruppo cooperativo romagnolo tra i principali player del vino italiani. La presentazione del bilancio è avvenuta al Teatro Goldoni di Bagnacavallo nel corso del quale è stato presentato per il sesto anno consecutivo anche il Bilancio di sostenibilità 2022/2023. Terre Cevico chiude l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) per una crescita del +14,5% rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato di Cevico che tocca quota 196,7 milioni di euro, per un incremento del +17,1 rispetto all'esercizio precedente (167,9 milioni di euro). A crescere è soprattutto l'export che sale a quota 86 milioni di euro registrando un +18% sull'anno precedente (72,9 mln). L'export oggi ha un'incidenza del 43% sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Il gruppo di Lugo oggi opera su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone, e negli ultimi sei anni ha visto il raddoppio dell'export passato dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 mln (+100%). I primi tre mercati esteri di imbottigliato vedono al primo posto il Giappone (5 milioni di euro), Cina (2,23 mln) e Russia (2,2 mln). Riguardo il canale Italia cresce in valore il mercato nella Grande distribuzione con 48,8 milioni di euro (+2,9%) e nel canale Horeca che vale 12 milioni di euro (+25%). Riguardo sempre ai dati dell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 438,5 migliaia di euro, il patrimonio netto aggregato tocca quota 86,9 milioni di euro, mentre il plusvalore per i soci - ovvero il valore originato dalla differenza tra le liquidazioni dei prodotti conferiti e il prezzo di mercato - ammonta a 6,3 milioni di euro per l'esercizio 2022/23. I dati sono stati presentati nell'Assemblea di bilancio svoltasi al Teatro Goldoni a Bagnacavallo che ha visto gli interventi di Marco Nannetti, presidente di Terre Cevico, Massimo Gallina, della direzione amministrativa di Terre Cevico, Paolo Galassi, della Direzione generale di Cevico, Alessio Mammi, assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna, e Simone Gamberini, presidente **Legacoop** nazionale. Ad aprire la giornata è stata la sindaca di Bagnacavallo, Eleonora Proni, alla presenza anche di Cristian Maretti, presidente **Legacoop** Agroalimentare, Daniele Montroni, presidente **Legacoop** Emilia Romagna, Paolo Lucchi, presidente **Legacoop** Romagna, e Davide Ranalli, sindaco di Lugo. Terre Cevico celebra i suoi 60 anni e comunica l'inizio di un nuovo importante capitolo della sua storia. Si tratta di un progetto di riorganizzazione strategica e riassetto societario che formalmente è stato approvato nelle Assemblee Straordinarie tenutesi

Oggi Treviso

Cooperazione, Imprese e Territori

l'8 ottobre 2023 e che vede Terre Cevico modificare il proprio status da consorzio cooperativo a cooperativa di primo grado. Nel suo intervento in Assemblea il presidente Marco Nannetti ha descritto la riorganizzazione: "Gli effetti legali dell'operazione li avremo dal 1° gennaio 2024, si tratta di una operazione di incorporazione, da parte di Terre Cevico, delle cooperative Le Romagnole, Winex, Romagnole Due e delle aziende controllate Due Tigli, Enoica e Rocche Malatestiane. Sette aziende che hanno pertanto condiviso la semplificazione del proprio schema di gruppo ad un'unica cooperativa di primo grado, ad una unica Assemblea dei soci, ad unico Consiglio di Amministrazione. Una filiera vitivinicola completa, compatta, coordinata e con il ruolo del socio ulteriormente protagonista. Nell'ambito del progetto è stato confermato e condiviso il rapporto con il socio Colli Romagnoli con il quale continuerà l'interlocuzione anche attraverso la loro presenza di due componenti nel nuovo Cda che avrà efficacia legale dal 1 Gennaio 2024". A margine dell'Assemblea il vicepresidente Cevico, Franco Donati, ha dichiarato che "l'efficienza cooperativa, la valorizzazione dei territori e dei nostri vitigni come trebbiano e sangiovese, gli investimenti sui brand aziendali, la giusta e crescente remunerazione ai soci viticoltori unitamente al controllo di investimenti e costi, rappresentano per noi la condizione necessaria e indispensabile per una crescita sostenibile ed un futuro in cui le generazioni future possano considerare come opportunità il lavoro in viticoltura". Nell'Assemblea è intervenuto anche l'assessore Regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi: "Produrre vino di qualità, proteggere i vigneti dagli effetti dei cambiamenti climatici, promuovere i nostri prodotti in tutto il mondo: queste sono i tre obiettivi che ci siamo dati come Regione Emilia-Romagna. I numeri che caratterizzano il settore vinicolo, da Piacenza a Rimini, sono davvero significativi. Secondo gli ultimi dati disponibili, si sono prodotti 8,2 milioni di quintali di uva in Regione su 53 mila ettari di vigneti, in circa 16 mila imprese. L'Emilia-Romagna con le sue 30 denominazioni d'origine vanta un volume d'affari che si aggira attorno ai 490 milioni di euro per i vini a denominazione e volumi ben più ampi per la restante produzione regionale; in questo contesto il gruppo Cevico è uno dei grandi protagonisti di questa filiera di qualità, con le proprie produzioni, dalla terra alla tavola. La Regione supporta la produzione vitivinicola con 25 milioni di euro ogni anno, in particolare su 3 interventi: la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, gli investimenti nelle cantine, la promozione dei vini a denominazione d'origine verso mercati extra Ue (6milioni di euro)". La chiusura della giornata è stata fatta da Simone Gamberini, presidente nazionale di **Legacoop**: "Complimenti a Cevico non solo per i numeri del suo bilancio ma anche per quello che rappresenta per territorio e soci. In un clima di incertezza generale, l'unica certezza è che per crescere bisogna investire e innovare. Ed è quello che Cevico ha fatto, affrontando il 2024 con un importante cambiamento strategico organizzativo passando a cooperativa di primo grado. Una scelta che mette al centro il socio e il relativo plus valore che ad esso viene dato, elementi centrali nel valore della filiera cooperativa. Per affrontare le sfide degli anni a venire le dimensioni sono importanti sul piano sociale, ambientale ed economico. Tre elementi che in Cevico trovano sintesi con lo sguardo rivolto ai prossimi 60 anni".

Tre giorni per declinare 'Cura' come Parola Politica al via l'8 dicembre con 'Il civismo come nuovo contratto sociale'

Foto 3 di 3 Napoli, 8-10 dicembre, IAV-In Arte Vesuvio (via Nazario Sauro 23) 'Civismo' è il primo aspetto della parola 'Cura', al centro del Festival Alter Nativo 'La Parola Politica', promosso dall'Associazione Communitas ed in programma a Napoli dall'8 al 10 dicembre presso IAV-In Arte Vesuvio di via Nazario Sauro 23 "Per Cura s'intende cura di sé stessi, cura dei territori, cura degli strumenti che tengono insieme le persone con i territori per superare quel senso di abbandono che caratterizza sia le aree fortemente urbanizzate sia le aree interne - spiega Felice Casucci, Presidente del Consiglio di Indirizzo e promotore del Festival -. Occorre invece costruire forze sociali in grado di legittimarsi, attraverso il consenso democratico, al governo di un territorio, piccolo o grande che sia". Venerdì 8 dicembre, alle ore 10.00, sono chiamate al confronto sul tema 'Il civismo come nuovo contratto sociale' le associazioni e le realtà no-profit attive sul territorio regionale. Dopo i saluti di Almerigo Pantalone, Presidente Associazione Communitas, i lavori saranno introdotti e condotti da Felice Casucci, Presidente del Consiglio di Indirizzo e promotore del Festival. Salvatore Sannino porterà il benvenuto del Teatro IAV di cui è il Direttore e un contributo politico-culturale al tema della giornata. Seguono gli interventi di Pierangela Mottola AIL Benevento, sede sannita dell'AIL promuove e sostiene la ricerca per la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma), Giuliana De Lorenzo ANFUS Renato Caccioppoli, associazione che promuove il dibattito culturale e la divulgazione scientifica dei personaggi di rilevanza storica nella città di Napoli), Giovanni D'Avanzo Associazione Terrae Abellanae, costituita da giovani agronomi impegnati nello sviluppo agricolo territoriale), Tommaso Tartaglione Club per l'Unesco di Caserta, che mira a valorizzare e promuovere i beni culturali della Terra di Lavoro), Anna Maria Iannicelli Associazione Codice Rosa, che fornisce sostegno alle vittime di violenza di genere, offrendo supporto di natura legale, amministrativa, psicologica e sanitaria), Pasquale Piantedosi C.U.S.A.S., che si propone di costituire un sistema di rappresentanza generale degli studenti dell'Università del Sannio), Massimiliano Molese eroiNormali, incubatore di pensiero civico e di progetti di pubblica utilità), Apollonia Botticella Insieme per organizzazione formata da genitori" di minori diversamente abili), Antonio Roberto Lucidi L'Altra Napoli E.F. impegnata per il rilancio della città attraverso progetti nel Rione Sanità e nel quartiere Forcella, territori con gravi situazioni di fragilità), Anna Ceprano **Legacoop** Campania, per la promozione del Movimento cooperativo, quale componente strutturale dell'economia, contribuendo allo sviluppo economico e sociale della regione e del Mezzogiorno), Renato Briganti Manitese Campania, organizzazione no profit che si occupa di promuovere la giustizia sociale e ambientale), don Giuseppe Radesca Padula Sacra, che unisce le risorse ecclesiali presenti sul territorio di Padula), Orazio Sorece



Foto 3 di 3 Napoli, 8-10 dicembre, IAV-In Arte Vesuvio (via Nazario Sauro 23) 'Civismo' è il primo aspetto della parola 'Cura', al centro del Festival Alter Nativo 'La Parola Politica', promosso dall'Associazione Communitas ed in programma a Napoli dall'8 al 10 dicembre presso IAV-In Arte Vesuvio di via Nazario Sauro 23 "Per Cura s'intende cura di sé stessi, cura dei territori, cura degli strumenti che tengono insieme le persone con i territori per superare quel senso di abbandono che caratterizza sia le aree fortemente urbanizzate sia le aree interne - spiega Felice Casucci, Presidente del Consiglio di Indirizzo e promotore del Festival -. Occorre invece costruire forze sociali in grado di legittimarsi, attraverso il consenso democratico, al governo di un territorio, piccolo o grande che sia". Venerdì 8 dicembre, alle ore 10.00, sono chiamate al confronto sul tema 'Il civismo come nuovo contratto sociale' le associazioni e le realtà no-profit attive sul territorio regionale. Dopo i saluti di Almerigo Pantalone, Presidente Associazione Communitas, i lavori saranno introdotti e condotti da Felice Casucci, Presidente del Consiglio di Indirizzo e promotore del Festival. Salvatore Sannino porterà il benvenuto del Teatro IAV di cui è il Direttore e un contributo politico-culturale al tema della giornata. Seguono gli interventi di Pierangela Mottola AIL Benevento, sede sannita dell'AIL promuove e sostiene la ricerca per la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma), Giuliana De Lorenzo ANFUS Renato Caccioppoli, associazione che promuove il dibattito culturale e la divulgazione scientifica dei personaggi di rilevanza storica nella città di Napoli), Giovanni D'Avanzo Associazione Terrae Abellanae, costituita da giovani agronomi impegnati nello

Positano News

Cooperazione, Imprese e Territori

SI.NA.L.P. Confederazione Sindacale Nazionale Autonoma dei Lavoratori e dei Pensionati), Giovanni Minucci Il Tulipano Coop sociale , che realizza servizi e attività per persone con autismi e le loro famiglie, attività di inserimento lavorativo per giovani e adulti con autismo e/o disabilità cognitive), Mario Sicignano Confcooperative Cultura Turismo Sport Campania , che aggrega cooperative attive nei settori della scuola, del turismo, dello spettacolo, dello sport, della comunicazione, dell'editoria e di ogni ambito culturale). Conclude Maurizio de Giovanni , Scrittore e Presidente della Fondazione Premio Napoli Sabato 9 dicembre sarà il turno della ' Politica' , con la presentazione del libro 'Vitam Instituere-Genealogia dell'istituzione' di Roberto Esposito ; la tavola rotonda su ' Quale politica per lo sviluppo-Mezzogiorno e Mediterraneo' , preceduto dall'intervento musicale di M'Barka Ben Taleb Domenica 10 dicembre conclude il Festival ' Arti Professioni Mestieri' : performance, exhibit, testimonianze. "Tre giorni di confronto, di-battito e interazione di idee - aggiunge Casucci - per far emergere il ruolo innovativo ed emancipativo della cultura nel rapporto tra società civile ed istituzioni politiche. Un'occasione per stare insieme con impegno ed entusiasmo, parlando di sé stessi attraverso l'Altro, per una sfida all'individualismo e la possibilità di leggere realtà complesse in funzione di risposte multiple. Gli ospiti invitati a discutere dell'importanza della Parola Politica, in registri linguistici da chiarire e condividere, si misureranno sulla categoria ordinante della Cura. Il primo confronto sul 'Civismo' tra associazioni civiche e organismi non lucrativi regionali punta a cogliere nella realtà operativa nuove opportunità di sviluppo intellettuali per il perseguimento dell'interesse comune".

Puglia Live

Cooperazione, Imprese e Territori

Bari - NUOVO RED, FERRANTE (LEGACOOP PUGLIA): "FINALMENTE UN INTERVENTO A SOSTEGNO DI VECCHIE E NUOVE POVERTÀ"

Presentazione nuovo RED Puglia. Dichiarazione del vicepresidente vicario di **Legacoop** Puglia Pasquale Ferrante : "Finalmente una misura che si preoccupa dei giovani, delle giovani coppie, di chi vive solo , in molti con un lavoro povero e precario. Con l'avvio del nuovo RED si apre uno spiraglio di luce per coloro che sono attratti nella sempre più avvolgente spirale delle nuove e vecchie povertà, conseguenza di inflazione e caro vita oltreché di disuguaglianze preesistenti, come emerge dagli ultimi dati Istat. Il RED confermandosi misura universalistica, complementare alle misure nazionali di contrasto alle povertà, non è fine a sé stessa ma introduce questa volta un elemento di novità importante rispetto al vecchio Red: l'obiettivo di risultato, ovvero il rilevamento del numero dei partecipanti che trovano lavoro entro i sei mesi dal termine dell'intervento al fine di verificarne l'efficacia. Una misura ben strutturata e che rafforzata dalla sinergia tra i dipartimenti del Welfare e delle Politiche del Lavoro, si intreccia con i percorsi di inclusione di GOL, riconosce un punteggio alle giovani coppie e a coloro che vivono soli, tra i quali molti sono anche giovani precari. Risultato importante dovuto anche ad un grande lavoro di analisi e di adattamento della nuova edizione della misura ai bisogni della popolazione più fragile da parte del dipartimento Welfare dopo un lungo, competente, rigoroso e aperto confronto e percorso di concertazione con gli enti locali, le Parti Sociali, il Forum del Terzo Settore, l'Alleanza contro le Povertà. Prova che quando si utilizzano metodo e competenza nel definire perimetro, contenuti e soggetti del confronto, la co-programmazione e la co-progettazione funzionano davvero. Da operatori auspichiamo che il Red non interessi solo i poveri, ma veda un ampio coinvolgimento sociale per dimostrarsi oltre che distintiva anche rilevante per i suoi destinatari".



Presentazione nuovo RED Puglia. Dichiarazione del vicepresidente vicario di Legacoop Puglia Pasquale Ferrante : "Finalmente una misura che si preoccupa dei giovani, delle giovani coppie, di chi vive solo , in molti con un lavoro povero e precario. Con l'avvio del nuovo RED si apre uno spiraglio di luce per coloro che sono attratti nella sempre più avvolgente spirale delle nuove e vecchie povertà, conseguenza di inflazione e caro vita oltreché di disuguaglianze preesistenti, come emerge dagli ultimi dati Istat. Il RED confermandosi misura universalistica, complementare alle misure nazionali di contrasto alle povertà, non è fine a sé stessa ma introduce questa volta un elemento di novità importante rispetto al vecchio Red: l'obiettivo di risultato, ovvero il rilevamento del numero dei partecipanti che trovano lavoro entro i sei mesi dal termine dell'intervento al fine di verificarne l'efficacia. Una misura ben strutturata e che rafforzata dalla sinergia tra i dipartimenti del Welfare e delle Politiche del Lavoro, si intreccia con i percorsi di inclusione di GOL, riconosce un punteggio alle giovani coppie e a coloro che vivono soli, tra i quali molti sono anche giovani precari. Risultato importante dovuto anche ad un grande lavoro di analisi e di adattamento della nuova edizione della misura ai bisogni della popolazione più fragile da parte del dipartimento Welfare dopo un lungo, competente, rigoroso e aperto confronto e percorso di concertazione con gli enti locali, le Parti Sociali, il Forum del Terzo Settore, l'Alleanza contro le Povertà. Prova che quando si utilizzano metodo e competenza nel definire perimetro, contenuti e soggetti del confronto, la co-programmazione e la co-progettazione funzionano davvero. Da operatori auspichiamo che il Red non interessi solo i poveri, ma veda un ampio coinvolgimento sociale per dimostrarsi oltre che distintiva anche rilevante per i suoi destinatari".

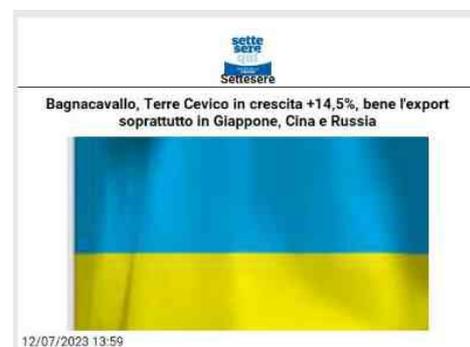
Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

Bagnacavallo, Terre Cevico in crescita +14,5%, bene l'export soprattutto in Giappone, Cina e Russia

Sessant'anni di storia con lo sguardo rivolto al futuro. Sono quelli di Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (01.08.2022 - 31.07.2023) con una crescita di fatturato aggregato (+14,5%) ed export (+18%), confermando il gruppo cooperativo romagnolo tra i principali player del vino italiani. La presentazione del bilancio è avvenuta al Teatro Goldoni di Bagnacavallo nel corso del quale è stato presentato per il sesto anno consecutivo anche il Bilancio di sostenibilità 2022/2023. Terre Cevico chiude l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) per una crescita del +14,5% rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato di Cevico che tocca quota 196,7 milioni di euro, per un incremento del +17,1 rispetto all'esercizio precedente (167,9 milioni di euro). A crescere è soprattutto l'export che sale a quota 86 milioni di euro registrando un +18% sull'anno precedente (72,9 mln). L'export oggi ha un'incidenza del 43% sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Il

gruppo di Lugo oggi opera su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone, e negli ultimi sei anni ha visto il raddoppio dell'export passato dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 mln (+100%). I primi tre mercati esteri di imbottigliato vedono al primo posto il Giappone (5 milioni di euro), Cina (2,23 mln) e Russia (2,2 mln). Riguardo il canale Italia cresce in valore il mercato nella Grande distribuzione con 48,8 milioni di euro (+2,9%) e nel canale Horeca che vale 12 milioni di euro (+25%). Riguardo sempre ai dati dell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 438,5 migliaia di euro, il patrimonio netto aggregato tocca quota 86,9 milioni di euro, mentre il plusvalore per i soci - ovvero il valore originato dalla differenza tra le liquidazioni dei prodotti conferiti e il prezzo di mercato - ammonta a 6,3 milioni di euro per l'esercizio 2022/23. I dati sono stati presentati nell'Assemblea di bilancio svoltasi al Teatro Goldoni a Bagnacavallo che ha visto gli interventi di Marco Nannetti Presidente di Terre Cevico, Massimo Gallina della direzione amministrativa di Terre Cevico, Paolo Galassi della Direzione generale di Cevico, Alessio Mammi Assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna e Simone Gamberini Presidente **Legacoop** Nazionale. Ad aprire la giornata è stata la sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni, alla presenza anche di Cristian Maretti Presidente **Legacoop** Agroalimentare, Daniele Montroni Presidente **Legacoop** Emilia Romagna, Paolo Lucchi Presidente **Legacoop** Romagna e Davide Ranalli Sindaco di Lugo. Terre Cevico celebra i suoi 60 anni e comunica l'inizio di un nuovo importante capitolo della sua storia. Si tratta di un progetto di riorganizzazione strategica e riassetto societario che formalmente è stato approvato nelle Assemblee Straordinarie tenutesi l'8 Ottobre 2023



Sessant'anni di storia con lo sguardo rivolto al futuro. Sono quelli di Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (01.08.2022 - 31.07.2023) con una crescita di fatturato aggregato (+14,5%) ed export (+18%), confermando il gruppo cooperativo romagnolo tra i principali player del vino italiani. La presentazione del bilancio è avvenuta al Teatro Goldoni di Bagnacavallo nel corso del quale è stato presentato per il sesto anno consecutivo anche il Bilancio di sostenibilità 2022/2023. Terre Cevico chiude l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) per una crescita del +14,5% rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato di Cevico che tocca quota 196,7 milioni di euro, per un incremento del +17,1 rispetto all'esercizio precedente (167,9 milioni di euro). A crescere è soprattutto l'export che sale a quota 86 milioni di euro registrando un +18% sull'anno precedente (72,9 mln). L'export oggi ha un'incidenza del 43% sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Il gruppo di Lugo oggi opera su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone, e negli ultimi sei anni ha visto il raddoppio dell'export passato dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 mln (+100%). I primi tre mercati esteri di imbottigliato vedono al primo posto il Giappone (5 milioni di euro), Cina (2,23 mln) e Russia (2,2 mln). Riguardo il canale Italia cresce in valore il mercato nella Grande distribuzione con 48,8 milioni di euro (+2,9%) e nel canale Horeca che vale 12 milioni di euro (+25%). Riguardo sempre ai dati dell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 438,5 migliaia di euro, il patrimonio netto aggregato tocca quota 86,9 milioni di euro, mentre il plusvalore per i soci - ovvero il valore originato dalla differenza tra le liquidazioni dei prodotti conferiti e il prezzo di mercato - ammonta a 6,3 milioni di euro per l'esercizio 2022/23. I dati sono stati presentati nell'Assemblea di bilancio svoltasi al Teatro Goldoni a Bagnacavallo che ha visto gli interventi di Marco Nannetti Presidente di Terre Cevico, Massimo Gallina della direzione amministrativa di Terre Cevico, Paolo Galassi della Direzione generale di Cevico, Alessio Mammi Assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna e Simone Gamberini Presidente **Legacoop** Nazionale. Ad aprire la giornata è stata la sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni, alla presenza anche di Cristian Maretti Presidente **Legacoop** Agroalimentare, Daniele Montroni Presidente **Legacoop** Emilia Romagna, Paolo Lucchi Presidente **Legacoop** Romagna e Davide Ranalli Sindaco di Lugo. Terre Cevico celebra i suoi 60 anni e comunica l'inizio di un nuovo importante capitolo della sua storia. Si tratta di un progetto di riorganizzazione strategica e riassetto societario che formalmente è stato approvato nelle Assemblee Straordinarie tenutesi l'8 Ottobre 2023

Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

e che vede Terre Cevico modificare il proprio status da consorzio cooperativo a cooperativa di primo grado. Nel suo intervento in Assemblea il Presidente Marco Nannetti descrive la riorganizzazione: "Gli effetti legali dell'operazione li avremo dal 1 Gennaio 2024, si tratta di una operazione di incorporazione, da parte di Terre Cevico, delle cooperative Le Romagnole, Winex, Romagnole Due e delle aziende controllate Due Tigli, Enoica e Rocche Malatestiane. Sette aziende che hanno pertanto condiviso la semplificazione del proprio schema di gruppo ad un'unica cooperativa di primo grado, ad una unica Assemblea dei soci, ad unico Consiglio di Amministrazione. Una filiera vitivinicola completa, compatta, coordinata e con il ruolo del socio ulteriormente protagonista. Nell'ambito del progetto è stato confermato e condiviso il rapporto con il socio Colli Romagnoli con il quale continuerà l'interlocuzione anche attraverso la loro presenza di due componenti nel nuovo Cda che avrà efficacia legale dal 1 Gennaio 2024". A margine dell'assemblea il Vice Presidente Cevico Franco Donati ha dichiarato che "L'efficienza cooperativa, la valorizzazione dei territori e dei nostri vitigni come trebbiano e sangiovese, gli investimenti sui brand aziendali, la giusta e crescente remunerazione ai soci viticoltori unitamente al controllo di investimenti e costi, rappresentano per noi la condizione necessaria e indispensabile per una crescita sostenibile ed un futuro in cui le generazioni future possano considerare come opportunità il lavoro in viticoltura".

SetteSere Qui

Cooperazione, Imprese e Territori

LAVORO | Legacoop Romagna ha celebrato i suoi primi 10 anni a Cesenatico. Il report sul prossimo anno

«Viviamo in un territorio più moderno, prevediamo un 2024 di crescita generale»

Legacoop Romagna ha celebrato i primi 10 anni passati fra crisi economica, pandemia, crisi energetica e alluvione, ma le sue associate guardano con ottimismo al futuro, prevedendo un 2024 di crescita in quasi tutti i settori. Nel dicembre 2013 in un'assise a Rimini fu la prima associazione a scegliere la dimensione unitaria della Romagna, poi furono altre: dalla Cisl a Confindustria, dalla Cia a Confcooperative.

Le cooperative romagnole associate a **Legacoop** stimano che il 2024 sarà tendenzialmente in crescita, con la significativa eccezione del settore agroalimentare, duramente colpito dall'alluvione e dalla crisi climatica. Tra le preoccupazioni principali la difficoltà a trovare lavoratori (42,7%), i costi energetici (40,6%), l'inflazione e il costo del denaro (34,4%) e il finanziamento dei servizi pubblici essenziali (20%). Bene il 2023, con quasi nove imprese su dieci in utile o in pareggio. Questi, in sintesi, i risultati dell'indagine presentata martedì 5 da **Legacoop** Romagna a Cesenatico, nel corso del convegno sui dieci anni dalla propria nascita, alla presenza del presidente della Regione Stefano Bonaccini.

Per il 2023, il 58% delle cooperative romagnole stima un aumento del valore della produzione, con un picco del 73% nelle cooperative che superano i 100 milioni di fatturato; bene anche le imprese con un fatturato compreso fra i 50 e i 100 milioni (67%), mentre soffrono di più le piccole (54%) e medie cooperative (la crescita si attesta al 58%). Il settore più pessimista è quello agroalimentare (38% di previsioni positive), che però nel prossimo triennio prevede di investire nell'81% dei casi (contro il 64% della media), un picco dovuto alla necessità di contrastare la crisi climatica. Previsioni ottimistiche per servizi (65%), produzione (63%), culturali (75%) e sociali (60%). Per quanto riguarda l'anno in corso, il 64% delle imprese associate dichiara che chiuderà in utile e il 23% in pareggio e il 13% in perdita. Nel comparto agroalimentare, la percentuale positiva si abbassa al 58% (complici, anche qui, le catastrofi naturali), mentre si alza al 75% nei Servizi, che confermano i bilanci degli ultimi anni. La ricerca è stata presentata da Simona Benedetti, coordinatrice dell'attività sindacale di **Legacoop** Romagna. «I cooperatori non si fermano e progettano il futuro per continuare a crescere, insieme. C'è un dato della ricerca - sottolinea il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi - che colpisce molto: alla domanda "La Romagna si sta modernizzando o sta regredendo?"

il 69% delle cooperative associate a **Legacoop** Romagna risponde che il territorio ha fatto passi in avanti, verso la modernità. La conferma di come questo decennio così difficile, in realtà ci abbia lasciato in eredità una Romagna non troppo indebolita ed anzi pronta a rilanciare».



StraNotizie

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop: assemblea a Bologna per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro Dic 7, 2023

- La Cooperazione di lavoro di **Legacoop** si incontrerà in occasione dell'Assemblea annuale a Bologna il 12 dicembre presso Spazio DumBO Via Camillo Casarini, 19 per confrontarsi sull'importanza che rappresenta per l'economia italiana, non solo dal punto di vista economico, ma anche per il valore aggiunto e le connessioni che crea, necessarie allo svolgimento di tutte le attività in ogni ambito. Un'occasione per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro. Apriranno i lavori il Presidente di **Legacoop** Produzione e Servizi Gianmaria Balducci e il Vicepresidente di **Legacoop** Produzione e Servizi Paolo Mongardi, cui seguiranno i saluti istituzionali del Sindaco di Bologna Matteo Lepore e dell'Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE della Regione Emilia-Romagna Paolo Calvano. La spinta all'innovazione e la sfida della sostenibilità sono i connettori che legano ogni settore di attività del mondo del lavoro, elementi essenziali del fare impresa e intrinseci nella natura di business e di governance della cooperazione, protagonista del processo di transizione e promotrice di un concetto di innovazione che abbraccia le tre dimensioni della sostenibilità: sociale, ambientale ed economica. Dall'energia alla logistica, dalle costruzioni ai servizi di pulizia e ristorazione, dalla parità di genere all'intelligenza artificiale, l'Assemblea porrà al centro del dibattito il tema del lavoro, declinato attraverso sei dialoghi cooperativi, introdotti dal Direttore di **Legacoop** Produzione e Servizi Andrea Laguardia e coordinati dal giornalista Francesco Selvi. Il Presidente di CPL Concordia Paolo Barbieri e il CEO di IMQ eAmbiente Gabriella Chiellino affronteranno la sfida del coniugare produzione energetica e tutela ambientale; il Presidente di Adrilog Luca Mazzali e il Direttore dell'Osservatorio Contract Logistics del Politecnico di Milano Damiano Frosi si confronteranno su come l'innovazione possa guidare verso una logistica più integrata e sostenibile mantenendo le risorse umane al centro; la Presidente del Consiglio di gestione del Consorzio INTEGRA Adriana Zagarese e l'artista Erio Carnevali tratteranno della progettazione e costruzione di edifici tra bellezza architettonica e armonia con il contesto socio-ambientale; il Presidente di CAMST Francesco Malaguti e il CEO di ISSA PULIRE Network Toni D'Andrea si confronteranno sull'importanza di servizi essenziali di welfare pubblico che si prendono cura del Paese, quali mense e pulizie; l'avvocato e consigliere di Presidenza di **Legacoop** Puglia Shady Alizadeh e la Presidente del Consorzio Conscoop Monica Fantini ci parleranno del contributo che la cooperazione può dare per superare il gender gap e valorizzare le diversità nella società; il Presidente del Consiglio di gestione del Consorzio Nazionale Servizi - CNS Alessandro Hinna e il Coordinatore Nazionale di Base Italia Marco Bentivogli affronteranno la trasformazione e ridefinizione del lavoro apportata dall'adozione dell'intelligenza



- La Cooperazione di lavoro di Legacoop si incontrerà in occasione dell'Assemblea annuale a Bologna il 12 dicembre presso Spazio DumBO Via Camillo Casarini, 19 per confrontarsi sull'importanza che rappresenta per l'economia italiana, non solo dal punto di vista economico, ma anche per il valore aggiunto e le connessioni che crea, necessarie allo svolgimento di tutte le attività in ogni ambito. Un'occasione per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro. Apriranno i lavori il Presidente di Legacoop Produzione e Servizi Gianmaria Balducci e il Vicepresidente di Legacoop Produzione e Servizi Paolo Mongardi, cui seguiranno i saluti istituzionali del Sindaco di Bologna Matteo Lepore e dell'Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE della Regione Emilia-Romagna Paolo Calvano. La spinta all'innovazione e la sfida della sostenibilità sono i connettori che legano ogni settore di attività del mondo del lavoro, elementi essenziali del fare impresa e intrinseci nella natura di business e di governance della cooperazione, protagonista del processo di transizione e promotrice di un concetto di innovazione che abbraccia le tre dimensioni della sostenibilità: sociale, ambientale ed economica. Dall'energia alla logistica, dalle costruzioni ai servizi di pulizia e ristorazione, dalla parità di genere all'intelligenza artificiale, l'Assemblea porrà al centro del dibattito il tema del lavoro, declinato attraverso sei dialoghi cooperativi, introdotti dal Direttore di Legacoop Produzione e Servizi Andrea Laguardia e coordinati dal giornalista Francesco Selvi. Il Presidente di CPL Concordia Paolo Barbieri e il CEO di IMQ eAmbiente Gabriella Chiellino affronteranno la sfida del coniugare produzione energetica e tutela ambientale; il Presidente di Adrilog Luca Mazzali e il Direttore dell'Osservatorio Contract Logistics del Politecnico di Milano Damiano Frosi si confronteranno su come l'innovazione possa guidare verso una logistica più integrata e sostenibile mantenendo le risorse

StraNotizie

Cooperazione, Imprese e Territori

artificiale. Concluderà l'evento l'intervista al Presidente di **Legacoop** Simone Gamberini , a cura del giornalista Francesco Selvi Al termine dell'Assemblea verranno presentate le proposte di **Legacoop** Produzione e Servizi al Governo per intervenire con azioni concrete su temi specifici a tutela del buon lavoro.

Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

Vino: Terre Cevico cresce in doppia cifra, fatturato +14,5% ed export +18%

Roma, 7 dic. (Labitalia) - Sessant'anni di storia con lo sguardo rivolto al futuro. Sono quelli di Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (1.8.2022 - 31.7.2023) con una crescita di fatturato aggregato (+14,5%) ed export (+18%), confermando il gruppo cooperativo romagnolo tra i principali player del vino italiani. La presentazione del bilancio è avvenuta al Teatro Goldoni di Bagnacavallo nel corso del quale è stato presentato per il sesto anno consecutivo anche il Bilancio di sostenibilità 2022/2023. Terre Cevico chiude l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) per una crescita del +14,5% rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato di Cevico che tocca quota 196,7 milioni di euro, per un incremento del +17,1 rispetto all'esercizio precedente (167,9 milioni di euro). A crescere è soprattutto l'export che sale a quota 86 milioni di euro registrando un +18% sull'anno precedente (72,9 mln). L'export oggi ha un'incidenza del 43% sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Il gruppo di Lugo oggi opera su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone, e negli ultimi sei anni ha visto il raddoppio dell'export passato dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 mln (+100%). I primi tre mercati esteri di imbottigliato vedono al primo posto il Giappone (5 milioni di euro), Cina (2,23 mln) e Russia (2,2 mln). Riguardo il canale Italia cresce in valore il mercato nella Grande distribuzione con 48,8 milioni di euro (+2,9%) e nel canale Horeca che vale 12 milioni di euro (+25%). Riguardo sempre ai dati dell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 438,5 migliaia di euro, il patrimonio netto aggregato tocca quota 86,9 milioni di euro, mentre il plusvalore per i soci - ovvero il valore originato dalla differenza tra le liquidazioni dei prodotti conferiti e il prezzo di mercato - ammonta a 6,3 milioni di euro per l'esercizio 2022/23. I dati sono stati presentati nell'Assemblea di bilancio svoltasi al Teatro Goldoni a Bagnacavallo che ha visto gli interventi di Marco Nannetti, presidente di Terre Cevico, Massimo Gallina, della direzione amministrativa di Terre Cevico, Paolo Galassi, della Direzione generale di Cevico, Alessio Mammi, assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna, e Simone Gamberini, presidente **Legacoop** nazionale. Ad aprire la giornata è stata la sindaca di Bagnacavallo, Eleonora Proni, alla presenza anche di Cristian Maretti, presidente **Legacoop** Agroalimentare, Daniele Montroni, presidente **Legacoop** Emilia Romagna, Paolo Lucchi, presidente **Legacoop** Romagna, e Davide Ranalli, sindaco di Lugo. Terre Cevico celebra i suoi 60 anni e comunica l'inizio di un nuovo importante capitolo della sua storia. Si tratta di un progetto di riorganizzazione strategica e riassetto societario che formalmente è stato approvato nelle Assemblee Straordinarie tenutesi



Taranto Buonasera
Vino: Terre Cevico cresce in doppia cifra, fatturato +14,5% ed export +18%

12/07/2023 19:23

Roma, 7 dic. (Labitalia) - Sessant'anni di storia con lo sguardo rivolto al futuro. Sono quelli di Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (1.8.2022 - 31.7.2023) con una crescita di fatturato aggregato (+14,5%) ed export (+18%), confermando il gruppo cooperativo romagnolo tra i principali player del vino italiani. La presentazione del bilancio è avvenuta al Teatro Goldoni di Bagnacavallo nel corso del quale è stato presentato per il sesto anno consecutivo anche il Bilancio di sostenibilità 2022/2023. Terre Cevico chiude l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) per una crescita del +14,5% rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato di Cevico che tocca quota 196,7 milioni di euro, per un incremento del +17,1 rispetto all'esercizio precedente (167,9 milioni di euro). A crescere è soprattutto l'export che sale a quota 86 milioni di euro registrando un +18% sull'anno precedente (72,9 mln). L'export oggi ha un'incidenza del 43% sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Il gruppo di Lugo oggi opera su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone, e negli ultimi sei anni ha visto il raddoppio dell'export passato dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 mln (+100%). I primi tre mercati esteri di imbottigliato vedono al primo posto il Giappone (5 milioni di euro), Cina (2,23 mln) e Russia (2,2 mln). Riguardo il canale Italia cresce in valore il mercato nella Grande distribuzione con 48,8 milioni di euro (+2,9%) e nel canale Horeca che vale 12 milioni di euro (+25%). Riguardo sempre ai dati dell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 438,5 migliaia di euro, il patrimonio netto aggregato tocca quota 86,9 milioni di euro, mentre il plusvalore per i soci - ovvero il valore originato dalla differenza tra le liquidazioni dei prodotti conferiti e il prezzo di mercato - ammonta

Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

l'8 ottobre 2023 e che vede Terre Cevico modificare il proprio status da consorzio cooperativo a cooperativa di primo grado. Nel suo intervento in Assemblea il presidente Marco Nannetti ha descritto la riorganizzazione: "Gli effetti legali dell'operazione li avremo dal 1° gennaio 2024, si tratta di una operazione di incorporazione, da parte di Terre Cevico, delle cooperative Le Romagnole, Winex, Romagnole Due e delle aziende controllate Due Tigli, Enoica e Rocche Malatestiane. Sette aziende che hanno pertanto condiviso la semplificazione del proprio schema di gruppo ad un'unica cooperativa di primo grado, ad una unica Assemblea dei soci, ad unico Consiglio di Amministrazione. Una filiera vitivinicola completa, compatta, coordinata e con il ruolo del socio ulteriormente protagonista. Nell'ambito del progetto è stato confermato e condiviso il rapporto con il socio Colli Romagnoli con il quale continuerà l'interlocuzione anche attraverso la loro presenza di due componenti nel nuovo Cda che avrà efficacia legale dal 1 Gennaio 2024". A margine dell'Assemblea il vicepresidente Cevico, Franco Donati, ha dichiarato che "l'efficienza cooperativa, la valorizzazione dei territori e dei nostri vitigni come trebbiano e sangiovese, gli investimenti sui brand aziendali, la giusta e crescente remunerazione ai soci viticoltori unitamente al controllo di investimenti e costi, rappresentano per noi la condizione necessaria e indispensabile per una crescita sostenibile ed un futuro in cui le generazioni future possano considerare come opportunità il lavoro in viticoltura". Nell'Assemblea è intervenuto anche l'assessore Regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi: "Produrre vino di qualità, proteggere i vigneti dagli effetti dei cambiamenti climatici, promuovere i nostri prodotti in tutto il mondo: queste sono i tre obiettivi che ci siamo dati come Regione Emilia-Romagna. I numeri che caratterizzano il settore vinicolo, da Piacenza a Rimini, sono davvero significativi. Secondo gli ultimi dati disponibili, si sono prodotti 8,2 milioni di quintali di uva in Regione su 53 mila ettari di vigneti, in circa 16 mila imprese. L'Emilia-Romagna con le sue 30 denominazioni d'origine vanta un volume d'affari che si aggira attorno ai 490 milioni di euro per i vini a denominazione e volumi ben più ampi per la restante produzione regionale; in questo contesto il gruppo Cevico è uno dei grandi protagonisti di questa filiera di qualità, con le proprie produzioni, dalla terra alla tavola. La Regione supporta la produzione vitivinicola con 25 milioni di euro ogni anno, in particolare su 3 interventi: la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, gli investimenti nelle cantine, la promozione dei vini a denominazione d'origine verso mercati extra Ue (6milioni di euro)". La chiusura della giornata è stata fatta da Simone Gamberini, presidente nazionale di **Legacoop**: "Complimenti a Cevico non solo per i numeri del suo bilancio ma anche per quello che rappresenta per territorio e soci. In un clima di incertezza generale, l'unica certezza è che per crescere bisogna investire e innovare. Ed è quello che Cevico ha fatto, affrontando il 2024 con un importante cambiamento strategico organizzativo passando a cooperativa di primo grado. Una scelta che mette al centro il socio e il relativo plus valore che ad esso viene dato, elementi centrali nel valore della filiera cooperativa. Per affrontare le sfide degli anni a venire le dimensioni sono importanti sul piano sociale, ambientale ed economico. Tre elementi che in Cevico trovano sintesi con lo sguardo rivolto ai prossimi 60 anni". Commenti.

Tele Romagna 24

Cooperazione, Imprese e Territori

ROMAGNA: Cevico festeggia i 60 anni con fatturato in crescita | FOTO

Sessant'anni di storia con lo sguardo rivolto al futuro. Sono quelli di Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (01.08.2022 - 31.07.2023) con una crescita di fatturato aggregato (+14,5%) ed export (+18%), confermando il gruppo cooperativo romagnolo tra i principali player del vino italiani. La presentazione del bilancio è avvenuta al Teatro Goldoni di Bagnacavallo nel corso del quale è stato presentato per il sesto anno consecutivo anche il Bilancio di sostenibilità 2022/2023. I numeri in sintesi Terre Cevico chiude l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) per una crescita del +14,5% rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato di Cevico che tocca quota 196,7 milioni di euro, per un incremento del +17,1 rispetto all'esercizio precedente (167,9 milioni di euro). A crescere è soprattutto l'export che sale a quota 86 milioni di euro registrando un +18% sull'anno precedente (72,9 mln). L'export oggi ha un'incidenza del 43% sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Il gruppo di Lugo oggi opera su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone, e negli ultimi sei anni ha visto il raddoppio dell'export passato dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 mln (+100%). I primi tre mercati esteri di imbottigliato vedono al primo posto il Giappone (5 milioni di euro), Cina (2,23 mln) e Russia (2,2 mln). Riguardo il canale Italia cresce in valore il mercato nella Grande distribuzione con 48,8 milioni di euro (+2,9%) e nel canale Horeca che vale 12 milioni di euro (+25%). Riguardo sempre ai dati dell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 438,5 migliaia di euro, il patrimonio netto aggregato tocca quota 86,9 milioni di euro, mentre il plusvalore per i soci - ovvero il valore originato dalla differenza tra le liquidazioni dei prodotti conferiti e il prezzo di mercato - ammonta a 6,3 milioni di euro per l'esercizio 2022/23. I dati sono stati presentati nell'Assemblea di bilancio svoltasi al Teatro Goldoni a Bagnacavallo che ha visto gli interventi di Marco Nannetti Presidente di Terre Cevico, Massimo Gallina della direzione amministrativa di Terre Cevico, Paolo Galassi della Direzione generale di Cevico, Alessio Mammi Assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna e Simone Gamberini Presidente **Legacoop** Nazionale. Ad aprire la giornata è stata la sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni, alla presenza anche di Cristian Maretti Presidente **Legacoop** Agroalimentare, Daniele Montroni Presidente **Legacoop** Emilia Romagna, Paolo Lucchi Presidente **Legacoop** Romagna e Davide Ranalli Sindaco di Lugo. Cevico, dal 1 gennaio 2024 cooperativa di primo livello Terre Cevico celebra i suoi 60 anni e comunica l'inizio di un nuovo importante capitolo della sua storia. Si tratta di un progetto di riorganizzazione strategica e riassetto societario che



Sessant'anni di storia con lo sguardo rivolto al futuro. Sono quelli di Terre Cevico che ha chiuso l'esercizio di bilancio 2022/2023 (01.08.2022 - 31.07.2023) con una crescita di fatturato aggregato (+14,5%) ed export (+18%), confermando il gruppo cooperativo romagnolo tra i principali player del vino italiani. La presentazione del bilancio è avvenuta al Teatro Goldoni di Bagnacavallo nel corso del quale è stato presentato per il sesto anno consecutivo anche il Bilancio di sostenibilità 2022/2023. I numeri in sintesi Terre Cevico chiude l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) per una crescita del +14,5% rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato di Cevico che tocca quota 196,7 milioni di euro, per un incremento del +17,1 rispetto all'esercizio precedente (167,9 milioni di euro). A crescere è soprattutto l'export che sale a quota 86 milioni di euro registrando un +18% sull'anno precedente (72,9 mln). L'export oggi ha un'incidenza del 43% sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Il gruppo di Lugo oggi opera su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone, e negli ultimi sei anni ha visto il raddoppio dell'export passato dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 mln (+100%). I primi tre mercati esteri di imbottigliato vedono al primo posto il Giappone (5 milioni di euro), Cina (2,23 mln) e Russia (2,2 mln). Riguardo il canale Italia cresce in valore il mercato nella Grande distribuzione con 48,8 milioni di euro (+2,9%) e nel canale Horeca che vale 12 milioni di euro (+25%). Riguardo sempre ai dati dell'ultimo esercizio l'utile netto è stato di 438,5 migliaia di euro, il patrimonio netto aggregato tocca quota 86,9 milioni di euro, mentre il plusvalore per i soci - ovvero il valore originato dalla differenza tra le liquidazioni dei prodotti conferiti e il prezzo di mercato - ammonta a 6,3 milioni di

Tele Romagna 24

Cooperazione, Imprese e Territori

formalmente è stato approvato nelle Assemblee Straordinarie tenutesi l'8 Ottobre 2023 e che vede Terre Cevico modificare il proprio status da consorzio cooperativo a cooperativa di primo grado. Nel suo intervento in Assemblea il Presidente Marco Nannetti descrive la riorganizzazione: "Gli effetti legali dell'operazione li avremo dal 1 Gennaio 2024, si tratta di una operazione di incorporazione, da parte di Terre Cevico, delle cooperative Le Romagnole, Winex, Romagnole Due e delle aziende controllate Due Tigli, Enoica e Rocche Malatestiane. Sette aziende che hanno pertanto condiviso la semplificazione del proprio schema di gruppo ad un'unica cooperativa di primo grado, ad una unica Assemblea dei soci, ad unico Consiglio di Amministrazione. Una filiera vitivinicola completa, compatta, coordinata e con il ruolo del socio ulteriormente protagonista. Nell'ambito del progetto è stato confermato e condiviso il rapporto con il socio Colli Romagnoli con il quale continuerà l'interlocuzione anche attraverso la loro presenza di due componenti nel nuovo Cda che avrà efficacia legale dal 1 Gennaio 2024". A margine dell'Assemblea il Vice Presidente Cevico Franco Donati ha dichiarato che "L'efficienza cooperativa, la valorizzazione dei territori e dei nostri vitigni come trebbiano e sangiovese, gli investimenti sui brand aziendali, la giusta e crescente remunerazione ai soci viticoltori unitamente al controllo di investimenti e costi, rappresentano per noi la condizione necessaria e indispensabile per una crescita sostenibile ed un futuro in cui le generazioni future possano considerare come opportunità il lavoro in viticoltura". Nell'Assemblea è intervenuto anche l'Assessore Regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi: "Produrre vino di qualità, proteggere i vigneti dagli effetti dei cambiamenti climatici, promuovere i nostri prodotti in tutto il mondo: queste sono i tre obiettivi che ci siamo dati come Regione Emilia-Romagna. I numeri che caratterizzano il settore vinicolo - da Piacenza a Rimini - sono davvero significativi. Secondo gli ultimi dati disponibili, si sono prodotti 8,2 milioni di quintali di uva in Regione su 53 mila ettari di vigneti, in circa 16 mila imprese. L'Emilia-Romagna con le sue 30 denominazioni d'origine vanta un volume d'affari che si aggira attorno ai 490 milioni di euro per i vini a denominazione e volumi ben più ampi per la restante produzione regionale; in questo contesto il gruppo Cevico è uno dei grandi protagonisti di questa filiera di qualità, con le proprie produzioni, dalla terra alla tavola. La Regione supporta la produzione vitivinicola con 25 milioni di euro ogni anno, in particolare su 3 interventi: la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, gli investimenti nelle cantine, la promozione dei vini a denominazione d'origine verso mercati extra UE (6milioni di euro)". La chiusura della giornata è stata fatta da Simone Gamberini Presidente nazionale di **Legacoop**: "Complimenti a Cevico non solo per i numeri del suo bilancio ma anche per quello che rappresenta per territorio e soci. In un clima di incertezza generale, l'unica certezza è che per crescere bisogna investire e innovare. Ed è quello che Cevico ha fatto, affrontando il 2024 con un importante cambiamento strategico organizzativo passando a cooperativa di primo grado. Una scelta che mette al centro il socio e il relativo plus valore che ad esso viene dato, elementi centrali nel valore della filiera cooperativa. Per affrontare le sfide degli anni a venire le dimensioni sono importanti sul piano sociale, ambientale ed economico. Tre elementi

Tele Romagna 24

Cooperazione, Imprese e Territori

che in Cevico trovano sintesi con lo sguardo rivolto ai prossimi 60 anni". ALTRE NOTIZIE DI ATTUALITÀ CERVIA:
La Salina candidata a Patrimonio mondiale Unesco.

Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop: assemblea a Bologna per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro

Archiviare informazioni su dispositivo e/o accedervi Cookie, dispositivi o analoghi identificatori online (ad es. identificatori basati sull'accesso, identificatori assegnati casualmente, identificatori basati sulla rete) insieme ad altre informazioni (ad es. tipo di browser e informazioni sul browser, lingua, dimensioni dello schermo, tecnologie supportate, ecc.) possono essere memorizzati sul o letti dal dispositivo dell'utente per riconoscerlo ogniqualvolta l'utente si connette a un'app o a un sito web, per una o più finalità qui presentate. Pubblicità e contenuti personalizzati, valutazione dei contenuti e dell'efficacia della pubblicità, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. È possibile personalizzare pubblicità e contenuti in base al profilo dell'utente. L'attività dell'utente sul servizio può utilizzarsi per creare o migliorare un profilo dell'utente ai fini della pubblicità e dei contenuti personalizzati. È possibile valutare le prestazioni di pubblicità e contenuti. È possibile generare report basati sull'attività dell'utente e quella altrui. L'attività dell'utente sul servizio può contribuire allo sviluppo e al miglioramento di prodotti e servizi. (Teleborsa) - La Cooperazione di lavoro di **Legacoop** si incontrerà in occasione dell'Assemblea annuale a Bologna il 12 dicembre presso Spazio DumBO (Via Camillo Casarini, 19) per confrontarsi sull'importanza che rappresenta per l'economia italiana, non solo dal punto di vista economico, ma anche per il valore aggiunto e le connessioni che crea, necessarie allo svolgimento di tutte le attività in ogni ambito. Un'occasione per presentare le proposte per azioni concrete a tutela del buon lavoro. Apriranno i lavori il Presidente di **Legacoop** Produzione e Servizi Gianmaria Balducci e il Vicepresidente di **Legacoop** Produzione e Servizi Paolo Mongardi, cui seguiranno i saluti istituzionali del Sindaco di Bologna Matteo Lepore e dell'Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE della Regione Emilia-Romagna Paolo Calvano. La spinta all'innovazione e la sfida della sostenibilità sono i connettori che legano ogni settore di attività del mondo del lavoro, elementi essenziali del fare impresa e intrinseci nella natura di business e di governance della cooperazione, protagonista del processo di transizione e promotrice di un concetto di innovazione che abbraccia le tre dimensioni della sostenibilità: sociale, ambientale ed economica. Dall'energia alla logistica, dalle costruzioni ai servizi di pulizia e ristorazione, dalla parità di genere all'intelligenza artificiale, l'Assemblea porrà al centro del dibattito il tema del lavoro, declinato attraverso sei dialoghi cooperativi, introdotti dal Direttore di **Legacoop** Produzione e Servizi Andrea Laguardia e coordinati dal giornalista Francesco Selvi. Il Presidente di CPL Concordia Paolo Barbieri e il CEO di IMQ eAmbiente Gabriella Chiellino affronteranno la sfida del coniugare produzione energetica e tutela ambientale; il Presidente di Adrilog Luca Mazzali e il



Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

Direttore dell'Osservatorio Contract Logistics del Politecnico di Milano Damiano Frosi si confronteranno su come l'innovazione possa guidare verso una logistica più integrata e sostenibile mantenendo le risorse umane al centro; la Presidente del Consiglio di gestione del Consorzio INTEGRA Adriana Zagarese e l'artista Erio Carnevali tratteranno della progettazione e costruzione di edifici tra bellezza architettonica e armonia con il contesto socio-ambientale; il Presidente di CAMST Francesco Malaguti e il CEO di ISSA PULIRE Network Toni D'Andrea si confronteranno sull'importanza di servizi essenziali di welfare pubblico che si prendono cura del Paese, quali mense e pulizie; l'avvocato e consigliera di Presidenza di **Legacoop** Puglia Shady Alizadeh e la Presidente del Consorzio Conscoop Monica Fantini ci parleranno del contributo che la cooperazione può dare per superare il gender gap e valorizzare le diversità nella società; il Presidente del Consiglio di gestione del Consorzio Nazionale Servizi - CNS Alessandro Hinna e il Coordinatore Nazionale di Base Italia Marco Bentivogli affronteranno la trasformazione e ridefinizione del lavoro apportata dall'adozione dell'intelligenza artificiale. Concluderà l'evento l'intervista al Presidente di **Legacoop** Simone Gamberini , a cura del giornalista Francesco Selvi Al termine dell'Assemblea verranno presentate le proposte di **Legacoop** Produzione e Servizi al Governo per intervenire con azioni concrete su temi specifici a tutela del buon lavoro.

Il sistema cooperativo in regione tiene, produzione di Legacoop Fvg a 1,76 miliardi

Presentato il Bilancio Sociale 2022 di **Legacoop** Fvg. Vogrig: "Giovani, sostenibilità, politiche di contrasto alla violenza di genere, aree interne, filiere sono solo alcune delle traiettorie che saranno al centro dell'attività associativa di **Legacoop**" Il sistema cooperativo del Friuli Venezia Giulia tiene. Certo, con alcune difficoltà derivanti da una molteplicità di situazioni critiche, dalla pandemia alle guerre, dalla crisi energetica all'aumento dei costi della materie prime con pesanti ricadute su famiglie e imprese. Eppure i dati presentati dall'associazione che raccoglie le più grandi cooperative della regione, regalano uno scenario che fa ben sperare. È quanto emerso ieri, 6 dicembre, a Gorizia nel corso della presentazione del Bilancio Sociale 2022 di **Legacoop** Fvg, associazione che ha il suo quartier generale a Udine. Un documento che seppur fotografando la situazione delle cooperative associate l'anno passato, offre diversi spunti anche per un'analisi dell'andamento sull'anno che sta per concludersi. «È un momento importante per l'associazione - ha commentato la presidente di **Legacoop** Fvg, Michela Vogrig -, un'occasione di incontro e confronto, preziosa per rappresentare e rendicontare al nostro interno e all'esterno cosa abbiamo fatto e in quale direzione vogliamo andare. Giovani, sostenibilità, politiche di contrasto alla violenza di genere, aree interne, filiere sono solo alcune delle traiettorie che saranno al centro dell'attività associativa. Abbiamo bisogno di azioni concrete per praticare e rilanciare alleanze che partano da noi ed è in questa direzione che dobbiamo continuare a investire e cooperare. Dobbiamo essere consapevoli del nostro valore, orgogliosi di ciò che rappresentiamo, ma dobbiamo anche essere credibili, comprensibili e coerenti. E il bilancio sociale tenta dare una risposta proprio a questi temi». Il patrimonio netto complessivo delle cooperative associate a **Legacoop** Fvg ammonta a fine 2022 a 233 milioni di euro (nel 2021 era stato di 218 milioni di euro). Come ricordato, l'associazione raccoglie le più grandi cooperative della regione e che, da sole, impiegano oltre 16 mila addetti. Grandi e longeve, visto che delle 172 cooperative e imprese associate, 17 hanno oltre 50 anni di vita e ben 10 hanno superato il traguardo dei 100 anni di attività. Da qui la necessità di investire sul partenariato pubblico privato e alleanze con le diverse istituzioni. Una tra tutte quelle con l'Università di Udine con cui **Legacoop** Fvg ha annunciato l'imminente partenza di un percorso Minor sulla cooperazione. A illustrare il nuovo progetto Mario Robiony, professore associato di Storia economica del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'ateneo friulano». Moderati dallo scrittore e giornalista Andrea Bellavite, a discutere insieme dunque di "Cre-azioni di confine oltre Gorizia 2025, la cooperazione culturale motore di futuro", questo il titolo, sono stati il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, la consulente Gect Go, Chiara Isadora Artico, il componente



Presentato il Bilancio Sociale 2022 di Legacoop Fvg. Vogrig: "Giovani, sostenibilità, politiche di contrasto alla violenza di genere, aree interne, filiere sono solo alcune delle traiettorie che saranno al centro dell'attività associativa di Legacoop" Il sistema cooperativo del Friuli Venezia Giulia tiene. Certo, con alcune difficoltà derivanti da una molteplicità di situazioni critiche, dalla pandemia alle guerre, dalla crisi energetica all'aumento dei costi della materie prime con pesanti ricadute su famiglie e imprese. Eppure i dati presentati dall'associazione che raccoglie le più grandi cooperative della regione, regalano uno scenario che fa ben sperare. È quanto emerso ieri, 6 dicembre, a Gorizia nel corso della presentazione del Bilancio Sociale 2022 di Legacoop Fvg, associazione che ha il suo quartier generale a Udine. Un documento che seppur fotografando la situazione delle cooperative associate l'anno passato, offre diversi spunti anche per un'analisi dell'andamento sull'anno che sta per concludersi. «È un momento importante per l'associazione - ha commentato la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig -, un'occasione di incontro e confronto, preziosa per rappresentare e rendicontare al nostro interno e all'esterno cosa abbiamo fatto e in quale direzione vogliamo andare. Giovani, sostenibilità, politiche di contrasto alla violenza di genere, aree interne, filiere sono solo alcune delle traiettorie che saranno al centro dell'attività associativa. Abbiamo bisogno di azioni concrete per praticare e rilanciare alleanze che partano da noi ed è in questa direzione che dobbiamo continuare a investire e cooperare. Dobbiamo essere consapevoli del nostro valore, orgogliosi di ciò che rappresentiamo, ma dobbiamo anche essere credibili, comprensibili e coerenti. E il bilancio sociale tenta

Udine Today

Cooperazione, Imprese e Territori

del Consiglio camerale della Cciaa della Venezia Giulia, Gianluca Madriz, la neo presidente di Culturmedia Fvg, Raffaella Tamiozzo, e il presidente della Cooperativa Maja, Igor Komel.

Imprese e territori in montagna: nuovo master all'ateneo friulano

GIULIA VENEZIA

S'intitola "Innovazione dei sistemi agrosilvopastorali della montagna. Imprese e territori" Innescare processi orientati alla creazione di nuova imprenditorialità in montagna, partecipazione e rigenerazione delle comunità locali e valorizzazione dei territori montani sono gli obiettivi del nuovo master di primo livello in partenza dell'Università di Udine. Il master s'intitola "Innovazione dei sistemi agrosilvopastorali della montagna. Imprese e territori" ed è diretto da Ivana Bassi, docente di Economia ed estimo rurale del dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali. Le domande di ammissione devono essere presentate online entro le 12 del 15 dicembre sul sito www.uniud.it/mastermontagna Le lezioni si svolgeranno da febbraio a dicembre 2024. L'attività didattica sarà svolta prevalentemente in presenza, nelle sedi dell'Università di Udine o in altre sedi messe a disposizione dai partner del Master. Sono previste anche lezioni online, visite di studio e una settimana residenziale. "Dal punto di vista imprenditoriale, le caratteristiche geomorfologiche di valli e rilievi montani rendono spesso impossibile l'attuazione di strategie che fanno leva sulla specializzazione produttiva, sull'aumento della scala di produzione, e dunque sull'efficienza economica - spiega Ivana Bassi - Tuttavia, le imprese, anche quelle di montagna, dispongono di altre leve competitive, incentrate sulla diversificazione produttiva, sulla valorizzazione delle specificità locali, e sulla capacità di coniugare tradizione e innovazione nei diversi segmenti delle filiere produttive, per offrire un paniere di prodotti e servizi unico, tipico, di qualità. Dal punto di vista territoriale, la rigenerazione dei luoghi è strettamente correlata alla definizione di nuove regole insediative, produttive, di gestione delle risorse ambientali e antropiche". Cosa si può fare dunque per investire su questi punti di forza? "Servono nuove relazioni tra uomo e natura, che possono nascere alla luce delle conoscenze e abilità acquisite nel tempo, delle opportunità che le nuove tecnologie mettono a disposizione, delle crisi che possono diventare occasione per definire nuove traiettorie di cambiamento - illustra ancora Bassi -. Un cambiamento i cui referenti sono gli abitanti dei luoghi, destinatari ma anche protagonisti dello sviluppo. Questo richiede consapevolezza, coinvolgimento, partecipazione, capacità di plasmare il proprio ambiente di vita, di lavoro, di relazioni, di comunità". Il master è organizzato con il sostegno di numerosi partner, tra i quali le Comunità di Montagna delle Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio, delle Prealpi friulane orientali, della Carnia, del Canal del Ferro e Valcanale, del Gemonese, del Natisone e Torre, il Consorzio Bim Tagliamento, Carnia Industrial Park, Confcooperative Friuli Venezia Giulia e **Legacoop** Friuli Venezia Giulia.



S'intitola "Innovazione dei sistemi agrosilvopastorali della montagna. Imprese e territori" Innescare processi orientati alla creazione di nuova imprenditorialità in montagna, partecipazione e rigenerazione delle comunità locali e valorizzazione dei territori montani sono gli obiettivi del nuovo master di primo livello in partenza dell'Università di Udine. Il master s'intitola "Innovazione dei sistemi agrosilvopastorali della montagna. Imprese e territori" ed è diretto da Ivana Bassi, docente di Economia ed estimo rurale del dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali. Le domande di ammissione devono essere presentate online entro le 12 del 15 dicembre sul sito www.uniud.it/mastermontagna Le lezioni si svolgeranno da febbraio a dicembre 2024. L'attività didattica sarà svolta prevalentemente in presenza, nelle sedi dell'Università di Udine o in altre sedi messe a disposizione dai partner del Master. Sono previste anche lezioni online, visite di studio e una settimana residenziale. "Dal punto di vista imprenditoriale, le caratteristiche geomorfologiche di valli e rilievi montani rendono spesso impossibile l'attuazione di strategie che fanno leva sulla specializzazione produttiva, sull'aumento della scala di produzione, e dunque sull'efficienza economica - spiega Ivana Bassi - Tuttavia, le imprese, anche quelle di montagna, dispongono di altre leve competitive, incentrate sulla diversificazione produttiva, sulla valorizzazione delle specificità locali, e sulla capacità di coniugare tradizione e innovazione nei diversi segmenti delle filiere produttive, per offrire un paniere di prodotti e servizi unico, tipico, di qualità. Dal punto di vista territoriale, la rigenerazione dei luoghi è strettamente correlata alla definizione di nuove regole insediative, produttive, di gestione delle risorse ambientali e antropiche". Cosa si può fare dunque per investire su questi punti di forza? "Servono nuove relazioni tra uomo e natura, che possono nascere alla luce delle conoscenze e abilità acquisite nel tempo, delle opportunità che le nuove tecnologie mettono a disposizione, delle

Valori

Cooperazione, Imprese e Territori

L'economia sociale vuole riprendersi lo spazio che le spetta

La Conferenza europea sull'economia sociale, che si è tenuta il 13-14 novembre a San Sebastian, si chiude con la firma di un manifesto. Si è dimostrata resiliente nel bel mezzo di crisi economiche, sanitarie, energetiche e geopolitiche, colmando quel vuoto che né lo Stato, né le imprese orientate unicamente al profitto riuscivano a riempire. E adesso chiede che la sua importanza venga riconosciuta e valorizzata, come merita. L'economia sociale si è data appuntamento a San Sebastian, in Spagna, il 13 e il 14 novembre 2023. Un appuntamento che ha avuto come esito una presa di posizione condivisa che esprime una visione chiara del futuro. Quanto vale l'economia sociale in Europa. La galassia dell'economia sociale comprende tante realtà cooperative, fondazioni, mutue, associazioni, imprese sociali. Pur seguendo logiche e meccanismi diversi tra loro e operando nei settori più svariati, hanno un forte elemento distintivo: sono attività economiche private che, per missione, perseguono il beneficio economico e sociale dei propri membri o della comunità nel suo insieme. I profitti arrivano al secondo posto e vengono reinvestiti, interamente o per la maggior parte, per l'organizzazione stessa o per la causa sociale perseguita. Questi soggetti hanno solide radici nel territorio e sono gestiti dal basso, con spirito solidale e partecipativo. Descritta così, l'economia sociale sembra una bella favola. In realtà, è un settore economico di tutto rispetto. I dati più attendibili risalgono a uno studio del 2016 del Comitato economico e sociale europeo. Dicono che l'economia sociale dà lavoro retribuito a 13,6 milioni di persone nell'Unione europea, cioè il 6,3 per cento degli occupati (conteggiando anche al Regno Unito). Le organizzazioni e imprese del comparto sono 2,8 milioni e traggono la loro forza anche dall'operato di 82,8 milioni di volontari (paragonabile a quello di 5,5 milioni di addetti a tempo pieno). Sommando i membri di mutue, cooperative ed entità simili, si arriva a un totale che supera i 232 milioni di persone. Verso il piano d'azione europeo. Le organizzazioni che fanno capo all'economia sociale, però, possono crescere soltanto se vengono supportate di più. In quantità e qualità. E conviene a tutti che crescano, perché - così facendo - cresce anche il loro impatto sociale positivo. Non stupisce dunque che la Commissione europea a dicembre 2021 abbia presentato un piano d'azione «volto a contribuire al successo dell'economia sociale europea, sfruttandone inoltre il potenziale economico e occupazionale, nonché il contributo a una ripresa equa e inclusiva e alle transizioni verde e digitale». Tre le sue aree principali. La prima prevede di creare un contesto favorevole allo sviluppo dell'economia sociale, un contesto fatto di normative, policy, tassazione, sostegno pubblico, certificazioni. La seconda è quella delle opportunità economiche, con un più facile accesso alle varie forme di finanziamento, supporto di business e network. La terza, e ultima, vuole lavorare sulla ricerca e sulla comunicazione per far emergere il



La Conferenza europea sull'economia sociale, che si è tenuta il 13-14 novembre a San Sebastian, si chiude con la firma di un manifesto. Si è dimostrata resiliente nel bel mezzo di crisi economiche, sanitarie, energetiche e geopolitiche, colmando quel vuoto che né lo Stato, né le imprese orientate unicamente al profitto riuscivano a riempire. E adesso chiede che la sua importanza venga riconosciuta e valorizzata, come merita. L'economia sociale si è data appuntamento a San Sebastian, in Spagna, il 13 e il 14 novembre 2023. Un appuntamento che ha avuto come esito una presa di posizione condivisa che esprime una visione chiara del futuro. Quanto vale l'economia sociale in Europa. La galassia dell'economia sociale comprende tante realtà cooperative, fondazioni, mutue, associazioni, imprese sociali. Pur seguendo logiche e meccanismi diversi tra loro e operando nei settori più svariati, hanno un forte elemento distintivo: sono attività economiche private che, per missione, perseguono il beneficio economico e sociale dei propri membri o della comunità nel suo insieme. I profitti arrivano al secondo posto e vengono reinvestiti, interamente o per la maggior parte, per l'organizzazione stessa o per la causa sociale perseguita. Questi soggetti hanno solide radici nel territorio e sono gestiti dal basso, con spirito solidale e partecipativo. Descritta così, l'economia sociale sembra una bella favola. In realtà, è un settore economico di tutto rispetto. I dati più attendibili risalgono a uno studio del 2016 del Comitato economico e sociale europeo. Dicono che l'economia sociale dà lavoro retribuito a 13,6 milioni di persone nell'Unione europea, cioè il 6,3 per cento degli occupati (conteggiando anche al Regno Unito). Le organizzazioni e imprese del comparto sono 2,8 milioni e traggono la loro forza anche dall'operato di 82,8 milioni di volontari (paragonabile a quello di 5,5 milioni di addetti a tempo pieno). Sommando i membri di mutue, cooperative ed entità simili, si arriva a un totale che supera i 232 milioni di persone. Verso il piano d'azione europeo. Le organizzazioni che fanno capo all'economia

Valori

Cooperazione, Imprese e Territori

potenziale dell'economia sociale, anche tra i giovani. Tutto questo con un orizzonte temporale al 2030 Newsletter Iscriviti a Storie dal futuro Ogni due lunedì una storia di sostenibilità e trasformazione. Perché il futuro è oggi. Dichiaro di aver letto e accettato l' informativa in materia di privacy Bisettimanale Anteprima Chi si occupa di sviluppare l'economia sociale e con quali risorse Le risorse necessarie per l'Action Plan provengono da canali differenti, tra cui il fondo InvestEu , vari programmi europei e - a livello nazionale - i Fondi per la politica di coesione e i Piani nazionali di ripresa e resilienza. Certamente anche la finanza privata ha - e avrà - un ruolo cruciale. Ma la tassonomia sociale , che definirà quali attività possono essere ritenute a impatto sociale (sulla scia di quella ambientale), è ancora ferma al palo. Se ne riparlerà dopo le elezioni europee di giugno 2024. Chi si occupa di mettere in pratica le linee guida del piano d'azione europeo? Da un lato la Commissione stessa , dall'altro gli Stati membri . Che dovranno adottare (o aggiornare) le proprie strategie e iniziative sull'economia sociale e designare delle figure di coordinamento, per poi essere sottoposti a una valutazione della Commissione stessa nel 2025. Nell'autunno, il Consiglio dell'Unione europea ha dato il via libera all'accordo politico alla raccomandazione sullo sviluppo dell'economia sociale nei singoli Stati. Durante un'intervista con Vita. i t Lucia Albano , sottosegretaria del ministero dell'Economia e delle Finanze che detiene la delega all'economia sociale, cita alcune possibili misure fiscali, tra cui «l'esenzione dalle imposte dei redditi sugli utili investiti nelle attività di interesse generale e il bonus fiscale a favore di persone fisiche o giuridiche che investono nell'impresa sociale (si potrebbe attestare sul 30% dell'importo investito)». Ma manca ancora l'ufficialità , col via libera della Commissione europea. La Conferenza europea sull'economia sociale Il piano d'azione europeo è stato uno dei grandi temi all'ordine del giorno durante la Conferenza europea sull'economia sociale che si è tenuta nella città spagnola di San Sebastian il 13 e 14 novembre 2023 . Un'occasione a suo modo unica, con oltre cinquecento partecipanti. Tra loro, anche figure politiche e istituzionali di primo piano come Nicolas Schmit , commissario europeo per il Lavoro e i diritti sociali; Joaquín Pérez , segretario di Stato spagnolo per il Lavoro e l'economia sociale; Ivanka Shalapatova e Georges Engel , ministri del Lavoro rispettivamente della Bulgaria e del Lussemburgo. A rappresentare il governo italiano soltanto Alessandro Lombardi , responsabile della direzione generale del Terzo Settore e della responsabilità sociale delle imprese per il ministero del Lavoro e delle politiche sociali. C'era anche Juan Antonio Pedreño , presidente di Social Economy Europe , la rete che da fa portavoce del mondo dell'economia sociale nei vari Paesi europei. Ne fanno parte, per il nostro Paese, l' **Alleanza delle cooperative italiane** (che a sua volta riunisce Agci, Confcooperative e **Legacoop**) e il Forum Nazionale Terzo Settore . Proprio Simone Gamberini , presidente di **Legacoop**, descrive la Conferenza di San Sebastian come «un punto di arrivo del grande lavoro fatto per l'adozione da parte della Commissione europea dell'Action Plan sull'economia sociale e punto di partenza per la messa a terra degli obiettivi contenuti nelle raccomandazioni ai Paesi membri. Un impegno di cui, come operatori, vogliamo essere parte attiva e

Valori

Cooperazione, Imprese e Territori

rilevante insieme agli altri attori interessati, per arrivare ad un Action Plan italiano dell'economia sociale». L'esempio della Spagna Economia sostenibile Ripresa, transizione, diritti. Perché è il momento dell'economia sociale L'economia sociale può rappresentare la chiave - giusta e inclusiva - per ricostruire il nostro modello di sviluppo. L'esempio della Spagna Firmato il manifesto di San Sebastian Parecchi i temi all'ordine del giorno durante la sessione plenaria e i cinque workshop, dedicati rispettivamente al miglioramento delle competenze, alla transizione verde e digitale, all'innovazione, accesso ai finanziamenti e accesso ai mercati, ai giovani e - infine - alla visibilità dell'economia sociale. Tra le aree ritenute più critiche, e quindi da migliorare , «prima di tutto la necessità di continuare a investire sulle competenze; aumentare la capacità di produrre dati, statistiche per misurare e valutare gli impatti creati; molto da fare resta anche per il migliorare l'uguaglianza di genere», scrive Giuseppe Guerini su Vita.it La Conferenza di San Sebastian La Conferenza del 13-14 novembre si è conclusa con la firma del Manifesto di San Sebastian da parte di 19 Paesi (Italia compresa), più il Comitato economico sociale europeo (CESE), il Comitato delle regioni e Social Economy Europe. I firmatari «riconoscono che gli enti dell'economia sociale sono attori chiave nel mercato unico europeo e nelle nostre società, rappresentando una quota significativa della produzione economica e della forza innovativa nell'Unione europea. È un modello globale che, al tempo stesso, è profondamente radicato nei nostri territori, che caratterizza e identifica uno stile di vita europeo». Per questo, promettono di fare la loro parte per la crescita dell'economia sociale, sia attraverso l'implementazione del piano d'azione europeo, sia in termini di visibilità, accesso alle risorse finanziarie e ai mercati, raccolta di dati, coinvolgimento degli attori dell'economia sociale nella stesura di leggi e policy, e altro ancora. Il prossimo appuntamento è per il 12 e 13 febbraio a Liegi : lì si terrà la prossima Conferenza europea sotto l'ègida del Belgio, che avrà la presidenza di turno del Consiglio europeo. economia sociale impresa sociale Unione europea Sostieni Valori! Dalla parte dell'etica, del clima, dei diritti e dell'uguaglianza. Come te. Sostienici! Dona con Satispay.

il caffè

Il governo Nonostante

Ogni volta che esce un sondaggio su qualche provvedimento o comportamento del governo, dalla spesa sanitaria alle fermate del pendolare Lollobrigida, i pareri negativi prevalgono su quelli positivi. Ma appena si passa al cartello delle intenzioni di voto, i partiti della maggioranza non perdono un consenso che è uno, al massimo se li palleggiano tra loro, mentre le opposizioni sembrano sbriciolarsi un pezzo alla volta, come se avessero le urne bucate: nelle ultime due settimane i Cinquestelle sono calati di un punto, i centristi di Calenda, nel loro piccolo, dello 0,2, e il **Pd** è sceso ai minimi dell'era Schlein, avvicinandosi allo strapiombo del 19 per cento.

Pare di capire che molti italiani non siano soddisfattissimi del governo di destra, ma che lo sarebbero ancora di meno se al suo posto ne arrivasse uno di sinistra. È la prima volta da tempo immemore che stare all'opposizione non premia nei sondaggi, la cui funzione è proprio quella di dare voce ai mal di pancia procurati da chi comanda. Semplificando, delle due l'una: o maga Meloni è davvero riuscita a farci credere che lei si trova ancora in esilio a Colle Oppio mentre a Palazzo Chigi impazza Che Guevara; oppure l'unico modo per convincere un elettore non di sinistra a votare dall'altra parte consiste nel proporgli un leader di sinistra che non sia di sinistra - uno come Renzi, insomma - che però in quanto tale verrà quasi subito rigettato dagli elettori di sinistra. Al confronto, il cubo di Rubik è una bazzecola.

MASSIMO GRAMELLINI



La due giorni

Schlein con Prodi Letta e Gentiloni L'evento del Pd (durante Atreju)

Il tema è l'Europa, a dibatterne ci saranno Romano Prodi, Enrico Letta, Paolo Gentiloni. I tre esponenti del Pd saranno tutti a Roma venerdì 15 e sabato 16 dicembre: così Elly Schlein apre il percorso verso le Europee, che proseguirà con il lavoro sulle candidature.

Ma prima, appunto, i temi, con quello che dal partito definiscono «un primo appuntamento programmatico in previsione della costituzione di un Forum permanente sulle questioni europee», nonché un momento «per iniziare a costruire la piattaforma politica che ci accompagnerà verso giugno 2024, passando per il Congresso elettorale del Pse che, in primavera, organizzeremo qui in Italia». La due giorni è in contemporanea ad Atreju, la manifestazione di Fratelli d'Italia che, sempre a Roma, si protrarrà fino a domenica, quando interverrà la premier Giorgia Meloni.

Dove la stessa Schlein, invitata, ha deciso di non partecipare. E adesso la segretaria dem lancia la sfida «per l'Europa progressista, moderna, ambientalista, femminista».



Attenti a Firenze

"Io con i renziani? Non lo escludo". Parla Cecilia Del Re, la dem che voleva le primarie

Gianluca De Rosa

Roma. "L'elezione di Elly Schlein dimostra che può esserci una posizione diversa tra quel che dicono gli organi interni del Pd e ciò che pensano gli elettori del centro sinistra, per questo un confronto con i cittadini è sempre importante, lo sarebbe stato anche qui a Firenze".

A Cecilia Del Re, ex assessore della giunta di Dario Nardella a Firenze, consigliera più votata alle elezioni amministrative del 2019 e aspirante sindaca, non è andata giù la scelta della segretaria del Pd di archiviare le primarie per la scelta del candidato sindaco nel capoluogo toscano. "Il caso Firenze è ancora più sui generis - dice - perché qui a differenza di quello che sta succedendo a Bari o in Piemonte e Sardegna non c'erano neanche ragioni di coalizione per non fare le primarie".

L'assemblea cittadina del partito ha però decretato, senza primarie, che la candidata sindaca sarà Sara Funaro, fedelissima del primo cittadino uscente Dario Nardella. Proprio Nardella ieri spiegava: "A livello nazionale le primarie sono una regola, a livello locale si possono non fare, anche perché ultimamente non vanno a votare solo gli elettori del Pd e il candidato devono sceglierlo loro non chi vota un altro partito". "Mi fa sorridere", replica Del Re. "Ho ritrovato un'intervista di appena due anni fa in cui il sindaco diceva esattamente il contrario, glielo cito 'le primarie devono essere lo strumento principale per scegliere i candidati e la classi dirigenti', evidentemente adesso ha cambiato idea".

Intanto proprio ieri Stefania Saccardi - la vice presidente della regione Toscana di Italia Viva che sabato lancerà la sua candidatura insieme a Matteo Renzi - ha proposto a Del Re di fare le primarie con loro e lasciare perdere il Pd. "L'ho ringraziata per le belle parole che ha speso su di me". E accetta la proposta? "Ci penserò, è un riconoscimento del fatto che c'è un bisogno di partecipazione", risponde Del Re. "Per adesso non escludo nulla, valuterò nei prossimi giorni". Intanto però si dà una scadenza: "Con chi mi sostiene entro Natale sceglieremo che cosa fare". A tenere banco d'altronde ci sono temi e alleanze. Funaro, oltre che dal Pd, è sostenuta da Azione, + Europa e Sinistra italiana, ma non dal M5s. Ieri dalle colonne del Fatto Tomaso Montanari, il rettore dell'università per stranieri di Siena che Giuseppe Conte aveva proposto al Pd come candidato sindaco, scriveva: "Se i candidati saranno Funaro per il Pd, Saccardi per Iv, e l'ineffabile direttore degli Uffizi Schmidt per la destra-destra, ci sarà molto spazio per una lista civica". E qui potrebbero finire anche i grillini. Andrea Quartini, coordinatore fiorentino dei 5 stelle, al Foglio dice: "Per ora escludo la possibilità di sostenere la Funaro, a noi interessano i temi: siamo contrari alla nuova pista dell'aeroporto di Peretola e siamo contrari alla quotazione in borsa della multiutility, la coalizione a guida Pd



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

che ne pensa?". In teoria anche Sinistra italiana ha la stessa posizione dei grillini, ma sostiene la candidata di Nardella e mette il suo veto su Iv in coalizione proprio per rappresentare la discontinuità che i 5 stelle non colgono. "E' una contraddizione che si gioca sul binomio continuità/discontinuità", dice Del Re che proprio su queste ambiguità alimenta i suoi dubbi. "Il mio partito ha candidato Funaro per dare continuità alla giunta Nardella, ma lo fa in una coalizione con Sinistra italiana che è contraria alla pista dell'aeroporto e alla quotazione della multiutility e chiede discontinuità, mentre Azione, altra forza in coalizione, è favorevole, è tutto un po' contraddittorio, mi pare più una continuità di potere che di programma, visto che un programma ancora non c'è. Delle primarie di coalizione erano utili anche per costruirlo".

L'ex assessora, pronta forse al salto con i renziani, suggerisce ai suoi compagni di partito di guardare quanto accaduto negli ultimi anni in Toscana e nella provincia di Firenze. Il ballottaggio per il Pd è rischioso. La sinistra ha perso 7 capoluoghi su 10, sono rimasti a guida dem solo Firenze, Prato e Livorno.

Anche in provincia, da Sesto a Campi Bisenzio, il Pd ha perso contro un movimento trasversale di forze di sinistra e moderate coalizzate tutte contro il democratici che governavano precedentemente. Accadrà anche a Firenze?

Conte in spider, Schlein in chiesa

La segretaria vuole Giannini alle europee e Bindi federatrice

Carmelo Caruso

Roma. La sinistra non "l'ha vista arrivare", ma Giuseppe Conte potrebbe vederla fare i bagagli. Solo Elly Schlein non si accorge che l'ex premier l'ha già sorpassata con la sua comunicazione spider e che anche Meloni adesso lo teme. Chiedere all'ex direttore della Stampa, Massimo Giannini, di candidarsi alle Europee, come la segretaria del Pd intende fare, è da voto otto e mezzo, ma Giannini non è Lilli Gruber.

In due giorni, Conte si è preso la prima pagina del Corriere, della Stampa, e il Tg5 delle 20. La sceneggiata sul salario minimo, lo strappo in Aula del testo di legge, era stata organizzata con cura. Lo stregone di Conte, Rocco Casalino, aveva studiato l'effetto. Il giorno prima, come fosse un questionario, Casalino chiede a comunicatori, influencer, cosa ne pensano dell'eventuale gesto. Fa in pratica dei carotaggi, dissoda il potere. Il resto umilia quel grande partito che è il Pd. Martedì, a Montecitorio, su un divano, e lo vedono tutti, si riuniscono i responsabili della comunicazione di Pd, M5s e Sinistra italiana. Si decide che il giorno seguente, durante la votazione sul salario minimo, i parlamentari d'opposizione alzeranno insieme dei cartelloni. Il giorno successivo il M5s brucia sul tempo i deputati del Pd e occupa i banchi del governo. Il Pd se n'è lamentato e ha recitato la parte del partito fesso. Il M5s ha risposto: "Che colpa abbiamo noi se i deputati 5s sono più veloci di quelli del Pd?".

Quanto si racconta è la prima vera Caporetto di Schlein, ma è anche la prima volta che l'opposizione buca lo schermo. A bucarlo è però Conte.

Il voto sul salario minimo è a suo modo un passaggio di testimone a sinistra. Il Pd avrebbe potuto mettere in gioco tutta la sua sapienza parlamentare. Avrebbe potuto ostruire il cammino della legge con la tecnica degli ordini del giorno. Ma nel Pd di Schlein si preferisce svapare e chiamare i giornalisti per il "punto stampa". Si tratta di piccoli dettattelli che la segretaria offre mentre Conte rilascia un'intervista da 140 righe ai giornali progressisti, quelli che Schlein crede di aver dalla sua dopo aver passato qualche notizia di prima mano. Per cominciare sarebbe bastato dire che il Pd, al momento del voto, era il partito d'opposizione che è rimasto

più tempo in Aula. Molti del M5s dopo la sceneggiata si sono dileguati. Se invece, e davvero, si sarebbe voluto fare opposizione a Meloni, sarebbe bastato a un buon capogruppo guardare l'emiciclo e rendersi conto che servivano solo 160 voti, voti alla portata, per mandare sotto il governo. Non se ne accorge chi dovrebbe, anche perché la segreteria di Schlein, un bus hippie della Volkswagen, è troppo presa dalla ricerca di un federatore. Da giorni è scattata la gara a chi dovrebbe unire il centrosinistra



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

e l'unico che si sganascia dalle risate è Conte. Ha turlupinato Schlein in Sardegna, sta replicando in Basilicata e si prepara a farlo a Firenze città, alle comunali. Si è fatto dare un'isola e le ha firmato un assegno scoperto. Quando Schlein è andata a trattare la candidatura unitaria in Sardegna ha lasciato che Conte facesse il nome di

Alessandra Todde. Ha provocato una frattura dolorosa nel Pd sardo, e con Renato Soru, ma non si è fatta offrire neppure un baccalà alla Luciana, l'assicurazione di una candidatura targata Pd per la Basilicata. E' la regione dell'ex ministro della Salute, Roberto Speranza, leader di Articolo 1, ed è un altro che ha giocato al piccolo chimico come Schlein. E' stato Speranza a indicare come candidato il civico Angelo Chiorazzo e ha garantito a Schlein che su Chiorazzo ci sarebbe stata l'adesione di Conte. Quando Conte è andato in Basilicata, pochi giorni fa, insieme a Speranza, per vagliare la candidatura civica, si è accorto che il M5s locale non l'avrebbe seguito e l'ha fatta saltare. Ma Conte è un uomo di maniere. Suggerisce ora a Speranza: "Perché non ti candidi al suo posto?". Speranza che in Basilicata teme di perdere, e che infatti è stato eletto nel collegio Campania 1, con i voti di Vincenzo De Luca, non vuole correre. E anche questa è un'altra straordinaria vittoria di Conte. Ha stroncato sul nascere un candidato indicato dal Pd ma lo ha fatto offrendo la candidatura a uno che dovrebbe aiutare il Pd a prendere i voti che intercetta lui. I deputati del Pd hanno spiegato a Schlein che in Basilicata una soluzione potrebbe essere l'ex ministra Luciana Lamorgese, ma la segretaria non l'ha chiamata. Replica lo schema Gentiloni. Dopo averlo snobbato per mesi, lo invita alla contromanifestazione di Atreju, insieme a Romano Prodi che resta sempre un possibile "federatore" perché, e lo dicono i passeggeri del bus Volkswagen, "alla fine anche Biden ha 81 anni e forse si ricandida. P

erché non Prodi?". Per trovare questo federatore, Schlein sta facendo il giro delle sette chiese. La la fras e non è letterale. Si è buttata

sul cattolicesimo. Avrebbe chiesto al fondatore di Sant'Egidio, Andrea Riccardi, uno che dalla sinistra riceve mediamente più inviti di quanti ne riceve Tylor Swift a uscire la sera, se abbia voglia di provarci. L'altro nome, quello vero, che avrebbe individuato, è Rosy Bindi, il nome migliore per provocare una nuova crisi dei missili, come quella di Cuba, tra il Pd hippie e Vincenzo De Luca. Il primo di questi, Gentiloni, sempre sulla Stampa, l'ha già bocciata dicendole che sul mercato tutelato ha detto una sciocchezza. Prodi ha già le muffole come Sanders. Riccardi con Conte ci dialogava quando Schlein occupava le sezioni del Pd di Bologna. In dieci mesi da segretaria del Pd, la più giovane di sempre, è in pratica riuscita a riportare il Pd alla sua terza età, quota 100, a risollevarne un leader. Lei pensa a chi federa, lui invece si sfodera. E' Conte che ringiovanisce mentre Sc hlein incanutisce.

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Dell'Ulivo 2.0

Tra nostalgia e futuro, e tra Schlein, Conte e gli ex dc. Parla Arturo Parisi

Marianna Rizzini

Roma. Il centrosinistra scalda i motori sul salario minimo, con dualismo Conte-Schlein. Si impone un tema: che cosa fare in prospettiva? "Diciamo pure 'il' tema!", esclama Arturo Parisi, ex ministro prodiano e cofondatore del Pd: "Senza un futuro condiviso", dice, "l'azione di opposizione non può non ridursi che a una serie di episodi che vedono i partiti di minoranza tanto meno divergenti quanto più essa è frontale, pregiudiziale e ideologica.

Tutto fuorché l'alternativa della quale ha bisogno l'Italia. Senza un'ispirazione che riesca a tenere insieme Pd e 5Stelle, perfino la locuzione 'centrosinistra' è nome vano. Se penso alla mia personale battaglia per il superamento del trattino tra centro e sinistra, mi viene da sorridere. Provino ora Giuseppe Conte ed Elly Schlein a concordare chi di loro è centro e chi sinistra.

Siamo proprio finiti in un tempo diverso: senza 'centrosinistra' e senza 'centro trattino sinistra' ". Qualche giorno fa, al convegno dei cattolici democratici, si è sottolineata l'esigenza di non snaturare il Pd. "Come se il Pd avesse una natura e non invece una storia", dice Parisi, "la breve storia di un soggetto nato per essere un nuovo partito: né nuova somma di antichi partiti né nuovo nome di vecchi spartiti. Certo, sarebbe irriguardoso ignorare il disagio che continua a interpellare Pierluigi Castagnetti e la sofferenza di chi, tra i reduci della Dc, pensava di aver trovato una casa. E tuttavia, prima di cercare altrove le cause della propria marginalità, forse è il momento di interrogarsi sul fatto che l'ascesa alla segreteria di una figura come Elly Schlein viene associata proprio a riconosciuti esponenti dell'ultima leva dc.

Da Dario Franceschini, che di Schlein è stato sponsor dichiarato, a Enrico Letta, di certo colui che ha posto le premesse per l'elezione di una non iscritta a un partito ridefinito 'nuovo', per consentire un ricongiungimento paritario col partito di Pierluigi Bersani. Questo per dire che, se è vero che senza il contributo determinante dei democristiani alla vicenda nata sotto il segno dell'Ulivo non saremmo partiti, trent'anni fa, è anche vero che, sempre senza il loro contributo, non saremmo arrivati a questo punto". Quadro diverso da quello del 1996, ma si parla di "nuovo Ulivo". "Niente come i nomi e i simboli dei due affluenti misura meglio la distanza tra le cose", dice Parisi: "Se l'Ulivo sta a ricordare al Pd che, dopo due vittorie, prima o poi dovrebbe arrivare la terza, la V che ancora campeggia nel simbolo del M5s ricorda che anche il Vaffa - che portò Conte due volte al governo - attende una terza occasione. Se il confronto tra i due principali attori presenti è inevitabile, il contributo a un incontro, ora soltanto possibile, più che dall'evocazione di un nome indissolubilmente legato a una parte viene dall'esperienza legata a quel nome: la necessità di condividere innanzitutto il disegno di quale sia



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

'Italia che vogliamo', il primo nome della campagna di mobilitazione e dei comitati che sostennero tra i cittadini la discesa in campo di Prodi, e della lunga elaborazione di quello che fu il programma dell'Ulivo. Quel lavoro rigoroso, senza esiti scontati, finora è del tutto mancato, a cominciare dal varo sciagurato del governo Conte 2, quando il Pd si infilò nel talamo ancora caldo del fedifrago Salvini pur di tornare al governo". Si parla della necessità di un "federatore" del centrosinistra; c'è chi pensa a Paolo Gentiloni, a un nome esterno al dualismo Schlein-Conte. "Abbandonata una soluzione alla Romolo e Remo, non resta che contare i voti, invece di tagliare le teste. Per dirla alla rozza: o si libera, seppure dentro a una coalizione stabile e prestabilita, la competizione elettorale tra i partiti, e soltanto dopo si affida la guida al leader o persona designata dal partito che prevale nel voto, oppure, in vista del voto finale, ci si affida attraverso primarie agli elettori della coalizione, in modo che, liberi da indicazioni di partito, scelgano tra persone che, a prescindere dalla provenienza, si propongano per la realizzazione di un programma per il governo del paese. Io non ho cambiato la mia preferenza. Anzi, proprio di fronte al Pd e al M5S, considero le primarie l'unico strumento capace di dirimere il dualismo. Vedo invece che Schlein, sempre sulla scia di Conte, ha intrapreso una linea esattamente opposta, nonostante sia lei stessa figlia di primarie tra le più aperte della storia, e per di più in un partito che disporrebbe di ben altri strumenti per scegliere il suo vertice. Non resta che aspettare: prima le Regionali, dove d'amore e d'accordo Conte e Schlein si sono divisi città e regioni, e poi le Europee, quando, con meno amore e meno accordo, si contenderanno i voti".

IL CENTROSINISTRA

Le primarie archiviate dividono il Pd "Sono un valore". "Basta con i dogmi"

DI LORENZO DE CICCO

ROMA - Le primarie del Pd come il Tevere di Gallo Cedrone. « Ce servono o non ce servono? », si interroga il corpaccione del partito, ora che perfino Elly Schlein, la segretaria eletta dai gazebo (e cassata dagli iscritti, prima volta nella storia dei democratici italiani) ha derubricato la vicenda a mera questione procedurale.

La discussione anima il Pd e per una volta scompiglia le correnti. Scardina i vecchi schemi. La domanda, alla fine, è sostanzialmente una, quasi filosofica: convocare gli elettori per scegliere i candidati alle cariche apicali - sindaci, presidenti di regione o delle province, se saranno resuscitate - è solo un vecchio metodo, peraltro ampiamente bypassato negli anni scorsi nonostante lo statuto, o un «valore fondativo» del Pd, dell'Ulivo, insomma irrinunciabile?

Schlein appunto ha fatto sfoggio di realpolitik: «Le primarie? Quando servono». Finora quasi mai. Certo, senza i gazebo non starebbe al Nazareno, ma sa bene che i 5 Stelle di Giuseppe Conte mal sopportano queste tornate. Anche perché, essendo un partito ancora molto fluido, il più delle volte rischierebbero di uscirne con le ossa rotte. Dunque Schlein per ora le accantona, pur di federare le opposizioni. Applaudiva Andrea Orlando, ex ministro e grande sponsor della leader al congresso: «Non possiamo trasformare una bega procedurale in un valore fondativo! Le primarie si possono fare oppure no». La pensa allo stesso modo Dario Nardella, che alle primarie nazionali aveva sostenuto Stefano Bonaccini: «Le primarie? Uno strumento».

E niente più. Anche perché il Pd nella sua Firenze ha deciso di rinunciare ai gazebo, per virare sulla sua delfina, Sara Funaro, come candidata a sindaco. Infastidendo Matteo Renzi, ma non solo: la dem Cecilia Del Re ieri ha detto di «valutare» primarie extra Pd, a cui l'ha invitata la vice-governatrice toscana (di Iv) Stefania Saccardi. Mentre Tomaso Montanari, che Conte avrebbe voluto sindaco della città del giglio, alla fine dovrebbe fare una sua lista civica.

Ma il dibattito, nel Pd, va molto oltre le mura di Palazzo Vecchio.

«Non fare le primarie a Firenze per me è stato un errore», mette a verbale Matteo Orfini, capo della corrente dei Giovani turchi. «Dipende caso per caso, ma quando non si fanno accade più per dinamiche locali che per una volontà nazionale». Di solito, però, «fare le primarie aiuta, sia a correggere eventuali errori dei gruppi dirigenti, sia a mobilitare forze».

Per Alessandro Alfieri, membro della segreteria Pd e big dell'area Bonaccini, «le primarie non sono un dogma. Si fanno se servono ad allargare il consenso. Ma non vanno archiviate perché hanno aumentato la partecipazione; come rilanciarle è un tema su cui interrogarci». Da fuori, si esprime Nicola



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

Fratoianni, il segretario di Sinistra italiana: «Più che discutere astrattamente sul fare o no le primarie, servirebbe intanto una coalizione che abbia una prospettiva politica. Oggi c'è molta difficoltà ». Walter Verini, che di Veltroni fu il braccio destro, fa un ragionamento complessivo, sull'identità del Pd, su come si è trasformata in questi 15 anni. «Le primarie aperte sono un valore fondativo. Ma quali primarie? Se c'è un candidato che ha un larghissimo sostegno, può non essercene bisogno. Così come non devono diventare una resa dei conti». Ma il punto, fa notare il senatore, è un altro: «Il Pd delle primarie era il partito degli elettori. E oggi? Non è nemmeno il partito degli iscritti, è il partito delle correnti». Viene da chiedersi che ne pensa Romano Prodi, che il 16 dicembre tornerà a parlare a un palco del Pd dopo anni, insieme a Letta e Gentiloni, alla conferenza sull'Ue convocata da Schlein. Di primarie non si dovrebbe discutere, ma chissà.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto

Modello Foggia già in crisi La lite per le poltrone fa vacillare il centrosinistra

dal nostro inviato Davide Carlucci FOGGIA - Anche l'accensione dell'albero di Natale in piazza, a Foggia, è un fatto straordinario. La fine di un lungo buio. Da due anni, dopo lo scioglimento per mafia della giunta del leghista Franco Landella, mancava un sindaco che lo facesse. I commissari prefettizi non potevano andare oltre la normale amministrazione. E il capoluogo, la provincia, hanno continuato a scivolare nella classifica del Sole 24 ore sulla qualità della vita. Quest'anno è all'ultimo posto, grazie a indicatori come il numero di omicidi, la gestione dei rifiuti e la disoccupazione. Perciò l'evento che stasera dà il via alle feste, tra musicisti e mercatini, ha il clamore di una ripartenza, un ritorno alla normalità. La politica, invece, a quarantasette giorni dall'elezione al primo turno di Maria Aida Episcopo, stenta a normalizzarsi. A parte le prime fibrillazioni, pende il ricorso per un presunto vizio di forma nella dichiarazione di incompatibilità dal ruolo di dirigente dell'ufficio scolastico provinciale. E così, mai una gioia: la prima vittoria del centrosinistra in Italia dopo tante disfatte elettorali rischia di sciogliersi come neve al sole prima ancora che nevichi.

Certo, la formazione della giunta del primo "campo larghissimo" d'Italia, che ambisce a tenere insieme centristi come Azione e Italia Viva e il loro opposto, i cinquestelle, non è un parto semplice. Neanche per una preside come Episcopo, abituata a riportare ordine anche nelle ipercinetiche scolaresche degli istituti superiori foggiani e scelta proprio dall'ex premier, qui di casa, Giuseppe Conte. Dal cui partito arrivano i travagli.

Ufficialmente, il M5S con l'europarlamentare Mario Furore parla «di rapporti di serenità con la sindaca».

Il movimento, però, aggiunge, «chiede tre caselle in giunta e le trattative sono in atto». In gioco sono deleghe di peso come lavori pubblici e urbanistica. «Se gli alleati (il riferimento è soprattutto il **Pd**) hanno intenzione di ridimensionare il movimento, lo stesso non sarà presente alle prossime elezioni provinciali a Foggia e alle amministrative nei comuni della provincia».

La solita guerra di poltrone. Complicata dal fatto che la sindaca, nonostante l'incoronazione ricevuta da Conte, non si "conteggi" in quota 5Stelle. «Non lo sono - conferma lei - ma sono convintamente giallorossa.

Reputo questa alleanza fortunata e da seguire in tutta Italia». Declinata nel pallottoliere degli incarichi da attribuire, questa distinzione ha prodotto malcontento. Perché ha autorizzato i cinquestelle, forti di cinque consiglieri, a rivendicare il vicesindaco e due assessori. E ora qualche lista civica rischia di restare fuori o di avere poco. «Si risolverà tutto - assicura Episcopo - giovedì celebreremo il primo



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

consiglio comunale e annuncerò la composizione della giunta ». Ammette che «qualche mal di pancia c'è stato, relativo più che altro a oscillazioni di deleghe, ma nessuno ha alzato mai la voce. I nostri rapporti sono distesi: nelle chat interne sono tutti baci e cuoricini».

Quanto al ricorso, la sindaca aspetta l'esito ma ostenta serenità.

Lunedì, riunione di maggioranza, si teme agitata. L'"antileghista" Pasquale Cataneo, eletto con Italia del Meridione, ricorda che «le mani che hanno consentito la vittoria sono composte da dieci dita: il campo è largo non solo quando si vota ma anche quando si governa». «Difficoltà naturali, se si è in tanti», assicura Rosario Cusmai, proconsole del governatore Michele Emiliano, da anni regista dell'alleanza tra Conte e i Dem.

È fiducioso anche il più giovane consigliere comunale, Mario Cagiano, del Pd: «La proclamazione degli eletti è avvenuta solo ieri, ora si può procedere ». A Foggia, dice, il problema è generazionale: «Nel bene o nel male i protagonisti di questa città sono i giovani. Gli autori dei reati hanno quasi tutti meno di 35 anni. E nelle batterie mafiose sta crescendo una nuova leva. Una classe della mia scuola ora è quasi per intero in carcere e i ragazzi osannano i boss». E così Cagiano non vede l'ora che i precoci venti crisi si dissolvano, per poter cominciare a diventare "operativo": «Bisogna cominciare a lavorare contro l'abbandono scolastico e per assumere assistenti sociali. L'antimafia si fa con la prevenzione».

(Ha collaborato Michela Magnifico) La neo sindaca Maria Ida Episcopo, sindaca di Foggia eletta a fine ottobre per il centrosinistra. In foto con Conte.

L'appuntamento

Il Pd e l'Europa L'evento con Prodi, Letta e Gentiloni

Una due giorni per parlare di Europa. Fra gli ospiti l'ex premier Romano Prodi, il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni e l'ex segretario Enrico Letta. L'appuntamento organizzato dal Pd per il 15 e 16 dicembre si svolgerà a Roma, negli ex studi cinematografici sulla via Tiburtina. I lavori cominceranno venerdì con una serie di tavoli tematici che declineranno l'Europa in funzione di lotta alle diseguaglianze, transizione climatica, transizione digitale, lavoro, sanità. Il sabato, poi, la sessione plenaria e l'assemblea del partito.

-



Pd-M5S ricominciamo

Dopo l'apertura di Conte, la soddisfazione dei dem

alessandro di matteo roma Sono mesi che Elly Schlein parla di lavorare ad un'alleanza delle forze di opposizione e dalle parti del Pd fa piacere sentire Giuseppe Conte che parla finalmente di «costruire l'alternativa». Il leader M5S ieri su La Stampa per la prima volta non ha frenato quando ha parlato di unire le opposizioni, una novità rispetto alle punzecchiate al Pd degli ultimi mesi. «Il tempo lenisce le ferite - dice il capogruppo al Senato Francesco Boccia, uno dei più attivi nel costruire il dialogo tra il Nazareno e M5S - la rottura alle politiche dello scorso anno ha pesato, ma oggi tutti si rendono conto che la linea di Elly Schlein e del Pd è quella di chi lavora per l'unità».

Elly, ogni volta che c'è stato qualche screzio con le altre opposizioni, è andata oltre, ha pensato al futuro».

Insomma, il lavoro di questi mesi paga, dice Boccia, «sui territori sono tre anni che ci battiamo per unire». Ora, aggiunge, «appare chiaro a tutti cosa significa avere la destra al governo». Proprio questa, insiste, sarà la sfida, fermare "l'onda nera" alle Europee, non contendersi «lo 0,1% tra di noi. Le parole di Conte fanno il paio con quelle di Elly di questi mesi e mi auguro possano fare il paio anche con quelle di tutti gli altri leader di opposizione». Certo, è chiaro a tutti che la competizione continuerà. E qualcuno, come Giuseppe Provenzano, si aspetta che ora le parole di Conte trovino una conseguenza nelle alleanze per le amministrative: «Siamo il primo partito di opposizione, essere unitari è la nostra missione».

Le parole di Conte sono «un bene, ma pure a livello locale la destra fa danni. Serve generosità anche lì».

Perché, appunto, per le regionali e le comunali gli accordi stentano un po' a decollare.

Lo ricorda Alessandro Alfieri, esponente della minoranza Pd: «Sono abituato a giudicare dai comportamenti concludenti, non dalle parole. Le prime prove sono le intese territoriali per amministrative e regionali, vedremo nei fatti. Il Pd ha sempre mostrato generosità e responsabilità».

Marco Sarracino invita a «rafforzare il campo delle opposizioni partendo da temi comuni, come la difesa della sanità pubblica o il no all'autonomia differenziata. A Napoli sperimentammo prima che altrove l'unità delle attuali forze d'opposizione e abbiamo dimostrato sul campo che quella è la via giusta». E anche Matteo Ricci - coordinatore dei sindaci Pd che a Pesaro ha aperto a M5S nella sua giunta già tre anni fa - afferma: «È chiaro che ognuno corre per sé alle Europee ma dobbiamo avere una "competizione **cooperativa** se vogliamo battere la destra». Certo, qualcuno ipotizza che Conte abbia corretto la linea perché ha visto che «fare quello che impedisce di costruire l'alternativa non paga».

ALESSANDRO DI MATTEO



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

E ora magari si candida a fare il "federatore"». Ma per Boccia l'importante ora è «esercitare al meglio il ruolo di opposizione. Le politiche sono nel 2027, fare la competizione su chi guida la coalizione è un esercizio filosofico».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

l'intervista

Gianni Cuperlo "Le primarie non sono nel Dna Pd l'obiettivo è vincere le elezioni" "

L'ex presidente del partito: "La priorità deve essere allargare la coalizione Di fronte a questa destra arrogante l'alleanza con i 5 stelle è un obbligo morale"

NICCOLÒ CARRATELLI

niccolò carratelli roma Per Gianni Cuperlo non c'è nessuno scandalo, né tradimento di uno dei simboli del Pd, in tema di partecipazione e condivisione delle scelte. Deputato, in passato anche presidente del partito, più recentemente candidato alle primarie per la segreteria, poi vinte da Elly Schlein. Ma le primarie, sostiene, sono solo «uno strumento, il fine ultimo resta provare a vincere le elezioni». Quindi, per battere la destra, la priorità è «allargare la coalizione» e, in quest'ottica, lavorare a un'alleanza con il Movimento 5 stelle è un «obbligo morale», anche se questo comporterà qualche sacrificio.

Saranno anche uno «strumento» da usare o meno, ma dalla Sardegna all'Abruzzo, passando per Firenze, il Pd sembra non considerare più le primarie come la prima opzione: una mutazione genetica?

«Penso che in molti casi quello strumento si sia rivelato prezioso, in altri l'obiettivo di allargare una coalizione alternativa alla destra diventa la priorità, senza per questo annullare la partecipazione, anzi. Quanto al Dna del Pd, non lo cercherei nei gazebo, ma in giustizia, lavoro, pace, disarmo».

C'è chi, come Renzi, accusa Schlein di rinnegare sé stessa, lei che è diventata segretaria proprio grazie al voto dei non iscritti. ..

«Ma non è la segretaria che deve imporre o meno le primarie a città e regioni, dotate per fortuna dell'autonomia per decidere, come del resto è avvenuto. Detto ciò, i rilievi di Renzi sono sempre utili e il modello di democrazia interna di Italia Viva un esperimento da studiare».

Quindi, è giusto rinunciare ai gazebo, creando polemiche interne, come avvenuto con Soru in Sardegna, pur di chiudere accordi con i 5 stelle e gli altri partecipanti al fronte progressista?

«Coi 5 Stelle vi sono battaglie comuni, come sul salario minimo, e alcune differenze. Noi lavoriamo per alleanze larghe e competitive, convinti che un'alternativa a questa destra richieda a ciascuno di valorizzare ciò che oggi ci unisce».

Però, guardando alle candidature per le Regionali, il Pd non rischia di uscirne penalizzato? Todde è una candidata M5s, D'Amato un civico e in Piemonte si sono messi di traverso su un vostro nome...



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

«L'unità non si fa solamente quando conviene a una parte. Alessandra Todde è la scelta migliore per guidare la Sardegna, dopo la peggiore giunta degli ultimi trent'anni, e questo ne fa la candidata di tutto il centrosinistra che vuole vincere. Proveremo a ragionare nello stesso modo in ogni situazione e penso che alla fine questo spirito e questa generosità verranno premiati».

Intanto, però, Conte usa toni più dialoganti, a La Stampa ha detto che «l'intesa sul salario minimo è il seme dell'alternativa al governo Meloni». È davvero così?

«Voglio crederlo. Di fronte abbiamo una destra arrogante, che interpreta il potere come sequestro di prerogative e diritti: lo scippo parlamentare della legge sul salario minimo è lì a testimoniarelo.

Lo stesso sta avvenendo con una manovra che arriva al Senato blindata, che taglia risorse alla sanità pubblica e si accanisce sui più fragili.

Unire chi si oppone a questa deriva, fuori e dentro il Parlamento, prima che una scelta politica è un obbligo morale».

Sulla guerra, in particolare sull'invio delle armi in Ucraina, c'è stata forse la contrapposizione più forte tra Pd e M5s. Pochi giorni fa, durante l'evento organizzato dall'associazione "Promessa Democratica" a Milano, avete fatto una sorta di "mea culpa" sui toni di quel dibattito. C'è spazio per ricucire anche su quel fronte?

«Non parlerei di un "mea culpa". A Milano, per la prima volta dopo molto tempo, abbiamo rimesso al centro dell'agenda di tutto il Pd la parola pace e lo abbiamo fatto con una pluralità di voci.

Dall'allarme di Prodi sui limiti dell'Europa, che vede in discussione il suo destino per i prossimi secoli, alle testimonianze di chi ha vissuto la tragedia delle guerre».

Insomma, la vocazione pacifista del Pd deve riemergere con più forza?

«La realtà è che sull'Ucraina, come sul pogrom del 7 ottobre e i 16mila morti palestinesi, non basta evocare un diritto internazionale sistematicamente calpestato.

Servono una nuova coscienza del valore della vita, dei diritti umani, a partire dalle donne, un'iniziativa delle grandi potenze sul governo israeliano, perché la lotta al terrorismo di Hamas non prosegua con una carneficina di innocenti. E serve riscoprire una mobilitazione dal basso, di popoli consapevoli che un mondo consegnato a guerre e armi porta solo alla distruzione della civiltà».

Con la campagna elettorale per le Europee, in realtà, Schlein e Conte si ritroveranno a competere più che a collaborare...

«Di fronte a quel palco di Firenze, con Salvini abbracciato ai peggio arnesi del fascismo europeo,

La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

sarei pronto ad allearmi anche con i monarchici. Contro la barbarie ci si deve unire».

A proposito di Europee, Schlein dovrebbe candidarsi in prima persona per spingere il Pd?

«Sarà lei a valutarlo e insieme decideremo. Serviranno liste autorevoli, aperte, credibili. E sono certo che le avremo».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Coda ai gazebo Operazioni di voto per le primarie del Pd in un gazebo allestito a Roma nel dicembre 2013 per la scelta del segretario Alessandro Biagianni Renzi? I suoi rilievi sono sempre utili e il modello di democrazia interna di Iv un esperimento da studiare Non è la segretaria che deve imporre o meno le primarie a città e regioni, dotate per fortuna dell'autonomia per decidere Di fronte a Salvini abbracciato ai peggiori arnesi del fascismo europeo sarei pronto ad allearmi con i monarchici.

La battaglia sulla rottamazione

FANTASIA TRIBUTARIA: DEM E CINQUESTELLE SI INVENTANO UN CONDONO CHE NON C'È

ANTONIO CASTRO

Se un vostro debitore, di quelli importanti, vi chiedesse un paio di settimane in più per saldare la prima e seconda rata del piano di ammortamento concordato accettereste? O, per mantenere il punto, rischiando di perdere i soldi - di chi ha ammesso il debito davanti agli agenti del fisco- preferireste rischiare di perdere i quattrini pattuiti?

Paradossi di un'Italia che viaggia al contrario. Una volta tanto che gli italiani si mettono a grattare il salvadanaio per saldare (a rate) bolli, imposte e tributi saltati fuori dalle banche dati dell'Agenzia delle Entrate, inevitabilmente in Parlamento si alza qualcuno che contesta l'ipotesi di concedere qualche giorno in più. La determinazione dell'opposizione (Pd e M5s in particolare) di contestare qualsiasi cosa pur di andare contro la maggioranza fa strabuzzare gli occhi. Partiamo dall'aspetto tecnico: lo Stato ha pattuito, con l'operazione Rottamazione Quater, di incassare 20 miliardi di crediti fiscali formalmente esigibili ma di complessa reperibilità. In sostanza circa 3,8 milioni di italiani sono stati informati di dover saldare piccoli debiti fiscali: un bollo auto non pagato, una multa non giunta, una cartella mai recapitata. I tecnici delle Entrate, insieme al Tesoro, hanno ideato un meccanismo di parcellizzazione che negli ultimi decenni sembra aver avuto un discreto successo con i contribuenti italiani. E infatti quasi il 50% dei contribuenti già pagano le tasse a rate.

L'operazione Rottamazione Quater (dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022), è andata così bene che dai primi due versamenti (prima rata sabato 31 ottobre, seconda rata giovedì 30 novembre), hanno fatto arrivare nelle casse dello Stato più dei 3 miliardi preventivati. Modesto dettaglio: il calendario delle festività quest'anno ha fatto uno scherzetto allo scadenziario fiscale che è leggermente sfalsato. Tra festività, ponti e giorni non lavorativi e non bancabili, non tutti i 3,8 milioni debitori che hanno aderito sono riusciti a saldare una o entrambe le prime due rate. E qui saltano fuori le rogne: nella richiesta di adesione alla Rottamazione è scritto chiaro e tondo che se «il creditore non paga entro i termini pattuiti il piano di rientro» salta. E quindi si torna a dover pagare more, ritardi, interessi e altri balzelli: a spanne un

30% in più. Il buon senso da padre di famiglia con i conti pubblici traballanti e il gettito fiscale che segna un ammanco annuo certificato dalla Banca d'Italia in circa 100 miliardi di euro - vorrebbe che si mettessero all'opera un po' di senno. E invece - come spesso capita in Italia - piuttosto di favorire l'interesse comune si coglie qualsiasi occasione per mettere il bastone t

ra le ruote. Partito democratico e Grillini si sono schierati compatti contro la richiesta di concedere un miti posticipo per saldare le prime due rate. Ma gli è andata male. Ieri Palazzo Madama- dopo giorni



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

di tira e molla, accuse di «condoni mascherati» e altri battibecchi per spuntare l'onore di due righe di agenzia - è passato l'emendamento di Claudio Lotito (Forza Italia) che prevede la possibilità di saldare le prime due rate scadute (il 31 ottobre e il 30 novembre) entro lunedì 18 dicembre. In particolare, come recita il correttivo, «i versamenti con scadenza il 31 ottobre 2023 e il 30 novembre 2023 si considerano tempestivi se effettuati entro il 18 dicembre 2023». In sostanza si permette (a quanti non hanno rispettato le due date che portavano in dote già una tolleranza di 5 ulteriori giorni) di continuare a pagare. Movimento 5 Stelle e Pd non hanno voluto sentire ragioni. Uno dei tre relatori al decreto Anticipi, Dario Damiani di Forza Italia ha provato a spiegare ai colleghi del centro sinistra la tecnica dell'emendamento: «Poiché la contabilità chiude il 18, andava bene mettere la scadenza al 18. \$ solo una questione contabile». Considerando che il "magazzino" fiscale residuo dei ruoli affidati dai diversi enti creditori, prima a Equitalia e poi all'Agenzia entrate-Riscossione (1° gennaio 2000 - 31 dicembre 2022), ha raggiunto l'importo record ma virtuale di circa 1.153 miliardi di euro ed è composto da oltre 170 milioni di cartelle di pagamento, circa 290 milioni di singoli crediti affidati, dagli enti creditori all'Agenzia delle entrate-Riscossione, per le attività di recupero nei confronti da quasi 23 milioni di soggetti debitori. Ma la stessa Agenzia delle Entrate reputa effettivamente recuperabile appena 114,

18 miliardi. Ps: Chi scrive ha ricevuto una cartella esattoriale per un bollo auto del © RIPRODUZIONE RISERVATA 2018. Già pagato.

Il consenso minimo di dem e grillini

DANIELE CAPEZZONE

La notizia è a suo modo clamorosa: nel momento più delicato per il governo (due guerre, qualche incertezza politica, un po' di fibrillazione tra gli alleati, un andamento dell'economia migliore rispetto ai partner europei ma certamente non entusiasmante), le opposizioni non solo non guadagnano terreno ma addirittura arretrano.

A certificare la pessima congiuntura per le minoranze è la supermedia YouTrend/Agi, una media ponderata dei sondaggi Eumetra-Quorum-Swg-Tecnè relativi all'arco temporale 23 novembre -6 dicembre. Il risultato è inequivocabile: a fronte di una prestazione molto buona dei partiti di centrodestra (Fdi 28.7%, Lega 9.3%, Forza Italia 7.5%, con la coalizione di governo che, aggiunte le forze minori, si colloca su un ragguardevole 46.7%), i partiti di opposizione vanno decisamente male. Il **Pd** tocca l'ennesimo record negativo della gestione di Elly Schlein, ben sotto la soglia psicologica del 20% (19.2%), ma pure i Cinquestelle perdono circa un punto in due settimane, attestandosi al 15.6%.

E l'arretramento generale delle minoranze è tale che, perfino immaginando una somma (politicamente complicatissima e carica di contraddizioni esplosive) tra tutto il centrosinistra (25.2%) e i grillini, si giungerebbe al 40.8%, quasi 6 punti sotto la coalizione

avversaria. I dati politici che emergono sono due. Da un lato, gli elettori percepiscono le minoranze come un'accozzaglia, e non come una credibile alternativa di governo. Dall'altro, pare evidente il mancato funzionamento del format politico e mediatico caro alle opposizioni: quello dell'apocalisse imminente ai danni del (o causata dal) governo di c

entrodestra. Lo schema lo conoscete, e starei quasi per dire che il casus belli è irrilevante, e infatti cambia ogni giorno: può essere il rischio-fascismo, l'antieuropeismo presunto, una riforma istituzionale annunciata, una nuova normativa in materia di giustizia, una misura economica, o anche una semplice dichiarazione di Giorgia Meloni o di un altro esponente

governativo. In questi ultimi dieci giorni, a sinistra si sono giocati pure il jolly del patriarcato, tentando di scaricare addosso alle "destrre" (o alla "destra-destra", secondo l'ultima definizione di moda) perfino la responsabilità di un atroce fatto

di cronaca. Come si vede, tutto fa brodo: l'importante è presentare il "caso" a tinte fortissime, bollando ogni respiro della destra come una provocazione insopportabile, un'offesa alla Costituzione, uno sfregio alla civiltà, una minaccia esistenziale, e via alzando l'asticella dello sdegno. Ecco, tutta questa paccottiglia non funziona, e viene anzi sistematicamente respinta dag

li elettori. In altre parole, questo "al lupo al lupo" gridato costantemente a volume altissimo da sinistra



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

non sembra spaventare il popolo di centrodestra, né sta incoraggiando l'altra mezza Italia a mobilitarsi per il Pd e compagni. Servirebbe forse - ma è cosa un po' più difficile rispetto alle urla - una semina intelligente e costruttiva sul lato dell'opposizione. Esercizio faticoso, incerto, di lungo periodo: del quale però non si avverte alcun segnale. Non solo. Semmai, ciò che si percepisce è una clamorosa incertezza strategica di Elly Schlein, la quale - piaccia o no - era stata eletta alle primarie in nome di una grande aspettativa di cambiamento. Di più: ci era stato spiegato che la sua vittoria derivava proprio dal meccanismo delle primarie aperte, da un coinvolgimento più largo rispetto alla cerchia dei militanti di partito (che infatti avevano preferito il suo rivale Stefano Bonaccini). E invece che sta facendo oggi la Schlein? Per un verso sta mandando in soffitta il meccanismo delle primarie che pure l'aveva premiata: infatti, sia per la scelta della candidatura per il Comune di Firenze sia in vista delle quattro elezioni regionali di primavera, quel metodo è stato accantonato. Non basta ancora? Nel tentativo di organizzare una "controprogrammazione" rispetto ad Atréju, la festa invernale di Fdi che si terrà dal 14 al 17 dicembre, la Schlein ha fatto sapere che il 15 e il 16 ci sarà una "due giorni" del Pd. E chi saranno i protagonisti? Tenetevi forte: Enrico Letta, Paolo Gentiloni e Romano Prodi. Cioè - con rispetto parlando - proprio i "dinosauri" rispetto ai quali la vittoria della Schlein avrebbe dovuto rappresentare, secondo la martellante narrazione che abbiamo ascoltato per mesi, uno spettacolare voltapagina. Morale: spariscono le primarie, tornano i grandi vecchi, si riaffacciano le correnti. È come se la Schlein stesse implicitamente ammettendo la propria debolezza, la scarsa consistenza della nuova stagione che avrebbe dovuto incarnare, e si fosse dunque adattata a riproporre il solito menu del Pd, a sua volta - però - ripetutamente bocciato dagli elettori. Sta tutta qui l'equazione politica che la Schlein non è riuscita a risolvere. In termini di comunicazione, non è andata oltre una ripetitiva e lagnosa invettiva contro la Meloni. Risultato? Sondaggi in retromarcia. In termini di rinnovamento del partito, l'operazione non è riuscita, e anzi lascia spazio alla riproposizione dei vecchi schemi, dei vecchi riti e delle vecchie facce. Unendo le tessere del puzzle, ciò che viene fuori ha i contorni di una pesante sconfitta politica. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Buona la Prima

Segre e La Russa dal palco della Scala le suonano al Pd E Sala deve abbozzare

Il teatro applaude la senatrice a vita e il presidente di Palazzo Madama Contestazione solitaria di un 65enne dalla platea («No al fascismo»), pochi in piazza coi cartelli pro-Gaza. Fallito il tentativo di strumentalizzare l'evento

ENRICO PAOLI

Almeno un obiettivo il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, lo ha centrato. Voleva stare seduto accanto alla senatrice a vita, Liliana Segre, è c'è riuscito. Ma non in platea, come gli sarebbe piaciuto, in modo da marcare la distanza con gli esponenti del centrodestra. Le ragioni del protocollo e la liturgia della politica lo hanno collocato al suo posto naturale.

Quindi nel palco reale del teatro, con il presidente del Senato, Ignazio La Russa, da una parte, e il vice premier, Matteo Salvini, subito dietro. E già in questo scatto c'è tutto il senso della sconfitta di un dissenso senza ragioni, pensato per questa prima della Scala dal primo cittadino del capoluogo lombardo. Sala avrebbe voluto trasformare l'evento in un manifesto elettorale pro centrosinistra, provando pure a riannodare le fila del ragionamento con la comunità ebraica di Milano, tramite la Segre, infastidita dall'atteggiamento ondivago del sindaco e della sua maggioranza nei confronti di Israele. Ma il piano è fallito miseramente. La città, e i milanesi presenti alla Scala, sono da un'altra parte rispetto a questa visione di Sala e del Pd.

Guardano oltre, in prospettiva.

Il pubblico del Piermarini ha accolto con un applauso l'apparizione della Segre nel palco reale, tributando il benvenuto anche alla seconda carica dello Stato, a due passi dalla senatrice. Solo prima e dopo l'Inno di Mameli, eseguito prima dell'inizio dell'opera, si sono levati dalla platea due grida: «Viva l'Italia antifascista» e «No al fascismo». L'urlatore è stato identificato: si tratta di Marco Vizzardelli, 65 anni, giornalista di ippica. E ai più accorti, quindi non a tutti, non sono sfuggiti anche un paio di fischi di dissenso rivolti ai gridi solitari. Tutto qua, tutto lì.

In fondo è andata peggio fuori. Quando la Segre è arrivata alla Scala i palestinesi presenti, lì in piazza per sostenere le ragioni di Gaza, stavano urlando «Palestina libera» e «Israele fascista, stato terrorista». Fra il lupo solitario del pubblico della prima, convinto di passare alla storia con quel grido, e il tentativo di islamizzare le piazze da parte dei palestinesi, la differenza salta agli occhi. E sta lì a dimostrare come il Pd e una certa sinistra siano completamente fuori sincrono rispetto ai tempi. Una vera stecca, insomma, come rimarca l'ex sovrintendente del Piermarini, Alexander Pereira.

«L'antifascismo non ha niente a che fare con la prima della Scala. L'opera è molto bella, è una grande serata». E se anche un esperto le suona al Pd e al centrosinistra è davvero dura.



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Fuori dal pentagramma fa ancora meglio, con una battuta fulminante, il presidente di Mediaset. «Le polemiche? Quando il potere c'è l'ha la sinistra nessuno contesta, quando ce l'ha la destra..», sottolinea Fedele Confalonieri. «Se uno va a fischiare agli Ambrogini o a sbraitare alla Scala ha un problema, è nel posto sbagliato. Alla Scala si ascolta, non si urla», rimarca il vicepremier, Matteo Salvini. «Vince la musica, vince la Scala», gli fa eco il presidente della Lombardia, Attilio Fontana.

Dal canto suo il presidente del Senato, Ignazio La Russa, che ha saputo gestire in modo impeccabile la polemica sui posti innescata da Sala, resta sulla stessa pragmatica linea: «Non l'ho sentito», dice riferendosi all'urlo solitario partito dal loggione. E non volendo prestare il fianco né alla Cgil né all'Anpi, che mercoledì avevano alzato le barricate contro l'esponente di Fdi parlando di fascismo, durante l'intervallo La Russa è rimasto nel palco reale. Solo il sindaco di Milano e il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, assieme al sovrintendente del teatro, Dominique Meyer, si sono recati a salutare il direttore d'orchestra, Riccardo Chailly, durante il primo intervallo del "Don Carlo" di Giuseppe Verdi, rispettando la prassi. Del resto la seconda carica dello Stato è così, imprevedibile e ruggente al contempo, tant'è che quando è arrivato alla Scala non ha imboccato il corridoio riservato alle autorità, ma quello accanto, per il pubblico, lasciando di stucco Sala e Fontana. «Ignazio, ma vieni qua dai.

..», gli urla Sala, sollecitato dal cerimoniale. Uno scarto di lato, quello di La Russa, tanto semplice quanto emblematico nel dimostrare come la sinistra sia ancora quella del «vorrei ma non posso». Anzi, «non riesco proprio». «Gentilmente il sindaco e La Russa mi hanno chiesto divenire nel palco reale», chiosa la Segre, habituée della Scala. Da Giuseppe Verdi a William Shakesp

care il passo è breve: tanto rumore per nulla... enrico.paoli@liberoquotidiano.it © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nemmeno il Vaticano si indigna

La sinistra benedice gli eco-teppisti

I partiti d'opposizione non condannano gli imbrattamenti dei monumenti. E diventano complici dei criminali ambientalisti

PIETRO SENALDI

segue dalla prima (...) regime di carcere durissimo che ha permesso di sconfiggere la criminalità organizzata molto più degli astrusi processi e delle indagini sulla trattativa Stato-mafia.

Ancora più recente è la delegazione parlamentare capeggiata da Ilaria Cucchi, senatrice di Sinistra Italiana, per omaggiare i dodici teppisti verdi arrestati per avere bloccato l'autostrada Roma -Civitavecchia, lunedì scorso. Un'azione che ha provocato disagi a migliaia di persone, costringendo a intervenire i vigili del fuoco, sottratti a compiti più seri per staccare dall'asfalto le mani di qualche deficiente che visi era incollato. Peraltro, mentre Cospito è stato condannato a 23 annidi carcere, e quindi visitarlo poteva avere un significato umanitario, i dodici eco-teppisti sono stati in cella 48 ore, pertanto andare a trovarli è stato un gesto politico e nulla più. Una legittimazione del reato di blocco stradale e dei crimini contro l'ordine pubblico e una testimonianza di vicinanza alla delinquenza ambientalista.

OPPORTUNISMO Nella sinistra l'ideologia si salda all'opportunismo e al cinismo e il cocktail fa sì che la legalità slitti in secondo piano. In nome del risultato da perseguire è lecito infrangere la legge, come dimostrano la pratica degli uteri in affitto e il riconoscimento che molti sindaci di sinistra hanno fatto dei genitori non naturali, in violazione delle norme italiane. Succede che il mondo progressista si sia convinto di avere l'esclusiva della battaglia per il rispetto dell'ambiente e sia persuaso senza fondamento che chiunque lotti contro l'inquinamento non possa che votare a sinistra. Questo impedisce al **Pd** e a tutti i partiti di quell'area di condannare e prendere le distanze dalle follie verdi, sia quando queste si concretizzano in provvedimenti suicidi dell'Unione Europea, come il bando delle auto a combustione, sia quando si sostanziano in atti criminali.

Per alcuni eco-teppisti hanno lordato la facciata e le colonne della Basilica di San Marco a Venezia, senza chiarire quali responsabilità abbia la chiesa con il surriscaldamento del pianeta. Nessuno a sinistra si è alzato a condannare. E per la verità neppure dal Vaticano, padrone di casa, se ancora esso si può considerare un'entità differente dall'estrema sinistra.

Non è un caso. Qualche mese fa i soliti criminali verdi hanno versato sul monumento equestre di Vittorio Emanuele II, in piazza Duomo a Milano, una vernice indelebile che è costato trentamila euro cancellare. Stessa sorte è toccata all'Arco della Pace napoleonico, con un danno da quarantamila euro. In entrambi i casi il sindaco Sala non ha ritenuto di costituirsi parte civile, lasciando il Comune indifeso di fronte ai vandali. Sono recenti riprove di come la sinistra sia complice, per calcolo e per fede, dei



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

criminali ambientalisti.

ODIANO CHIUNQUE Ai compagni vorremmo dare un consiglio non richiesto. I fanatici delinquenti che bloccano le strade e imbrattano le opere d'arte hanno svariati e terribili difetti, ma non quello di simpatizzare per il Pd. Schlein, Sala, Furfaro, Bersani, la coppia Letta-Gentiloni, se ancora c'entra con i dem, se ne facciano una ragione. I teppisti odiano chiunque, in primo luogo se stessi. Fanno poca differenza tra destra e sinistra, per loro sono tutti parimenti colpevoli del disastro del pianeta; e su questo è peraltro difficile dare loro torto, perché non si vede come la sinistra possa assolversi dalle responsabilità dell'inquinamento. Non basta fare le domeniche a piedi o tassare le auto che entrano in centro per avere la coscienza pulita. E i dati dimostrano che non servono neppure per avere l'aria migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ordine del giorno approvato a Lucca senza i voti della sinistra

La strada a Pertini la intitola il centrodestra

TOMMASO MONTESANO

E quindi alla fine Sandro Pertini avrà la sua via - o la sua piazza - con buona pace delle polemiche dell'opposizione di centrosinistra a Lucca. Due giorni fa il consiglio comunale del capoluogo toscano ha approvato l'ordine del giorno della maggioranza (di centrodestra) che assegna al sindaco della città, Mario Pardini, il mandato - attraverso la commissione toponomastica, ripristinata a marzo - di intitolare una strada all'ex presidente della Repubblica.

Il voto chiude una polemica aperta dall'opposizione lo scorso 17 ottobre, quando la maggioranza bocciò un'analogo richiesta presentata dalla minoranza in consiglio comunale. Un "no" non nel merito della proposta, ma esclusivamente sul metodo, come spiegò il primo cittadino parlando di «polemica strumentale». Quel rifiuto, infatti, fu dettato solo dalla necessità di rispettare l'iter procedurale corretto, che prevede appunto il passaggio del "dossier" all'apposita Commissione. «In quella sede si parlerà dell'intitolazione all'ex presidente Pertini, non in Consiglio comunale. Per questo c'è stato il voto contrario», aggiunse Pardini. Invece la mozione dell'opposizione si limitava a proporre direttamente l'«intitolazione di una via o una piazza della città alla memoria di Sandro Pertini».

Un trappolone, in pratica, visto che dopo quel voto il centrosinistra fece fuoco e fiamme nonostante nelle precedenti amministrazioni di Alessandro Tambellini (Pd, dal 2012 al 2022) non avesse mai avviato la pratica (ad avviare il percorso, invece, fu l'amministrazione di Mauro Favilla, sindaco di Forza Italia, dal 2007 al 2012). E la maggioranza, come ha ammesso il leghista Elvio Cecchini, presentatore dell'ordine del giorno della maggioranza, allora abboccò.

Ma mercoledì sera è stato il centrosinistra a fare una figuraccia, visto che nonostante il testo del centrodestra nella sostanza proponesse la stessa cosa dell'opposizione, dem e alleati hanno deciso di presentare un loro documento non partecipando al voto dell'ordine del giorno della maggioranza. Limitandosi a depositare e votare un loro documento.

Con il capogruppo del Pd, Francesco Raspini, costretto alla classica excusatio non petita: «Nessuno di noi ha voluto strumentalizzare la figura di Pertini, è bene ribadirlo».

Pardini, che dell'ex presidente andò a visitare la casa natale nella ligure Stella, preferisce non affondare il dito nella piaga: «Siamo una città dove nessuno negherà mai una strada a un presidente della Repubblica. Su Pertini non c'era mai stata una bocciatura nel merito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il rettore illuso e mollato da Schlein

Montanari offeso col Pd fa la sua lista a Firenze

GIOVANNI SALLUSTI

Il magnifico (per modo di dire) rettore dell'Università per stranieri di Siena, al secolo Tomaso Montanari, non ha mai elaborato due traumi. Uno è la mancanza di quella "m decisiva" già notata da Giuliano Ferrara, la consapevolezza di essere troppo propagandista per essere un accademico pieno, e troppo predicatorio per essere davvero un politico, il tutto senza essere Vittorio Sgarbi. L'altro trauma è il fatto, inaccettabile e offensivo per tutti (ovvero per lui e il suo Ego), che la sinistra fiorentina non lo abbia voluto candidare a sindaco della città che ha dato i natali ad alcuni suoi precursori minori, da Dante a Machiavelli.

Lui ci aveva creduto, di fondo ci crede da sempre, da sempre coltiva la generosità di permettere ai fiorentini di incoronarlo.

Ma, occorre dirlo, questa sindrome da borgomastro in pectore è stata anche alimentata dalla politica: Giuseppe Conte l'ha sostenuta espressamente come incarnazione del "campo largo" sull'Arno, Elly Schlein ha strizzato l'occhio antifascista, il mainstream mediatico d'appoggio ha gonfiato il suddetto Ego ospitandone il parere sull'intero scibile umano, dalla guerra in Ucraina al clima (la tesi del nostro è sempre una: colpa dell'Occidente).

IL MOSTRO Insomma hanno contribuito a creare il "mostro" politico-intellettuale del tuttologo in marcia verso Palazzo Vecchio per il bene del popolo (dell'aperitivo), e adesso devono farci i conti. Essi, perché poi, come imponeva la logica politica (ambito che tende a sfuggire al tuttologo), il prof è stato trombato, senza neanche tanti complimenti, un'agenzia del vertice toscano del Pd e un epitaffio firmato Nardella. Solo che a lui mica lo avevano spiegato, che era tutto uno scherzo, un'ammuina buona per mandare al macello sui titoli dei giornali un prezzemolino del jet set gauchista, mentre al riparo dai taccuini si stringevano accordi e si individuava il nome giusto. Infine, l'altro giorno eccolo: Sara Funaro, assessore al Welfare della giunta Nardella, nipote di Piero Bargellini (sindaco democristiano durante l'alluvione), ben inserita in quel particolare sottopotere che è il catto-progressismo fiorentino.

CATTOLICO RADICALE Piccolo particolare: l'autodefinito "cattolico radicale" (che non si capisce bene cosa voglia dire, se non il confuso e inflazionatissimo rimando a Doni Milani), lo storico dell'arte "stropicciato e piacione", secondo descrizione del Corsera, non ci sta. Punta i piedi, prende in mano la penna e verga un editoriale per Il Fatto Quotidiano, che in questo caso è una pura pagina di pubblicità elettorale. «Il Pd ha svenduto Firenze- cioè non ha candidato me in ticket con il mio Ego, ndr- Spazi per una lista civica».



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Signori, per una volta Tomaso ha trovato la "m" mancante, ha smentito Don Abbondio, il coraggio uno se lo può dare, si può sparigliare di fronte a un torto politico e umano: il prof scende in campo contro la gioiosa macchina da guerra piddina, chapeau. Sentite, leggete come scrive un combattente che non ha paura di andare all'Ok Corral da sfavorito: «Se alla fine i candidati fossero Funaro per il Pd, Saccardi per Italia Viva e l'ineffabile direttore degli Uffici Schmidt per la destra-destra, ci sarà molto spazio per una lista civica che raccolga le personalità e le forze che in questi anni si sono battute contro la fine di Firenze come città, l'eclissi della questione sociale, il turismo come puro consumo distruttivo, il patrimonio culturale come parco giochi dei ricchi».

Vai Tomaso, magari non siamo d'accordo su nulla, ma che schiettezza, che temerarietà, che passione nel rischiare per le proprie idee. Dai che arriva l'annuncio: «Sarebbe un segnale nazionale, e saremmo in tanti a impegnarci...», ecco, ora getta la sua candidatura in faccia ai maggiori del Pd. Aperta parentesi: «io non come candidato sindaco, il mio mandato di rettore scade nel 2027». Chiusa parentesi. Chiusa anche l'illusione sul grande outsider. In modo molto più telefonato, con mossa molto politicista e ancor più paracula, Montanari si fa la sua bella lista civica. Ma mica si gioca in prima persona, perdere sarebbe volgare e abbasserebbe le quotazioni da "piacione": Tomaso fa il regista, il manovratore, il Richelieu.

LE MASCHERE \$ una delle poche maschere che non ha ancora indossato, diciamo che siamo lievemente scettici sulla sua capacità di tessere dietro le quinte e di lasciare i microfoni e i riflettori a un altro essere (a malapena, essendo un altro) senziante, ma saremo senz'altro prevenuti noi.

Facciamo solo garbatamente notare che l'esordio da spin doctor sul Fatto è rivedibile. Pare infatti che Sara Funaro per il Pd e Stefania Saccardi per i renziani siano due donne, «e sarebbe bello pensare che sia il segno dello scardinamento di un sistema di potere tutto declinato al maschile». Ma a Tomaso non la fai: «\$ vero il contrario, sono state scelte da maschi alfa per fare da paraventi a uno scontro tutto interno a un sistema che cerca disperatamente di resistere in una logica patriarcale». Lui, tra le altre cose, sarebbe stato anche più donna. Cari compagni fiorentini, lo avete illuso, lo avete vezzeggiato, avete coccolato l'Ego e magnificato il magnifico? E adesso ve lo beccate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AMBROGINI E POLEMICHE

Per la prima volta il sindaco non fa il discorso, uno sgarbo a Milano e ai suoi Premiati Pucci (che boccia la giunta). Commozione per Giulia Tramontano

CHIARA CAMPO

segue da pagina 1 (...) Nel mirino in particolare la Medaglia d'Oro al comico Andrea Bac can alias Pucci, candidato dalla leghista Silvia Sardone e criticato per battute omofobe e sessiste.

Una presa di distanza che a quanto sembra non avrebbe potuto fare a meno di rimarcare, sciupando la cerimonia, e ha preferito tacere.

Anche se rappresenta uno sgarbo ai milanesi e pure ai suoi, con cui aveva avuto un duro scontro e poi un chiarimento sul caso. Il capogruppo Pd Filippo Barberis si limita a commentare che «oggi sono state protagoniste le belle storie di impegno civico rappresentate dalle diverse associazioni e persone premiate». Sardone e il capogruppo della Lega Alessandro Verri ironizzano: «Il miglior discorso di Sala: il silenzio assoluto. Dopo il pessimo show in aula un'altra dimostrazione di arroganza, menefreghismo nei confronti della città e scarso senso del ruolo». Per il capogruppo di Forza Italia Alessandro De Chirico «uno schiaffo ai milanesi, stanchi di lui e del suo atteggiamento da primadonna». Polemica che segue quella sul «balletto» dei posti a teatro alla vigilia della Prima della Scala. Pace fatta? «Abbiamo preso un caffè» scherza il presidente del Senato Ignazio La Russa, arrivato ieri alla cerimonia degli Ambrogini a fianco del sindaco.

Stringe la mano a La Russa, in prima fila tra Sardone e il deputato di +Europa Benedetto Della Vedova, il comico Pucci salendo sul palco a ritirare la Medaglia. Stringe la mano anche a Sala ma fuori dal teatro lo boccia: «Fa errori, non è una critica ma un dato di fatto, è una città che sta crescendo vertiginosamente e deve avere una giunta all'altezza. Se fai pagare Area C 7,5 euro privi la gente della possibilità di visitare il centro, non mi piace».

Sulle critiche per l'Ambrogino: «Le accetto e ritiro il premio, onorato della mia carriera. Prendo le distanze completamente da ciò che mi è stato attribuito, la sessualità di ogni persona deve essere interpretata liberamente. Se nei miei show posso aver offeso qualcuno, chiedo scusa».

Cinque le Medaglie alla Memoria consegnate da Sala e dalla presidente del Consiglio Elena Buscemi: a Francesco Alberoni, Angelo Chessa, Adriana Mascagni, Luigi Predeval e - la più commovente - a Giulia Tramontano, uccisa il 27 maggio a Senago dal compagno Alessandro Impagnatiello, portava in grembo Thiago. Platea in piedi e lunghi applausi quando il papà Franco e la mamma Loredana, che porta al petto la spilla con le scarpe rosse e la scritta «Rispettala» contro la violenza sulle donne, salgono sul palco. Avevano incontrato Sala a Palazzo Marino il giorno prima e il sindaco Magda Beretta a Senago. «Per noi è una giornata importantissima, un messaggio anche per tutte quelle persone che vengono dal sud



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

con la speranza di realizzarsi. A Giulia purtroppo non è stato permesso» dice il papà.

Chiara, sorella di Giulia, aggiunge che «se fosse qui sarebbe fiera». La mamma dice «grazie a tutta Milano». Il riconoscimento, si legge nella motivazione, «è un monito a rinnovare l'impegno culturale e sociale nella prevenzione dei femminicidi e a lavorare per il sostegno delle vittime. Perché non sia mai più troppo tardi». Tra i 15 premiati con l'Ambrogino d'Oro è standing ovation per la scienziata Amalia Ercoli Finzi, prima donna a laurearsi in ingegneria aeronautica al Politecnico di Milano nel 1962, consulente della Nasa, e per l'architetto Francesco Borella, «papà» del parco Nord. Medaglia d'Oro al direttore di SkyTg24 Giuseppe De Bellis, Andrea Jarach, a Vanessa Sangiorgi che aiutò la vicina di casa a far nascere il piccolo Emran, al direttore del carcere di San Vittore Giacinto Siciliano. Grande Medaglia d'Oro all'Università Statale che festeggia 100 anni. Tra i 20 premiati con l'Attestato il «tassista eroe» Diego Calcaterra, l'associazione Mab, intitolata a Maria Antonietta Berlusconi (la sorella del Cav) che dedicò la vita alla diffusione della danza, l'Osservatorio metropolitano di Milano. E a Ilaria Lamera, che ha lanciato la protesta delle «tende» contro il caro affitti ma ha pure occupato illegalmente uno stabile. Il centrodestra non ha applaudito. E i «tendini» manifestato fuori con lo striscione: «Abbiamo chiesto casa, ci avete dato un pezzo di carta». Lamera conferma «Avremmo voluto vedere più impegno concreto e un premio non risolve». Protestano in sala il centro sociale Cantiere e Spazio di Mutuo Soccorso, fuori i «No Cpr» che chiedono la chiusura di via Corelli.

Il duello tra Berlino e Parigi al tavolo sulle regole di bilancio Ue

La trattativa avanti nella notte. «Siamo d'accordo al 90%». La battaglia di Le Maire per la flessibilità sul deficit

Francesca Basso

BRUXELLES L'ultimo miglio è sempre il più difficile da percorrere, in tutte le trattative, perché si deve cedere qualcosa. I ministri finanziari dei 27 Paesi Ue hanno affidato a una cena al termine dell'Eurogruppo la fase finale del negoziato sulla riforma del Patto di stabilità e crescita nel tentativo di arrivare a un accordo all'Ecofin di oggi. Cena «fredda», primo giro di tavolo che si è concluso alle 21.40, incontri bilaterali della ministra spagnola Nadia Calviño per oltre due ore e ripresa della discussione a mezzanotte. Sul tavolo il documento della presidenza spagnola che ha fissato i sette punti controversi della riforma, partendo dalla proposta presentata dalla Commissione Ue a fine aprile, che prevede che ogni Paese prepari un piano di risanamento del debito tenendo in considerazione la spesa pubblica netta, da concordare con l'esecutivo Ue sulla base dell'analisi di sostenibilità condotta da Bruxelles. Il piano dura 4 anni ma può essere esteso a 7 in caso di investimenti e riforme. Berlino ha preteso garanzie, complicando di fatto le regole. La presidenza spagnola è andata incontro alle richieste della Germania, sostenuta da Olanda e dagli altri «Frugali», di introdurre delle salvaguardie con parametri quantitativi comuni per la riduzione annua del debito e per ancorare il deficit ben al di sotto del 3% del Pil, soglia richiesta dai Trattati.

Non è un caso se ieri entrando all'Eurogruppo il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, «padre» della riforma insieme al vicepresidente Valdis Dombrovskis, ha ribadito che «non abbiamo bisogno di regole di austerità» ma «di regole che consentano una graduale riduzione del debito e che lascino contemporaneamente spazio per gli investimenti», invocando una soluzione che mantenga «l'equilibrio che era alla base della proposta della Commissione».

Fin dall'inizio è stato chiaro che il negoziato sarebbe stato in mano a Berlino e Parigi. E ieri mattina lo ha ribadito il **ministro dell'Economia** francese Bruno Le Maire, spiegando che con il collega tedesco Christian Lindner sono «al 90% d'accordo sulle grandi linee della riforma del Patto» e che «la Francia ha fatto passi significativi verso la posizione tedesca», accettando tre punti: il mantenimento esplicito di una procedura per i disavanzi eccessivi; una clausola di salvaguardia per il debito con una riduzione media annua minima dell'1% del Pil (per i Paesi con debito oltre il 90% e dello 0,5% per quelli al di sotto); una clausola di salvaguardia sul deficit all'1,5% in circostanze economiche normali. Ma poi Le Maire ha aggiunto che «rimane una linea rossa che la Francia non oltrepasserà», perché il nuovo patto di Stabilità deve guardare al futuro e dunque deve preservare gli investimenti cruciali per la compe



titività Ue. Parigi ha chiesto una «flessibilità dello 0,2%», una novità, in caso di procedura per deficit eccessivo per gli Stati membri che fanno riforme e investimenti per la transizione verde, la sicurezza, l'innovazione tecnologica: in pratica il ritmo di riduzione annuo del deficit dovrebbe essere dello 0,3% del Pil e non dello 0,5% come invece è previsto ora. In cambio Parigi accetterebbe che l'aggiustamento si misuri in termini di saldo strutturale come chiedono i tedeschi e non di saldo primario (esclusi gli interessi sul debito) come preferito dagli italiani. Per Roma, oltre al saldo strutturale primario c'è anche il nodo del ruolo del Pnrr per lo scostamento dall'aggiustamento lineare, in particolare negli ann

i 2025 2026. Entrando alla riunione il **ministro** Lindner ha detto che «per la Germania un accordo è possibile». Più cauto Gentiloni che ha parlato di probabilità al 51%. La finlandese Rikka Purra, leader dei Veri Finlandesi, si è definita non molto ottimista perché «ci sono diversi probl

emi aperti». Anche per il portoghese Fernando Medina c'era ancora del «lavoro da fare». La riforma del patto di Stabilità richiede

l'unanimità.

A dicembre 352.000 assunzioni Ma mancano 171.000 lavoratori

Il rapporto di Unioncamere sul lavoro. Nelle imprese previsti 1,3 milioni di ingressi da qui a febbraio

di Alberto Levi MILANO Sono 352mila le assunzioni, a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata superiore a 30 giorni, programmate dalle imprese per il mese di dicembre e salgono a quasi 1,3 milioni quelle previste per l'intero trimestre dicembre-febbraio. Rispetto a un anno fa si registra un incremento del +7,0% (+23mila assunzioni) nel mese e del +6,9% (+84mila assunzioni) nel trimestre. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da **Unioncamere** in collaborazione con Anpal.

A tenere alta la domanda di lavoro sono le imprese del turismo e del commercio che programmano rispettivamente 70mila e 56mila entrate nel mese, con l'approssimarsi delle festività natalizie (+6,7% e +13,1% rispetto allo stesso periodo del 2022). Permane elevata la difficoltà di reperimento che riguarda 171mila profili ricercati pari al 48,5% del totale delle assunzioni, un valore superiore di 3,3 punti percentuali rispetto ad un anno fa.

L'industria ricerca a dicembre circa 93mila lavoratori, mentre i servizi ne ricercano 259mila.

Per l'industria sono le imprese della meccatronica e della metallurgia a offrire le maggiori opportunità lavorative, rispettivamente con 18mila e 11mila assunzioni programmate. Ancora consistenti anche le opportunità di occupazione nel settore dell'edilizia che programma 30mila ingressi, nonostante la flessione della domanda di lavoro rispetto a dicembre 2022 (-2,4%). Per i servizi, nel periodo delle festività natalizie si segnalano i servizi alle persone (40mila entrate), i servizi operativi di supporto a imprese e persone (29mila) e i servizi di trasporto e logistica (28mila). I contratti a tempo determinato si confermano la forma maggiormente proposta con oltre 188mila unità, pari al 53,5% del totale, seguiti dai contratti a tempo indeterminato (84mila unità, 23,8%).

A dicembre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro interessa 171mila assunzioni delle 352mila programmate, soprattutto a causa della mancanza di candidati. Tra le professioni di più difficile reperimento il Borsino Excelsior segnala gli specialisti nelle scienze della vita (che includono farmacisti e altri specialisti della filiera farmaceutica e del biomedicale, biologi, veterinari, agronomi e sono di difficile reperimento nell'89,1% dei casi), i tecnici dei processi produttivi di beni e servizi (61,9%), i tecnici della salute (61,4%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Da partita Iva a dipendente, così l'artigiano cambia pelle

Il fenomeno. I titolari iscritti al fondo pensione dell'Inps sono in continuo calo ma il numero degli occupati è cresciuto toccando i 20mila posti

Pagine a cura di Barbara Ganz , Valeria Zanetti

È sempre più difficile - e meno conveniente - fare l'imprenditore artigiano. Si legge fra le righe dei numeri che fotografano il numero di iscritti al fondo pensionistico dell'Inps degli artigiani, che siano titolari soci e collaboratori familiari.

Ognuna di queste persone rappresenta una posizione Inps: così, se chiude una azienda, si cancella un numero spesso superiore a uno di posizioni Inps (ma una sola Partita Iva).

Un dato che si può leggere in diversi modi: «Che il numero di iscritti al fondo pensionistico dell'Inps degli artigiani - titolari soci e collaboratori familiari - siano in calo, non è una novità. Ma le ragioni sono diverse e non tutte negative», spiega un report di Confartigianato Veneto.

In particolare colpisce come - secondo i dati EBAV, l'ente bilaterale dell'artigianato veneto - negli ultimi 10 anni il numero di dipendenti è costantemente cresciuto arrivando a quasi 20mila posti di lavori in più.

Il travaso Esiste un passaggio di posizioni Inps che restano nel mondo artigiano ma si ricollocano come dipendenti? Il fenomeno si evidenzia anche nell'edilizia, dove si registra una crescita di oltre 2.500 addetti negli ultimi 5 anni. «Certo non possiamo affermare che delle 37,5mila partite Iva artigiane perdute dal 2013 a oggi in regione tutte siano rientrate come dipendenti perché diverse sono le cause del calo - è l'analisi di Confartigianato - ma in molti casi e in specifici settori come metalmeccanica, alimentaristi, benessere, trasporti ed edilizia, un certo numero di passaggi è molto probabile».

Nel caso dei trasporti, ad esempio, le aziende strutturate sono meno penalizzate dal punto di vista normativo rispetto ai "padroncini".

Il fattore demografico Perché aumenta la propensione a cercare lavoro come dipendenti?

«Ci sono diversi fattori, a cominciare da quello demografico: il mondo delle imprese artigiane, in linea con l'andamento del Paese, sta progressivamente invecchiando. Tra il 2010 e il 2020 è cresciuta di circa l'8% la fascia di imprenditori artigiani con più di 60 anni e sono diminuiti di oltre 7 punti percentuali i giovani imprenditori, con meno di 35 anni di età», spiegano all'ufficio studi dell'associazione.

E poi c'è il fattore complessità crescente che scoraggia gli imprenditori: «Prendiamo il sistema tributario italiano, che è tra i più complicati nei Paesi Ocse e costringe gli imprenditori a impiegare 238 ore l'anno per occuparsi degli adempimenti burocratici fiscali. C'è infine, e questo è un aspetto positivo, in atto in molte imprese artigiane, un cambiamento di modello di business più adatto a scenari



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

di mercato sempre più complessi fra inflazione, aumento dei tassi di interesse e difficoltà di pianificazione che richiede, per essere affrontato, importanti capacità sia imprenditoriali sia di gestione. Sono modelli che prevedono un percorso di crescita e la necessità di inserirsi in filiere di valore a cui è possibile accedere solo se le maestranze hanno le competenze necessarie».

Cambio di ruolo Nasce così il "fenomeno" sempre più evidente degli imprenditori artigiani - di **imprese** individuali - che preferiscono chiudere l'attività e diventare dipendenti offrendo la loro elevata esperienza alle **imprese**: «Sempre di realtà artigiane parliamo, ma un po' più strutturate, che grazie a questi innesti di valore, risolvono, almeno in parte, la difficoltà di reperire manodopera qualificata».

Storicamente le aziende artigiane sono il luogo privilegiato per imparare un mestiere: «Qui si sono formate generazioni di giovani che poi, non raramente, diventavano a loro volta imprenditori, oppure venivano assunti da **imprese** industriali. Oggi questi imprenditori preferiscono mettere le proprie competenze a disposizione di chi ha un mercato più ampio».

Il trend Da una analisi sull'anagrafica dell'Ente Bilaterale dell'artigianato Veneto che riguarda le sole **imprese** artigiane venete con dipendenti (esclusa l'edilizia) emerge che nel decennio 2013-2022 non solo i dipendenti in totale sono cresciuti di quasi 20mila passando da 141.066 a 160.636, ma sono cresciute anche le **imprese** con dipendenti: +698, arrivando a 34.938. Il settore che ha registrato la crescita percentuale maggiore di dipendenti è l'alimentazione +51,9%% seguita dalle **imprese** di pulizia (+39,1%) e del trasporto (+36,9%). Anche l'edilizia, per la quale sono a disposizione i dati solo degli ultimi 5 anni relativi agli addetti, si riscontra in regione un incremento di 2.625 a fronte di un calo di 487 **imprese**.

Le conseguenze Maggiore dimensione non significa sconfessare il modello della piccola impresa: «La realtà del nostro Paese - è la posizione di Confartigianato Veneto - rimane una storia scritta dagli artigiani e dalle **imprese** familiari che rimangono tali, anche di fronte a crescite dimensionali. Si va rafforzando soprattutto in Veneto, un sistema duale tra grandi e minori **imprese** che convivono tra di loro, anche tramite forme di competizione collaborativa che fa crescere entrambe.

Queste **imprese**, protagoniste oltre che inserite a pieno titolo nelle filiere del valore, stanno contribuendo a uno questo duale sviluppo industriale che colloca il Veneto e l'Italia tra i territori a più alta industrializzazione in mezzo a giganti che guardano a noi sempre con rispetto» .

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

Imprese, crescita record in trentino alto adige

La lettura dei dati provenienti dal Registro **Imprese** delle Camere di Commercio per il Nord-Est della Penisola (comprendente Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) permette di cogliere un certo dinamismo all'interno della ripartizione. Infatti, nel terzo trimestre del 2023, l'area ha registrato 6.850 nuove iscrizioni e 4.962 chiusure, ottenendo un saldo positivo di +1.888 e un tasso di crescita dello 0,28% (collocandosi al di sotto della Lombardia ma al di sopra dei risultati del Mezzogiorno e del Nord-Ovest, pari rispettivamente a +0,35%, +0,22% e +0,13%). Un discorso simile può applicarsi al tasso di natalità totale che, con un valore di una nuova iscrizione ogni cento **imprese**, risulta inferiore al dato lombardo (+1,13) ma superiore al Sud (+0,88) e quasi allineato all'area Nord-occidentale (+0,99).

Relativamente alle diverse regioni che costituiscono la ripartizione, tutte chiudono con un saldo positivo: +1.230 nuove **imprese** nel Veneto (quarta a livello nazionale, dopo la Lombardia, il Lazio e la Campania), +458 unità nel Trentino-Alto Adige/Südtirol (che si posiziona al decimo posto) e +200 unità per il Friuli-Venezia Giulia (sedicesima). Sotto il profilo del tasso di crescita, il Trentino-Alto Adige/Südtirol risale la classifica raggiungendo il secondo posto (con un +0,41%, subito dopo il Lazio e prima della Lombardia), mentre, a distanza, si trovano il Veneto (sesto, con un +0,26%) e il Friuli-Venezia Giulia (undicesimo, +0,20%).

Guardando alle province, ben sei territori appartenenti al lato orientale del settentrione occupano la top 20 della graduatoria per saldo tra iscrizioni e cessazioni: sono, in ordine, Verona (quinta, con +336 nuove iscrizioni), Bolzano/Bozen (settima; +288), Padova (undicesima, +254), Venezia (quindicesima; +215), Vicenza (sedicesima; +214) e Treviso (ventesima; +199). Specularmente, Belluno è l'unica provincia della ripartizione a registrare un saldo negativo (-3 come differenza tra cessazioni e nuove iscrizioni, posizionandosi 104^a su 111). Se si considerano esclusivamente i comuni montani - così come definiti dall'Istat, sulla base delle zone altimetriche e caratteristiche fitosociologiche - entrambe le province trentine salgono alle prime posizioni, con valori pari a +288 per Bolzano/Bozen e +170 per Trento.

Ad ultimo, relativamente ai settori, la variazione più significativa in termini di incremento dello stock di **imprese** (rispetto al secondo trimestre del 2023 ed escludendo l'Industria del Tabacco) si è avuta nel terziario e, in particolare, nei comparti legati ai Servizi postali e attività di corriere (+5,56%), al Trasporto aereo (+4,55%) e alle Attività di servizi finanziari (+2,84%). Al lato opposto, significativa è la perdita che si è registrata nelle Telecomunicazioni (-3,64%), nella Fabbricazione di prodotti farmaceutici (-1,82%), nella Confezione di articoli di abbigliamento, ecc. (-1,29%) e nella



Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (-1,14%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LA RICERCA DECRESCITA

In 10 anni perse 13mila aziende ma il trend si sta invertendo

Nel corso degli ultimi 10 anni (2013-2022) le **imprese** iscritte all'Albo **Imprese Artigiane** in Veneto sono passate da 135.838 a 122.387, con una riduzione di 13.451 attività pari al - 9,9%.

I numeri sono forniti dal Centro studi Confartigianato che evidenzia come questo trend più o meno costante di riduzione si sia accentuato ovviamente, nell'anno della pandemia. Il saldo a fine anno però non è il numero giusto per rappresentare la grandissima dinamicità che sottende al mondo dell'artigianato.

Ogni anno "nascono" e "chiudono" moltissime posizioni, nell'ordine quasi del 10% del totale. E i motivi possono essere più di uno. Diverse aziende escono dall'Albo perché cresciute troppo e non rispettano più i requisiti di dimensione aziendale (quindi sono attive ma non più artigiane). Altre chiudono per raggiunti limiti di età lavorativa del titolare. Altre ancora, e sono la maggioranza, nascono e chiudono nell'arco dello stesso anno o quasi.

Ad esempio, nei primi sei mesi del 2023, in Regione Veneto hanno aperto oltre cinquemila (5.125) **imprese** artigiane e nello stesso lasso di tempo sono "uscite" dall'Albo quattromila ottocento ottanta nove attività.

Una dinamica tumultuosa che è influenzata sia dall'evoluzione del sistema economico che dalla congiuntura del momento. Ad esempio, in soli 6 mesi, nel 2023, sono state costituite oltre 2mila aziende di edilizia, un fenomeno legato agli importanti incentivi che sono in atto nel nostro paese per la ristrutturazione e efficientamento del patrimonio immobiliare. Mentre la buona dinamica di aperture nel benessere (403), Comunicazione e ICT (2770) e artistico (108) sono facilmente imputabili ai fenomeni di digitalizzazione da un lato ed il rilancio della cura personale che da alcuni anni coinvolge anche gli uomini ed i più giovani.

Da una indagine che realizzammo qualche anno fa, basata sull'anno di iscrizione delle **imprese** all'Albo, abbiamo potuto constatare che oltre il 70% risultava attivo da oltre sette anni. La nati-mortalità, se pur elevata quindi, riguarda una frazione abbastanza esigua. A dimostrazione del fatto che l'apertura di una attività artigiana è molto spesso il gradino di partenza di una esperienza imprenditoriale che non sempre va a buon fine.

Ulteriore nota positiva è l'inversione di tendenza registrata sia nel 2022 che nei primi sei mesi del 2023.

Lo scorso anno le **imprese** artigiane venete sono cresciute di 515 unità (+0,4%). Tendenza



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

che si sta confermando quest'anno con un +0,2% pari ad un saldo di +236.

Questa riflessione sulla nati mortalità nell'artigianato fa emergere una esigenza sempre più pressante: far avvicinare i giovani alla imprenditorialità dato che sono loro la "carta giusta" per portare l'artigianato nel futuro. Il loro ruolo può essere decisivo per un comparto che sempre di più si affida alle nuove tecnologie, compresa l'intelligenza artificiale per esplorare nuove frontiere.

L'artigianato non è una riserva indiana ma un insieme di **imprese** vocate all'innovazione senza però dimenticare il nostro atout: la cura dei particolari. E con un'attenzione speciale alla sostenibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Industria sostenibile, il Consiglio Ue include anche il nucleare

Adottata la posizione dei governi in vista del trilogio della prossima settimana

Carmine Fotina

ROMA Includere la fissione nucleare e i combustibili alternativi sostenibili tra le tecnologie strategiche del Regolamento europeo Net Zero Industry. È uno dei punti cardine della posizione negoziale, tecnicamente approccio generale, adottata ieri dal Consiglio Ue Competitività in vista della fase dei triloghi con Parlamento e Commissione che si apre la prossima settimana a Strasburgo.

Il principio coincide di fatto con il mandato negoziale adottato dai deputati europei il mese scorso.

Per l'Italia il dossier è seguito dal ministero delle **Imprese** e del made in Italy guidato da Adolfo Urso. La delegazione italiana, con una dichiarazione del ministero fatta mettere a verbale in Consiglio, ha espresso una serie di richieste di integrazione alla posizione elaborata dalla Spagna, presidente di turno dell'Ue, in alcuni casi non entrate nel mandato finale. È il caso ad esempio del sostegno finanziario: l'Italia ha ribadito la necessità di introdurre un riferimento esplicito nel Net Zero Industry Act alla nuova piattaforma Step (Strategic technologies for Europe platform) per affermare il forte sostegno anche sotto il profilo finanziario agli obiettivi del Regolamento. Fin dalle prime battute infatti il governo italiano aveva perorato la causa di un vero Fondo sovrano europeo per le tecnologie strategiche, come noto poi la Commissione Ue ha virato verso la piattaforma Step che si basa prettamente su risorse già esistenti. L'Italia avrebbe voluto almeno la formalizzazione di un collegamento tra i fondi Step e il regolamento sull'industria a zero emissioni.

Ricapitolando, il Regolamento propone di facilitare le condizioni per gli investimenti sulla base di un elenco di tecnologie chiave, semplificando le procedure di rilascio dei permessi e dando priorità a progetti strategici. Il Consiglio ha condiviso gli obiettivi fissati dalla Commissione, ovvero il raggiungimento del 40% della capacità di produzione per coprire il fabbisogno Ue in prodotti tecnologici strategici, come pannelli solari fotovoltaici, turbine eoliche, batterie e pompe di calore; e un target specifico per la cattura e lo stoccaggio di CO₂, con una capacità annua di stoccaggio di almeno 50 milioni di tonnellate da raggiungere entro il 2030. Ma il mandato a negoziare prevede di aggiungere fissione nucleare e combustibili alternativi sostenibili - nella dichiarazione fatta mettere verbale ieri l'Italia è tornata a chiedere di includere anche i biocarburanti utilizzati nel trasporto - alle otto tecnologie a emissioni zero "strategiche" che dovranno beneficiare di autorizzazioni speciali per gli investimenti: solare fotovoltaico e termico; eolico onshore e energie rinnovabili offshore; batterie e accumulatori; pompe di calore e geotermia; elettrolizzatori e celle a combustibile per l'idrogeno; biogas e biometano; cattura e stoccaggio del carbonio; tecnologie di rete elettrica. La posizione del Consiglio sottolinea



inoltre che questa estensione non dovrebbe influire né sul diritto degli Stati membri di determinare il proprio mix energetico né sulla distribuzione dei fondi Ue durante il bilancio pluriennale in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Assunzioni difficili, un profilo su due resta introvabile

Su 325mila ingressi di dicembre (+7% sul 2022) il 48,5% si fatica a reperire

Giorgio Pogliotti

Continua a crescere la domanda di lavoro, ma allo stesso tempo aumenta anche la difficoltà di trovare le figure cercate dalle **imprese**, che interessa il 48,5% degli ingressi.

Per dicembre sono 352mila le assunzioni - a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata superiore a 30 giorni -, programmate dalle **imprese** per e sfiorano quasi 1,3 milioni quelle previste per il trimestre dicembre-febbraio. Rispetto a un anno fa si registra un incremento del +7% (+23mila assunzioni) nel mese e del +6,9% (+84mila assunzioni) nel trimestre, sotto il traino del turismo e del commercio che programmano rispettivamente 70mila e 56mila entrate nel mese, in vista delle festività natalizie (+6,7% e +13,1% rispetto allo stesso periodo del 2022). Ma 171mila di questi profili sono difficili da reperire, pari al 48,5% delle assunzioni, un valore di oltre 3,3 punti percentuali superiore ad un anno fa, secondo il Bollettino del Sistema Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal.

Più nel dettaglio, servizi ricercano 259mila lavoratori: dopo turismo e del commercio, le entrate riguardano i servizi alle persone (40mila), i servizi operativi di supporto a **imprese** e persone (29mila) e i servizi di trasporto e logistica (28mila). A dicembre l'industria cerca 93mila lavoratori: sono le **imprese** della meccatronica e della metallurgia a offrire maggiori opportunità lavorative, rispettivamente con 18mila e 11mila assunzioni programmate. L'edilizia che programma 30mila ingressi, in calo rispetto a dicembre 2022 (-2,4%).

Sono i contratti a tempo determinato la tipologia più proposta (oltre 188mila unità, il 53,5% del totale), seguiti dai contratti a tempo indeterminato (84mila unità, 23,8%).

Quanto al mismatch tra domanda e offerta di lavoro che interessa 171mila assunzioni delle 352mila programmate, la ragione principale è la mancanza di candidati (31,5%).

Tra le professioni più difficili da reperire nell'89,1% dei casi gli specialisti nelle scienze della vita (farmacisti e altri specialisti della filiera farmaceutica e del biomedicale, biologi, veterinari, agronomi), i tecnici dei processi produttivi di beni e servizi (61,9%), i tecnici della salute (61,4%), gli operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni (72% per entrambi), i fonditori, saldatori, montatori di carpenteria metallica (69,3%) e gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (68,8%). Le maggiori opportunità sono nel Nord ovest con 107mila ingressi a dicembre (416mila nel trimestre), seguono Sud e isole con 88mila (308mila nel trimestre), Nord est con 85mila assunzioni (301mila nel trimestre) e Centro con 72mila (267mila entrate tra dicembre e febbraio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Toghe rosse, Crosetto in procura. Scuola, a Concia il progetto: Educare alle relazioni

Ue, via al nuovo Patto di stabilità

Da Tokyo 4,5 mld a Kiev. Eco-vandali sporcano San Marco

FRANCO ADRIANO

È stata una lunga notte tra i ministri delle Finanze dell'Ue sulla riforma del Patto di stabilità, cominciata ieri sera con una cena informale a Bruxelles, con l'intenzione di chiudere il negoziato con un accordo finale durante il Consiglio Ecofin di oggi. Sul tema già si sono svolte più di 40 riunioni multilaterali e contatti bilaterali tra i Paesi praticamente costanti. Il nodo da sciogliere è noto: una riduzione sostenuta dal debito attraverso regole di supervisione dei bilanci e allo stesso tempo preservare gli investimenti pubblici negli ambiti verde, digitale, sociale e difesa in chiave anticiclica. Il commissario europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni, ha detto, arrivando alla riunione dell'Eurogruppo, che c'è «il 51 per cento di possibilità di arrivare a un accordo entro domani mattina». Ancora più ottimista il vicepresidente esecutivo della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis, secondo cui «è fattibile finalizzare le discussioni». Oggi l'attesa soluzione.

Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, è stato sentito per un'ora e mezza come persona informata sui fatti in procura a Roma, dopo l'intervista in cui ha parlato di «opposizione giudiziaria unico pericolo per il governo» facendo riferimento ai contenuti di «riunioni di una corrente della magistratura».

«Il progetto "Educare alle relazioni" sarà portato avanti da tre donne e la coordinatrice è Paola Concia». Ad annunciarlo è stato il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, in audizione alla Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio. «È molto positivo che sia Paola Concia a guidare il progetto "Educare a relazioni" del ministero dell'Istruzione», ha commentato la senatrice del Pd Valeria Valente. «Io credo», ha aggiunto, «che chi svolgerà questi corsi a bambine e bambini, ragazze e ragazzi debba essere formato da chi conosce la violenza, sa riconoscerla e prevenirla, cioè dalle operatrici dei centri antiviolenza». «Occorre una visione chiara della differenza tra i sessi per educare ad accettarla e lei ha la giusta visione. Auguri, farà un buon lavoro», ha detto la capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera Luana Zanella. Concia ha studiato all'Isef, ha cominciato a fare politica negli anni ottanta nel Pci passando poi al Pds, Ds e Pd. Uno dei primi deputati dichiaratamente omosessuale, ha poi assunto il ruolo di portavoce del tavolo nazionale LGBT del Pd. Il 5 agosto 2011 si è unita civilmente con la criminologa tedesca Ricarda Trautmann.

«Venezia a breve sarà sott'acqua, non ci sarà più niente di tutto questo. Sarà coperta dal fango e moriremo».

Sei attivisti di Ultima Generazione hanno profanato con un liquido misto a fango la basilica di San Marco. I dimostranti sono stati portati via a braccia dalle forze dell'ordine. Una turista francese che si trovava con la figlioletta in piazza si è unita spontaneamente alla protesta degli attivisti.



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

«Un gesto vile e inqualificabile quello posto in essere a Venezia. Uno sfregio a uno dei simboli più illustri del patrimonio culturale nazionale che va sanzionato con fermezza », è il commento del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, ricordando che «il Senato ha approvato il disegno di legge varato dal governo che punisce gli eco-vandali costringendoli a pagare di tasca propria il ripristino delle opere. Attendiamo il via libera definitivo della Camera».

Il presidente iraniano Ebrahim Raisi è a Mosca per incontrare il presidente russo Vladimir Putin. I repubblicani al Senato Usa hanno stoppato la legge straordinaria che avrebbe stanziato circa 111 milioni di dollari, di cui in larga parte in aiuti all'Ucraina. A favore per l'esame della legge in via d'urgenza hanno votato in 51, contro 49, ma sarebbero serviti sessanta voti. Per il presidente degli Stati Uniti Joe Biden è uno schiaffo a poche ore dal suo appello al Congresso ad approvare lo stanziamento.

Il governo giapponese fornirà 4,5 miliardi di dollari in aiuti all'Ucraina, sia direttamente che attraverso la Banca Mondiale. Lo ha annunciato il primo ministro giapponese Fumio Kishida ai leader del G7.

«L'Ucraina non abbandonerà la difesa di un solo pezzo di terra, indipendentemente da come gli altri Paesi voteranno le proposte a sostegno dell'Ucraina», ha affermato Oleksiy Danilov, segretario del Consiglio nazionale di sicurezza e difesa dell'Ucraina.

Il premier Giorgia Meloni media tra Matteo Salvini e Antonio Tajani in vista delle elezioni europee. «Il nostro obiettivo», ha spiegato, «deve essere far crescere il ruolo dell'Italia in Europa. Il centrodestra dovrebbe stare in Europa con il perimetro che già conosciamo in Italia, un perimetro di centrodestra.

Dopodiché mi fa un po' sorridere che si veda come un problema che i partiti di centrodestra siano in famiglie politiche diverse in Europa. È sempre stato così». Il premier Giorgia Meloni e il governatore lombardo Attilio Fontana hanno firmato l'Accordo di coesione tra governo e regione (presente anche il ministro per gli Affari Regionali, Raffaele Fitto). Un patto da 1 miliardo e 200 milioni di euro in investimenti in infrastrutture e trasporti. Con questi soldi verranno finanziati, tra l'altro, i nuovi treni a idrogeno della linea ferroviaria di Brescia e il nuovo Campus della Musica di Milano. «Tra i progetti che abbiamo in programma ce n'è uno di cui sono particolarmente orgogliosa: il nuovo campus del conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, per cui abbiamo stanziato 60 milioni di euro, sorgerà a Rogoredo. Che come sappiamo è stato noto alle cronache soprattutto per il tema del 'boschetto della droga'. «Può segnare la rinascita di Rogoredo che potremo conoscere non come boschetto della droga ma come boschetto della musica», ha dichiarato Meloni.

«Il patto di coesione e sviluppo tra governo e Regione Piemonte prevede «oltre 800 milioni, una cifra mai vista per quanto riguarda l'assegnazione del Piemonte a testimonianza dell'attenzione che il Governo ha avuto e del lavoro che noi abbiamo fatto per richiederli». Lo ha sottolineato il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, parlando ad Asti prima della cerimonia per la firma dell'accordo con la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

L'Aula della Camera ha approvato il disegno di legge per la valorizzazione, la promozione e la tutela del Made in Italy, collegato alla manovra finanziaria, con 133 voti a favore, 103 contrari e 3 astenuti. Il provvedimento passerà ora al Senato per l'esame definitivo. «Il ddl Made in Italy è un provvedimento cardine nella politica industriale del nostro Paese», ha commentato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. «Il provvedimento per la tutela del Made in Italy è un gigantesco specchietto per allodole», ha dichiarato invece la capogruppo M5s in commissione Attività produttive alla Camera, Emma Pavanelli (M5s). «Il Fondo nazionale per sostenere il made in Italy andrà a drenare larga parte delle risorse del precedente fondo a sostegno delle **start up**. E andrà a togliere 300 milioni al venture capital, quindi all'innovazione tecnologica».

L'Aula del Senato ha approvato il decreto legge Anticipi recante misure in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili. I voti favorevoli sono stati 87, i contrari 46 e nessun astenuto. Il provvedimento, che deve essere convertito in legge entro il 17 dicembre, passa ora all'esame della Camera. Tra le norme del collegato alla manovra, per i mutui a tasso fisso il riferimento del tasso base è quello dell'anno di concessione del prestito, mentre per i mutui a tasso variabile, per una quota minoritaria del tasso, diventa quello vigente alla data di scadenza di ciascuna rata. Viene introdotto il codice identificativo nazionale (Cin) per gli affitti brevi. Il raddoppio del bonus psicologo (le risorse passano da 5 a 10 milioni), l'esenzione Iva per gli interventi di chirurgia estetica a fini terapeutici, la riduzione dell'Iva al 10% per gli integratori alimentari e la proroga di tre mesi, fino al 31 marzo 2024, dello smart working per i genitori lavoratori con figli under14 nel privato. Ed anche la riapertura dei termini dei versamenti della rottamazione quater, scaduti il 31 ottobre, fino al 18 dicembre. Il voto finale del testo alla Camera è previsto per il 14 dicembre.

Una deroga trimestrale al regolamento Ue 1308 del 2013 sulle nuove etichette per il vino. È quanto prevede il decreto, firmato dal ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. Sul via libera all'ordine del giorno che propone una quota variabile degli stipendi per i dipendenti è tornato il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon: «L'obiettivo della Lega è chiaro: rafforzare la contrattazione collettiva e di secondo livello. Chi trova il pretesto per parlare di "gabbie salariali" fa solo demagogia».

Confesercenti, consumi 2023 a +1,2% La spesa per il Natale aumenta del 6%

Il 2023 dei consumi si avvia a uscire di scena un po' in ombra ma anche con qualche luce inattesa. Lo confermano le prime stime sullo shopping natalizio degli italiani che spenderanno in media 223 euro per i regali, secondo i dati Ipsos presentati ieri da Confesercenti in occasione della sua Assemblea 2023. Il dato positivo è che si tratta di una spesa in crescita del 13% rispetto all'anno scorso ma, al netto dell'inflazione, l'altra faccia della medaglia è che l'aumento si contiene al +6%. In modo analogo, cala al 43% dal precedente 47% la quota di consumatori che pensano di stringere i cordoni della borsa per le feste ma, ed è il dato negativo, si tratta pur sempre di una percentuale «ancora rilevante. Continua la polarizzazione tra chi può e chi non può: a trainare l'incremento del budget medio è l'aumento dei consumatori che manterranno invariata la spesa (al 41% dal 39%) e di quelli che pianificano di spendere di più (17% nel 2023, il 14% nel 2022)», hanno precisato dall'associazione, che rappresenta più di 350 mila **pmi** tra commercio, turismo, servizi, artigianato e industria.

In definitiva, il 2023 si chiuderà registrando consumi su di un contenuto 1,2%, quindi su una soglia sostenuta perlopiù dagli acquisti del primo semestre (soprattutto del primo trimestre a +3,7%), visto che l'estate è stata archiviata a -0,2%. Inoltre, col rialzo dei tassi d'interesse, la dinamica dei consumi risentirà di una maggiore propensione degli italiani a risparmiare dall'anno prossimo. L'attesa? È per una crescita dei consumi che si fermerà al +0,8%, cinque decimi di punto in meno rispetto a quanto prospettato nella Nadev, pari a 4,2 miliardi di euro, hanno sottolineato dall'associazione presieduta da Patrizia De Luise.

Due in particolare i nodi critici: le aperture di negozi e la concorrenza dell'e-commerce, inteso soprattutto come mercato concentrato dove i primi 20 operatori realizzano il 71% del mercato e i primi 250 il 95% (secondo l'Osservatorio eCommerce B2c del Politecnico di Milano). Guardando poi a un quadro più ampio, sempre a giudizio di Confesercenti, «aprire un negozio è diventata una missione sempre più impossibile. Per il 2023 si stima l'apertura di poco più di 20 mila attività nel comparto, l'8% in meno del 2022», nonché «il numero più basso degli ultimi dieci anni: nel 2013 erano state oltre 44 mila, quindi più del doppio. In dieci anni, sono circa 108 mila i negozi mai nati. Il numero annuale di iscrizioni di imprese nel commercio dovrebbe scendere a circa 11 mila nel 2030».



Via libera definitivo dell'aula della Camera al disegno di legge di riforma del settore

Guide turistiche col bollino blu

Elenco nazionale dei professionisti. Accesso dopo un esame

ANNA LINDA GIGLIO

Arriva l'elenco nazionale per le guide turistiche, in cui ci si potrà iscrivere dopo un esame di abilitazione e che garantirà il rilascio da parte del ministero di un tesserino professionale, al quale si potrà accedere solo se in possesso di laurea e di due certificati di lingue, una di grado non inferiore al livello C1 e l'altra almeno B2. L'aula della Camera ha infatti approvato, in via definitiva, il disegno di legge di riforma del settore. Per poter svolgere la professione di guida turistica sarà d'ora in poi necessario superare un esame di abilitazione o ottenere il riconoscimento di una eventuale qualifica maturata all'estero. Non saranno richiesti questi requisiti per l'esercizio su base temporanea e occasionale oppure nel caso di aperture straordinarie, organizzate da persone giuridiche ed enti del terzo settore, di siti non qualificabili come istituti o luoghi di cultura per le visite svolte senza l'ausilio di guide turistiche, per le quali sia esclusa qualsiasi forma di pagamento o di iscrizione. Inoltre, per svolgere l'attività sarà necessario essere in possesso di una copertura assicurativa per la responsabilità civile professionale.

La prova. L'esame sarà indetto con cadenza almeno annuale dal ministero del turismo e consisterà in una prova scritta, una orale e una tecnico-pratica riguardanti, tra le altre, le materie di storia dell'arte, geografia, storia, archeologia e diritto del turismo, oltre all'accertamento delle competenze linguistiche. Sostenere la prova, secondo i dati riportati nel dossier messo a punto dalla Camera dei deputati, potrà costare alle aspiranti guide un contributo di circa 10 euro, a fronte di un costo complessivo per l'organizzazione quantificato in 300 mila euro. Sempre secondo Montecitorio, in considerazione della media dei soggetti che hanno partecipato alle procedure espletate a livello regionale fino ad oggi (in particolare, si fa riferimento all'ultima procedura svoltasi a cura della Regione Puglia nel 2017), i soggetti interessati a partecipare al primo esame di abilitazione a livello nazionale potranno essere circa 10 mila (poiché da anni non si svolge un esame abilitativo). Successivamente, ci si può aspettare una domanda abilitativa annuale da parte di 3-5 mila richiedenti.

L'elenco. Una volta passato l'esame, il professionista si potrà iscrivere nel nuovo elenco, suddiviso in sezioni. Per sostenere le spese di gestione dell'elenco è stanziata una cifra di 50 mila euro all'anno a partire dal 2025, mentre altri 300 mila euro saranno destinati alla creazione della piattaforma informatica. Nell'elenco sono indicate le generalità degli iscritti, il numero di iscrizione, la data di abilitazione, le eventuali specializzazioni con relativa data di conseguimento e le lingue straniere per le quali è stata conseguita l'abilitazione. Dai dati dell'ultimo censimento delle guide turistiche italiane abilitate, realizzato dall'Istituto nazionale ricerche turistiche sulla base degli elenchi ufficiali disponibili



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

online presso i siti istituzionali delle **Regioni** e **Province** italiane, emerge che i professionisti già abilitati sono circa 17 mila. Oltre a questi, vanno considerati i cittadini di altri Stati membri dell'UE e i cittadini extra UE che ottengono il riconoscimento di guida turistica in Italia, che sono circa 100 all'anno, nonché i soggetti che otterranno l'abilitazione all'esercizio della professione ogni anno, che possono essere quantificati, in base alle domande che pervengono dalle **regioni**, in circa 5 mila all'anno. Complessivamente, quindi, l'elenco nazionale avrà un numero di professionisti da iscrivere e gestire per il primo anno di circa 22.100 e a regime di circa ulteriori 5 mila ogni anno Titoli esteri. I cittadini comunitari potranno svolgere attività di guida liberamente su base temporanea e occasionale, mentre per farlo in maniera stabile dovranno essere in possesso di un riconoscimento professionale del proprio paese di origine e «previa integrazione della formazione mediante una misura compensativa consistente nel superamento di una prova attitudinale». Anche per i cittadini extracomunitari ci sarà la prova attitudinale, senza passare per il riconoscimento del titolo eventualmente conseguito nel paese di origine. Le prove saranno indette dal ministero e consisteranno in una prova scritta e una orale sulle stesse materie chieste ai cittadini italiani.

nota inps

Naspi, redditi presunti entro il 31/1

I beneficiari di Naspi che nel 2023 hanno presentato una dichiarazione relativa al reddito annuo presunto, indicando un reddito diverso da «zero», devono comunicare, entro il 31 gennaio 2024, anche il reddito presunto per l'anno 2024. Questo adempimento è obbligatorio anche per coloro che prevedono un reddito annuo presunto per l'anno 2024 pari a «zero». In assenza di tale comunicazione, l'erogazione della prestazione Naspi verrà sospesa al 31 dicembre 2023.

Lo ricorda l'Inps nel messaggio n. 4361 del 5 dicembre 2023.

La dichiarazione, ricorda l'Istituto di previdenza, può essere resa accedendo al sito Inps, digitando la parola «Naspi» nella barra di ricerca del sito, selezionando la scheda «Naspi: indennità mensile di **disoccupazione**» e accedendo alla funzione "Naspi-COM». La stessa dichiarazione di reddito presunto può essere trasmessa ancherivolgendosi al Patronato.

In ogni caso, avverte la nota, l'Istituto sta provvedendo a inviare una comunicazione agli interessati indicando i passaggi da seguire.



Imprenditore professionale protagonista di una risoluzione del dipartimento delle finanze

Imu agricola, esenzioni ampie

Evita il prelievo fiscale lo lap che coltiva in forma associata

FRANCESCO GIUSEPPE CARUCCI

Può legittimamente fruire dell'esenzione **Imu** prevista per i terreni il coltivatore diretto o l'imprenditore agricolo professionale che li conduce anche in forma associata. È quanto, tra le altre cose, ha chiarito il Dipartimento delle finanze del Mef con la risoluzione 4/Df del 16 novembre 2023. Il documento di prassi, in particolare, ha specificato che non comporta distrazione del requisito della diretta conduzione del terreno imposta dall'art. 1, co. 758, lett.

a), della legge 160/2019 il fatto che venga coltivato congiuntamente ad altra impresa **agricola** in forza di un contratto di compartecipazione agraria previsto dall'art. 56 della legge 203/1982 o di un contratto di rete agricolo ex art. 3, co. 4-ter, del dl 5/2009 e ex art. 1-bis, co.

3, del dl 91/2014. Il richiamato art. 1, co. 758, lett. a), della legge 160/2019, inoltre, impone, quale ulteriore condizione per fruire dell'esenzione, l'iscrizione nella previdenza **agricola** del coltivatore diretto o dell'imprenditore agricolo professionale. Ciò nonostante, non sussiste, al contrario, alcun obbligo di regolarità contributiva, ma soltanto l'obbligo di pagamento dei contributi. Qualora il soggetto passivo d'imposta non provveda regolarmente al pagamento dei contributi previdenziali, «sarà l'Inps a provvedere all'incasso degli stessi, con i consueti strumenti di riscossione», ma senza che ciò possa influire sul godimento dell'esenzione fiscale prevista per l'**Imu**.

Tale ulteriore principio è evincibile dalla sentenza 1096/2023 della Corte di giustizia di I grado di Taranto depositata il 23 ottobre scorso. Pur se relativa ad una controversia sorta in riferimento alla previgente disciplina **Imu**, le conclusioni dei giudici tarantini sono perfettamente estendibili all'attuale legislazione che con riferimento al beneficio in argomento nulla ha variato rispetto al passato.

Il rispetto del requisito dell'iscrizione nella previdenza **agricola** può essere dimostrato al comune impositore con la certificazione rilasciata dall'Inps attestante l'iscrizione nella gestione previdenziale **agricola**, la relativa decorrenza, ovvero, in caso di contribuente non più iscritto, il periodo di iscrizione.

Una volta accertata l'iscrizione previdenziale, infatti, al comune, quale soggetto attivo d'imposta, sono preclusi altri accertamenti. Di recente, infatti, la Cassazione, con l'ordinanza 18083 del 23 giugno 2023 riguardante una analoga vicenda che vedeva il comune disconoscere l'agevolazione poiché il contribuente possedeva altri redditi oltre a quelli provenienti dall'esercizio dell'attività **agricola**, ha chiarito che l'iscrizione previdenziale già presuppone, sia pure con presunzione iuris tantum (come tale suscettibile di prova contraria), il rispetto di tutti i requisiti richiesti per l'assoggettamento



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

alla contribuzione previdenziale **agricola**. Oltretutto si deve tener presente che il legislatore quando ha inteso subordinare un beneficio fiscale alla regolarità contributiva, lo ha fatto espressamente: si pensi ai crediti d'imposta per la transizione 4.0 (art. 1, co. 1052, legge 178/2020).

Stretta su deficit e debito il nuovo Patto di stabilità mette l'Italia all'angolo

A Bruxelles pesa la linea tedesca dei vincoli sui conti pubblici. Gentiloni: "Accordo possibile" Si tratta per un taglio del disavanzo allo 0,3%. Il direttore del Mes: "Ratifica la prossima settimana"

VALENTINA CONTE

ROMA - Maratona notturna alla ricerca di un accordo sul nuovo Patto di Stabilità che fisserà le regole di bilancio per tutti i Paesi europei. Si è discusso anche durante la lunga cena tra i ministri finanziari, ieri a Bruxelles, al termine dell'Eurogruppo.

Si prosegue oggi all'Ecofin, tra i governi. Il commissario all'Economia Paolo Gentiloni è ottimista: «Un accordo è possibile». Così la presidente di turno, la spagnola Nadia Calviño: «La notte sarà lunga». Anche per lei che auspica di diventare oggi la nuova presidente della Bei, la Banca europea degli investimenti.

Piatto forte del menù sono le nuove regole su deficit e debito. La Germania spinge per vincolare il percorso di aggiustamento delle due variabili a un ritmo di discesa numerico ben definito, anziché legarlo - come faceva la proposta iniziale della Commissione, formulata il 26 aprile - a un piano di 4 anni estendibile a 7 da concordare con ogni singolo governo per una «riduzione plausibile» del debito, non definita a priori.

Berlino vuole invece che sia garantita una discesa dell'1% all'anno del debito per i Paesi che ce l'hanno alto (sopra il 90% in rapporto al Pil) e dello 0,5% per i Paesi a debito medio (tra 60 e 90%). Resta il tetto al deficit del 3%. E una sua discesa, altra richiesta tedesca, all'1,5% di sicurezza quando il debito si sgonfia.

La Francia, all'inizio sulle posizioni italiane e vicina alla piattaforma di Bruxelles, si è spostata via via sulle richieste tedesche. Il **ministro dell'Economia** di Parigi, Bruno Le Maire, entrando al vertice, dice che «al 90% siamo d'accordo con la Germania». Mettendo però in trattativa una richiesta che non dispiace al governo italiano: ridurre dallo 0,5 allo 0,3% il ritmo di discesa annuale del deficit quando è alto, sopra al 3%.

Quello 0,2% di differenza servirebbe, nell'idea francese, «a fare investimenti per non frenare la crescita».

La risposta del suo collega tedesco Christian Lindner non si è fatta attendere: «Un accordo è possibile, ma serve più ambizione contro il deficit eccessivo». Da questo snodo passa l'intesa o lo stallo.

L'Italia, rappresentata dal **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti, alla vigilia minacciava il veto, se a prevalere fossero stati «vincoli troppo stringenti». Eppure di sicuro le nuove regole, per come si prefigurano, sono migliori del vecchio Patto che costringeva a una riduzione del debito



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

di un ventesimo all'anno e del deficit di mezzo punto.

In ogni caso, la situazione dei conti italiani non consente di schivare, in primavera o in estate dopo le elezioni europee di giugno, una procedura per deficit eccessivo visto che il disavanzo è al 5,3% quest'anno e sarà stabilmente sopra il 3% fino al 2025 per poi scendere al 2,9% solo nel 2026. Ad un ritmo di calo, previsto dalla Nadev del governo Meloni, superiore a quello che si annuncia nel nuovo Patto. Una buona notizia che potrebbe consentire all'Italia di schivare una manovra correttiva in corso d'anno, per ora scongiurata anche dal commissario Gentiloni.

Ma ad un prezzo politico altissimo.

Quello del congelamento di fatto della prossima manovra. Le prime due di questo esecutivo sono state fatte in deficit: non potrà più accadere nel 2024. Il debito pubblico dovrà essere messo a dieta strettissima, perché a differenza del deficit, cala pochissimo e balla per anni attorno ad uno stratosferico 140% del Pil. Ridurlo sarà un'impresa con qualunque Patto possa uscire da Bruxelles.

Questo però significa due cose: tagli alla spesa e rinuncia a rinnovare per il 2025 il taglio al cuneo e all'Irpef.

Uno smacco da 15 miliardi.

Sarà anche per questo che l'Italia potrebbe aprire alla ratifica del Mes, il fondo Salva Stati da sempre osteggiato dalla destra. «Il **ministro** Giorgetti ha detto che la ratifica sarà discussa dal Parlamento italiano la prossima settimana», diceva fiducioso ieri Pierre Gramegna, il direttore generale del Mes. Eccolo lo scambio che può tornar utile all'Italia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA All'Eurogruppo

Il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti con i colleghi europei all'Eurogruppo. Foto postata dal Mef: "Stasera #Ecofin straordinario per discutere del nuovo Patto di Stabilità".

LA POLEMICA

La scuola bocchia i salari differenziati "Schiaffo al Sud, aumenti per tutti"

CORRADO ZUNINO

ROMA - «Se ci sono docenti che meritano uno stipendio più alto sono quelli che insegnano in Calabria, in Campania, in Puglia, in Sicilia, in Basilicata. Sono i docenti-eroi che ogni giorno lottano in condizioni disagiate, in contesti sociali difficili, in edifici scolastici inadeguati. Sono i docenti che devono raggiungere sedi impervie, che ogni giorno salgono su treni pendolari da terzo mondo, che rischiano perfino l'incolumità nelle aree più pericolose. Sfidano ostacoli, pregiudizi, ostilità per recuperare bambini e ragazzi a una vita di studi e di legalità». Il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, già docente universitario, ha le parole più appassionante per difendere una classe docente italiana molto meridionale, al Sud e al Nord dove emigra per lavorare.

Il sindaco aggiunge: «La proposta della Lega di aumentare gli stipendi degli insegnanti residenti nel Settentrione è una grave offesa per tutto il mondo della scuola calabrese e non può essere in nessun modo giustificata. I parlamentari del Mezzogiorno non si limitino a indignarsi, ma presentino in Parlamento un ordine del giorno che chieda stipendi più alti per tutti e, caso mai, incentivi economici per chi insegna nelle aree più difficili del Paese».

Così Davide Faraone, capogruppo di Italia Viva alla Camera, legato alla scuola dall'esperienza come sottosegretario all'Istruzione nel Governo Renzi. «L'idea contenuta nell'ordine del giorno della Lega per differenziare gli stipendi degli insegnanti in relazione alla regione in cui abitano - dice - è del tutto inaccettabile. Il problema non è retribuire di più i professori al Nord e di meno al Sud, ma aumentare gli stipendi dei docenti, tutti, sulla base del merito e del loro riconoscimento».

D'altronde le buste paga differenziate sono una vecchia idea del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, che ne parlò lo scorso gennaio a un convegno Gedi, poi annacquando il concetto. «La richiesta delle Regioni è consentire maggiore equità dove il costo della vita è più alto - disse - Bisogna capire come fare per quei docenti che nei fatti ricevono uno stipendio molto più basso».

Valditara, non a caso, è un pensatore della Lega. Un esterno. Daniela Longobardi, insegnante di Lettere in un liceo di Castellamare di Stabia, provincia di Napoli, sostiene questo: «Lo sciopero magro del 17 novembre è stato uno spartiacque, la Lega ha capito che con insegnanti così frammentati si può affondare il colpo. La classe docente è spaesata, è passata dal Pd ai Cinquestelle, ora in parte alla destra, ma gli stipendi sono rimasti bassi e la scuola non è mai entrata nel cono di luce del governo di turno. La proposta degli stipendi maggiorati al Nord segue, d'altro canto, il dimensionamento scolastico su tutto il territorio italiano».

La Fli **Cgil**, sindacato della scuola, in una nota scrive: «Invece di aumentare gli stipendi, trovando



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

le giuste risorse per il rinnovo del contratto Istruzione e Ricerca 2022-24, il Governo pensa evidentemente a come abbassarli". E il segretario generale della **Cgil** Sicilia, Alfio Mannino, chiama in causa il presidente della Regione Renato Schifani: «È ora di uscire dalla comfort zone e di far sentire la voce dei siciliani di fronte a una deriva che porterà la regione allo sbando». Rino Di Meglio, segretario della Gilda degli insegnanti, chiude: «I contratti si firmano con i sindacati rappresentativi e per quel che ci riguarda non sottoscriveremo mai un contratto che differenzi per retribuzioni le aree geografiche.

Il problema degli insegnanti delle aree metropolitane non è il pane, la pasta e il cappuccino al bar, ma sono i costi spropositati degli alloggi.

Si deve intervenire su questo problema, se si vogliono fare cose serie».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

trasporti

Alitalia, accordo sulle uscite Ammortizzatori per chi lascia

Si chiude positivamente il tavolo che si è occupato ieri delle procedure per la riduzione del personale della ex Alitalia. In base all'accordo sottoscritto tra i commissari e i sindacati Filt **Cgil**, Fit **Cisl**, Ultrasporti, Ugl Ta, il personale della ex Alitalia che nell'arco dei prossimi due anni raggiungerà i requisiti pensionistici potrà andare in Naspi su base volontaria e potrà aderire entro il 22 dicembre. L'opzione di andare in Naspi, sempre su base volontaria, sarà comunque aperta anche a coloro che non hanno maturato i medesimi requisiti. Chi non aderisce resterà in Cigs fino alla scadenza di ottobre 2024. La vecchia compagnia di bandiera aveva annunciato il licenziamento di 2.668 dipendenti alla scadenza della Cigs. Per chi matura i requisiti pensionistici nei prossimi due anni potrebbe convenire andare in Naspi, dove non è previsto un tetto alla retribuzione rispetto a chi resta in Cigs. La cassa, infatti, dopo le modifiche introdotte, ha fissato un tetto che prevede che il compenso non possa andare oltre i 2.500 euro lordi al mese. In parallelo, i sindacati premono affinché la Cigs venga allungata a tutto il 2025 in modo da consentire a Ita, Swissport e Atitech, che hanno ereditato gli asset di Alitalia, di riassorbire tutti i lavoratori in Cigs che non dovessero maturare i requisiti di pensione.

Intanto sul fronte Ita-Lufthansa, gli stessi sindacati italiani e quelli tedeschi hanno preso carta e penna e inviato una lettera direttamente al commissario Ue per la Concorrenza, Didier Reynders, chiedendo di «approvare e sostenere l'operazione in modo tempestivo al fine di mantenere il primato europeo sulle infrastrutture critiche del trasporto aereo».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

